Senato della Repubblica

XVII LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

299ª seduta pubblica
lunedì 4 agosto 2014

Presidenza del vice presidente Gasparri,
indi della vice presidente Fedeli

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO . . . . . *Pag.* 7-167

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 169-271

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 273-430

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 7, 8
GAETTI *(M5S)* 7

Verifiche del numero legale 7

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 8

SUGLI EVENTI CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO IL TREVIGIANO

PRESIDENTE . . . . . .8, 9, 10 e *passim*
PUPPATO *(PD)* 8, 9
BISINELLA *(LN-Aut)* 10
CONTE *(NCD)* 12
ALBERTI Casellati *(FI-PdL XVII)* 13
GIROTTO *(M5S)* 14
DE Poli *(PI)* 15
PANIZZA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 16
DE Petris *(Misto-SEL)* 17, 18
BARANI *(GAL)* 19
MATTEOLI *(FI-PdL XVII)* 20

SUL 20º ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DI GIOVANNI SPADOLINI

PRESIDENTE 20

DISEGNI DI LEGGE

Deliberazione sul parere espresso dalla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, in ordine al disegno di legge:

(1582) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*** *(Approvato dalla Camera dei deputati)*:

PAGLIARI *(PD), estensore del parere* 23
PETRAGLIA *(Misto-SEL)* . . . . . *Pag.* 23
MORRA *(M5S)* 24
BERNINI *(FI-PdL XVII)* 26
CAMPANELLA *(Misto-ILC)* 29
GAETTI *(M5S)* . . . . . *Pag.* 30

Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:

(1429) ***Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del Titolo V della parte seconda della Costituzione***

(7) ***CALDEROLI. – Modifiche agli articoli 116, 117 e 119 della Costituzione. Attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni; istituzione delle «Macroregioni» attraverso*** **referendum** ***popolare e attribuzione alle stesse di risorse in misura non inferiore al 75 per cento del gettito tributario complessivo prodotto sul loro territorio; trasferimento delle funzioni amministrative a Comuni e Regioni***

(12) ***CALDEROLI. – Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica***

(35) ***ZELLER ed altri. – Modifiche alla parte seconda della Costituzione, concernenti la forma di Governo, nonché la composizione e le funzioni del Parlamento***

(67) ***ZANDA. – Modifica agli articoli 66 e 134 della Costituzione in materia di verifica dei poteri dei parlamentari***

(68) ***ZANDA. – Modifica dell'articolo 68 della Costituzione in materia di autorizzazione parlamentare***

(125) ***LANZILLOTTA ed altri. – Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione. Riduzione del numero dei componenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica***

(127) ***LANZILLOTTA ed altri. – Disposizioni per la revisione del Titolo V della Parte seconda della Costituzione e di altre disposizioni costituzionali in materia di autonomia regionale***

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

(143) ***DIVINA. – Modifica dell'articolo 116 della Costituzione in materia di statuti delle Regioni ad autonomia speciale***

(196) ***ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica degli articoli 67, 88 e 94 della Costituzione, in materia di mandato imperativo***

(238) ***RUTA. – Modifiche alla parte seconda della Costituzione, concernenti la composizione del Parlamento e l'esercizio delle sue funzioni***

(253) ***D'AMBROSIO LETTIERI. – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della salute***

(261) ***FINOCCHIARO ed altri. – Modifiche agli articoli 68, 96 e 134 della Costituzione e alla legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, in materia di procedimento per l'autorizzazione alla limitazione della libertà personale dei parlamentari e dei membri del Governo della Repubblica***

(279) ***COMPAGNA ed altri. – Modifica dell'articolo 68 della Costituzione, in materia di immunità dei membri del Parlamento***

(305) ***DE POLI. – Modifiche agli articoli 116 e 119 della Costituzione, per l'inclusione del Veneto tra le regioni a statuto speciale e in materia di risorse finanziarie delle medesime regioni***

(332) ***COMAROLI ed altri. – Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione, concernente la nomina dei senatori a vita***

(339) ***DE POLI. – Modifica all'articolo 68 della Costituzione in materia di garanzie dei parlamentari***

(414) ***STUCCHI. – Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione in materia di autonomie provinciali e locali. Attribuzione dello statuto di autonomia provinciale alla provincia di Bergamo***

(436) ***RIZZOTTI. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione in materia di senatori a vita***

(543) ***INIZIATIVA POPOLARE. – Attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni, istituzione delle «comunità autonome» attraverso*** **referendum** ***popolare e attribuzione alle stesse di risorse in misura non inferiore al 75 per cento del gettito tributario complessivo prodotto sul loro territorio, trasferimento delle funzioni amministrative a comuni e regioni***

(574) ***ZANETTIN ed altri. – Soppressione delle regioni a statuto speciale e delle province autonome***

(702) ***BLUNDO ed altri. – Iniziativa*** **quorum** ***zero e più democrazia***

(732) ***TAVERNA ed altri. – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione, concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della salute***

(736) ***STUCCHI. – Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione, concernente la nomina dei senatori a vita***

(737) ***STUCCHI. – Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica***

(877) ***BUEMI ed altri. – Modifica dell'articolo 55 della Costituzione in materia di funzionamento del Parlamento in seduta comune per l'elezione di organi collegiali***

(878) ***BUEMI ed altri. – Modifica dell'articolo 66 della Costituzione in materia di verifica dei poteri dei parlamentari***

(879) ***BUEMI ed altri. – Revisione dell'articolo 68 della Costituzione***

(907) ***CIOFFI ed altri. – Modifiche all'articolo 77 della Costituzione in materia di decretazione d'urgenza***

(1038) ***CONSIGLIO. – Modifica all'articolo 59 della Costituzione in materia di nomina dei senatori a vita***

(1057) ***D'AMBROSIO LETTIERI ed altri. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione in materia di senatori a vita***

(1193) ***CANDIANI ed altri. – Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione concernente i senatori a vita di nomina del Presidente della Repubblica***

(1195) ***CALDEROLI ed altri. – Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la razionalizzazione del procedimento legislativo***

(1264) ***SACCONI ed altri. – Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la razionalizzazione del procedimento legislativo***

(1265) ***AUGELLO ed altri. – Abrogazione dell'articolo 99 della Costituzione e soppressione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro***

(1273) ***MICHELONI. – Modifiche agli articoli 56, 57 e 94 della Costituzione, in materia di riduzione del numero dei parlamentari, di riforma della composizione del Senato e di conferimento della fiducia al Governo***

(1274) ***MICHELONI. – Modifiche agli articoli 56, 57 e 94 della Costituzione, in materia di riduzione del numero dei parlamentari e di conferimento della fiducia al Governo***

(1280) ***BUEMI ed altri. – Abolizione della Camera dei deputati e trasformazione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro in Consiglio nazionale delle autonomie***

(1281) ***DE POLI. – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione, concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia***

(1355) ***CAMPANELLA ed altri. – Modifiche agli articoli 56, 57, 59, 66, 70, 80, 81, 82 e 94 della Costituzione in materia di bicameralismo***

(1368) ***BARANI ed altri. – Disposizioni per il superamento del sistema bicamerale ai fini dello snellimento del procedimento legislativo e del contenimento della spesa pubblica***

(1392) ***BUEMI ed altri. – Revisione della Costituzione in tema di fiducia al Governo, Senato della Repubblica e Parlamento in seduta comune***

(1395) ***BATTISTA ed altri. – Modifica all'articolo 58 della Costituzione in materia di equiparazione del requisito di età anagrafica ai fini dell'esercizio del diritto di elettorato attivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica***

(1397) ***TOCCI e CORSINI. – Modifiche alla Costituzione per l'introduzione di un bicameralismo di garanzia e per la riduzione del numero dei parlamentari***

(1406) ***SACCONI ed altri. – Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione***

(1408) ***SONEGO ed altri. – Modificazioni all'articolo 116 della Costituzione in materia di regime di autonomia delle Regioni a statuto speciale***

(1414) ***TREMONTI. – Modifiche agli articoli 97, 117 e 119 della Costituzione***

(1415) ***COMPAGNA e BUEMI. – Revisione della Costituzione in tema di legislazione regionale, democrazia interna ai partiti politici, fiducia al Governo, Parlamento in seduta comune***

(1416) ***MONTI e LANZILLOTTA. – Abolizione del bicameralismo paritario, riforma del Senato della Repubblica, disposizioni in materia di fonti del diritto e modifiche al Titolo V, Parte II della Costituzione in materia di autonomie territoriali***

(1420) ***CHITI ed altri. – Istituzione di un Senato delle Autonomie e delle Garanzie e riduzione del numero dei parlamentari***

(1426) ***DE PETRIS ed altri. – Modifiche alla Costituzione per la riforma del bicameralismo perfetto, la riduzione del numero dei parlamentari e l'assegnazione al Senato della Repubblica di funzioni legislative esclusive e funzioni di vigilanza e di garanzia***

(1427) ***BATTISTA ed altri. – Modifiche degli articoli 64, 65 e 66 della Costituzione, volte ad introdurre il dovere dei membri del Parlamento di partecipare ai lavori parlamentari e la decadenza per assenza ingiustificata e reiterata***

(1454) ***MINZOLINI ed altri. – Modifiche alla parte II della Costituzione in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato e attribuzione delle competenze legislative loro spettanti***

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 34, 35, 39 e *passim*
PETROCELLI *(M5S)* 35
DE Petris *(Misto-SEL)* . . . . . 35, 78, 79 e *passim*
BATTISTA *(Misto-ILC)* . . . . . 36, 44, 54 e *passim*
CATTANEO *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 36, 39
D'ADDA *(PD)* 39
FINOCCHIARO *(PD)*, *relatrice* . . . . 39, 50, 54 e *passim*
PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 40, 50, 55 e *passim*
GHEDINI Rita *(PD)* . . . . . 40, 51, 55 e *passim*
DI Maggio *(PI)* 41, 42
MINEO *(PD)* 42
* PAGLIARI *(PD)* 42
BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 43, 59, 68
LIUZZI *(FI-PdL XVII)* 43
* ICHINO *(SCpI)* 43, 103
MUSSINI *(Misto-MovX)* . . . . . 49, 50, 57 e *passim*
ORELLANA *(Misto-ILC)* . . . . . 50, 54, 75 e *passim*
CASSON *(PD)* . . . . . 53, 62, 73 e *passim*
ROMANI Paolo *(FI-PdL XVII)* 55
CALIENDO *(FI-PdL XVII)* . . . . . 57, 70, 71 e *passim*
SACCONI *(NCD)* 59
MALAN *(FI-PdL XVII)* 60
CHITI *(PD)* 67, 84, 100
BARANI *(GAL)* . . . . . 68, 115, 121 e *passim*
PALMA *(FI-PdL XVII)* 69, 93
BRUNO *(FI-PdL XVII)* . . . . . 69, 83, 90 e *passim*
MILO *(GAL)* 71
DE Cristofaro *(Misto-SEL)* 71
COMPAGNONE *(GAL)* 72
BOSCHI, *ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento* 73, 86, 121
SANTANGELO *(M5S)* 82
CASINI *(PI)* 84, 91, 94
MAURO Giovanni *(GAL)* 85
BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 86, 102
* QUAGLIARIELLO *(NCD)* 96
MAURO Mario *(PI)* 105
RICCHIUTI *(PD)* 105, 106
FALANGA *(FI-PdL XVII)* 108
LO MORO *(PD)* 113
* ZANDA *(PD)* 116
ROSSI Maurizio *(Misto-LC)* 119
CERVELLINI *(Misto-SEL)* 122
CORSINI *(PD)* . . . . . 119, 120, 123 e *passim*

Discussione:

(1582) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):*

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 127, 128, 130 e *passim*
* PAGLIARI *(PD), relatore* 127, 128
CRIMI *(M5S)* . . . . . 130, 131, 136 e *passim*
LO MORO *(PD)* 131
CHIAVAROLI *(NCD)* 133
BERNINI *(FI-PdL XVII)* 133
MARTON *(M5S)* 134, 135
URAS *(Misto-SEL)* 135, 137
PUGLIA *(M5S)* 136
RICCHIUTI *(PD)* 138
MONTEVECCHI *(M5S)* 140
BAROZZINO *(Misto-SEL)* 141
MARGIOTTA *(PD)* 142
ZUFFADA *(FI-PdL XVII)* 145
LO GIUDICE *(PD)* 146
CIOFFI *(M5S)* 148, 149
LEPRI *(PD)* 150
* ICHINO *(SCpI)* 152, 154
ARRIGONI *(LN-Aut)* 155, 158, 159
BERTOROTTA *(M5S)* 159

Verifiche del numero legale . . . . . .

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE 162
MONTEVECCHI *(M5S)* 162

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 5 AGOSTO 2014 163

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE N. 1429

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 3 e ordini del giorno 169

Articolo 4, emendamenti e ordini del giorno . 191

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4 197

Articolo 5, emendamenti e ordini del giorno . 199

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 5 202

Articolo 6, emendamenti e ordini del giorno . 203

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 6 . . . . . *Pag.* 211

Articolo 7, emendamenti e ordini del giorno . 213

Articolo 8, emendamenti e ordini del giorno . 221

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 8 253

Articolo 9, emendamenti e ordini del giorno . 263

ALLEGATO B

INTERVENTI

Integrazione alla relazione orale del senatore Pagliari sul disegno di legge n. 1582, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 273

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 290

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA 394

CONGEDI E MISSIONI 394

COMMISSIONI PERMANENTI

Approvazione di documenti 394

BILANCIO INTERNO DEL SENATO

Presentazione e deferimento 394

INSINDACABILITÀ

Deferimento di richieste di deliberazione . . . 395

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 395

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme a mozioni e a interrogazioni 396

Interpellanze 396

Interrogazioni 397

Interrogazioni con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento 413

Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 430

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente GASPARRI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 14,02).*
Si dia lettura del processo verbale.

SAGGESE, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 24 luglio.*

Sul processo verbale

GAETTI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETTI *(M5S)*. Signor Presidente, chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 14,07).*

Sugli eventi calamitosi che hanno colpito il Trevigiano

PRESIDENTE. *(Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea).* La sera di sabato 2 agosto una terribile calamità che sconvolge per la sua violenza ed imprevedibilità ha colpito la comunità di Refrontolo, in provincia di Treviso. Le acque del torrente Lierza si sono di colpo trasformate in una valanga d'acqua impetuosa e devastante che ha travolto macchine, alberi, rocce e vite umane, causando la morte di quattro persone: Luciano Stella, Giannino Breda, Maurizio Lot e Fabrizio Bortolin e il ferimento di altre otto.

Il ripetersi di sciagure tra le cui cause, oltre alla violenza della natura, può annoverarsi anche il dissesto idrogeologico, ripropone ancora una volta con forza l'ineludibilità di un ulteriore e concreto impegno di tutte le istituzioni finalizzato alla salvaguardia e messa in sicurezza del territorio.

Il Senato si raccoglie, con profonda commozione, per testimoniare vicinanza e partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime e dell'intera comunità trevigiana.

Invito pertanto l'Assemblea ad osservare un minuto di silenzio e di raccoglimento. *(L'Assemblea osserva un minuto di silenzio).*

PUPPATO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUPPATO *(PD)*. Signor Presidente, ringrazio lei e tutti i colleghi per il ricordo di questi visi, quelli di Gianni, di Fabrizio, di Luciano e di Maurizio, che ci sono amici, ci sono comuni, sono vicini di casa sostanzialmente.

Vorrei cogliere questo momento non solo per esprimere la mia commozione dinanzi allo strazio delle famiglie e per associarmi al momento di dolore che ha colpito la realtà del Trevigiano, ma anche per ragionare intorno a queste questioni, che non possono più rimanere fuori da queste Aule, né si può concepire di considerarle solo nel momento della tragedia.

La «bomba d'acqua» che ha colpito Refrontolo, nel Trevigiano, ha riacceso i riflettori sull'incapacità cronica di gran parte del territorio italiano di assorbire e sapersi adattare ai fenomeni piovosi attuali. La politica pare risvegliarsi solo a fronte di una nuova tragedia come quella che ora piangiamo. I numeri confermano quanto detto, se pensiamo che negli ultimi vent'anni sono morte quasi mille persone a causa del dissesto idraulico e geologico e l'Italia ha speso circa 3,5 miliardi di euro all'anno in gestione per la sola emergenza.

Come scrive oggi Salvatore Settis su «la Repubblica», riprendendo temi cari al compianto poeta trevigiano Andrea Zanzotto, «in questo Paese è convinzione generalizzata che faraonici cantieri funzionanti porteranno economia e benessere per tutti. Se questi serviranno a costruire nuove grandi opere, centri commerciali, nuove zone residenziali, vorrà dire che l'Italia ha barattato il futuro del nostro Paese, per un benessere illusorio e rapidamente in esaurimento».

A quale Italia, a quale Veneto potranno servire le grandi infrastrutture quando la strade comunali diventano fiumi, i treni regionali e interregionali non ci sono o sono troppo malandati per sostituire il traffico di auto e camion e le loro emissioni climalteranti? Perché si è perduta la millenaria cultura dell'acqua con la tutela non solo degli alvei naturali dei corsi di fiumi e torrenti, ma anche dei terreni adiacenti, subendo alluvioni ripetute che abbattono anche i ponti ogni volta che piove solo un po' di più? Come potranno giustificarsi i troppi fondi spesi da sempre in vanagloriose grandi opere, in TAV di Val di Susa, MOSE e nuove autostrade, se non saremo sicuri che il terreno su cui poggiamo i piedi non frani da un momento all'altro?

Il Nord-Est, il Veneto in particolare, è incline a episodi di smottamenti, frane e allagamenti, tant'è che quello in corso si è manifestato nei primi sette mesi come un vero e proprio *annus horribilis* per devastazioni, morti e feriti e l'inizio di agosto sembra aggravarne una ben nota dinamica distruttiva. Lo stesso uso di espressioni come «bomba d'acqua», «crisi», «massacro dei campi e dei colli», «nubifragio», «disastri annunciati», «monsoni», «uragani», rende evidente la percezione ormai generalizzata di un perenne stato di guerra apparentemente solo contro il clima, in realtà un vero e proprio assalto al territorio che presenta il suo conto salato. Sono infatti evidenti il cambio di clima associato ad un aumento

dei fenomeni naturali, ma è necessario portare l'attenzione sulle responsabilità umane che si celano dietro queste grandi tragedie.

Il Veneto è la Regione più cementificata in Italia, la Regione dove questo disastroso processo viaggia alle maggiori velocità. Si è costruito ovunque e si continua a costruire, nonostante i territori siano cimiteri di capannoni abbandonati. Il nuovo piano casa e il PRAC, ovvero il piano cave, da poco approvati dalla Regione, sono l'esempio lampante di una totale insensibilità politica da parte del presidente Zaia e della sua maggioranza a questi fenomeni. A queste si associano la più permissiva legge regionale sulla deforestazione a vantaggio della piantumazione di vigneti e conseguente rimodellamento delle colline con sbancamenti e riporti di terra che rendono franosi ad ogni pioggia i versanti collinari. Nella mia sola provincia di Treviso ne sono state censite 523 dal progetto IFFI e l'elenco si allunga ogni giorno.

Il massimo dell'assurdo in questi giorni è vedere come questi episodi divengano persino passerelle, si spargano lacrime di coccodrillo o tardiva efficienza, vicinanza *a posteriori*, ancora l'ennesima spugna che intende cancellare responsabilità politiche evidenti per una contraddittoria azione prodotta a fronte di dichiarazioni verbali di tutela mai, mai attuate. Chi in questi anni aveva il compito di tutelare il Veneto e prevenire il dissesto deve assumersi oggi le sue responsabilità, cambiare rotta o avere la dignità di farsi da parte.

Questa è la riflessione che voglio porre all'attenzione di tutte le istituzioni, anche quelle nazionali, chiedendo un vero cambio di passo, non attraverso le parole, ma attraverso le iniziative che fin da domani verranno intraprese, a partire da una cartografia più dettagliata su cui poter impostare finalmente un lavoro di programmazione.

Serve ora un piano di recupero del territorio e di rinaturalizzazione dei fiumi, secondo le migliori tecniche conosciute e applicate dai vicini Paesi di Francia e Svizzera, che coinvolga lo Stato centrale e le Regioni: un piano pluriennale dotato di sicuri finanziamenti, recuperati anche rinunciando a quelle grandi opere che, in taluni casi, rischiano di aggravare il problema, senza portare alcun serio beneficio.

Ce lo chiedono oggi quattro vite che non saranno più tra noi e penso che ad esse lo dobbiamo, come dobbiamo mettere la parola fine a disastri di tal genere. *(Applausi dai Gruppi PD e FI-PdL XVII e del senatore Berger).*

BISINELLA *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BISINELLA *(LN-Aut)*. Signor Presidente, di fronte a una tragedia di queste proporzioni si fa davvero fatica a trovare le parole.

Anch'io sono di quel territorio, sono trevigiana, e quanto è successo l'altro ieri è una tragedia dalle proporzioni indescrivibili, perché ha com-

portato la perdita di quattro vite umane e il ferimento di otto persone, di cui pare purtroppo due ancora in gravi condizioni.

A nome di tutto il Gruppo della Lega Nord esprimo la nostra immensa vicinanza alle famiglie toccate da questo dolore. Immaginiamo che cosa esse stiano adesso provando e non abbiamo le parole per descrivere veramente un sentimento di viva e profonda solidarietà. Siamo vicini non solo alle famiglie delle vittime e delle persone ferite, ma anche a tutta la comunità rimasta coinvolta da questa tragica fatalità dalle proporzioni molto vaste, che ha riguardato i Comuni di Refrontolo, Cisone e Farra, Comuni di una zona nella quale davvero non si immaginava di poter vedere in pochi minuti riversata una quantità d'acqua tale da provocare l'esondazione di un torrente, smottamenti e frane. Le persone che si trovavano riunite in quei luoghi per festeggiare un evento si sono viste travolte in maniera del tutto inaspettata da una vera e propria valanga d'acqua, fango e detriti.

Con questo intervento voglio innanzitutto esprimere il dolore che proviamo per quanto è accaduto, ma anche un sentimento di ringraziamento che rivolgiamo a coloro che hanno prestato soccorso subito e poi per tutta la notte e la giornata di ieri. Mi riferisco a tutto il personale della Polizia, dei Carabinieri, dei Vigili dei fuochi e della Protezione civile, nonché a tutti i volontari che si sono adoperati senza risparmiarsi. A loro va rivolto un sentimento vero di profondo riconoscimento e di viva gratitudine.

Quello che vorrei anche dire è che in questa sede spiace sentire usare da qualcuno in maniera strumentale – e mi verrebbe da dire anche in malafede – questa occasione per fare polemiche inutili e strumentali. Notiamo purtroppo che eventi di tal genere capitano oggigiorno ed è assurdo che le persone perdano la vita a causa del maltempo e delle cattive condizioni climatiche, seppure di proporzioni eccezionali e inaspettate.

Quello che noi abbiamo più volte denunciato anche in queste Aule e chiesto al Governo è di mettere finalmente mano ad una politica di interventi strutturali di lungo periodo per la sistemazione del nostro territorio e per la prevenzione e la sua messa in sicurezza, perché episodi di questo tipo si sono verificati in molte altre occasioni e si continuano a registrare. Non è certamente andando a tamponare di volta in volta e a rincorrere l'emergenza che si può pensare di risolverli. Occorre mettere in campo strategie di lungo periodo e fare degli investimenti, e sappiamo tutti che cosa occorre fare sul piano dell'assetto idrogeologico.

Ricordo che la Regione Veneto ha chiesto al Governo, già in occasione anche degli ultimi eventi alluvionali che hanno colpito il nostro territorio, di poter avere la disponibilità di più di 2 miliardi di euro già previsti affinché sia messo in atto un piano di conformazione del territorio, di adeguamento e di messa in sicurezza, che è pronto a partire con opere cantierabili per la cifra di 850 milioni di euro. Non abbiamo, però, ancora ottenuto un'adeguata risposta dal Governo.

Non voglio fare polemiche in questa sede però credo che la Regione Veneto, a fronte dei 21 miliardi di residuo passivo e a fronte di tutte le tasse che dalla nostra Regione vengono versate al Governo centrale, meriti

una risposta urgente e un aiuto immediato con tutti i mezzi e le risorse, per un intervento pronto che dia sollievo e sostegno alle famiglie, alle imprese, alle attività delle zone colpite e ai territori di quei Comuni che si trovano strozzati e in difficoltà. Non è la prima volta che lo chiediamo e che denunciamo il fatto che rispetto ad altre aree del Paese la Regione Veneto non abbia avuto sempre e in maniera pronta adeguate risposte, pur essendo sempre stata la popolazione veneta tra le prime ad aiutare altre popolazioni in simili calamità.

Chiediamo in questa sede e con questa occasione che il Governo predisponga subito degli interventi di aiuto e sostegno. L'area che è stato colpita dall'evento dell'altro ieri – e sono in corso ancora indagini e accertamenti per capire l'entità dei danni – è davvero molto estesa. Auspico quindi che, non solo tutti i colleghi parlamentari del Veneto, ma trasversalmente tutte le forze politiche qui rappresentate aiutino e diano sostegno affinché siano subito attivate queste misure di intervento.

Concludo portando ancora una volta solidarietà e vicinanza alle famiglie, sperando che arrivino presto notizie di guarigione delle persone ferite e con l'auspicio che il Governo prenda atto di quanto avvenuto per mettere in campo le opere di sicurezza necessarie per la conformazione del nostro territorio. Ribadisco: il Veneto chiede e ha già chiesto in occasione degli ultimi eventi che vengano stanziate le risorse che gli spettano; mi auguro che questa sia l'occasione per il Governo di rendersi conto che non c'è più tempo dà perdere. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut e del senatore Scibona).*

CONTE *(NCD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONTE *(NCD)*. Signor Presidente, intervengo anche a nome del collega della mia Provincia, il trevisano Sacconi, per esprimere prima di tutto il cordoglio e la vicinanza alle famiglie che sono state colpite da questo luttuoso evento. Esprimo vicinanza anche all'amministrazione comunale, che, appena insediata, si trova a vivere una situazione di grande difficoltà, perché, al di là del lutto e della tragedia che si è verificata, con la perdita di quattro vite umane, c'è anche il problema di una serie di danni che si sono verificati in tutto il Comune e nelle zone contermini.

Si tratta di danni che non sono inaspettati perché già da tempo sono state segnalate – è stato ricordato anche dalla collega Puppato – oltre 500 zone a rischio di frane in tutta la fascia pedemontana che va dalla zona ovest del Comune di Borso del Grappa alla zona est del Comune di Vittorio Veneto (si tratta di un'area di circa 50 chilometri). Non partiamo da una situazione da anno zero: essendo stato assessore all'urbanistica della Provincia di Treviso e avendo vissuto la fase in cui è stato redatto il Piano urbanistico provinciale, so che questo aveva tra i suoi elementi anche un piano che individuava le zone a rischio idrogeologico. Effettivamente, si

tratta di aree densamente edificate, per cui il rischio di questi incidenti, che potrebbero avere ulteriori sviluppi tragici, è notevole.

Credo doveroso da parte nostra fare tutto il possibile per passare da quello che è stato un piano che ha individuato le situazioni a rischio ad un piano concreto di interventi, per il ripristino delle aree danneggiate in questi giorni, non solo nel Comune di Refrontolo ma anche nei Comuni di Cison di Valmarino, Farra di Soligo, Pieve di Soligo, e per i danni verificatisi ieri sera nella zona di Crespano del Grappa e di Borso del Grappa. Si tratta effettivamente di danni notevoli che si sono verificati e che trovano origine soprattutto nell'abbondantissima quantità di precipitazioni che hanno interessato la Provincia di Treviso e la Regione Veneto nelle ultime settimane. Un territorio già fragile di per sé è stato quindi messo in questa situazione di grossa difficoltà.

Dicevo prima che dobbiamo cercare di trovare delle soluzioni. Si tratta anche di situazioni già individuate; ci sono Comuni che hanno proprie risorse a disposizione e che potrebbero essere pronti per realizzare anche qualche intervento, ma purtroppo sono bloccati dai vincoli del Patto di stabilità. Quindi, una delle prime cose che mi sento di chiedere a quest'Aula – l'ho chiesto anche in un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'ambiente – è proprio la possibilità di derogare ai vincoli del Patto di stabilità per ripristinare la normalità a fronte di queste situazioni che continuano a essere di pericolo, oltre che creare numerose preclusioni al transito del traffico. Ci sono numerose attività economiche che non sono in grado di poter continuare.

È necessario quindi un intervento urgente, è necessario dichiarare lo stato di calamità (e l'ho fatto nella mia interrogazione), ma soprattutto c'è la necessità di passare finalmente ad una fase concreta e operativa per ripristinare la normalità a fronte di queste grandi situazioni di rischio. *(Applausi dal Gruppo NCD).*

ALBERTI CASELLATI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTI CASELLATI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, esprimo solidarietà e vicinanza a nome di Forza Italia, oltre che mio personale, alle famiglie colpite da questo gravissimo lutto. La Regione Veneto è già stata martoriata da disastrosi eventi alluvionali, che hanno messo a dura, durissima prova un Veneto laborioso, che non si è mai scoraggiato, che si è rimboccato le maniche e che ha sempre dimostrato di saper ricominciare. Ma non possiamo sempre tener conto della capacità di una popolazione come quella del Veneto di autodeterminarsi. Abbiamo urgente bisogno di effettuare un monitoraggio serio del territorio e della tenuta del sistema idrogeologico.

Abbiamo bisogno anche di interventi urgenti da parte del Governo per sopperire alle necessità di questa popolazione, per venire incontro alle esigenze determinatesi. Ma non abbiamo bisogno di interventi oggi,

volti a ripristinare la normalità, una normalità necessaria, ma abbiamo bisogno di interventi strutturali capaci non solo di riportare il nostro Veneto alla normalità della vita quotidiana, ma di dare certezze, sicurezza alla nostra popolazione affinché eventi di questo tipo non debbano più ripetersi.

Quindi, voglio sollecitare il Governo a darsi da fare, nel senso di intervenire subito e in maniera strutturale affinché non vi siano più giornate come queste che iniziano con un gesto di solidarietà, ma poi, dietro l'onda dell'emozione, non c'è più nulla. Voglio che oggi siano presi provvedimenti perché nella nostra Regione queste calamità non debbano più ripetersi. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII e del senatore Russo).*

GIROTTO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIROTTO *(M5S)*. Signor Presidente, anch'io abito a Treviso, a un chilometro dal fiume Piave, fiume sacro alla Patria, che spesso ci dà ancora problemi di esondazione.

Innanzitutto desidero esprimere, a nome del Gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle, le condoglianze ai familiari delle vittime e i ringraziamenti a tutte le Forze dell'ordine e ai volontari che si stanno prodigando per minimizzare le conseguenze.

Avevo già avuto l'onore e l'onere di intervenire in occasione della commemorazione del Vajont qualche mese fa e avevo spiegato una serie di cause dicendo che, se non si interviene su di esse, fare solo commemorazioni è una ipocrisia. Anche in questa occasione vorrei parlare delle cause e sottolineare che ogni volta che si parla di eventi eccezionali stiamo facendo cattiva informazione. Infatti, gli esperti climatologici e metereologici stanno dicendo da anni che queste situazioni diventeranno sempre più comuni a causa dei cambiamenti climatici in atto.

Qui non è più il caso di chiedersi se il pianeta si sta effettivamente surriscaldando: molto semplicemente le attività dell'uomo, da più di un secolo, hanno rotto quel delicatissimo equilibrio climatologico che nel pianeta si è formato in milioni di anni di attività. Da più di un secolo immettiamo nell'aria quantità enormi di gas, chiamati climalteranti – la parola già dice tutto – che hanno rotto questo delicatissimo equilibrio.

Giusto per spiegare ai cittadini, ogni qualvolta accendiamo l'automobile, abbiamo un processo industriale o utilizziamo una caldaia, il 60 per cento dell'energia che consumiamo non viene utilizzato per spostare l'automobile o per compiere l'attività produttiva, ma si trasforma semplicemente in calore. Quindi la stragrande maggioranza di ciò che facciamo tutti i giorni non fa altro che immettere calore, calore, calore nell'atmosfera. Immaginate una banalissima pentola a pressione: se continuiamo a scaldarla, è chiaro che a un certo punto la valvola si apre e sbuffa.

Gli eventi che si sono verificati negli ultimi mesi in Sardegna, in Liguria e l'altro ieri a Refrontolo, non sono altro che gli avvisi che l'atmosfera è troppo carica di energia e deve ripristinare un equilibrio.

Capite le cause, dobbiamo passare ai rimedi e cambiare il nostro modo di produrre e consumare; altrimenti continueremo ad assistere passivamente e colpevolmente a queste situazioni. Dobbiamo cambiare modo di produrre e consumare facendo sì che la nostra attività sia a impatto zero, cioè non dobbiamo produrre inquinanti e anidride carbonica e dobbiamo finalmente rendere attivo quel concetto, quel principio comunitario espresso in poche parole: chi inquina paghi. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Non possiamo più accettare che esista una parola chiamata «esternalità», che significa: io, azienda, faccio quel che voglio, creo una serie di problemi ma non li gestisco internamente e li riverso all'esterno. E poi paghiamo tutti quanti, attraverso questi tributi che la natura ogni tanto tragicamente ci propone.

Questo – ripeto – è un principio comunitario e le tecnologie per concretizzare questo cambiamenti ci sono e addirittura creerebbero centinaia di migliaia di posti di lavoro, di cui abbiamo disperatamente bisogno. Invece siamo andati a deprezzare e a deprimere una delle poche filiere in controtendenza dopo la crisi del 2008, appunto quella dell'efficienza energetica delle fonti rinnovabili; e questo lo facciamo soprattutto a causa delle pressioni delle *lobby* industriali e finanziarie che guadagnano cifre immense e non pagano i danni che provocano.

Abbiamo la necessità di aumentare il nostro livello di efficienza energetica, di non disperdere il calore che utilizziamo. Non possiamo più pensare di poter disperdere nell'atmosfera quantità di calore e quindi di energia.

Invece, signor Presidente, mi lasci dire che siamo qui da più di una settimana a parlare di riforme istituzionali che non creano un posto di lavoro, non vanno minimamente ad aggiustare quell'equilibrio idrogeologico che abbiamo perso.

È chiaro che la seconda faccia della medaglia, oltre ai cambiamenti climatici, è l'abbandono, l'incuria del territorio e il riassetto idrogeologico che manca. Come Movimento 5 Stelle, diversi mesi fa avevamo già fatto una conferenza stampa nella quale denunciavamo la situazione e, insieme alle associazioni forestali, fornivamo dei numeri sui posti di lavoro che si possono creare se ci mettiamo seriamente a correggere l'assetto del territorio.

E lo ripeto: siamo qui a parlare di riforme istituzionali invece di pensare ai posti di lavoro che possiamo creare con il riassetto idrogeologico del territorio e con l'efficienza energetica e le rinnovabili.

Tutto il resto è ipocrisia. *(Applausi dal Gruppo M5S. Congratulazioni).*

DE POLI *(PI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE POLI *(PI)*. Signor Presidente, anch'io desidero esprimere la massima vicinanza alla comunità della Marca Trevigiana ed il cordoglio ai fa-

miliari delle persone che oggi non ci sono più, nonché rivolgere un ringraziamento a tutte le Forze dell'ordine, alla Protezione civile e a tutti i volontari e a quelle persone che hanno lavorato giorno e notte per dare una mano a chi non ce la faceva più, riuscendo a tirare fuori decine di persone che potevano avere problemi molto più gravi.

La tragedia di Refrontolo non deve più ripetersi e credo debba farci riflettere. Abbiamo visto queste tragedie anche in tante altre parti d'Italia oltre che nel Veneto nei mesi scorsi e qualche anno fa. Credo che ciò debba far riflettere affinché la salvaguardia e la manutenzione dei nostri territori siano prese in considerazione e con urgenza attuate, a partire dagli aspetti più semplici dei nostri territori, dei nostri Comuni, dei nostri piccoli canali e delle nostre abitazioni. I nostri papà e i nostri nonni ce l'hanno insegnato ma forse, nella storia degli ultimi anni, per molti aspetti abbiamo dato priorità alla cementificazione ed abbandonato le nostre campagne e la salvaguardia del nostro territorio.

Oggi più che mai bisogna adottare interventi d'urgenza: ad esempio, nel nostro territorio si calcolano interventi per circa 2 miliardi di euro che servono per mettere in sicurezza il territorio e per far questo, da noi come in tutte le altre parti d'Italia, serve far sì che questo tipo di opere, come hanno ricordato tutti i colleghi che sono intervenuti, siano al di fuori del patto di stabilità.

Al di là degli aspetti politici e partitici, vorrei con molta serietà che quest'Aula abbia il ricordo di coloro che oggi non possono più essere qui con noi. *(Applausi dal Gruppo PI).*

PANIZZA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANIZZA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, anche a nome del Gruppo Per le Autonomie-PSI-MAIE voglio esprimere la nostra solidarietà ed il cordoglio per le famiglie colpite da questo tragico incidente e, naturalmente, la solidarietà va anche a tutte le comunità interessate.

Al di là delle riflessioni e della solidarietà, doverosa è naturalmente la richiesta al Governo perché si intervenga immediatamente per portare aiuto e sostegno per fare in modo che i feriti possano rimettersi al più presto.

È necessario svolgere una riflessione su quanto accaduto. In particolare il Gruppo delle Autonomie ribadisce da mesi, all'interno di vari provvedimenti legislativi, l'importanza di intervenire sul problema dell'abbandono del territorio e su quello del dissesto idrogeologico che sta interessando in maniera drammatica il nostro territorio

Qualche settimana fa, io stesso, con la Commissione agricoltura ho effettuato un sopralluogo nei territori dell'Emilia interessati dalle alluvioni

e quotidianamente in quest'Aula dobbiamo affrontare queste emergenze che purtroppo tali sono costrette a rimanere.

Anche nell'ultimo mio intervento sulle emergenze ambientali ho avuto modo di dire che in questo Paese troppe sono le emergenze e che non riusciamo a risolverle. Quindi occorre agire a monte trovando le soluzioni per prevenire il dissesto idrogeologico. Di qui, l'attenzione alla montagna, all'interno dei provvedimenti che continuano ad arrivare nelle Commissioni. All'interno dell'Aula del Senato il sottoscritto assieme ai colleghi del Gruppo Per le Autonomie in particolare quelli provenienti dalle Regioni di montagna continuiamo a ribadire la necessità di un'attenzione particolare per i territori più difficili e più fragili.

Si tratta di territori che sono a rischio continuo di spopolamento; molti sono già spopolati e altri rischiano di diventarlo, se non riusciamo a mettere in campo delle normative particolari, a liberarli dai vincoli della burocrazia e a restituire dignità alle popolazioni che continuano a rimanere, con grande difficoltà, in condizioni difficili.

Purtroppo non sempre siamo ascoltati. Anzi, credo che né le Commissioni, né il Governo, né il Parlamento riescano a comprendere le difficoltà in cui oggi versano le Regioni, i territori di montagna e la tendenza purtroppo molto elevata dei giovani ad abbandonarli. E, senza presidio umano, il territorio è destinato a diventare incontrollato e ad essere esposto a rischi di dissesto idrogeologico ovunque. Come Gruppo interparlamentare «Amici della montagna» abbiamo lavorato su questo tema: è partito un tavolo molto proficuo con il sottosegretario Bressa e con il ministro Lanzetta e stiamo lavorando su un collegato per la montagna. All'interno di questo collegato, l'attenzione al territorio e alla prevenzione idrogeologica sono tra i temi fondamentali. Mi auguro che il Governo sia sensibile a questi temi, che riesca a trovare le risorse necessarie e che consideri questa come una vera e propria emergenza del territorio nazionale.

Proviamo a pensare un attimo cosa sarebbe potuto accadere nel Trevigiano e nel paese di Croda di Refrontolo se questa specie di bomba d'acqua non avesse colpito solo quattro persone ma provocato una strage.

Il numero delle persone presenti era di oltre un centinaio e davvero le conseguenze avrebbero potuto essere molto più disastrose.

Ribadisco nuovamente la disponibilità del Gruppo Per le Autonomie a collaborare e a portare proposte, anche in virtù delle esperienze che ognuno di noi porta nei rispettivi territori e dei risultati positivi conseguiti, ad esempio, nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome nella prevenzione del dissesto; noi siamo esposti ogni minuto del nostro tempo a questi pericoli. Mi auguro che il Paese riesca finalmente ad uscire da questa emergenza che purtroppo provoca spesso vittime. *(Applausi dal Gruppo Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE).*

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, vogliamo esprimere, come senatori di SEL e di tutto il Gruppo Misto, la nostra solidarietà alle famiglie delle vittime e dei feriti e alle comunità che sono state così duramente colpite.

Ovviamente, signor Presidente, come altri colleghi, vogliamo anche offrire alcune riflessioni su questo punto, che partono dalla tragedia di Refrontolo. Purtroppo – ahimè – siamo costretti ormai con una frequenza impressionante a dedicare alcune riflessioni in quest'Aula alle vittime e alle tragedie delle alluvioni.

Purtroppo il giorno dopo le disgrazie assistiamo ovviamente ai tanti comunicati dei vari Governi che si succedono sul fatto che d'ora in poi si comincerà ad affrontare con serietà la questione della prevenzione e quindi si metterà a punto un piano per il dissesto idrogeologico.

Ho fatto una raccolta di tutti i Ministri e di tutti i Capi di Governo che si sono succeduti negli ultimi anni e le dichiarazioni sono alla fine sempre le stesse. Purtroppo però accade che non facciamo altro che assistere ad un ripetersi di queste tragedie, con una frequenza che ormai fa sì che non sono certamente più eventi rari, ma sono diventati ordinari. Anche la stessa definizione deve essere rivista: ormai tutti gli esperti ci dicono che i cosiddetti «eventi estremi» sono diventati quasi ordinari.

Credo quindi che non possiamo più permetterci, per il rispetto che dobbiamo a noi stessi e soprattutto alle tante vittime che ci sono state in questi ultimi tempi, di non assumere decisioni concrete.

Come il presidente Gasparri ricorderà, durante la discussione della legge di stabilità (in concomitanza con l'alluvione in Sardegna) facemmo una battaglia insieme ad altri colleghi molto importante affinché all'interno di quella legge fossero previste le risorse necessarie per il piano contro il dissesto idrogeologico. Ovviamente le cose non sono andate come auspicavamo e ora ci troviamo di fronte a interventi che, a mio avviso, continuano ad essere non sufficienti: senza la determinazione per assumere decisioni oggi indispensabili per il nostro territorio.

L'80 per cento del nostro territorio è ormai in dissesto, più o meno grave. Il problema, alla fine, non è individuare la responsabilità sul singolo evento; ma l'insieme del nostro territorio è in condizioni tali che credo non ci possiamo più permettere di continuare a trattare la questione del dissesto con superficialità, così come è finora avvenuto.

Signor Presidente, spendiamo più di 3 miliardi e mezzo l'anno di euro per intervenire in emergenza. Pensiamo quanto in tutti questi anni avremmo certamente risparmiato se avessimo cominciato a mettere in sicurezza il nostro territorio.

C'è però un'altra questione data dal combinato disposto tra il dissesto del nostro territorio, il consumo del suolo e i cambiamenti climatici, che stanno producendo e produrranno sempre più frequentemente questi effetti.

Credo non si possa più continuare ad ignorare quello che alcuni scienziati ora definiscono il «caos climatico», dovuto essenzialmente agli effetti che si sono prodotti a seguito dell'innalzamento della tempera-

tura. Non è una disquisizione che possiamo lasciare agli scienziati: bisogna mettere in campo piani di mitigazione e di adattamento e, comunque, un vero cambio di strategia dal punto di vista energetico; cosa che – come purtroppo ci dimostra il decreto competitività – il Governo non intende fare.

Spero che questa tragedia possa veramente, questa volta, far capire a tutti che bisogna cambiare completamente il verso, investire sul nostro territorio nelle opere che servono e finalmente cambiare strategia per affrontare i cambiamenti climatici in atto. *(Applausi dal Gruppo SEL).*

BARANI *(GAL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARANI *(GAL)*. Signor Presidente, anche noi ovviamente interveniamo per portare la nostra solidarietà alle vittime e ai feriti e dare un contributo di riflessioni molto più elementari e non così impegnative come quelle che molti miei colleghi hanno affrontato.

Non intendiamo demagogicamente fare riflessioni sul dissesto idrogeologico, ancorché importante, ma più elementarmente sulla normale manutenzione dei corsi d'acqua: basterebbe fare come all'epoca della mia infanzia, quando i cittadini toglievano la legna che si accumulava durante le alluvioni, tagliavano la vegetazione selvatica, mantenevano i fiumi, i torrenti ed i canali puliti, togliendo la ghiaia; non c'era quindi sovralluvionamento.

Il collega Rubbia all'università insegna che, se vi è un recipiente di capacità dieci e cinque è occupato da materiale solido, il liquido ha il 50 per cento di capacità inferiore a disposizione; se il recipiente è pieno fino al 90 per cento, ne ha solo il 10 per cento. Se addirittura nei corsi dei fiumi ci sono degli accumuli a dorso di mulo superiori all'argine, cambiano le forze contro gli argini e li indeboliscono.

Vi ricordo che la legge quadro di riferimento è un regio decreto del 1904 e che da allora, cioè da 110 anni a questa parte, il Parlamento non ha emanato una legge quadro sul mantenimento dei fiumi e dei boschi. Ormai, i fiumi sono diventati boschi ed i boschi fiumi; non c'è più la cultura contadina che consigliava di scavare delle fossette tra una proprietà e l'altra per regimare bene l'acqua e farla scorrere. Basterebbero queste nozioni elementari per ridurre notevolmente il rischio per le nostre popolazioni.

Credo che in causa ci sia la politica del cocomero, verde fuori e rosso dentro. Bisogna cominciare ad intervenire sui fiumi come facevano i nostri avi, i nostri padri, i nostri nonni, che avevano la cultura di tenerli puliti e di non farne un ricettacolo di ingombranti anche solidi che formano dighe e favoriscono quindi l'erosione delle sponde.

Credo sia opportuno ridelegare la tutela e la pulizia dei corsi d'acqua, ora di competenza delle Regioni e del Genio civile, ai Comuni che oggi non possono fare nulla consentendo loro, tramite il patto di stabilità, di stipulare convenzioni con il Genio civile o con le Regioni per intervenire

(dato che conoscono il territorio) sui fiumi perché credo che questa sia la vera prevenzione.

Non dobbiamo sempre stracciarci le vesti e dare la colpa al clima o al dissesto idrogeologico. Basterebbe della semplice manutenzione che i nostri genitori, i nostri nonni ci hanno ben insegnato ma che noi non facciamo per la cosiddetta «cultura del cocomero», verde fuori e rosso dentro, la vera responsabile. *(Applausi del senatore Malan).*

MATTEOLI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà in qualità di Presidente dell'8ª Commissione, essendo già intervenuta per il suo Gruppo la senatrice Alberti Casellati.

MATTEOLI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, intervengo per rivolgere una richiesta al Governo e non per polemica, perché quando ho fatto parte dei Governi non sono riuscito a farla passare. Credo sarebbe opportuno che il Governo esaminasse la possibilità di far spendere ai Comuni tutti i soldi a disposizione e che hanno ricevuto da diverse anni a questa parte, ma che non possono spendere per l'assetto idrogeologico perché, così facendo, farebbero saltare il patto di stabilità. Chiedo che il Governo esamini questa possibilità affinché, per lo meno per le questioni ambientali e l'assetto idrogeologico, si possa superare il Patto di stabilità. Ci sono miliardi a disposizione dei Comuni; alcuni finanziamenti assegnati dal Governo fra il 2002 e il 2006 e ancora non spesi, perché si salterebbe il patto di stabilità.

Se il Governo riuscisse a fare questo, non si risolverebbero certamente tutti i problemi; ma molti fra i fenomeni alluvionali registrati in questi giorni, si potrebbero evitare. *(Applausi del senatore Barani).*

Sul 20º anniversario della scomparsa di Giovanni Spadolini

PRESIDENTE. *(Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea).* Colleghi, venti anni fa veniva a mancare Giovanni Spadolini, un uomo di Stato che, come pochi altri, ha legato la sua vita e la sua esperienza al Senato della Repubblica.

Eletto senatore a 47 anni, senza alcuna militanza di partito alle spalle, ma con una già lunga carriera giornalistica che l'aveva visto anche alla guida di testate prestigiose, come «Il Resto del Carlino» e il «Corriere della Sera» e un prestigioso percorso accademico di storico dei partiti e delle istituzioni dell'Italia contemporanea, aveva già costruito un legame forte con il Senato.

Giovanissimo infatti iniziò a frequentare la Biblioteca del Senato (che lui volle da Presidente aperta al pubblico e in una nuova sede, che infatti è stata poi a lui intitolata) e da professore fu più volte membro di commis-

sioni di concorso per la selezione dei nostri funzionari, ben prima di divenire senatore.

Senatore lo fu ininterrottamente dal 1972 alla morte: eletto nelle fila del Partito Repubblicano prima, e quindi, dal 1991, senatore a vita.

Statista e uomo di cultura, Spadolini – come ebbe modo di scrivere Leo Valiani – «costituisce il simbolo più alto della sintesi fra cultura e politica». Una sintesi che, dopo essere stato per lunghi anni Presidente della Commissione istruzione di Palazzo Madama, lo portò ad essere protagonista della istituzione del Ministero per i beni culturali e ambientali, un dicastero di cui fu il primo titolare.

Forte della sua conoscenza profonda della storia politica dell'Italia contemporanea, da responsabile della cosa pubblica comprese con lungimiranza che la stagione della Repubblica dei partiti, di cui fu pure protagonista indiscusso e autorevole, si stava chiudendo sia da un punto di vista politico sia da quello istituzionale.

Da ciò la centralità che per lui ebbe l'esigenza di una profonda riforma dei meccanismi istituzionali.

Chiamato da Sandro Pertini nel 1981 alla guida del Governo, volle innanzi tutto marcare l'autonomia dell'istituzione Governo e della sua guida: la Presidenza del Consiglio.

Come ebbe modo di dire in queste Aule: «Per chi come noi muove da un'idea della centralità del Parlamento nel sistema costituzionale non c'è dubbio alcuno che le istituzioni parlamentari sono istituzioni di Governo e che viceversa il Governo – il Governo in Parlamento – sia un'istituzione parlamentare». «A un Governo istituzionalmente forte» – continuava Spadolini – «corrisponde un Parlamento forte, a un Governo debole corrisponde un Parlamento debole».

In quello stesso discorso dell'agosto del 1982, con cui presentava alle Camere il suo secondo Governo, affrontò il tema di un generale aggiornamento del nostro quadro istituzionale e anche della nostra Carta costituzionale, una Carta che, ricordava Spadolini, «non è calata dal cielo e non è stata il frutto dell'elaborazione di un gruppo di esperti dietro una scrivania, ma ha rappresentato la conquista di tutto il popolo italiano nella lotta per la libertà».

Secondo Spadolini, «ogni aggiornamento di quelle norme» – e cioè ogni revisione della Costituzione – «presuppone il coinvolgimento di tutti i partiti che la elaborarono, senza escludere l'apporto di nuove forze affacciatesi sulla scena politica italiana e senza pretendere un impossibile unanimismo che, del resto su vari punti importanti, non si realizzò neanche alla Costituente». Sono parole che mi sembrano oggi più che mai attuali.

L'esperienza di Spadolini alla guida del Governo fu breve. Dopo essere stato Ministro della difesa, nel luglio del 1987 Spadolini coronò la sua carriera di uomo delle istituzioni alla Presidenza di questa Assemblea che ricoprì lungo la X e la XI legislatura. Qui riprese il filo di quel percorso riformatore che aveva con tanta lungimiranza avviato nel 1982.

Ne sono il frutto la incisiva revisione del nostro Regolamento del 1988 che proprio il presidente Spadolini ebbe modo di promuovere, in

particolare per quanto riguarda la disciplina del voto segreto, e quel dibattito sulla riforma del bicameralismo che si concluse con un testo approvato dal Senato nel 1990, che tuttavia non riuscì a concludere il suo *iter* nell'altro ramo del Parlamento.

Anche allora le posizioni dei partiti che si confrontarono presso la Commissione affari costituzionali sotto la presidenza di Leopoldo Elia erano assai distanti; anche allora non tutte le divisioni furono appianate e il testo non esprimeva una posizione di ampia unanimità. Si dovette, dopo un confronto approfondito e aperto, operare comunque una scelta fra le varie ipotesi avanzate.

Ma questa scelta rappresentava una svolta fondamentale: come efficacemente scrisse allora Spadolini fu infatti «la prima forma di autogiudizio e di autocorrezione che il Parlamento ha dato di se stesso in oltre 40 anni». «Quella data dal Senato» – proseguiva Spadolini – «è una risposta a tutti coloro che, da più parti, irridono alla capacità del Parlamento di saper modificare un quadro normativo istituzionale che senza dubbio ha bisogno di cambiamenti anche profondi».

Credo che ricordare queste parole e quell'esperienza sia il miglior modo per rendere omaggio oggi, in quest'Aula, alla figura di Giovanni Spadolini.

Invito l'Assemblea ad osservare un minuto di silenzio. *(L'Assemblea osserva un minuto di silenzio. Vivi, prolungati applausi).*

Deliberazione sul parere espresso dalla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, in ordine al disegno di legge:

(1582) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*** *(Approvato dalla Camera dei deputati)* **(ore 15,01)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione sul parere espresso dalla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, in ordine alla sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza richiesti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, nonché dei requisiti stabiliti dalla legislazione vigente, per il disegno di legge n. 1582: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari», già approvato dalla Camera dei deputati.

Nel corso della seduta del 1º agosto la 1ª Commissione permanente ha espresso parere favorevole sulla sussistenza dei predetti presupposti e requisiti.

Successivamente, da parte del prescritto numero di senatori, è stato richiesto su tale parere il voto dell'Assemblea.

Domando all'estensore del parere, senatore Pagliari, se intende intervenire.

PAGLIARI, *estensore del parere*. Signor Presidente, confermo il parere reso in Commissione.

PRESIDENTE. Ricordo che potrà prendere la parola non più di un rappresentante per Gruppo, per non più di dieci minuti.

PETRAGLIA *(Misto-SEL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRAGLIA *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, abbiamo seguito con attenzione tutto l'*iter* di questo decreto, confermiamo tutte le nostre perplessità, in quanto a nostro parere, e le notizie di oggi ce lo confermano, che un decreto che dovrebbe avere l'ambizione di riformare la pubblica amministrazione non ha requisiti di urgenza. Si continua, infatti, ancora una volta, ad utilizzare la decretazione d'urgenza per approvare norme che il Governo non è capace di emanare in via ordinaria. Ci chiediamo allora dove sia l'urgenza di questo decreto, se vi siano i presupposti di costituzionalità e dove sia la straordinarietà dell'intervento legislativo, laddove si prevede, sulla base dell'articolo 77 della Costituzione, l'urgenza che il Governo debba intervenire.

Eppure in quest'Aula tantissime volte abbiamo fatto una discussione alla luce delle tante censure della Corte costituzionale e dei tanti richiami del Presidente della Repubblica. Ricordo, e tutti noi ricordiamo, una lunga seduta il 28 dicembre 2013, in cui abbiamo discusso a lungo di una lettera inviata dal Presidente della Repubblica, che conteneva un richiamo alla omogeneità dei decreti e quindi al rispetto dei requisiti di costituzionalità.

Noi consideriamo questo decreto un provvedimento importante, per le norme di cui avrebbe dovuto trattare, da affrontare in questo modo, perché è un decreto che appare come la sommatoria di tante misure anche importanti.

Avevamo accolto come notizia positiva l'approvazione alla Camera dei deputati del famoso emendamento della «quota 96». Il presidente della Commissione bilancio, Boccia, aveva dichiarato la sussistenza delle coperture necessarie. Allora ci chiediamo – e colgo subito l'occasione per chiederlo – chi sia a mentire in questa situazione. Chi ha raccontato una bugia, per usare il linguaggio tanto caro al Governo?

Infatti, la rapida approvazione del decreto che ci era anche stata richiesta, confermando il richiamo all'articolo 77 della Costituzione, era legata al fatto che 4.000 lavoratori della scuola avrebbero potuto, in tempi velocissimi, vedere riconosciuto il proprio dritto alla pensione, dal momento che avrebbero potuto scegliere di andare in pensione entro il 30 agosto.

La notizia, ampiamente diffusa, aveva suscitato tantissime aspettative nel mondo della scuola, perché non avrebbe riguardato soltanto i 4.000 lavoratori direttamente coinvolti, ma anche tantissimi precari che avevano intravisto in quel pensionamento un'ulteriore opportunità di stabilizzazione.

D'altra parte, di questa vicenda – vedo qui la ministra Giannini – abbiamo discusso troppe volte in quest'Aula, con emendamenti e ordini del giorno che tutti i Gruppi in maniera trasversale hanno presentato e ci aspettavamo un segnale positivo da questo Governo.

Il Presidente del Consiglio aveva infatti presentato le linee-guida del proprio mandato proprio parlando della scuola. Allora pensavamo che quell'annuncio, così tanto eclatante, avrebbe potuto realizzare un primo fatto concreto, che non abbiamo trovato.

Ci chiediamo se, anziché proseguire in questa modalità, forse oggi una riforma della pubblica amministrazione non si debba fare attraverso un procedimento ordinario e seguire una strada diversa che possa innanzitutto riparare ai *vulnus* che si sono creati, ma soprattutto che possa davvero procedere, così come la Costituzione ci indica, a riformare un settore così importante dello Stato. *(Applausi dal Gruppo Misto-SEL).*

MORRA *(M5S).* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORRA *(M5S).* Signor Presidente, il decreto-legge in questione, a nostro avviso, non ha i requisiti che l'articolo 77 della Costituzione, secondo comma, prevede affinché ricorra la fattispecie del decreto-legge. Questo perché – come ha appena concluso di dire la collega Petraglia – il decreto si presenta certamente con interventi necessari, ma altrettanto certamente con interventi che definire urgenti, ma soprattutto omogenei tra loro, è espressione di grandissima fantasia.

Capisco che a furia di dire bugie si inventino mondi virtuali, ma ricordo che proprio in quest'Aula il ministro Boschi riferiva una citazione di Amintore Fanfani «In politica le bugie non servono».

Che bugie sono state dette, per esempio, a chi è stato illuso dalla fiducia posta dallo stesso Esecutivo Renzi ad un decreto-legge che oggi viene a essere, con tutta probabilità, sottoposto ad altra fiducia, dopo che l'Esecutivo ha proposto quattro emendamenti (abrogativi di alcuni articoli) quando aveva già ottenuto la fiducia appena pochi giorni fa alla Camera?

Non so se mi sono riuscito a spiegare, ma il principio di identità e quello di non contraddizione, a suo tempo studiati e portati all'attenzione di tutti quanti gli esseri umani, razionali e normali, da Parmenide e Aristotele, sono proprio disattesi: dapprima si chiede la fiducia alla Camera per realizzare una deroga alla legge Fornero e poi, a distanza di pochissimi giorni, si va al Senato e si chiede la fiducia su un testo da cui

sono stati espunti quegli stessi emendamenti che andavano in deroga alla legge Fornero.

Vorrei capire noi tutti, cittadini italiani, con chi abbiamo a che fare: il primo requisito che deve avere l'interlocutore di un dibattito razionalmente fondato deve essere la credibilità che si acquisisce con la coerenza, con il mantenimento di principi logici cui tutti danno egual valore. Voi che richiamate Fanfani poi però, al tempo stesso, calpestate le sue parole, perché per primi lo smentite.

E non mi riferisco solo alla questione «quota 96» per gli insegnanti della scuola pubblica. In questo decreto, infatti, si annidano – usando le parole del senatore Pietro Ichino – esempi lampanti di sperequazione allorquando, avendo trovato, per loro sì, la copertura finanziaria necessaria, si concede ai giornalisti la possibilità di derogare rispetto a quanto stabilito dalla legge Fornero, che – lo ribadisco – è stata votata da tutti quanti voi, e adesso invece chiedete di andare in deroga alla stessa. Pietro Ichino, nel corso dell'esame in sede referente da parte della Commissione affari costituzionali, ribadiva come non si comprendesse la *ratio* in termini di equità per cui si dovesse intervenire a favore di una categoria particolare di lavoratori, ossia i giornalisti.

Allora mi domando se forse i giornalisti devono essere tutelati più di altri lavoratori, più degli infermieri, più degli operatori dei servizi di pubblica sicurezza, più degli insegnanti. Forse sì, perché i giornalisti, essendo espressione ed espansione del sistema di potere che voi rappresentate, debbono anch'essi essere tutelati.

Chiedo innanzitutto sia fatta giustizia anche su questa materia, segnalata all'attenzione del Parlamento da un senatore che è esso stesso maggioranza.

Abbiate il coraggio di affrontare queste questioni. Mi dispiace che, come al solito, non sia qui presente il Presidente del Consiglio perché, oltre che per dati formali, procedurali e certamente ineccepibili da un punto di vista anch'esso sostanziale, il problema che si pone è di natura economica.

Come tutti quanti noi sappiamo, infatti, i conti pubblici stanno andando molto, molto di fretta, ma non nella direzione prospettata dal Presidente del Consiglio: ricordate quando disse che prudentemente ponevano come obiettivo di crescita del PIL lo 0,8, sicuri di essere positivamente smentiti perché saremmo cresciuti molto di più? Bene: mercoledì abbiamo saputo che si aspetta una grandinata dall'ISTAT in relazione al tasso di crescita del nostro PIL.

Allora, perché non raccogliere per esempio gli inviti di un certo Fassina, non «Fassina chi?», che scrive sul «Corriere della Sera» *(Applausi della senatrice Montevecchi)*, pubblicati oggi, con i quali ricorda che forse questo Governo dovrebbe impegnarsi molto più di quanto non abbia fatto, cioè nulla, sul tema della lotta all'evasione fiscale, che è pari al 17-18 per cento probabilmente del PIL ufficiale.

Su quei temi noi vorremmo un impegno congruo e non parolaio dell'Esecutivo, ma su di essi l'Esecutivo è sempre latitante, per non dire as-

sente. Latitante forse suona meglio, perché è latitante di fronte ai propri impegni morali, oltre che ai propri impegni politicamente assunti con chi ha votato per i partiti di Governo, prestando fede alle parole del Presidente del Consiglio pronunciate il 23 maggio – forse perché pochi giorni dopo c'era una importante tornata elettorale – secondo cui il *bonus* degli 80 euro sarebbe stato esteso anche ad altre categorie, quali gli incapienti e i pensionati. Sarebbe stato, infatti, sommamente ingiusto garantirlo ad alcuni e non ad altri, forse anche più sfortunati e bisognosi. Ma di questo saranno gli elettori a doverne poi dare ragione.

Infine, ricordo a tutti quanto è stato inverosimilmente – o forse verosimilmente – scritto sul quotidiano ufficiale del PD, cioè «la Repubblica» (visto che «l'Unità» ha cessato le pubblicazioni, come tutti sappiamo, qualche giorno fa), da Eugenio Scalfari, il quale, proprio nella giornata di ieri, faceva sapere a chi lo legge – e non soltanto – che forse sarebbe il caso di affidarci alla troika. Non voglio commentare questa esortazione, mi vorrei anzitutto affidare a governanti seri: evidentemente, se Scalfari si affida alla troika, quelli che abbiamo tanto seri non sono. Ricordo a me stesso che in un'altra intervista il nostro Presidente del Consiglio – il quale, più che a fare provvedimenti, è impegnato a rilasciare interviste – sosteneva come per la vita quotidiana degli italiani fosse irrilevante che l'aumento del PIL fosse dello 0,4, dello 0,8 o dell'1,5 per cento: tanto gli italiani non percepiscono. Però quei 4.000 miei ex colleghi che hanno lavorato come me nella scuola e che pensavano di poter andare in pensione e che poi in base alla legge Fornero questo presunto diritto se sono lo sono visto negato, fino a qualche giorno fa hanno nutrito la legittima aspettativa – perché voi glielo avete permesso – di poter accarezzare l'idea della pensione dal 1° settembre 2014. Per un provvedimento che lo stesso presidente della Commissione bilancio della Camera, Boccia, aveva assicurato avere le coperture necessarie (sono, se non ricordo male, 417 milioni di euro). Voi, nel giro di pochi giorni, prima dite sì e poi no: siete voi che state mandando il Paese alla rovina! *(Applausi dal Gruppo M5S).* Siete voi che dovete innanzitutto assumervi la responsabilità di dire la verità agli italiani, perché verità e giustizia non sono esigenze tra loro inconciliabili bensì complementari, ma siccome a voi della giustizia interessa ben poco, interessa altrettanto poco anche della verità, e pertanto anche in termini di bilancio pubblico continuate a violentare Amintore Fanfani continuando a dire bugie! *(Applausi dal Gruppo M5S).*

BERNINI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERNINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, siamo ancora qui: non più tardi di venerdì abbiamo commentato la rituale – ormai abituale – assenza dei presupposti di costituzionalità del decreto per l'emergenza carceraria. Siamo al sedicesimo decreto dell'era renziana e, ancora una volta, Presidente, dobbiamo constatare che mancano totalmente i presupposti co-

stituzionali che legittimino un'attività eccezionale – sottolineo «eccezionale» – del Governo di carattere legislativo.

Noi del Gruppo di Forza Italia, di cui naturalmente anticipo un voto convintamente contrario alla legittimazione dei presupposti di costituzionalità che mancano (e quindi contrario al parere della 1ª Commissione, che ancora una volta fa mancare il proprio filtro di costituzionalità), non abbiamo bisogno di ricordare quanto sia fondamentale, non solo per il principio di separazione dei poteri ma anche, per un elementare rispetto dei caratteri della nostra forma di Governo, che il Parlamento faccia le leggi e il Governo si occupi dell'indirizzo politico. L'attività legislativa del Governo deve essere eccezionale; questo Governo ne è tanto consapevole che quando il presidente Renzi – lo ricordo molto bene – venne ad elencarci, non molto tempo fa (siamo al duecentesimo giorno di attività del suo Governo), il suo cronoprogramma, peraltro sostanzialmente disatteso, ci disse che non avrebbe abusato dello strumento della decretazione d'urgenza. Purtroppo non è così.

Dobbiamo legittimare, non certamente per la nostra parte, dobbiamo subire una sequenza di decreti tutti carenti dei presupposti di costituzionalità che li renderebbero leciti. Ancora una volta dobbiamo riscontrare quanto questo provvedimento abbia al suo interno dei disposti totalmente disomogenei gli uni rispetto agli altri. Ahimè, colleghi, non ho bisogno di citarvi – dovrei annoiarvi ancora una volta, visto che la abbiamo citata talmente tanto che potremmo mandarla a memoria se ci svegliassero all'improvviso durante la notte – la copiosa giurisprudenza costituzionale che ci dice che un provvedimento d'urgenza deve essere caratterizzato da un nesso oggettivo e funzionale che lo tiene insieme, che unisce tutti i suoi disposti. Non può andare dal processo telematico nella giurisdizione civile a Expo 2015 (che ormai è come il colore nero, va su tutto, lo troviamo in ogni provvedimento di questo Governo, peraltro sono tutti decreti-legge per cui non facciamo fatica a trovare Expo 2015); non possiamo parlare delle scuole di specialità del settore medicale e contemporaneamente delle trasfusioni di sangue infetto; non possiamo pensare che la parola pubblico sia sufficiente in se stessa ad unire tutti questi disposti totalmente eterogenei, disomogenei, attraverso un vincolo di omogeneità. Non è così.

Questo provvedimento è, come sempre, un *omnibus*. E qui colleghi consentitemi un piccolo inciso. Tutti sappiamo che impariamo per comparazioni, non solo del presente e del futuro ma anche del passato: ove il nostro Governo si fosse permesso di emanare decreti così palesemente carenti dei presupposti di costituzionalità, sicuramente certe matite rosse e blu non avrebbero mancato di tracciare i loro segni. Invece ancora una volta, anche questo decreto che nasce come decreto pubblica amministrazione, spacchettato dopo una ventina di giorni di stazionamento al Quirinale – ma purtroppo non reso, attraverso questo spacchettamento, più omogeneo – è passato indenne attraverso tutti i filtri di costituzionalità *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII)*, esattamente come il suo gemello, il decreto competitività, che si spera il Governo ritirerà (così abbiamo sentito dire, ma forse non è vero), e male non sarebbe se venisse ritirato an-

che questo. Ma, ahimè, l'attività della decretazione d'urgenza che contraddistingue il Governo Renzi non può che essere caratterizzata anche da queste patologie.

Quanto a disomogeneità abbiamo già detto – e non occorre che citi sentenze che immancabilmente, dal 1996 al 2012, ci dicono quanto questo sia un presupposto imprescindibile per rendere un decreto legittimo – ma che dire della necessità ed urgenza.

Ministro Madia, siamo alla quarta riforma della pubblica amministrazione: Cassese, Bassanini, Brunetta: di queste riforme ancora permangono dei decreti attuativi da emanare. Devono essere ancora attuate le precedenti, vogliamo parlare di necessità ed urgenza? E per ritornare ad un riferimento fatto precedentemente ad un disposto contenuto nel decreto, quanto sono urgenti le norme che regolano le scuole di formazione professionale dei medici? Solo per fare un esempio. Quanto sono urgenti i disposti che troviamo in questo provvedimento? Quanto sono reiterati, per non dire stratificati, i provvedimenti sul processo telematico? Ancora all'inizio della legislatura precedente se ne parlava e ancora ci sono atti di normazione secondaria che devono essere emanati dal Governo su vecchi provvedimenti.

Colleghi, abbiamo già capito che ci troviamo di fronte all'ennesimo abuso, all'ennesimo esproprio di attività legislativa perpetrato dal Governo nei confronti del Parlamento, nei confronti di tutti noi. E questo non possiamo non sottolinearlo e stigmatizzarlo.

In aggiunta – questo lo abbiamo evidenziato con chiarezza in Commissione, e purtroppo siamo stati facili «cassandre» – questo provvedimento è caratterizzato da un altro profilo di illegittimità costituzionale: ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, mancava di copertura. Dico «mancava» perché, opportunamente, sono stati posti in essere, depositati e accolti, guarda caso, solo quegli emendamenti del Governo che hanno eliminato significativi e, devo dire, molto pubblicizzati aspetti di questo decreto (nello specifico la famosa «quota 96»), totalmente carenti di copertura finanziaria.

Su tali aspetti peraltro c'era stata una levata di scudi non da parte – e anche qui deve mutuare un gergo ornitologico tanto caro al nostro Presidente del Consiglio – dei soliti «gufi», ma da parte dei funzionari e dei tecnici della Camera e del Senato, da parte della Ragioneria generale dello Stato, da parte dello stesso Ministero dell'economia, che aveva evidenziato come non si possono coprire nuove spese con tagli di spesa non ancora attuati.

Ahimè, puntuale come il destino, questa illegittimità costituzionale, che noi avevamo stigmatizzato in Commissione, è stata puntualmente confermata dall'azione del Governo. Un'azione piuttosto sgraziata – me lo si lasci dire – che non abbiamo molto gradito – parlo a nome del mio Gruppo parlamentare – perché, ancora una volta, ci siamo trovati in Commissione a dovere accettare un «già fatto», ad avallare dei «già detto», a dover vedere una sequenza di cassazioni, di bocciature di emendamenti che erano stati posti in essere con il solito intento migliorativo e collabo-

rativo rispetto a un provvedimento molto mal congegnato che non rende la pubblica amministrazione né più efficiente, né più trasparente, né più semplice.

Ahimè, tutto ciò è stato fatto in Commissione, e purtroppo anche in Aula: ancora una volta, infatti, non occorre essere sibille cumane, ma si è facili profeti, si preconizza con grande facilità la prossima fiducia che anche questo decreto subirà. Quindi, ancora una volta ci troveremo di fronte a un'imposizione, che noi non condividiamo e non vogliamo condividere, di cui non vogliamo renderci complici, perché – lo ricordiamo – oltre al Quirinale, al filtro del Governo, alla Commissione affari costituzionali, anche il Parlamento è garante della costituzionalità dei provvedimenti. Ricordiamoci, colleghi, che questa legge di conversione di decreto-legge, non costituzionalmente legittima ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, rimarrà viziata anche a fronte di un successivo controllo della Corte costituzionale.

Ciò detto, e per tutti i motivi già espressi e su cui non mi soffermerò ulteriormente, perché – ahimè – già tanto abbiamo detto e altrettanto saremo costretti a dire nel futuro, manifestiamo il nostro parere assolutamente contrario al parere della 1ª Commissione, che avalla la legittimità costituzionale del provvedimento. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII. Congratulazioni).*

CAMPANELLA *(Misto-ILC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPANELLA *(Misto-ILC)*. Signor Presidente, colleghi, sto per dirvi una novità. Secondo la Costituzione, le leggi deve farle il Parlamento. La cosa che ho imparato, lavorando qui in Senato, è che quello che dovrebbe essere un caso particolare, legato a situazioni particolari di necessità e urgenza, invece è la norma. Il Governo sostituisce i provvedimenti che potrebbe e dovrebbe fare, cioè i disegni di legge, con i decreti-legge.

Questi ultimi, però, dovrebbero avere delle caratteristiche, oltre alla necessità e urgenza di tutte le norme che vi sono contenute. Dovrebbero anche trattare materia omogenea, e questo anche per consentire, dati i tempi ristretti che abbiamo a disposizione per esaminarli e convertirli, un'analisi approfondita da parte di tutti i rappresentanti parlamentari, quindi da parte dei deputati alla Camera ma anche da parte nostra qui in Senato.

Ciò non avviene. Per come è impostata l'attività del Governo, e cioè del potere esecutivo, abbiamo già una sorta di monocameralismo di fatto: infatti un decreto viene esaminato molto attentamente in una Camera mentre nell'altra, visti i tempi ristretti e la grande quantità di materie toccate, passa velocemente, possibilmente con la fiducia.

Cogliendo l'occasione per dire che questo decreto non ha le caratteristiche previste dalla Costituzione per essere convertito, mi fa piacere in

questo momento, notare il legame esistente tra il modo di operare del Governo, che non esegue ma sostanzialmente legifera, e quello che si vuol fare con la riforma che stiamo trattando in questo stesso periodo. Da un Governo che ha esondato rispetto alle proprie competenze, e invece che eseguire le leggi e dar loro attuazione ne fa di nuove (tant'è vero che siamo pieni di leggi nuove), passiamo ad un Governo che intende cristallizza in Costituzione tali distorsioni, definendo i tempi massimi per i provvedimenti attuativi di aspetti importanti del programma governativo, come prevede il disegno di legge di riforma costituzionale licenziato dalla Commissione. Vale a dire che quello che sta avvenendo da anni adesso si sta cristallizzando in Costituzione, ovvero l'esautoramento del Parlamento rispetto alle proprie competenze, per cui il Parlamento non legifera più ma si limita a «mettere il bollo» su quanto deciso dal Governo, analizzando in modo frettoloso leggi che sono fondamentali per la vita delle persone.

Fino a quando questo tipo di atteggiamento potrà essere tenuto e qual è la produttività per i cittadini che ci tengono qui a Roma di questa modalità operativa? Verso che tipo di Repubblica stiamo andando? Che tipo di guida politica offriamo al Paese?

Mi pare di poter affermare che piuttosto che «cambiare verso», stiamo accelerando sul modo di operare che ha contraddistinto la politica in questi anni!

PRESIDENTE. Metto ai voti il parere favorevole espresso dalla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, in ordine alla sussistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, nonché dei requisiti stabiliti dalla legislazione vigente, relativamente al decreto-legge n. 90.

È approvato.

GAETTI *(M5S)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato.

Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:

(1429) ***Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del Titolo V della parte seconda della Costituzione***

(7) ***CALDEROLI. – Modifiche agli articoli 116, 117 e 119 della Costituzione. Attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni; istituzione delle «Macroregioni» attraverso*** referendum ***popolare e attribuzione alle stesse di risorse in misura non inferiore al***

75 per cento del gettito tributario complessivo prodotto sul loro territorio; trasferimento delle funzioni amministrative a Comuni e Regioni

(12) ***CALDEROLI. – Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica***

(35) ***ZELLER ed altri. – Modifiche alla parte seconda della Costituzione, concernenti la forma di Governo, nonché la composizione e le funzioni del Parlamento***

(67) ***ZANDA. – Modifica agli articoli 66 e 134 della Costituzione in materia di verifica dei poteri dei parlamentari***

(68) ***ZANDA. – Modifica dell'articolo 68 della Costituzione in materia di autorizzazione parlamentare***

(125) ***LANZILLOTTA ed altri. – Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione. Riduzione del numero dei componenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica***

(127) ***LANZILLOTTA ed altri. – Disposizioni per la revisione del Titolo V della Parte seconda della Costituzione e di altre disposizioni costituzionali in materia di autonomia regionale***

(143) ***DIVINA. – Modifica dell'articolo 116 della Costituzione in materia di statuti delle Regioni ad autonomia speciale***

(196) ***ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica degli articoli 67, 88 e 94 della Costituzione, in materia di mandato imperativo***

(238) ***RUTA. – Modifiche alla parte seconda della Costituzione, concernenti la composizione del Parlamento e l'esercizio delle sue funzioni***

(253) ***D'AMBROSIO LETTIERI. – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della salute***

(261) ***FINOCCHIARO ed altri. – Modifiche agli articoli 68, 96 e 134 della Costituzione e alla legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, in materia di procedimento per l'autorizzazione alla limitazione della libertà personale dei parlamentari e dei membri del Governo della Repubblica***

(279) ***COMPAGNA ed altri. – Modifica dell'articolo 68 della Costituzione, in materia di immunità dei membri del Parlamento***

(305) ***DE POLI. – Modifiche agli articoli 116 e 119 della Costituzione, per l'inclusione del Veneto tra le regioni a statuto speciale e in materia di risorse finanziarie delle medesime regioni***

(332) ***COMAROLI ed altri. – Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione, concernente la nomina dei senatori a vita***

(339) ***DE POLI. – Modifica all'articolo 68 della Costituzione in materia di garanzie dei parlamentari***

(414) ***STUCCHI. – Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione in materia di autonomie provinciali e locali. Attribuzione dello statuto di autonomia provinciale alla provincia di Bergamo***

(436) ***RIZZOTTI. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione in materia di senatori a vita***

(543) ***INIZIATIVA POPOLARE. – Attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni, istituzione delle «comunità autonome» attraverso*** **referendum** ***popolare e attribuzione alle stesse di risorse in misura non inferiore al 75 per cento del gettito tributario complessivo prodotto sul loro territorio, trasferimento delle funzioni amministrative a comuni e regioni***

(574) ***ZANETTIN ed altri. – Soppressione delle regioni a statuto speciale e delle province autonome***

(702) ***BLUNDO ed altri. – Iniziativa*** **quorum** ***zero e più democrazia***

(732) ***TAVERNA ed altri. – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione, concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della salute***

(736) ***STUCCHI. – Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione, concernente la nomina dei senatori a vita***

(737) ***STUCCHI. – Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica***

(877) ***BUEMI ed altri. – Modifica dell'articolo 55 della Costituzione in materia di funzionamento del Parlamento in seduta comune per l'elezione di organi collegiali***

(878) ***BUEMI ed altri. – Modifica dell'articolo 66 della Costituzione in materia di verifica dei poteri dei parlamentari***

(879) ***BUEMI ed altri. – Revisione dell'articolo 68 della Costituzione***

(907) ***CIOFFI ed altri. – Modifiche all'articolo 77 della Costituzione in materia di decretazione d'urgenza***

(1038) ***CONSIGLIO. – Modifica all'articolo 59 della Costituzione in materia di nomina dei senatori a vita***

(1057) ***D'AMBROSIO LETTIERI ed altri. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione in materia di senatori a vita***

(1193) ***CANDIANI ed altri. – Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione concernente i senatori a vita di nomina del Presidente della Repubblica***

(1195) ***CALDEROLI ed altri. – Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la razionalizzazione del procedimento legislativo***

(1264) ***SACCONI ed altri. – Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la razionalizzazione del procedimento legislativo***

(1265) ***AUGELLO ed altri. – Abrogazione dell'articolo 99 della Costituzione e soppressione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro***

(1273) ***MICHELONI. – Modifiche agli articoli 56, 57 e 94 della Costituzione, in materia di riduzione del numero dei parlamentari, di riforma della composizione del Senato e di conferimento della fiducia al Governo***

(1274) ***MICHELONI. – Modifiche agli articoli 56, 57 e 94 della Costituzione, in materia di riduzione del numero dei parlamentari e di conferimento della fiducia al Governo***

(1280) ***BUEMI ed altri. – Abolizione della Camera dei deputati e trasformazione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro in Consiglio nazionale delle autonomie***

(1281) ***DE POLI. – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione, concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia***

(1355) ***CAMPANELLA ed altri. – Modifiche agli articoli 56, 57, 59, 66, 70, 80, 81, 82 e 94 della Costituzione in materia di bicameralismo***

(1368) ***BARANI ed altri. – Disposizioni per il superamento del sistema bicamerale ai fini dello snellimento del procedimento legislativo e del contenimento della spesa pubblica***

(1392) ***BUEMI ed altri. – Revisione della Costituzione in tema di fiducia al Governo, Senato della Repubblica e Parlamento in seduta comune***

(1395) ***BATTISTA ed altri. – Modifica all'articolo 58 della Costituzione in materia di equiparazione del requisito di età anagrafica ai fini dell'esercizio del diritto di elettorato attivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica***

(1397) ***TOCCI e CORSINI. – Modifiche alla Costituzione per l'introduzione di un bicameralismo di garanzia e per la riduzione del numero dei parlamentari***

(1406) ***SACCONI ed altri. – Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione***

(1408) ***SONEGO ed altri. – Modificazioni all'articolo 116 della Costituzione in materia di regime di autonomia delle Regioni a statuto speciale***

(1414) ***TREMONTI. – Modifiche agli articoli 97, 117 e 119 della Costituzione***

(1415) ***COMPAGNA e BUEMI. – Revisione della Costituzione in tema di legislazione regionale, democrazia interna ai partiti politici, fiducia al Governo, Parlamento in seduta comune***

(1416) ***MONTI e LANZILLOTTA. – Abolizione del bicameralismo paritario, riforma del Senato della Repubblica, disposizioni in materia di fonti del diritto e modifiche al Titolo V, Parte II della Costituzione in materia di autonomie territoriali***

(1420) ***CHITI ed altri. – Istituzione di un Senato delle Autonomie e delle Garanzie e riduzione del numero dei parlamentari***

(1426) ***DE PETRIS ed altri. – Modifiche alla Costituzione per la riforma del bicameralismo perfetto, la riduzione del numero dei parlamentari e l'assegnazione al Senato della Repubblica di funzioni legislative esclusive e funzioni di vigilanza e di garanzia***

(1427) ***BATTISTA ed altri. – Modifiche degli articoli 64, 65 e 66 della Costituzione, volte ad introdurre il dovere dei membri del Parlamento di partecipare ai lavori parlamentari e la decadenza per assenza ingiustificata e reiterata***

(1454) ***MINZOLINI ed altri. – Modifiche alla parte II della Costituzione in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato e attribuzione delle competenze legislative loro spettanti***

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale) **(ore 15,34)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 1429, 7, 12, 35, 67, 68, 125, 127, 143, 196, 238, 253, 261, 279, 305, 332, 339, 414, 436, 543, 574, 702, 732, 736, 737, 877, 878, 879, 907, 1038, 1057, 1193, 1195, 1264, 1265, 1273, 1274, 1280, 1281, 1355, 1368, 1392, 1395, 1397, 1406, 1408, 1414, 1415, 1416, 1420, 1426, 1427 e 1454.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 1429, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta di venerdì 1º agosto si è concluso l'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso presentati.

Colgo l'occasione per comunicare ai colleghi che il senatore Calderoli è stato colpito da un grave lutto, per la scomparsa della madre. Credo di interpretare i sentimenti di tutta l'Assemblea nel rivolgere i sentimenti di cordoglio al senatore Calderoli. Comunque i nostri lavori andranno avanti, con la relatrice Finocchiaro. Colgo l'occasione per estendere il cordoglio ai senatori Micheloni e Maturani, perché anche le loro famiglie sono state colpite da eventi luttuosi.

Prima di passare all'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 3, occorre attendere la presenza della senatrice Finocchiaro, momentaneamente assente.

PETROCELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, anche se stiamo attendendo la relatrice.

PETROCELLI *(M5S)*. Signor Presidente, in attesa della relatrice, il Gruppo Movimento 5 Stelle conferma che questa porcata di riforma non merita la partecipazione delle opposizioni... *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Il linguaggio non è quello adatto. La vostra valutazione comunque era nota. Il linguaggio, come è stato fatto presente dalla Presidenza... Va bene; comunque ha avuto la parola, senatore Petrocelli.

PETROCELLI *(M5S)*. La legittimazione di quest'Aula... *(Il microfono viene disattivato).*

PRESIDENTE Adesso la parola ce l'ha la Presidenza.
La seduta è sospesa.

(*La seduta, sospesa alle ore 15,36, è ripresa alle ore 15,42).*

La seduta è ripresa.
Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, vorrei illustrare il complesso degli emendamenti all'articolo 3, che riguarda sostanzialmente la questione dei senatori di nomina presidenziale. La nostra proposta è duplice: alcuni degli emendamenti che proponiamo sono soppressivi; con un altro emendamento, il 3.14, riteniamo che l'articolo 59 della Costituzione possa essere modificato nel senso che è senatore di diritto e a vita, salvo rinunzia, soltanto chi è stato Presidente della Repubblica.

Abbiamo presentato una serie di emendamenti che a qualcuno possono sembrare, magari, non di grande portata normativa, ma che invece, per quanto ci riguarda, sono di portata normativa. Essi, infatti, fissano e indicano l'età dei senatori di nomina presidenziale, per un ragionamento che ho fatto anche all'interno della Commissione affari costituzionali e che riguarda la natura della carica, che riteniamo debba essere comunque vincolata al fatto di aver già illustrato la Patria. Occorre evitare che questi senatori, magari troppo giovani, possano essere o diventare un elemento di condizionamento per altri, futuri, progressi di carriera. Signor Presidente, è una questione molto delicata. L'invito è a rendersi conto che gli emenda-

menti che abbiamo presentato sull'età non sono seriali o privi di portata normativa, ma vogliono mandare un messaggio chiaro e preciso.

A parte ciò, ovviamente, noi riteniamo che non vi possano essere, in un Senato non elettivo, addirittura cinque senatori nominati per sette anni, che costituirebbero il cinque per cento – un vero partito – di quella Camera.

BATTISTA *(Misto-ILC)*. Signor Presidente, intervengo per illustrare l'emendamento 3.24, con il quale si tende ad eliminare la possibilità per chi è stato Presidente della Repubblica di essere nominato senatore di diritto e a vita.

Vorrei fare due piccole riflessioni. La prima sulla presenza e sul dovere previsto in Costituzione – ringrazio anzi la Commissione per aver accolto un mio emendamento – di partecipare ai lavori d'Aula.

Non so in passato, ma nell'attuale legislatura non mi sembra che i senatori a vita, vuoi per motivi di salute, vuoi per altro, abbiano dato un apporto costruttivo ai nostri lavori. Con riguardo agli ex Presidenti della Repubblica, molto spesso venivano chiamati per dare la fiducia ad un Governo. Ma siccome questa Camera non sarà chiamata ad esprimere la fiducia, penso non abbiano più neanche questa utilità di cui più maggioranze in passato si sono avvalse.

Penso quindi si dovrebbe approfondire questo argomento ed evitare che i futuri ex Presidenti della Repubblica diventino di diritto senatori a vita. Potranno sicuramente dare il loro contributo come hanno fatto finora, però non in quest'Aula.

CATTANEO *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, gentili colleghi, ho chiesto la parola per illustrarvi il senso degli emendamenti 3.21 e 3.23 (testo 2) da me presentati all'articolo 3 sperando di trovare un po' della vostra attenzione, perché paradigmatici delle varie proposte emendative già presentate prima in Commissione e poi in Aula, ed entrambi espressione di una riflessione che mira a rafforzare in Senato competenze in alcuni specifici ambiti.

Si tratta di una riflessione che ha sollevato interesse e riscontro da parte di alcuni costituzionalisti, di intellettuali, della stampa e della cosiddetta società civile, ma mi rendo conto che purtroppo ha scaldato ben poco gli animi in quest'Aula.

Devo aggiungere anche che confrontarsi con la realtà verso cui si sta profilando la riforma costituzionale e soprattutto il clima con cui stiamo procedendo alla sua prima approvazione è un'esperienza nuova per me, ma abbastanza deludente.

Anche circoscrivendo il campo alla composizione del Senato, e ancor di più alla componente di nomina presidenziale, non posso non osservare come, dal mio punto di vista, molte delle speranze iniziali si siano perse.

Vorrei quindi illustrarvi il tentativo di queste proposte sottoponendovi due riflessioni. Con la prima vorrei ribadire come il cuore degli emendamenti da me presentati sia volto a meglio disegnare, consolidare e concre-

tizzare le competenze dei senatori di nomina presidenziale, quindi di senatori che, a mio avviso e senza voler escludere nessuno, dovrebbero forse essere privi di affiliazioni a partiti, proprio per fornire un'altra visione rispetto alle riflessioni portate dai membri di rappresentanze politiche e affinché della scelta di questi 5 senatori si possa giovare l'Assemblea tutta, qualunque sarà la fisionomia finale che il Parlamento vorrà dare a questo Senato.

Mi ero quindi immaginata che accanto alle competenze politiche e dei vari ambiti culturali già presenti in quest'Aula potesse esserci anche un rafforzato numero (a dire il vero, speravo maggiore rispetto a quello ora considerato) di senatori con specifiche e altissime competenze nell'ambito della scienza, della tecnologia, dell'innovazione. Si tratta di competenze che non entrano quasi mai nei circuiti della rappresentanza democratica, per ovvie ragioni, e credo che questo sia un danno.

Secondo me il motivo è che si tratta di competenze difficili, complesse, ad elevato e rapido tasso di rinnovamento, che devono essere comprese e sviluppate insieme alla politica con un lavoro quotidiano di fertilizzazione e comprensione reciproca.

Ho già detto in quest'Aula che le audizioni sono certamente importanti, ma non sono sufficienti – a mio avviso – per riportare correttamente competenze così complesse in un'Aula parlamentare con la difficilissima attenzione dovuta alla loro complessità intrinseca. Ne abbiamo avuto esempi continui ed esistono anche studi internazionali *ad hoc* che lo confermano.

Ecco perché credo sia importante rafforzare il concetto che quei cinque senatori siano scelti tra i protagonisti dell'innovazione, in quanto solo loro possono aiutare a modellare «dall'interno» le politiche legislative in grado di trasformare le conquiste scientifiche in miglioramenti sociali.

Credo che ciascun membro del Parlamento debba provare, magari un po' umilmente, a pensare agli errori commessi anche recentemente, a come il Parlamento sia arrivato assolutamente impreparato su molti temi che riguardano proprio scienza, innovazione e tecnologia. La mia preoccupazione, onorevoli colleghi, non è che un parlamentare non sia stato in grado di distinguere una staminale da un pugno di detriti, ma è una preoccupazione reale e dimostrata quella che non abbia i meccanismi per distinguere una banale truffa dalla medicina. Significa che la politica non sempre ha gli strumenti per agire e reagire di fronte alle sfide della conoscenza e dell'innovazione. Non capirlo e negarlo significa non sapere come proteggere i cittadini e non sapere come innovare, laddove invece ci si trova di fronte ad una reale conquista scientifica.

Ecco perché avevo proposto un leggero aumento del numero di tale componente di senatori competenti in questi ambiti immaginandomi le discipline del sapere che dovessero essere presenti (avevo presentato emendamenti che poi però ho ritirato). È per questo che ora vi chiedo di considerare l'emendamento 3.21 (o l'emendamento 3.23, nel testo riformulato), con il quale ho cercato di immaginare almeno delle modalità per cui la scelta del Presidente dei cinque senatori non sia rimessa solo alla

sua importante ed esclusiva sensibilità, ma sia disciplinata con successiva legge costituzionale che detti le procedure e i requisiti per l'individuazione dei cittadini che siano effettivamente in possesso delle qualità di cui all'articolo 59 della Costituzione.

In concreto, ho immaginato la necessità di una specifica ulteriore riflessione del Parlamento su questo tema, prevedendo che i criteri e le modalità di scelta dei nominandi – pur rimanendo nella disponibilità del Presidente della Repubblica – siano individuati con successiva legge costituzionale, e, nell'immediato, in via transitoria, che l'esercizio del potere di nomina presidenziale sia temperato, in misura più o meno stringente, da una collaborazione – ad esempio – con l'Accademia dei Lincei, in quanto massima istituzione culturale italiana. Fondata nel 1603 da Federico Cesi, questa Accademia è la più antica accademia scientifica del mondo: essa annoverò tra i suoi primi soci Galileo Galilei e dal 1992 è consulente scientifico e culturale della Presidenza della Repubblica. L'Assemblea a classi riunite di tale Accademia copre l'intero complesso della cultura scientifica ed umanistica.

Mi sono, quindi, immaginata due modalità di concorso alla scelta del Presidente nella fase transitoria: nella prima, l'Accademia dei Lincei a classi riunite predispone un elenco di nominativi da cui il Presidente della Repubblica procede alla nomina dei senatori; nella seconda, il Presidente della Repubblica sottopone al parere dell'Accademia dei Lincei una lista di personalità – appunto – per averne un parere.

Questa proposta, come tutte, assolutamente perfettibile, a mio avviso, avrebbe il merito di non rinunciare del tutto all'idea di un Senato che sia anche un po' il luogo della conoscenza e delle competenze specialistiche, rinviando nel tempo una discussione più approfondita delle eccezionali complessità delle sfide tecniche e scientifiche con cui le democrazia parlamentari sono destinate a cimentarsi con sempre maggior frequenza.

Ho una seconda riflessione generale, per me triste, che chiarirò con degli esempi pratici. L'intento con la nomina di questi cinque senatori provenienti da ambiti forse meno politici è quello di incorporare le loro competenze nel nuovo Senato.

Proviamo a fare qualche simulazione. Proviamo cioè a immaginarci che esista un affermato professionista che eccella nel proprio campo a livello mondiale, specializzato in logica matematica, le cui specialità sono ambite da enti o Paesi, o un professionista specializzato sui calcoli di probabilità o nella fisica quantistica, che abbia 40, 50 anni che lavori in una istituzione pubblica insieme al suo gruppo. Per fare quel lavoro in quell'ente pubblico ha rinunciato a offerte di altri enti e sta quindi sviluppando strade per sfidare il mondo sull'energia rinnovabile, nell'astrofisica, nelle nanotecnologie. Magari nel suo futuro c'è la possibilità di dirigere il Max Planck in Germania.

Ebbene, noi gli si dice di venire invece nel nuovo Senato, ma gli diciamo anche che nel nuovo Senato non lavorerà troppo. Quel professionista vorrebbe e soprattutto potrebbe essere estremamente utile al suo Paese che lo chiama, ma mentre lo chiama il suo Paese gli dice anche di non

fare troppo, che non verrà retribuito, che gli saranno comunque rimborsati i biglietti dei treni, che siederà accanto a consiglieri comunali e regionali, questi sì retribuiti, dall'istituzione di provenienza per la funzione pubblica assolta.

Vedete, chiedere a questi colleghi italiani che partecipano a disegnare l'eccellenza nel mondo di sedere qui per non lavorare troppo è umiliante, e rivela ancora una volta, per me, quanto una buona parte della politica voglia effettivamente fare a meno di molte competenze per decidere in autonomia.

PRESIDENTE. Ha esaurito il suo tempo, senatrice, le chiedo cortesemente di concludere.

CATTANEO *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Mi avvio a concludere, l'ultima frase vorrei dedicarla al senatore Calderoli, che lo scorso 14 luglio nella sua illustrazione della riforma ha espressamente dichiarato compiaciuto che nel testo elaborato dalla Commissione sono scomparsi i 21 senatori di nomina presidenziale. Con analogo compiacimento affermava inoltre che ma non solo anche i cinque rimasti dureranno in carica sette anni, sono omnicomprensivi in termini di numero e allo stato attuale – credo che nessuno se ne sia accorto – ci si è anche dimenticati di dargli lo stipendio, per cui non percepiranno più alcunché.

Il compiacimento per questa «dimenticanza», che tra l'altro vale anche per gli ex Presidenti della Repubblica, credo che la dica lunga sulla considerazione che quest'Aula, il Parlamento ed il Governo vorranno avere per questi particolari senatori.

Per questo, colleghi senatori, chiedo la vostra attenzione su questi emendamenti e ringrazio fin d'ora quanti di voi decideranno di sostenerli con il voto. *(Applausi dal Gruppo PD).*

D'ADDA *(PD)*. Signor Presidente, intervengo in merito agli emendamenti presentati dalla senatrice Cattaneo, chiedendo una precisazione.

Vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento 3.23, che mi pare molto correttamente introduca questa novità delle personalità scientifiche che possono dare un apporto, soprattutto in questa fase specifica della nostra storia e del progresso che sta continuando ad avanzare.

Mi pare infatti che tale proposta mantenga, ma vorrei sul punto una precisazione, anche la presenza dei senatori a vita scelti dal Presidente della Repubblica. Se così è, e mi pare confermato dalla collega, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 3.23.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

FINOCCHIARO, *relatrice*. Signor Presidente, invito al ritiro di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 3, altrimenti esprimo parere contrario,

anche sulla riformulazione dell'emendamento 3.23, a firma della senatrice Cattaneo.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello della relatrice.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. In piedi però, se chiede la parola. È il Regolamento che lo prevede. *(Commenti dal Gruppo M5S).*

AIROLA *(M5S)*. Ma quale Regolamento! È carta straccia!

PRESIDENTE. Prego, parli, senatrice.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Mi avvalgo della facoltà di rinunciare a parlare.

GHEDINI Rita *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GHEDINI Rita *(PD)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.1, presentato dal senatore D'Anna, identico agli emendamenti 3.2, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, 3.3 presentato dal senatore Minzolini, 3.4, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, 3.5, presentato dal senatore Bruni e da altri senatori, 3.6, presentato dalla senatrice Longo Eva, 3.7, presentato dal senatore Milo, 3.8, presentato dalla senatrice Bonfrisco, e 3.9, presentato dalla senatrice Mussini e da altri senatori

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.10, presentato dal senatore Minzolini e da altri senatori, identico agli emendamenti 3.11, presentato dal senatore D'Anna e da altri senatori,

3.12, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, e 3.13, presentato dal senatore Campanella.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 3.15, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori, fino alla parola «Repubblica».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.15 e l'emendamento 3.14.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.16, presentato dal senatore Compagnone.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.17, presentato dal senatore Bruni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.18, presentato dal senatore Minzolini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.19, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 3.20 è stato ritirato.

DI MAGGIO *(PI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAGGIO *(PI)*. Signor Presidente, vorrei sottoscrivere tutti gli emendamenti a firma della senatrice Cattaneo.

PRESIDENTE. Sottoscrive gli emendamenti a firma della senatrice Cattaneo, ad eccezione degli emendamenti 3.20 e 3.22, che sono stati ritirati?

DI MAGGIO *(PI)*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.21.

MINEO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINEO *(PD)*. Signor Presidente, voterò a favore dell'emendamento 3.21, perché quella delle competenze è una questione che (a mio avviso) è stata immotivatamente trascurata, dai lavori in Commissione e dal lavoro dei relatori. Infatti, il tentativo molto importante, fatto dalla senatrice Cattaneo, va proprio nel senso di stabilire i criteri di questa scelta per non farne una decisione arbitraria e – per così dire – «regale» del Presidente della Repubblica, bensì una scelta pratica e produttiva che porti in una struttura, in una massima istituzione dello Stato, quelle competenze di cui l'Italia è particolarmente ricca e che possono essere segnalate dall'Accademia del Lincei al Presidente della Repubblica.

Da questo punto di vista, credo che il voto a favore di questo emendamento segni un punto e una critica utile per le prossime letture rispetto a come si è lavorato finora.

* PAGLIARI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARI *(PD)*. Signor Presidente, il Gruppo del PD voterà contro l'emendamento 3.21.

La prima valutazione che è necessario fare a tal riguardo è che l'autonomia degli organi costituzionali non può essere condizionata, come si intende fare con l'emendamento in questione, dalle nomine da parte dell'Accademia dei Lincei.

In secondo luogo, se avessimo, nella riforma, un Senato con una funzione specificatamente scientifica, potremmo anche capire il tipo di indicazione fatta. In tale contesto questa indicazione non si colloca coerentemente nel nostro sistema costituzionale, il quale – come dice l'articolo 1 – prevede che la sovranità appartenga al popolo tutto. E il popolo tutto è fatto della scienza e del sapere, ma anche delle altre arti e professioni.

Quindi, in questa logica non si ha il primato di una categoria rispetto ad un'altra sul piano politico. Si ha, invece, la collaborazione di tutte le categorie e la dimensione del ruolo politico della funzione del Parlamento deve essere assunta dai rappresentanti del popolo. In questa rappresentanza ci sono anche le autorevolissime voci della scienza le quali, però,

per questo solo fatto, non hanno – con tutto il rispetto – una legittimazione che determini il loro accesso a questa funzione per una via privilegiata o senza passare per il quadro ordinario della scelta dei rappresentanti del popolo. Dopo di che, da questo punto di vista, è certo compito della politica aprirsi alle collaborazioni della scienza, ma è anche compito della scienza aprirsi alle collaborazioni con la politica, in un rapporto che sappia rispettare ruoli, personalità e individualità.

Certamente ci sono diversi livelli di scienza e di capacità, ma questo non permette giudizi in qualche modo che prefigurino ruoli preferenziali e privilegiati quando si tratta del governo della *polis*. Nel governo della *polis* c'è prima di tutto un problema di solidarietà complessiva di tutta la popolazione e poi, per ciascuna categoria, il proprio ruolo e la propria funzione vanno giocate – come dice la Costituzione – in un contesto di solidarietà e di supposta differenza. *(Applausi dal Gruppo PD).*

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, intervengo per chiedere di sottoscrivere gli emendamenti 3.21, 3.22 e 3.23 (testo 2) della collega Cattaneo.

PRESIDENTE. Le ricordo che l'emendamento 3.22 è stato ritirato.

LIUZZI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIUZZI *(FI-PdL XVII)*. Anch'io intervengo per sottoscrivere gli emendamenti della senatrice Cattaneo.

* ICHINO *(SCpI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ICHINO *(SCpI)*. Signor Presidente, desidero solo motivare il voto contrario del mio Gruppo, pur nell'apprezzamento dell'intendimento degli emendamenti della collega Cattaneo, con una considerazione. L'Accademia dei Lincei rinnova i propri membri essenzialmente attraverso un meccanismo di cooptazione. Ora, non appare opportuno che la scelta dei senatori a vita debba passare attraverso un meccanismo che, mentre si giustifica nello statuto di una antica accademia, può non essere del tutto appropriato in riferimento alla scelta dei membri del Senato.

Questo è il motivo per cui i colleghi del mio Gruppo e io voteremo contro questo emendamento.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.21, presentato dalla senatrice Cattaneo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 3.22 è stato ritirato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.23 (testo 2), presentato dalla senatrice Cattaneo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.24.

BATTISTA *(Misto-ILC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTISTA *(Misto-ILC)*. Presidente, a fronte di quanto ho detto anche nel corso della discussione generale, secondo me (se si vuole mantenere un diritto all'ex Presidente della Repubblica), sarebbe allora più corretto, a questo punto, farlo deputato a vita, dal momento che la composizione del nuovo Senato si occuperà di autonomie. Magari un tale contesto potrebbe dare maggiore apporto alla Camera dei deputati.

Spero che il relatore possa valutare la mia proposta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.24, presentato dai senatori Battista e Orellana.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.25, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.26, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.27, presentato dal senatore Scilipoti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.28, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.29, presentato dal senatore Compagnone.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 3.30, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «non inferiore a».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.30 e gli emendamenti da 3.31 a 3.50.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.51, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.52, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.53, presentato dal senatore Bocchino.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.54, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.55, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 3.56, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B). (Richiami del senatore Scilipoti).*

Mi dispiace, senatore Scilipoti, ma la votazione è chiusa. Prendiamo comunque atto della sua presenza.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.57, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.58, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 3.59, presentato dal senatore Tarquinio e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 3.60, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alla parola «sociale».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.60 e gli emendamenti 3.61 e 3.62.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.63, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.64, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.65, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.66, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.67, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.68, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.69, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.70, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.71, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, sostan-

zialmente identico all'emendamento 3.72, presentato dal senatore Martelli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.73, presentato dai senatori Palma e Falanga.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.74, presentato dal senatore Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 3.75, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «*con la seguente*».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.75 e gli emendamenti da 3.76 a 3.79.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.80, presentato dal senatore Bocchino.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.81, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 3.82 è stato ritirato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.83, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 3.84, presentato dal senatore Compagnone.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.85, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 3.86, presentato dal senatore D'Anna.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.87, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 3.88, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.89, presentato dal senatore Puglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.90, presentato dal senatore Tarquinio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

MUSSINI *(Misto-MovX)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSINI *(Misto-MovX)*. Signor Presidente, intervengo per una dichiarazione di voto contraria a questo articolo sollevando anche il seguente problema. La questione dei senatori di nomina presidenziale, mantenuti di fatto all'interno del nuovo Senato, mi sembra particolarmente stridente con quanto accadrà ai senatori eletti all'estero che, di fatto, non ci saranno più. Costoro, infatti, potranno essere legittimamente rappresentati soltanto all'interno della Camera dei deputati.

Pertanto, poiché i cittadini residenti all'estero, regolarmente iscritti all'AIRE, dovrebbero avere il diritto di vedersi rappresentati, si dovrà pensare ad un qualche meccanismo per garantire loro la possibilità di essere rappresentati, pur in un Senato delle Regioni composto di rappresentanti eletti nell'ambito dei consiglieri eletti all'interno dei Consigli regionali e quindi di elezioni comunali. Quindi bisognerà che questi cittadini residenti all'estero possano godere degli stessi identici diritti.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 4, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 4.4.

MUSSINI *(Misto-MovX)*. Signor Presidente, l'emendamento 4.9 è molto chiaro, nel senso che ripropone ancora una volta un Senato elettivo. È vero che questo sembra sia un concetto sul quale ci siamo già soffermati, ma io credo che in questa vicenda della votazione degli articoli 1 e 2 ci siano tante cose che non sono state dette e che sono state...

PRESIDENTE. Difatti sarà dichiarato precluso – me ne meravigliavo io stesso che lei chiedesse di illustrarlo – in conseguenza della votazione degli articoli 1 e 2.

MUSSINI *(Misto-MovX)*. Visto che lei, improvvidamente o generosamente, mi lascia lo spazio per illustrare il mio emendamento, che comunque sarà precluso, ne approfitto per dire quei pochi concetti che non ho potuto sottolineare in altri momenti e in altre circostanze.

Mi sembra che questa sia una storia un po' di rimozioni, una storia in cui vi sono state tante cose rimosse, visto che sono stati rimossi alcuni aspetti contraddittori più volte messi in luce, e che lo saranno ancora di più. Un Senato cui competeranno anche le materie aggiunte dall'emendamento approvato con voto segreto dovrà domandarsi quale possibilità e quale operatività effettiva avrà.

PRESIDENTE. Grazie, senatrice Mussini. Il suo Gruppo ha esaurito i tempi.

I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

FINOCCHIARO, *relatrice*. Invito al ritiro di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 4, altrimenti il parere è contrario.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.1, identico agli emendamenti 4.2 e 4.3.

GHEDINI Rita *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GHEDINI Rita *(PD)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. nvito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.2, presentato dal senatore Campanella, e 4.3, presentato dal senatore D'Anna e da altri senatori

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 4.4 è stato ritirato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.5, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, sostanzialmente identico agli emendamenti 4.6, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, 4.7, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, e 4.8, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 4.9 e 4.10 risultano preclusi.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.11, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.12, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.13, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.14, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, sostanzialmente identico agli emendamenti 4.15, presentato dai senatori Bonfrisco e Tarquinio, 4.16, presentato dal senatore Bruni e da altri senatori, 4.17, presentato dal senatore Minzolini e da altri senatori, 4.18, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, 4.19, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, e 4.20, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.21, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.22, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.23, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.24, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.25, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.2, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.100, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 4.0.3, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «dalla seguente».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.0.3 e l'emendamento 4.0.4.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.5, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 5, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

CASSON *(PD)*. Signor Presidente, svolgerò una brevissima illustrazione dell'emendamento 5.0.1 solo per indicare il tema che affronta. Esso interviene sull'articolo 65 della Costituzione ed in particolare propone di aggiungere una norma dopo il medesimo articolo che concerne la previsione dei casi di incandidabilità, ineleggibilità ed incompatibilità con l'ufficio di deputato e di senatore, specificando i casi di conflitto di interessi.

Si tratta di una materia che di recente, e non soltanto di recente, ha interessato in profondità e con notevoli scontri gli ambiti parlamentari e sarebbe opportuno che temi di questo tipo, proprio per gli effetti sociali, politici ed etici che hanno, venissero previsti dalla Costituzione dando, appunto, indicazione alla legge di determinare i casi di incandidabilità, ineleggibilità ed incompatibilità e specificando in maniera concreta anche casi di conflitto di interessi.

Questo è l'emendamento 5.0.1, del quale si propone l'approvazione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

BATTISTA *(Misto-ILC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTISTA *(Misto-ILC)*. Signor Presidente, vorrei chiedere un chiarimento. Nel testo proposto dalla Commissione è stata tolta una frase che attualmente è contenuta nella nostra Costituzione all'articolo 65, e nello specifico: «Nessuno può appartenere contemporaneamente alle due Camere». Chiedo se non avrebbe più senso mantenere questa dicitura.

PRESIDENTE. Ora ci stiamo occupando degli emendamenti che sono in votazione, senatore Battista.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Signor Presidente, mi riallaccio a quanto diceva il collega Battista. Considerando che in Italia i sindaci dei Comuni inferiori a 5.000 abitanti possono diventare deputati, nulla osta che uno stesso sindaco, che venga eletto deputato, in qualità di sindaco possa poi essere eletto senatore, ricoprendo allo stesso tempo le cariche di sindaco, senatore e deputato. Se non si indica esplicitamente che non si può appartenere alle due Camere contemporaneamente, forse c'è questo rischio. Mi aspetto quindi che la relatrice ci dia un chiarimento su questo punto. Grazie.

PRESIDENTE. Adesso siamo su un altro punto.

Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

FINOCCHIARO, *relatrice*. Signor Presidente, formulo un invito al ritiro o, altrimenti, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

Approfitto, signor Presidente, per dire una cosa che non avevo detto all'inizio. Come i colleghi sanno, Roberto Calderoli non può essere in Aula oggi pomeriggio. Poiché, andando avanti con i lavori, incontreremo

la riformulazione degli articoli 70 e 71, cioè il cuore del provvedimento per quanto riguarda le funzioni legislative del Senato, chiederei all'Aula di poter concludere le votazioni sino all'articolo 9 compreso, in modo da rinviare poi alla seduta nella quale sarà presente anche il senatore Calderoli, correlatore, il compito di esaminare il resto del provvedimento.

PRESIDENTE. Ora siamo all'articolo 5, senatrice Finocchiaro. Poi eventualmente passeremo all'esame del decreto-legge: c'è sempre qualcosa da fare.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello della relatrice.

GHEDINI Rita *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GHEDINI Rita *(PD)*. Signor Presidente, concordiamo con la proposta della relatrice Finocchiaro ed aggiungiamo che, se anche gli altri Gruppi sono d'accordo, la seduta potrebbe proseguire con l'esame del decreto-legge sulla pubblica amministrazione.

Ne approfitto anche per chiederle che le votazioni di tutti gli emendamenti presentati all'articolo 5 vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Com'è noto, in base al calendario dei lavori la Presidenza è autorizzata ad inserire all'ordine del giorno la discussione dei decreti-legge in calendario e si avvarrà certamente di questa facoltà quando saremo arrivati all'articolo 9.

ROMANI Paolo *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Paolo *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, siamo d'accordo anche noi con la proposta della senatrice Finocchiaro.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico, avanzata dalla senatrice Ghedini Rita, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.1, presentato dal senatore D'Alì, identico agli emendamenti 5.2,

presentato dai senatori Bencini e Romani Maurizio, e 5.3, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.4, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.5, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.6, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.7, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.8, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.9, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.10, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.11, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.12, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.13, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, segnalo che avrei voluto votare contro l'emendamento 5.13.

PRESIDENTE. Senatore Caliendo, registriamo il suo voto contrario. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.1, presentato dal senatore Casson e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 6, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

MUSSINI *(Misto-MovX)*. Signor Presidente, con riferimento agli emendamenti 6.11 e 6.10 intendo solo far osservare che i relatori sostengono che il Regolamento della Camera dei deputati garantisce i diritti delle minoranze parlamentari; giustamente (visto che non so cosa si combinerà con questa legge elettorale) e correttamente si riferiscono al Regolamento, perché sono i Regolamenti a dover garantire questo. Peccato che in tutti gli articoli successivi siano inseriti in Costituzione altri aspetti che, invece, coerentemente con i principi con cui viene scritta una Costituzione, dovrebbero essere all'interno dei Regolamenti. Mi limito a far osservare ancora una volta come questo testo sia, alla fine, un parto pieno di contraddizioni.

BATTISTA *(Misto-ILC)*. Signor Presidente, illustro l'emendamento 6.0.2, con il quale si fa sì che la legge determini i casi di decadenza per assenza ingiustificata e reiterata dai lavori parlamentari. Siccome abbiamo inserito in Costituzione il dovere dei parlamentari di partecipare ai lavori d'Aula, faccio presente che all'interno di quest'Aula ci sono due nostri colleghi che hanno il 99,79 per cento di assenze (11 presenze su 5.265 votazioni); un altro nostro collega ha il 94,81 per cento di assenze; al terzo posto vi è un collega che ha l'80 per cento di assenze.

Dovrebbe aprirsi in questa sede una discussione. Riteniamo corretto dare l'esempio ai cittadini che manteniamo il nostro posto e possiamo continuare ad essere parlamentari anche con il 99 per cento di assenze? *(Il microfono si disattiva automaticamente).*

PRESIDENTE. Il tempo è esaurito, senatore. Siamo in sede di illustrazione degli emendamenti, non di una verifica delle presenze.

I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

FINOCCHIARO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo ovviamente parere favorevole sull'emendamento 6.7 dei relatori e rivolgo un invito al ritiro, altrimenti esprimo parere contrario, sugli altri emendamenti.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.1.

GHEDINI Rita *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GHEDINI Rita *(PD)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.2, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.3, presentato dal senatore Puglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.4, presentato dal senatore Minzolini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.5, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.6, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.7, presentato dai relatori, identico agli emendamenti 6.8, presentato dai senatori Bencini e Romani Maurizio, e 6.9, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto assorbiti gli emendamenti 6.11 e 6.10.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.12.

SACCONI *(NCD)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.13.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.14, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.15.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.16, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.17, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.18, presentato dal senatore D'Alì.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.25, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.19, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.20, presentato dal senatore Scilipoti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.21, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.23, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.24, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.26, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.27, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.22, presentato dalla senatrice Anitori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 6, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.0.1, presentato dalla senatrice Fattori e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.0.2, presentato dal senatore Battista e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.0.3, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.0.4, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.0.5, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 7, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

CASSON *(PD)*. Signor Presidente, abbiamo presentato gli emendamenti 7.5 e 7.6 che intervengono sulla questione relativa ai titoli di ammissione dei componenti di Camera e Senato.

L'emendamento 7.5 fa *pendant* con l'emendamento 5.0.1 di cui ho parlato poco fa. Si tratta della vicenda connessa alle Giunte per le elezioni e, in particolare, al fatto che ad ogni Legislatura si rinnovano contestazioni e polemiche, che invece avrebbero bisogno di una parola risolutiva, quanto meno da un punto di vista normativo, costituzionale e ordinario.

La proposta che abbiamo presentato sul punto è quella, in prima battuta, di confermare a ogni Camera la verifica dei titoli di ammissione dei suoi componenti e anche delle cause sopraggiunte di ineleggibilità, di incompatibilità e di conflitto di interesse. Si tratta di una questione estremamente delicata, che ci ha visto, a torto o a ragione, da una parte e dall'altra, spesso contrapposti anche nel corso della presente legislatura. Riteniamo che una soluzione ai continui contrasti potrebbe essere quella indicata nell'emendamento 7.5, cioè quella di ammettere comunque, alla fine delle verifiche, un ricorso alla Corte costituzionale da parte della persona che abbia un interesse diretto e immediato.

Non scendo nel dettaglio della procedura indicata, ma credo che questo intento sia, da un punto di vista politico e costituzionale, degno quanto meno di un pensiero e di una riflessione.

L'emendamento 7.6 è molto più semplice, perché propone di sostituire le parole «giudica dei titoli» con le parole «verifica i titoli». Anche questo aspetto, durante i lavori della Giunta, ha determinato notevoli contrasti, anche recentemente. Ritenendo che in questo caso né la Camera né il Senato siano giudici, ma rappresentino organi costituzionali con altri compiti, ci sembra più appropriato utilizzare l'espressione «verifica i titoli» piuttosto che «giudica dei titoli», perché il verbo «giudicare» potrebbe coinvolgere tutte le procedure che riguardano altri processi, anche da un punto di vista defensionale e di ricorsi, e che possono portare da altre parti e complicare le procedure anziché semplificarle.

BATTISTA *(Misto-ILC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Quale emendamento intende illustrare?

BATTISTA *(Misto-ILC)*. Non voglio illustrare un emendamento, ma desidero svolgere un approfondimento. In particolare, voglio intervenire sul nuovo comma dell'articolo 66 della Costituzione perché, da quanto si evince da una nota del *dossier* sulle sopraggiunte cause ostative per la prosecuzione del mandato, si escludono i futuri senatori di nomina presidenziale.

Sottolineo che per tutte le sopraggiunte cause ostative dei futuri senatori è prevista una comunicazione. Le Regioni, quindi, si riuniranno e decideranno e il Presidente il Senato darà comunicazione.

La domanda e la riflessione che invito a svolgere è se i futuri senatori di nomina presidenziale vengono esclusi da qualsiasi osservazione.

PRESIDENTE. Senatore Battista, adesso siamo in fase di illustrazione degli emendamenti. Successivamente faremo gli approfondimenti.

I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

FINOCCHIARO, *relatrice*. Signor Presidente, invito al ritiro oppure esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 7.

Ringrazio il senatore Battista per gli approfondimenti che ci sta fornendo nel corso dell'illustrazione; poiché, però, normalmente non corrispondono a emendamenti, saranno approfondimenti che i relatori effettueranno successivamente nell'intimo della loro coscienza.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo esprime parere conforme a quello della relatrice.

GHEDINI Rita *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GHEDINI Rita *(PD)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 7.2, presentato dal senatore Minzolini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.3, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.4, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.5, presentato dal senatore Casson e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.6, presentato dal senatore Casson e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.7, presentato dal senatore Campanella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.8, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.9, presentato dai senatori Bencini e Romani Maurizio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.10, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 7.11, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.12, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.13, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.14, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.15, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.16, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.17, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.21, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.18, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 7.19, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.20, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.22, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 7.23, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.24, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.25, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.26, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.27, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.28, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 7.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 8, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

CHITI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHITI *(PD)*. Signor Presidente, la ringrazio. Mi rivolgo al Governo e alla relatrice, ai quali vorrei rivolgere una breve domanda. Siamo arrivati all'articolo 8, che affronta la questione dell'immunità. Si sta andando avanti, il tema della Corte costituzionale rispetto all'ineleggibilità e il tema del conflitto di interessi sono già passati.

In questo articolo affronteremo il tema delle immunità, che era una delle grandi questioni, dopo la decisione su come eleggere il Senato, su cui bisognava confrontarsi.

Qualcuno ci dice che cosa sta avvenendo, perché sappiamo che ci sono incontri con i Gruppi, oppure lo sapremo dopo che si sono votati questi articoli? Questa era la domanda.

PRESIDENTE. Naturalmente poi la relatrice potrà precisarlo all'Assemblea, senatore Chiti, ma gli emendamenti al nostro esame sono sul vincolo di mandato. Sono gli emendamenti aggiuntivi all'articolo 8 che investono la questione che lei ha correttamente richiamato, ma gli emendamenti al nostro esame sono su un'altra questione, cioè sul vincolo di mandato. Lo dico perché si potrebbe eventualmente distinguere l'esame, ma sentiamo che cosa dice la relatrice su questo.

FINOCCHIARO, *relatrice*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO, *relatrice*. Il presidente Chiti pone una domanda che è assolutamente logica, visto che questo è un tema particolarmente importante per quanto riguarda i relatori e per le ragioni che avrò il piacere di spiegare anche ai colleghi, interloquendo con quanti vorranno intervenire e restano al testo che hanno introdotto in Commissione e che è stato dalla stessa approvato: mi riferisco alla restaurazione del regime vigente a fronte di una previsione originaria del provvedimento che prevedeva che fosse applicabile, esclusivamente per i senatori, soltanto il regime dell'insindacabilità. Questo è il punto di vista dei relatori che invitano al ritiro degli emendamenti, ma lei ha chiesto anche il parere del Governo, oltre a quello dei relatori.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, mi collego all'intervento del senatore Chiti dato che abbiamo presentato un emendamento su tale questione come articolo 8-*bis*. Ovviamente la materia interferisce con l'esame di questi emendamenti e quindi sono del parere che debba esservi una risposta più chiara del Governo su questo argomento, perché è evidente che, se è mantenuta la situazione attuale, l'emendamento viene meno. Quindi, se si vuole interloquire, credo che bisogna accantonare questo punto.

BARANI *(GAL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARANI *(GAL)*. Signor Presidente, anch'io ho presentato l'emendamento 8.0.4, con il quale si ripropone l'immunità come originariamente inserita in Costituzione dai Padri o dalle Madri costituenti, come ho sentito dire qui: certo che sul punto ci vuole del coraggio, ci vogliono capa-

cità e argomentazioni per dare alla nuova Costituzione – come avevano fatto i nostri Padri costituenti – il giusto equilibrio tra i poteri.

Mi rendo conto che non è popolare, ma d'altronde non era popolare nemmeno la Costituzione approvata nel 1948, per la cui stesura i Costituenti hanno dovuto dibattere di fronte a diverse problematiche che emergevano, ed era stato trovato un giusto equilibrio tra i tre poteri dello Stato, quell'equilibrio che qui non si vuole più riconoscere.

Quindi, il collega Buemi ha giustamente colto la questione, così come il senatore Compagna che ha presentato un emendamento analogo. Come ci diceva il senatore Chiti, anch'io invito la relatrice e il Governo a riflettere meglio su un insegnamento che ci viene dalla nostra storia e che ha permesso settant'anni di democrazia, con qualche parentesi di *golpe* mediatico-giudiziario a cui ovviamente dobbiamo porre rimedio.

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, vorrei una conferma, e mi deve scusare se la disturbo su questo: non ci sono emendamenti dei relatori all'articolo 68 della Costituzione?

FINOCCHIARO, *relatrice*. Non allo stato.

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Quindi allo stato non ci sono?

PRESIDENTE. La relatrice, senatrice Finocchiaro, ha risposto «non allo stato»: faccio da decodificatore, senatore Palma.

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Comunque l'articolo 68 della Costituzione riguarda...

PRESIDENTE. Senatore Palma, la proposta era quella di procedere ora all'esame di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 8, che riguardano le assenze, le presenze e la decadenza del mandato. Gli aggiuntivi, invece, che riguardano questa questione dell'immunità – che quindi non verrebbe affrontata ora, ma in un momento successivo – si potrebbero eventualmente esaminare in altro momento, anche alla luce di eventuali proposte che non vengono escluse, dato che la relatrice ha dato una risposta in base a come stanno le cose «allo stato», e accogliendo nella sostanza anche l'osservazione mossa dal presidente Chiti.

BRUNO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, mi pare di capire che votiamo l'articolo 8 e accantoniamo le proposte di articolo 8-*bis*.

PRESIDENTE. Accantoniamo gli emendamenti aggiuntivi all'articolo 8: la proposta che è stata avanzata è di votare gli emendamenti riferiti all'articolo 8 e l'articolo 8 stesso, lasciando aperta la questione degli aggiuntivi, che riguardano le questione delle immunità, la quale potrà essere quindi affrontata nella sua specificità in seguito, anche alla luce di eventuali proposte, qualora ve ne fossero.

FINOCCHIARO, *relatrice*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO, *relatrice*. Signor Presidente, certamente possiamo procedere a votare l'articolo 8.

Per quanto riguarda poi le proposte che sono state avanzate sugli emendamenti aggiuntivi all'articolo 8, sarà una valutazione dell'Aula quella di affrontare le questioni nella discussione di oggi o meno. È ovvio che qualunque iniziativa – qualora si ritenesse che i relatori dovessero assumerne una, sulla base del dibattito dell'Aula – debba essere presa nel momento in cui sia presente anche l'altro relatore.

Mi permetto comunque di sottolineare ai colleghi quanto la questione che stiamo esaminando sia complessa e di invitarli a considerare la soluzione adottata dai relatori come quella che, allo stato, garantisce innanzi tutto pari dignità alle due Camere, fermo restando ogni profilo – che credo sia quello cui si riferivano il senatore Chiti e gli altri – che riguarda la valutazione dell'insindacabilità o della necessità dell'autorizzazione a procedere, che è un altro versante del problema che dobbiamo affrontare, sul quale – com'è ovvio – sono stati presentati tanti emendamenti, sui quali i colleghi saranno chiamati a pronunziarsi.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, come l'Aula sa, su questa parte il Governo aveva presentato un proprio testo. A seguito della discussione avvenuta in Commissione, si è ritenuto di accedere all'idea ivi emersa, tendente a sopprimere la parte proposta dal Governo. Come diceva la relatrice Finocchiaro, il confronto su questo punto è aperto, pertanto il Governo è altrettanto aperto alle riflessioni dell'Aula. Per quanto riguarda la questione specifica, è del tutto evidente che l'opinione emersa allora in Commissione è quella che il Governo ha fatto propria.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, condivido in pieno quanto ha detto la relatrice sull'inesistenza di un vincolo di mandato e vorrei che il Governo prendesse atto delle sue parole, correggendo nelle fasi successive il fatto che chi è consigliere regionale resti tale in base ad una logica comune ad altri ordinamenti, come ad esempio il Bundesrat tedesco, ma non solo, nel quale i senatori eletti dai Consigli regionali, e lì dai Lnder, hanno l'obbligo di seguire l'indicazione della maggioranza che li elegge, dal momento che fanno parte dello stesso Consiglio. Si tratta quindi di un'ulteriore riflessione che credo il Governo dovrà svolgere, dopo l'approvazione di questa riforma.

PRESIDENTE. A questo punto, siamo sull'articolo 8 e sugli emendamenti ad essi riferiti, mentre lasciamo quelli aggiuntivi ad una fase successiva.

Passiamo quindi all'illustrazione degli emendamenti da parte dei presentatori ad illustrare.

MILO *(GAL)*. Signor Presidente, desidero ritirare gli emendamenti che ho presentato all'articolo 8.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

DE CRISTOFARO *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, vorrei illustrare l'emendamento 8.1, soppressivo dell'articolo 8.

Mi riferisco in particolare alla nuova formulazione della futura Costituzione secondo la quale i senatori non rappresenteranno più la Nazione e tale funzione di rappresentanza resterà soltanto ai deputati. Ora, va da sé che, per la differenza di fondo che c'è stata nel corso di tutte queste settimane di discussione, è evidente che da parte nostra su questo punto vi sia una divergenza molto forte rispetto alla proposta del Governo. Riteniamo del tutto sbagliato costruire un Senato delle autonomie i cui membri, anche se consiglieri regionali, non saranno più rappresentanti della Nazione. Questa vicenda non è stata secondo noi sufficientemente discussa nel corso di questi giorni; è stata tenuta in secondo piano, ma non è semplicemente un punto terminologico: è un punto evidentemente di sostanza politica e che ci fa dire ancora una volta, sulla base di questa formulazione della Costituzione italiana che cambierà le funzioni del Senato, che la riforma che stiamo facendo mette in evidenza dei punti di crisi a nostro avviso del tutto evidenti. Anche questo semplice argomento che sto sollevando oggi evidenzia questo aspetto della discussione, che evidentemente rimane aperta. Come si è potuto vedere anche nel corso di queste ore e di questi giorni, questa non è semplicemente una preoccupazione di qualche ambiente, diciamo così, della sinistra politica di questo Paese, magari abituato a essere un po' puntiglioso su alcuni aspetti, ma è un punto di critica molto serio che viene anche da autorevolissimi esponenti del pensiero liberale, come si sta vedendo e come si ha occasione di leggere su autorevoli quotidiani. Credo che tali rilievi, sollevati – insi-

sto – anche da parte di autorevolissimi esponenti del pensiero liberale, andavano ascoltati dal Governo con un po' più di attenzione; forse, prima di mettere mano alla riforma del Senato, così com'è stato fatto con la proposta di questo testo, bisognava avere la forza culturale di aprire un dibattito un po' più serio all'interno del Paese.

Ministro, glielo dico per l'ennesima volta in quest'Aula: il tema non è il superamento del bicameralismo perfetto, su cui siamo tutti d'accordo. Il tema del superamento del bicameralismo perfetto, in molti ambienti politici e culturali del nostro Paese, è acquisito, e non da oggi, ma da almeno trent'anni; il tema è invece, pur all'interno del superamento del bicameralismo perfetto, come si costruisce un sistema politico che abbia pesi e contrappesi e all'interno del quale anche il futuro Senato, pur non essendo più una Camera che vota la fiducia, continui a essere una Camera che esprime un significativa funzione politica. È su questo punto di fondo che non siamo stati d'accordo nel corso di queste settimane ed è su questo punto di fondo – insisto – che il Governo dovrebbe fare un riflessione un po' più seria. Ribadisco: se la critica non viene semplicemente da piccoli settori della opinione pubblica, ma da grandi e significativi settori dell'opinione pubblica e della cultura politica di questo Paese e del pensiero che ha contribuito a costruire la storia della Costituzione nel corso degli ultimi cinquanta-sessant'anni, forse, più che banalizzarla e considerarla semplicemente una critica puntigliosa di qualcuno che ha voglia di perdere tempo e che si oppone al cambiamento, sarebbe stato più saggio interrogarsi su questi aspetti di fondo. *(Applausi dal Gruppo Misto-SEL).*

COMPAGNONE *(GAL)*. Signor Presidente, desidero ritirare tutti gli emendamenti a mia prima firma all'articolo 8.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Senatrice Mussini, lei dispone di trenta secondi per illustrare i suoi emendamenti all'articolo 8.

MUSSINI *(Misto-MovX)*. Allora, guardi, non parlo neanche. Continui pure così! *(Commenti della senatrice Bencini).*

PRESIDENTE. È un modo di dire per invitarla ad essere breve. Sono tempi extra.

MUSSINI *(Misto-MovX)*. Non è questione di tempi *extra*: uno può parlare o no. Se lei mi dice che posso parlare, io parlo. Non ho mai fatto perdere tempo a questa Assemblea.

PRESIDENTE. Illustri rapidamente.

MUSSINI *(Misto-MovX)*. Dell'emendamento 8.11 voglio sottolineare due aspetti: il primo è che ogni membro del Parlamento rappresenta la Repubblica e il secondo è che lo stesso esercita le sue funzioni senza vincolo

di mandato. La cosa mi ha riguardato anche direttamente in questi giorni: su di me ho sperimentato cosa significa essere qui e sentirsi rappresentanti di una *res publica* e non di *un res alicuius*, privata o addirittura *nullius* e sentire il dovere di essere investiti di una libertà nel rappresentarla. La riflessione su questo aspetto mi sembra tanto più grave e rilevante perché, qualche giorno fa, abbiamo assistito a una votazione che, essendo a scrutinio segreto, ha manifestato l'esigenza di riflettere su cosa si viene a rappresentare qui. Bisogna riflettere se si rappresenta una *res publica*, un partito o un movimento, come nel mio caso, e se si deve avere la libertà di poter ragionare sulla *res publica* che si viene a rappresentare. Io credo che tale riflessione non riguardi un semplice emendamento, ma che sia una riflessione che ciascuno di noi deve maturare al suo interno con attenzione per tutti i prossimi giorni e per le prossime votazioni. *(Applausi dal Gruppo Misto-MovX).*

CASSON *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON *(PD)*. Signor Presidente, volevo capire se adesso votiamo gli emendamenti aggiuntivi all'articolo 8.

PRESIDENTE. No, votiamo gli emendamenti all'articolo 8. Gli aggiuntivi saranno votati in fase successiva.

CASSON *(PD)*. Volevo allora chiedere se possiamo riservarci l'illustrazione al momento del loro effettivo esame e successiva votazione.

PRESIDENTE. Mi sembra logico. Quindi, anche i senatori Russo, Maran e Lanzillotta potranno illustrare i loro emendamenti aggiuntivi successivamente.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 8 si intendono illustrati.

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in questione.

FINOCCHIARO, *relatrice*. Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti o il parere è contrario.

BOSCHI, *ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento*. Esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.1, identico agli emendamenti 8.2 e 8.3.

GHEDINI Rita *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GHEDINI Rita *(PD)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico agli emendamenti 8.2, presentato dalla senatrice Bencini e Romani Maurizio, e 8.3, presentato dal senatore Campanella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 8.4 è stato ritirato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 8.5, presentato dal senatore Minzolini e da altri senatori, fino alle parole «Gli articoli 67».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 8.5 e gli emendamenti 8.7 e 8.8.

Gli emendamenti 8.6 e 8.9 sono stati ritirati.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.10, presentato dal senatore D'Anna e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.11, presentato dalla senatrice Mussini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.12, presentato dal senatore Puglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.13.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Signor Presidente, volevo fare una dichiarazione di voto sull'emendamento 8.13 e su tutti gli emendamenti che hanno ad oggetto la revoca del mandato, il cosiddetto *recall*, una proposta che non deve restare indiscussa.

Molti colleghi vogliono introdurre la possibilità che durante il mandato di un senatore o di un deputato ci sia una raccolta di firma da parte di un certo numero di elettori per mettere a *referendum* il mandato di questo singolo parlamentare.

Io voterò contro questi emendamenti perché, secondo me, sono molto rischiosi proprio per le minoranze, perché dai numeri che hanno previsto i colleghi (in alcuni casi il 12 per cento dei votanti del collegio, in altri casi il 20 per cento e in altri ancora l'1 per cento del corpo elettorale nazionale), nelle varie casistiche...

PRESIDENTE. Poi, caso mai, *online* chissà che cosa succede.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Questo non mi pare che l'abbiano scritto. Ma mi sembra ci siano delle modalità che rischiano di andare a colpire le minoranze; potrebbe trattarsi di un membro dell'opposizione più facilmente colpito dalla maggioranza perché la raccolta firme viene agevolata. Questo è il motivo per cui voterò in modo contrario.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.13, presentato dal senatore Puglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.14, presentato dalla senatrice Blundo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 8.15 è stato ritirato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.16, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 8.17 e 8.18 sono stati ritirati.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.19, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.20, presentato dal senatore D'Anna e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 8.21 è stato ritirato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.22, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 8.23, 8.60, 8.24 e 8.25 sono stati ritirati.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.26, presentato dal senatore D'Anna e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.27, presentato dal senatore D'Anna e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 8.28, 8.29, 8.30, 8.31 e 8.32 sono stati ritirati.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.33, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.34, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.35, presentato dal senatore Minzolini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.36, presentato dal senatore Minzolini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.37, presentato dal senatore D'Anna e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 8.38, 8.39, 8.40 e 8.41 sono stati ritirati.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.42, presentato dal senatore D'Anna e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.43, presentato dal senatore D'Anna e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.44, presentato dal senatore D'Anna e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 8.45, presentato dal senatore D'Anna e da altri senatori, fino alle parole «dal giorno».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 8.45 e l'emendamento 8.46.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.47, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.48, presentato dal senatore Minzolini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.49, presentato dal senatore D'Anna e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 8.50 è stato ritirato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 8.51, presentato dal senatore Minzolini e da altri senatori, fino alle parole «di mandato».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 8.51 e gli emendamenti da 8.52 a 8.56.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, lei adesso ha dichiarato che sono preclusi gli emendamenti successivi all'emendamento 8.51. Vorrei però fare una considerazione, evidente al mondo, perché rimanga agli atti.

Lei ha messo in votazione l'emendamento 8.51 fino alle parole «di mandato», ma è evidente a tutti che lo spirito dell'emendamento presentato dal senatore Minzolini è profondamente diverso da quello degli emendamenti successivi. Dico questo perché rimanga agli atti. Sono dei puri artifici, perché è chiaro che l'emendamento presentato dal senatore Minzolini introduce il *recall*, anche se nella prima parte e nel primo comma.

PRESIDENTE. Però c'è anche la prima parte. Quindi capisce, senatrice De Petris, che la preclusione deriva dalla prima parte, che è identica.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Ma un conto è ribadire quella prima parte con il *recall* successivo; un conto è ripristinare esattamente l'articolo 67 della Costituzione.

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, lei ha fatto la sua osservazione, che è ora agli atti.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Dal momento che ci sono tre miei emendamenti che verrebbero preclusi tutti insieme, le chiedo che quei tre successivi siano invece poi posti ai voti in un'unica votazione perché non sono uguali, ma diversi dall'8.51.

PRESIDENTE. L'osservazione della Presidenza è perfettamente pertinente, perché le prime parole che abbiamo votato dell'emendamento 8.51 sono le seguenti: «Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato». Degli emendamenti preclusi, cito l'8.52 (uno dei suoi), che recita: «Ogni componente del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato».

È palese – i colleghi hanno sott'occhio il fascicolo degli emendamenti – che la valutazione della Presidenza è assolutamente corretta. Dopo di che, non voglio creare una polemica per una votazione in più o in meno, però – francamente – non è logico farla. Quindi, mi permetto di mantenere la posizione della Presidenza, sapendo che avremmo impiegato meno tempo a votare gli emendamenti. Se si legge il testo, è logico: non possiamo fare delle cose per scambiarci delle cortesie.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, il mio voto risulta falsato se lei non mette adesso in votazione la seconda parte dell'emendamento del senatore Minzolini, perché è il *recall*. È evidente che l'emendamento in sé, tra primo e secondo comma, ha una portata completamente diversa dal mio, proprio dal punto di vista politico.

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, ne abbiamo prima votati altri sul *recall*, tanto che alcuni colleghi, tra cui il senatore Orellana, sono intervenuti per fare una dichiarazione. Le è sfuggito. Abbiamo votato sia sul principio del *recall,* respingendolo, sia sul principio del vincolo di mandato. Quindi, stia tranquilla.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.57, presentato dal senatore Minzolini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.58, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.59, presentato dal senatore Minzolini e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 8.61, presentato dal senatore D'Anna e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.62, presentato dal senatore Minzolini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.63, presentato dal senatore D'Anna e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 8.64, presentato dal senatore D'Anna e da altri senatori, fino alle parole «collegi elettorali».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 8.64 e l'emendamento 8.65.

Gli emendamenti 8.66 e 8.67 sono stati ritirati.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.68, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico agli emendamenti 8.69, presentato dalla senatrice Mussini e da altri senatori, e 8.72, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 8.73, 8.70, 8.71 e 8.74 sono stati ritirati.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.75, presentato dal senatore D'Anna e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 8.76 è stato ritirato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.77, presentato dal senatore D'Anna e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.78, presentato dal senatore D'Anna e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti da 8.79 a 8.83 sono stati ritirati.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 8.84, presentato dal senatore D'Anna e da altri senatori, fino alle parole «per più di».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 8.84 e l'emendamento 8.85.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 8.86, presentato dal senatore D'Anna e da altri senatori, fino alla parola «rappresentano».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 8.86 e gli emendamenti da 8.87 a 8.91.

Gli emendamenti 8.92 e 8.93 sono stati ritirati.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 8.94, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori, fino alle parole «dal giorno».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 8.94 e l'emendamento 8.95.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.96, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei avanzare un piccolissimo appunto sul Regolamento. Le chiedo, se è possibile, se il senatore Barani può tenere le mani ferme; può essere d'esempio per tutti. Votare con le palline: io assisto a queste scene ed è un'indecenza. Il senatore Barani deve estrarre la pallina che ha inserito nell'interno della buchetta. L'ha fatto il senatore Barani, l'hanno fatto dei Sottosegretari e l'hanno fatto tantissimi altri senatori, sia del lato destro che del lato sinistro. *(Commenti dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Il senatore Barani sta qui sotto gli occhi di tutti. Adesso la senatrice Segretaria controllerà se ci sono delle palline di troppo.

L'emendamento 8.97 è stato ritirato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.98, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.99, presentato dal senatore Minzolini e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 8.100, presentato dal senatore Minzolini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 8.101 e 8.102 sono stati ritirati.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.103, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.104, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 8.105, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «almeno al».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 8.105 e gli emendamenti da 8.106 a 8.111.

Gli emendamenti da 8.112 a 8.119 sono stati ritirati.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 8.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Come convenuto, gli emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 8 sono accantonati.

BRUNO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, fermo restando l'accantonamento degli emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi e riprendendo l'esortazione del collega Chiti, ritengo che forse un minimo di dibattito sul punto di vista di chiunque di noi voglia intervenire circa l'eventuale immunità sia necessario e doveroso, altrimenti rischiamo che domani, alla ripresa, i relatori esprimano direttamente il parere sugli emendamenti che sono stati presentati.

Laddove, invece, dovessimo ritenere che i pareri del Governo e dei relatori si possono anche determinare sulla base del dibattito che faremo, per una questione di metodo le chiederei se fosse possibile – se lei vuole, anche dopo il voto dell'articolo 9, visto che ci dovevamo fermare – approfittare di questo periodo per intrattenerci sugli emendamenti tendenti ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 8. In questo modo ognuno potrebbe offrire al Governo e ai relatori il proprio punto di vista affinché gli stessi, alla ripresa, possano essere in condizione, dopo aver valutato compiutamente la questione, di dare all'Assemblea o una nuova formulazione o il parere sugli emendamenti aggiuntivi che sono stati presentati. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

PRESIDENTE. Senatore Bruno, avendo rinviato la votazione sugli emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi, avendo anche il senatore Casson, in sede di illustrazione, fatto presente questo tema e avendo io stesso detto che l'illustrazione degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi sarebbe avvenuta dopo, per me è scontato che (e la sua precisazione è utile a questo scopo) la discussione su quel punto debba avvenire in sede di votazione, con la possibilità dei Gruppi di intervenire (il suo Gruppo, tra l'altro, ha tempi congrui). Mi sembra, quindi, corretta la sua osservazione. Non è solo rinviata la votazione, con l'espressione dei pareri, ma vi sarà anche – immagino – una discussione.

Passerei ora all'esame dell'articolo 9; poi i Gruppi possono anche valutare con la Presidenza come utilizzare il tempo successivo. Infatti, da calendario la seduta è prevista fino ad orari talmente avanzati che si può fare anche più di quanto lei ha auspicato.

CASINI *(PI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASINI *(PI)*. Signor Presidente, intervengo per associarmi alla richiesta, che ritengo assolutamente plausibile, del senatore Bruno. Non è che bisogna fare dei misteri particolari: c'è una questione sul tappeto, che in sede di Commissione è stata risolta in una certa maniera; sul punto vi sono pareri diversi e si attende su questo che il Governo esprima adesione a quanto hanno fatto i relatori o si rimetta all'Assemblea o faccia quanto legittimamente intende fare.

Non vedo l'esigenza di rinviare la questione: è posta normativamente in questa sede. Tralasciamo ora questa piccola parentesi, ma credo che, a brevissima scadenza, debba essere discussa e poi sciolta, altrimenti cominciamo a rinviare tutti i nodi. Oggi siamo in condizione di sciogliere questo nodo: sciogliamolo e ciascuno si assuma le proprie responsabilità. Peraltro, sono previsti tanti passaggi parlamentari.

PRESIDENTE. Infatti, presidente Casini, l'alternativa è se fare intanto le votazioni sull'articolo 9, al quale non sono stati presentati moltissimi emendamenti, e aprire dopo questa discussione. Visto che la relatrice, anche in assenza del relatore Calderoli, aveva dato un nulla osta, potremmo passare all'esame dell'articolo 9 e poi aprire la discussione sugli emendamenti tendenti ad inserire articoli all'articolo 8.

CHITI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHITI *(PD)*. Signor Presidente, mi ritrovo con la proposta del senatore Bruno. Valuti lei, poi, se vuole votare prima tutti gli emendamenti presentati all'articolo 9.

Ritengo sarebbe giusto fare un minimo di discussione su questi temi, fare un minimo di puntualizzazione, collegandoci anche all'illustrazione degli emendamenti, sentire la valutazione del Governo perché questo è un tema rilevante – secondo me è il tema rilevante più grande dopo quello del modello elettorale, che è stato sciolto – e avere un orientamento di insieme per capire se il Governo e i relatori ritengono chiusa la questione, così com'è contenuta nel progetto uscito dalla Commissione: in tal caso si potrebbero votare gli emendamenti; se invece si ritiene che ci sia un mandato per riformularli, si valuterà e si voterà l'emendamento...

PRESIDENTE. Propongo di votare gli emendamenti presentati all'articolo 9, che sono circa una ventina (a meno che qualcuno non venga ritirato); poi – non avendo altri articoli pronti da votare (come si dice in gergo), nell'attesa del senatore Calderoli, si potrebbe passare alla discussione che molti auspicano e che mi sembra assolutamente doverosa.

Propongo quindi di illustrare gli emendamenti all'articolo 9, di ascoltare i relativi pareri e di procedere alla votazione di tali emendamenti per passare poi alla discussione sugli emendamenti tendenti ad aggiungere articoli aggiuntivi all'articolo 8.

In altra fase, se si risolverà questo tema anche alla luce di un dibattito che potrebbe portare a delle soluzioni reali e non fermarsi ad essere un dibattito di natura formale, si passerà ad altro, tanto l'orario di chiusura della seduta consente di fare ancora molto.

Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

Passiamo dunque all'esame dell'articolo 9, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, i nostri emendamenti sono molto semplici. Per la verità c'eravamo permessi di riprendere uno dei temi che il Presidente del Consiglio ha posto all'attenzione varie volte dicendo che l'indennità dei parlamentari doveva essere equiparata a quella dei sindaci con popolazione superiore a 500.000 abitanti.

Con nostro grande dispiacere abbiamo visto che anche questo emendamento in Commissione ha ricevuto il parere contrario sia dei relatori che del Governo.

Adesso lo rioffriamo al dibattito, ma siccome quando parla il Presidente del Consiglio noi pensiamo che ci sia qualche conseguenza, allora vogliamo vedere se almeno su questo punto la conseguenza c'è.

MAURO Giovanni *(GAL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO Giovanni *(GAL)*. Ritiro l'emendamento 9.9.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, l'emendamento 9.25 prevede che l'indennità spetti soltanto per la funzione vigente e che quindi ogni riferimento a vitalizi di vario tipo sia esclusa, salvo accantonamenti che possono essere fatti però prelevandoli dalle indennità.

L'altra questione è quella che richiede una definizione mediante legge di tutti gli elementi di conflitto di interesse che potrebbero risultare in essere nel momento in cui il parlamentare assume l'incarico.

PRESIDENTE. Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

FINOCCHIARO, *relatrice*. Signor Presidente, invito al ritiro per tutti gli emendamenti, altrimenti esprimo parere contrario.

BOSCHI, *ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento*. Esprimo parere conforme, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.1.

GHEDINI Rita *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GHEDINI Rita *(PD)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.1, presentato dal senatore Milo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.2, presentato dalla senatrice Mussini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.3, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.4, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Voglio solo far presente che non sono riuscita a votare sull'emendamento 9.4. Ovviamente avrei voluto esprimere un voto favorevole.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.5, presentato dal senatore Minzolini e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 9.6, presentato dal senatore Compagnone e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.8, presentato dal senatore Compagnone e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.7, presentato dal senatore Compagnone e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 9.9 è stato ritirato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.10, presentato dal senatore Milo e da altri senatori, sostanzial-

mente identico all'emendamento 9.11, presentato dal senatore Compagnone e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 9.12, presentato dal senatore Compagnone e da altri senatori, fino alle parole «provincia autonoma».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 9.12 e gli emendamenti 9.13, 9.14 e 9.15.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.16, presentato dal senatore Milo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.17, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.18, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.19, presentato dal senatore Milo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.20.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole sull'emendamento 9.20, a prima firma del senatore Crimi.

Tale emendamento pone il problema delle indennità per i membri della Camera dei deputati che fossero privati della libertà personale o mantenuti in detenzione perché così disposto dall'autorità giudiziaria. Esso propone la sospensione – e, quindi, non la totale eliminazione – dei loro emolumenti, in attesa di una sentenza definitiva.

Penso all'immagine che si dà fuori, al pubblico, ai cittadini italiani, se una persona detenuta, magari perché la Camera dei deputati ne ha autorizzato la detenzione, percepisce comunque l'indennità. Si tratta di un problema che va posto.

Con l'emendamento 9.20 si propone giustamente di sospendere le indennità in attesa di una sentenza definitiva, allorquando eventualmente verrà restituita tutta l'indennità che non è stata percepita, magari anche con gli interessi di legge.

Credo, però, che finché la persona si trova in carcere non dovrebbe percepire tale indennità. Altrimenti all'esterno si avvertirebbe un'incredibile differenza tra chi svolge una libera professione, e trovandosi in carcere ovviamente non riesce più a seguire le sue attività professionali, e chi invece, seduto in Parlamento, viene posto in detenzione dall'autorità giudiziaria, tra l'altro con l'approvazione della Camera di appartenenza (in questo caso, della Camera dei deputati).

Ritengo che questo tema vada affrontato esprimendo un voto favorevole sull'emendamento 9.20.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.20, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.21, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.22, presentato dal senatore Compagnone e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 9.23, presentato dal senatore Milo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.24, presentato dal senatore Compagnone e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.25, presentato dal senatore Buemi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.26, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 9.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, ho chiesto la parola affinché resti agli atti che io ho votato contro tutti gli emendamenti, ma alcuni di essi, come ad esempio l'emendamento 9.15, recavano all'incirca le stesse previsioni disposte dal testo approvato dalla Commissione, cioè che ai senatori consiglieri regionali spetta l'indennità di consigliere regionale. Non vorrei che, respingendo questi emendamenti, finiamo coll'affermare che ai senatori consiglieri regionali non spetti nemmeno l'indennità. Credo che questo sia contrario alla nostra volontà.

PRESIDENTE. Beh, senatore, si potrebbe dire che ridurrebbe l'interesse alla partecipazione. Chiaramente sarà però il testo a far fede.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 9.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Colleghi, a questo punto possiamo passare all'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 8 del disegno di legge. Oggi non voteremo altri articoli, perché attendiamo il relatore Calderoli. Lo dico anche per i colleghi: non voteremo ulteriori articoli ed emendamenti ad essi presentati su questo provvedimento.

BRUNO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, forse non sono riuscito a spiegare la mia richiesta. Approfittiamo di questo momento per discutere sull'immunità. Noi avevamo un testo del Governo votato in Commissione e poi c'è stato l'emendamento soppressivo, a cui per esempio la mia parte politica tiene fede; ritengo, tuttavia, doveroso e necessario svolgere un dibattito sul punto. Poi se il relatore e il Governo sono pronti, perché la scelta l'hanno fatta, noi dobbiamo e possiamo votare l'emendamento tendente ad aggiungere un articolo all'articolo 8. Questa è la mia richiesta.

CASINI *(PI)*. Questa è la logica: non è una richiesta!

PRESIDENTE. Senatore Bruno, io mi riferivo al fatto che non passeremo alla votazione degli articoli successivi all'articolo 9: intendevo dire che non andremo oltre l'articolo 9, perché attendiamo anche l'altro relatore.

Quanto agli emendamenti tendenti ad aggiungere un articolo all'articolo 8, abbiamo posposto la questione per svolgere una discussione sulla materia che si potrà concludere anche con le votazioni e con decisioni dell'Assemblea. Poi, se il relatore presenterà degli emendamenti e ci saranno dei subemendamenti, questo non attiene alla Presidenza in questa fase, perché la relatrice Finocchiaro ha detto «allo stato» e poiché io do peso alle parole della relatrice, non credo che le abbia usate a caso. *(La relatrice Finocchiaro chiede di intervenire).*

Vedo che la relatrice Finocchiaro chiede di intervenire. Le chiedo dunque di aprire lei la discussione sugli emendamenti tendenti ad aggiungere un articolo all'articolo 8.

FINOCCHIARO, *relatrice*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO, *relatrice*. Signor Presidente, apro dunque io la discussione.

Come dicevo poc'anzi, i relatori ovviamente ritengono che il testo della Commissione sia quello che debba essere votato dall'Assemblea; ciò non sulla base di una sorta di supponenza, ma della considerazione del tenore del dibattito svolto in Commissione ed anche di quello pubblico sul tema dell'articolo 68 della Costituzione.

Come dicevo poc'anzi, noi partivamo da un testo del disegno di legge che conservava ai senatori esclusivamente l'insindacabilità per i voti dati e le opinioni espresse nell'esercizio del mandato, mentre conservava ai deputati l'insindacabilità (quella di cui ho appena parlato) e anche l'autorizzazione a procedere per arresto, perquisizione, sequestro e intercettazione telefonica.

Il primo ordine di valutazioni ha riguardato la necessità o no di avere uno stesso regime per deputati e senatori. Peraltro, il fatto che noi stiamo così fortemente innovando il sistema del bicameralismo perfetto nulla toglie, come abbiamo visto anche recentemente esaminando altri articoli, al prestigio del Senato e, soprattutto, al fatto che esso viene considerato una Camera a tutti gli effetti che compone il Parlamento. Cosa significhi questo in una Repubblica parlamentare, è inutile che io qui lo illustri.

Il secondo ordine di considerazioni attiene al fatto che, nonostante una certa confusione che è stata fatta nel dibattito pubblico, non è certo l'immunità che esisteva *ante* 1993 e cioè il fatto che, come oggi accade ancora per i giudici della Corte costituzionale e per i diplomatici, prima del 1993 i deputati e i senatori fossero sottratti, senza autorizzazione a procedere, alla stessa possibilità di andare sotto processo.

Come sappiamo, dopo la riforma costituzionale del 1993, deputati e senatori sono egualmente soggetti alla giurisdizione penale, come è giusto che sia e come qualunque altro cittadino, e l'autorizzazione a procedere è richiesta esclusivamente per quanto riguarda l'arresto, la perquisizione, l'intercettazione telefonica e il sequestro: quindi, le misure limitative delle libertà strettamente intese.

Alla luce di questo dibattito, è ovvio che ci siano stati echi molto forti nel dibattito pubblico da parte di colleghi o di forze politiche o di singoli, che ritengono che anche questa forma di autorizzazione a procedere debba cadere, sia per quanto riguarda i deputati che per quanto riguarda i senatori.

È ovvio che ci siano stati nel dibattito anche gli echi di coloro i quali ritengono (e troverete degli emendamenti al riguardo) che bisogna invece reintrodurre l'autorizzazione a procedere come era *ante* 1993 e che quindi bisogna riprevedere che per deputati e senatori vi sia un «regime di privilegio» rispetto agli altri cittadini.

Ora, è chiaro che noi stiamo discutendo di una materia particolarmente delicata. Come ricordava poc'anzi qualcuno, stiamo ragionando di quel complesso e delicato sistema che regola i rapporti e il bilanciamento tra i poteri.

I relatori si sono quindi mossi tra queste molte proposte, alcune delle quali sono ancora presenti e riguardano la possibilità di affidare addirittura alla Corte costituzionale questo giudizio: si tratta di una ipotesi che è stata in campo nel dibattito pubblico. Ci stiamo muovendo su un terreno particolarmente delicato. Esso investirebbe anche la riforma regolamentare, secondo me, perché, per esempio, dovrebbe cominciare a prevedersi che le Giunte per le elezioni e le autorizzazioni a procedere, organi di garanzia, vengano composti paritariamente e non sulla base del principio di maggioranza. Ma, appunto, è una questione particolarmente delicata e complessa che ha riscontrato accenni assai diversi.

L'operazione, fatta dai relatori, di tornare al regime vigente, da una parte, non sconfina verso una reintroduzione dell'autorizzazione a procedere *ante* riforma del 1993 e, dall'altra parte, ristabilisce la parità tra deputati e senatori. Noi crediamo che possa rispondere anche a tutta una se-

rie di ulteriori suggerimenti che sono venuti dai colleghi sotto il profilo di quel metodo che abbiamo tentato di seguire e al quale accennavo nella relazione introduttiva: quello della transazione, essendo questa – per così dire – l'essenza della legge e tanto più della legge costituzionale.

Nulla vieta ovviamente che, in fase di riforma regolamentare o in una fase successiva di ripensamento, il Parlamento possa tornare su tale questione con la forma dell'articolo 138 e con le forme aggravate della riforma regolamentare.

A me pare (e in questo senso difendo la soluzione della Commissione) che la soluzione che abbiamo adottato sia, allo stato, quella che meglio garantisce un bilanciamento e quindi, dove nessuna delle soluzioni estreme vinca, con una ragionevole e equilibrata composizione, salvaguardando un principio al quale i relatori tengono moltissimo, questo sì, di un pari trattamento di deputati e senatori.

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Presidente, avevo presentato degli emendamenti sull'elettorato passivo dei senatori e li avevo rapportati proprio ai problemi che nascevano dall'articolo 68.

Orbene, l'articolo 57 è stato votato e sappiamo in che modo verrà formato il nuovo Senato della Repubblica.

Personalmente credo che qualsiasi soluzione noi possiamo dare a questo problema non sarà buona, nel senso che ogni soluzione ha dei pro e dei contro, e per tante ragioni.

In merito alla prima ragione, dobbiamo considerare il piano delle tutele di un senatore diverso dal piano delle tutele di un deputato? È possibile in ragione del fatto che l'impegno protagonista del senatore sul procedimento legislativo è minore rispetto a quello del deputato, ma pure esiste. Esiste per la revisione costituzionale, per gli articoli 29 e 32, come sono stati inseriti a seguito di un emendamento. Esiste per le questioni regionali, per i trattati e, non di poco conto, esiste per la partecipazione dei senatori all'elezione del Presidente della Repubblica.

Pertanto, immaginare un sistema diverso lascia delle perplessità proprio in ragione della partecipazione protagonista.

Per converso, dare ai senatori l'immunità *ex* articolo 68 identica a quella dei deputati lascia ugualmente l'amaro in bocca. Tutti quanti noi sappiamo, infatti, che essi diventano senatori in ragione di un loro ruolo primario, quello di consiglieri regionali e di sindaci: sostanzialmente, per un verso, di gestione pura di amministrazione quello dei sindaci; per altro verso, di partecipazione ad un ente che da programma è diventato ente di gestione. E l'esperienza di questi ultimi tempi - ahimè – che mi auguro non si ripeterà mai, vede le pagine giudiziarie dei giornali per l'appunto incentrate sulle vicende dei consiglieri regionali e dei sindaci.

Con il che voglio dire che, nell'ipotesi in cui si dovesse dare l'immunità ai senatori, ma nel contempo consiglieri regionali e sindaci, sono convinto che al primo accadimento di questo genere l'opinione pubblica chiederà a gran voce che si modifichi l'immunità.

Né riesco ad immaginare – devo dire la verità – una immunità ad intermittenza, nel senso che vale per gli atti che questi eventualmente possono compiere in quanto senatori, ma non vale per tutti gli altri; a parte il fatto che in tal caso daremmo all'autorità giudiziaria la possibilità di discernere a proprio piacimento se si tratta di un atto compiuto nelle funzioni di senatore ovvero nelle funzioni di consigliere regionale. L'altro problema è che per i deputati l'immunità riguarda non solo quanto compiono all'interno delle loro funzioni, ma la loro vita nel complesso.

Con il che voglio dire che, almeno dal mio punto di vista, la valutazione che dobbiamo dare è tra i pro e i contro, nella consapevolezza che qualsiasi soluzione andiamo ad adottare sarà non la migliore possibile. Probabilmente sarà la meno peggiore possibile.

Conseguentemente a me sembra che la strada da percorrere abbia solo una alternativa: si riconosce ai senatori solo l'insindacabilità, di cui al primo comma. Questo, però, lo possiamo fare avendo chiaro un concetto: a me non preoccupano la perquisizione, l'arresto e il sequestro; a me preoccupano, invece, le intercettazioni telefoniche. Immaginate tutti quanti voi, in un sistema che prevede la libertà delle intercettazioni telefoniche, con la conseguente fuoriuscita di notizie, quanto questo possa essere per certi versi problematico per il Paese.

La seconda alternativa è evidente: il riconoscimento dell'immunità piena anche ai senatori. L'unica strada che a me personalmente non sembra assolutamente percorribile è quella, a fronte del problema, di togliere l'immunità, oltre che ai senatori, anche ai deputati.

Infine, dato che la presidente Finocchiaro vi ha fatto cenno, io personalmente non credo che la valutazione, nel caso in cui dovesse restare l'immunità e quindi l'autorizzazione, possa essere consegnata ad un organo costituzionale diverso da quello nel cui ambito vi è il soggetto, oggetto della richiesta: a chi immagina di veicolare il tutto verso la Corte costituzionale, al di là dello snaturamento delle funzioni della Corte, rispondo comunque che ciò, se proprio si vuole, si può anche fare, ma mettendo nel calderone anche tante altre tutele o garanzie che non riguardano solo i parlamentari ma anche altre categorie di servitori dello Stato. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

CASINI *(PI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASINI *(PI)*. Signor Presidente, mi sembra che la questione abbia una complessità che deriva dal rapporto, in una fase storica particolarmente delicata, tra il Parlamento e l'opinione pubblica. Questo è il tema. Per il resto, vorrei dire che ci troviamo davanti ad un non tema. In-

fatti, o noi vediamo l'immunità come la vedono parti dell'opinione pubblica, cioè come un privilegio che una casta detiene per sé, o la vediamo come l'hanno vista i Costituenti, che hanno scritto una buona Costituzione e che l'hanno ritenuta – come in tutto il mondo e anche al Parlamento europeo, con una legislazione concorde tra diversi gruppi politici – non come un privilegio ma come una garanzia, parola forse oggi desueta ma quanto mai attuale, che va di pari passo con quello che la nostra relatrice definiva «bilanciamento».

Io, come parlamentare di lunga data, vedo l'immunità non come un privilegio ma come una garanzia di equilibrio tra diversi poteri dello Stato. Scusatemi colleghi se sono proprio brutale, ma ritengo inconsueta, ridicola, potrei dire impropria l'attribuzione di un potere decisionale, che viene evocato non si sa in base a quale principio, ad un altro potere dello Stato, la Corte costituzionale.

Possiamo avventurarci su qualsiasi terreno, ma perché il Costituente non ha pensato nemmeno lontanamente al tema – non è presente nemmeno negli atti della Costituente – dell'esproprio di questo diritto-dovere di decidere da parte dell'organo parlamentare, attribuendolo alla Corte costituzionale? Non è un caso: è così perché questo è illogico; tra l'altro significa gravare la Corte costituzionale di un'attribuzione che in nessuna misura gli altri Paesi considerano di competenza delle rispettive Corti costituzionali.

Secondo punto: l'immunità. La senatrice Finocchiaro – che è bravissima e non ha bisogno dei miei elogi – ha spiegato che non stiamo discutendo dell'immunità *ante* 1993. Per chi non se ne fosse accorto la riforma c'è già stata ed è una delle riforme più restrittive. Credo che un Parlamento come il nostro dovrebbe omologare l'immunità parlamentare sul modello della decisione presa congiuntamente dai Gruppi di destra, di sinistra e di centro del Parlamento europeo. Abbiamo un'immunità già stata riformata. La riforma costituzionale c'è già stata.

Inoltre, colleghi, noi abbiamo, sì, una trasformazione dell'organo Senato, ma abbiamo una realtà che non è estinta con la riforma, che si chiama Parlamento, il collegio elettorale del Presidente della Repubblica. Pertanto, il Parlamento come tale, non può attribuire una disciplina di serie A ad una Camera ed una disciplina di serie B ad un'altra.

Consentitemi di dire altro: è vero, il tema sollevato dal senatore Palma ha una sua valenza – e questo è il punto debole – che non riguarda però il Parlamento e il Senato bensì una presunta, ma in realtà esistente disparità di trattamento tra il consigliere regionale, parlamentare-senatore, il sindaco parlamentare-senatore, e gli amministratori locali che non godono delle stesse prerogative.

È chiaro che questa disparità deriva da una diversa funzione, da una diversa attribuzione che questo consigliere regionale assume nell'atto in cui viene a far parte dei 100 del Senato della Repubblica.

Vorrei infine dire con molta sincerità che dobbiamo tenere presente quello che è e che avviene nei fatti.

Quando il senatore Palma inseriva la categoria «rapporto con l'opinione pubblica», vorrei ricordare che questo rapporto ci ha già fatto cambiare la fattispecie concreta.

Infatti, mentre abbiamo una fase lunghissima della vita della nostra Repubblica in cui, ad esempio, le autorizzazioni all'arresto non si davano mai, sapete benissimo che questa prassi è cambiata sul campo.

Il legislatore, infatti, consapevole dell'impatto di una fattispecie sempre più intollerabile per l'opinione pubblica, oggi ha finito per dare quasi sempre ragione a chi chiede il mandato di cattura per il parlamentare, concedendogliela; come è stato all'ordine del giorno in questa legislatura.

Peraltro vorrei richiamare tutti i colleghi anche ad un sussulto di dignità su quello che siamo; infatti, non possiamo accettare la rappresentazione di comodo che si fa, per cui sostanzialmente si ritiene la categoria dei politici e dei parlamentari come una categoria di truffaldini a piede libero, protetti nel loro commettere reati quotidiani dall'appartenenza ad una Camera. Ma, vivaddio, personalmente sono in Parlamento da tanti anni e ritengo di essere una persona perbene, come ritengo che la stragrande maggioranza di persone che dedicano il proprio impegno al lavoro politico e sono legislatori siano persone per bene.

Noi non possiamo accettare la semplificazione di comodo sulla base di un inseguimento ipotetico dell'opinione pubblica. Colleghi, quel tipo di opinione pubblica non la raggiungeremo mai. Possiamo inseguirla, andare a 300 all'ora, ma non la raggiungeremo mai. Aggiungeremo invece demagogia a demagogia, quella stessa demagogia che hanno rifiutato i Costituenti i quali, consapevoli dell'esperienza storica – e la storia viene prima della cronaca e anche delle semplificazioni della stessa –, hanno inteso creare un sistema di equilibrio tra diversi poteri.

Questa è la ragione per cui ritengo che i relatori abbiano fatto un buon lavoro e voterò secondo le loro indicazioni. *(Applausi dai Gruppi PI e FI-PdL XVII).*

* QUAGLIARIELLO *(NCD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO *(NCD)*. Signor Presidente, credo che il punto di partenza del senatore Palma sia condivisibile; non c'è una soluzione a questo problema che possa dare piena soddisfazione. Ma ritengo altresì che, nel valutare questo aspetto, dobbiamo anche considerare il metodo con il quale stiamo portando avanti la riforma.

Abbiamo compreso finalmente – spero – che la Costituzione è come il meccanismo di un orologio: toccando una parte, si crea immediatamente un riverbero e un riflesso su un'altra rotella dell'ingranaggio. È questa la ragione di fondo per la quale pensavamo che si dovesse discutere insieme di forma di Governo, bicameralismo, Titolo V, legge elettorale. Non l'abbiamo potuto fare e allora abbiamo bisogno di più capacità di visione e

una maggiore precauzione, per evitare che il bilanciamento del sistema venga definitivamente meno.

Esattamente di questo stiamo ora parlando: di come viene a modificarsi il sistema di pesi e contrappesi originariamente previsto dalla nostra Costituzione.

I nostri Costituenti, proprio perché il Paese fuoriusciva da una lunga stagione autoritaria, attribuirono una grandissima autonomia al potere giudiziario, e ad essa fecero corrispondere l'articolo 68. Quell'articolo serviva originariamente a salvaguardare la politica e soprattutto la sovranità popolare rispetto a possibili sconfinamenti, sicché molti dei guai dell'ultimo ventennio derivano proprio dalla modifica fatta nel 1993, che rispondeva probabilmente a una logica di opinione pubblica, ma non a una logica di bilanciamento costituzionale.

Credo che oggi, anche sulla scorta di quella esperienza, non dobbiamo ripetere l'errore. Noi non stiamo parlando solamente ed esclusivamente di prerogative personali. Questo è un tema che viene dopo. Il tema principale è il bilanciamento necessario tra il potere legislativo e il potere giudiziario, e anche quella necessaria separazione di poteri che noi sappiamo non poter essere totale, ma che deve assolutamente assicurare uno spazio di autonomia. Se il problema viene posto così, in termini di bilanciamento e di autonomia dei poteri, allora per forza di cose il tema dell'immunità deve essere declinato rispetto alle funzioni assegnate ai nuovi senatori.

Questa è stata la bussola che noi abbiamo seguito per ogni aspetto della riforma. Se ai nuovi senatori attribuiamo tra l'altro il compito di votare il Presidente della Repubblica e addirittura la funzione di poter incidere sul processo di revisione costituzionale, è necessario e imprescindibile che ad essa sia concessa la stessa immunità che hanno i deputati. Ed è necessario e imprescindibile che l'immunità non copra solamente la dimensione del sindacato.

Immaginate cosa ne sarebbe del principio della separazione dei poteri se un provvedimento dell'autorità giudiziaria, alla vigilia di un elezione per il Presidente della Repubblica o alla vigilia di una revisione costituzionale, venisse a incidere sul *plenum*? Questi sono argomenti teorici, ma chi conosce la storia e la storia delle dottrine sa che queste cose in passato sono accadute. Ricordo una bellissima pagina di Alexander Herzen in «Il passato e i pensieri», nella quale, rispetto al 1848, si raccontava esattamente questo. Qualcuno di noi può anche essere contento che dalla monarchia di luglio si sia passati al secondo impero, ma certamente non si può condividere il modo in cui ciò avvenne: esattamente modificando il collegio che poi avrebbe potuto operare quella modifica costituzionale.

È chiaro dunque che si impone l'immunità per garantire una sfera di autonomia al potere giudiziario, al potere legislativo, e anche un equilibrio fra essi.

È altresì evidente che, alla luce del cambiamento del Senato, si potrebbe fare di meglio. Si potrebbe, ad esempio, immaginare una riforma che ridisegni la Giunta e crei una Giunta unica tra Camera e Senato.

Tuttavia, credo che in questa sede ci dobbiamo attenere ad un principio di precauzione: nel momento nel quale non siamo certi che gli squilibri che andiamo a determinare non siano maggiori di quelli che correggiamo, è bene astenerci. È bene rimandare questa riflessione ad un'altra sede, nella quale si possano approfondire meglio i testi. Seguiremo questo criterio rispetto all'immunità, rispetto al rapporto tra democrazia parlamentare e democrazia diretta, rispetto a una serie di nodi che tratteremo nei prossimi giorni. E lo faremo perché riteniamo che guadagnare visione e precauzione in un momento nel quale stiamo operando su un aspetto solo della Costituzione e non sul tutto, sia già un esercizio molto difficile. Cerchiamo di non renderlo un esercizio impervio. *(Applausi dal Gruppo NCD).*

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, oggi finalmente sento in quest'Aula una riflessione molto attenta alle questioni che riguardano il sistema di separazione ed equilibrio dei poteri.

Dico questo non per fare una facile ironia, ma perché è una delle questioni alla base della nostra contrarietà all'impostazione di riforma costituzionale, invitando ripetutamente i singoli senatori ad un supplemento di riflessione.

Mi meraviglia un po', quindi, che oggi ci sia questa grande attenzione ad evitare interventi affrettati, che possano mettere in disequilibrio il sistema dei pesi e contrappesi o quel che riguarda la separazione tra i vari poteri, quindi nel caso specifico tra il legislativo ed il giudiziario, ora che si discute della questione dell'immunità.

Non voglio sembrare sempre e a tutti i costi polemica, ma è evidente a tutti che nel momento in cui voi, con la votazione degli articoli 1 e 2, avete modificato totalmente il Senato trasformandolo in una camera non elettiva, bisognava davvero avere una grande attenzione a come si interveniva sull'architettura costituzionale: era infatti palese, come lo è per noi, che tale modifica creasse squilibri.

Vedremo, quando discuteremo dell'elezione del Presidente della Repubblica, come tale questione tornerà, perché è uno degli elementi che in questo impianto certamente non funziona, così come sull'elezione dei giudici della Corte costituzionale e dei membri laici del Consiglio superiore della magistratura.

Avendo scelto la maggioranza di questo Senato di addivenire ad un Senato non elettivo, è inutile negare che l'applicazione *tout court* del sistema delle guarentigie, *ex* articolo 68, provochi una serie di problemi, alcuni già esposti dal senatore Palma, cui ne aggiungerò degli altri.

Differentemente dalla Camera per il nuovo Senato non vi è legittimazione precisa, chiara e popolare attraverso il suffragio diretto: nel Senato

non elettivo è il collegio dei consiglieri regionali a decidere chi sarà senatore tra i consiglieri regionali ed i sindaci.

Non vi è nessun tipo di corrispondenza tra la volontà popolare e la scelta di chi farà poi parte del Senato della Repubblica. Questo non è banale ed è evidente che comunque pone una grande differenza tra il Senato non elettivo e la Camera dei deputati, oltre al fatto che, come è evidente a tutti, sarebbe molto difficile articolare l'articolo 68. Il primo comma non presenta problemi, perché è quello che proponiamo: «I membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni» in quanto senatori elettivi. Ma tutto il resto non è di così facile interpretazione: quando fanno i consiglieri regionali o i sindaci non hanno l'immunità, e quando sono qui ne godono? Capite bene che questo, a mio avviso, è un altro degli elementi fortemente critici, assolutamente evidenti proprio nella discussione sull'immunità.

Proponiamo però un'impostazione che riguarda sia la Camera che il Senato, cioè tutti i membri del Parlamento. Pensiamo che oggi si debba rispondere all'opinione pubblica.

Rispondo anche al senatore Casini: vi abbiamo messi in guardia, in tutti questi giorni, dal continuare ad alimentare la demagogia, dal continuare a venire sempre di più incontro alle pulsioni. Non è che si può avere un ripensamento solo nel caso dell'immunità, perché la stessa vicenda del Senato non elettivo e l'impostazione di questa riforma è una pura e semplice concessione non all'efficienza del sistema, ma ad un'altra operazione puramente demagogica.

Penso che invece oggi ci siano delle condizioni tali per cui abbiamo il dovere di rafforzare la prima parte, cioè il primo comma, dell'articolo 68, quello che tutela davvero e più intensamente il parlamentare nell'espressione libera delle proprie opinioni, nei voti che dà nell'esercizio delle sue funzioni, nell'attività di sindacato ispettivo, cosa che non avviene molto regolarmente.

Io credo francamente che oggi sia arrivato il tempo: se questo appare ai cittadini di fatto come un privilegio, penso che oggi sia arrivato veramente il tempo e il segno di maturità per cui i parlamentari arrivino ad abrogare gli altri due commi.

La presidente Finocchiaro ha ben spiegato come il sistema delle guarentigie sia già mutato pesantemente nel 1993. Oggi io credo che proprio questa parte rimasta non è affatto un sistema di tutela; non lo è neanche nei confronti del parlamentare né tanto meno del parlamentare nei confronti del potere giudiziario. Anzi, per la verità, a me delle volte pare una sfida continua e permanente.

Credo invece che oggi sia davvero arrivato e maturo il tempo per cui si possa superare questo sistema e concentrarsi invece sul rafforzamento della tutela della libertà del parlamentare, delle opinioni espresse e dei voti che dà durante l'esercizio delle sue funzioni, ad esempio il sindacato ispettivo. Credo che questo, sì, darebbe un segno, non solo di maturità, ma anche del fatto di essere capaci a capire le richieste dei cittadini non con

spirito demagogico, ma rendendoci conto che questi tempi ormai sono maturi.

Avviene quasi sempre ormai, anche a scrutinio segreto per fortuna, che venga data l'autorizzazione all'arresto, all'utilizzo delle intercettazioni, alle perquisizioni. A maggior ragione che il segno di maturità soprattutto negli ultimi tempi è stato dato anche dai parlamentari, penso veramente sia arrivato il tempo di apportare questa modifica anche in Costituzione. *(Applausi dal Gruppo Misto-SEL).*

CHITI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHITI *(PD)*. Signor Presidente, sono d'accordo con i colleghi che questo sia senz'altro un tema delicato: vi sono anche rischi di spinte populistiche, alle quali non si deve cedere e che non si devono carezzare; ma non si devono carezzare mai, non a giorni alterni, altrimenti non ci sarebbe coerenza.

Non sono d'accordo con molte cose che ha detto oggi il senatore Casini: non si tratta di sapere che l'opinione pubblica non si raggiunge mai; si tratta di comprendere quali siano le sollecitazioni giuste alle quali rispondere per ricostruire rapporti di fiducia.

Certamente c'è un problema che ci riguarda: come è stata organizzata e concretamente praticata l'immunità. Non andava bene quando si diceva sempre no e non va bene nemmeno ora, che per debolezza si dice sempre sì. Quindi, ci si dovrà porre qualche problema, se si vuole ricostruire un rapporto di fiducia. E lo dice uno che ritiene di non condividere in questa riforma alcuni aspetti: si può dare un messaggio che dà un grave colpo a questa riforma, perché se si dà il messaggio – che qui sta emergendo – che si può toccare tutto della Costituzione e dell'organizzazione delle istituzioni rappresentative della Repubblica, ma non si può toccare l'immunità, che altrimenti si sgretola tutto, non gioverà, ma sarà, anzi, un messaggio pericoloso.

È cambiata la società e certamente oggi vi sono meno rischi nello svolgere l'attività e il ruolo di parlamentare di quanti ve ne fossero un tempo. Nello stesso momento – anche questo dobbiamo tenerlo presente – gli altri Parlamenti, compreso quello europeo, hanno condizioni che garantiscono a chi è eletto situazioni di immunità.

Il problema che, secondo me, ci si pone è che abbiamo deciso di riformare il Parlamento facendo sì che alcuni – i deputati – saranno (poi si vedrà la legge elettorale) eletti direttamente dai cittadini, mentre nel Senato vi saranno, come senatori, sindaci e consiglieri regionali che come primo compito, come è stato detto, dovranno fare appunto i sindaci ed i consiglieri regionali; tant'è che – ed è un segno – l'indennità per la loro funzione elettiva sarà data loro in quanto sindaci e consiglieri regionali.

Tale è la questione, che non soltanto differenzia 21 sindaci dagli altri e 74 consiglieri regionali dagli altri, ma darà a questi 21 sindaci, anche quando svolgeranno l'incarico di sindaco, e a questi 74 consiglieri regionali, anche quando svolgeranno l'incarico di amministratori, un'immunità come fossero parlamentari. È la questione che poneva il senatore Palma ed è «la questione»; difficile, certo, ma è la questione.

Avevo presentato con altri un emendamento che prevede che sull'immunità decidano le Camere di appartenenza, ma che la magistratura possa far ricorso, come ultima istanza, alla Corte costituzionale.

Ho sentito dire dal senatore Casini che la possibilità di ricorrere come sede decisionale finale, dopo il pronunciamento della Camera, alla Corte costituzionale sarebbe come abdicare al ruolo delle Camere. Non ricordo esattamente se proprio anche il collega Casini, ma comunque molti, quando si è svolto un dibattito che non voglio riaprire sulla decadenza del senatore Berlusconi, avevano teorizzato che proprio alla Corte costituzionale si dovesse fare ricorso in ultima istanza.

Non è che ieri, se fosse stato possibile, si sarebbe fatto ricorso alla Corte costituzionale senza perdere autonomia e prevedere oggi che se una Camera dice no, la magistratura può fare ricorso in ultima sede decisionale alla Corte significa svilire la funzione della Camera. Non è così!

Se non si fa almeno questo, si farà corto circuito con l'opinione pubblica. Lo dico io che ho molti dubbi su questa riforma: ci sarà un *referendum* confermativo e questo non sarà solo un modello elettorale, ma molto di più. Lo dico oggi perché domani non si dica che non si sapeva.

Certo, si può scegliere anche la strada di lasciare fare tutto alla Camera. Lasciamo noi senatori le questioni sospese. E la Camera ci torni sopra, nella speranza che lo faccia che così su quelle questioni ci possiamo pronunciare. È questo il nostro ruolo? Ci limitiamo a sperare che la Camera cambi qualcosa, dato che noi in seconda lettura non potremmo? Su questo francamente ci rifletterei.

Penso che di fronte a noi ci siano due strade, non ne vedo altre ed è difficile scegliere l'una o l'altra. Questo sì. C'è la strada che consente di lasciare l'immunità per i deputati eletti dai cittadini: solo il comma 1 dell'articolo 68, cioè l'insindacabilità nell'esercizio della funzione parlamentare per i nuovi senatori, oppure unificare su questo piano sia deputati che senatori.

Penso che per chi è eletto direttamente dai cittadini sia giusto lasciare una forma di immunità e prevedere casomai che ci possa essere il ricorso, nel caso di decisione diversa, alla Corte costituzionale. Lo penso sinceramente, tanto che la proposta era contenuta in uno dei due emendamenti. Ma non penso si possa affermare che i senatori, i consiglieri regionali e i sindaci possano avere lo stesso tipo di immunità.

Certo, si obietta – giustamente in parte – che così si differenziano i deputati e i senatori. Sì, è vero si differenzierebbero i deputati dai senatori. Ma cosa si è fatto sino ad ora? Di cosa si è discusso? Non stiamo differenziando la Camera dal Senato per ruoli? E non stiamo differenziando deputati eletti dai cittadini e sindaci e consiglieri regionali, eletti, in se-

conda istanza? E non stiamo introducendo queste differenze scritte in Costituzione? E, allora, domani diremo ai cittadini: abbiamo differenziato deputati e senatori, Camera e Senato, oltre il superamento del bicameralismo paritario, a parte l'immunità.

Ma crediamo davvero che questo sia il modo per sconfiggere il populismo, che è un rischio? È questa la trincea di fondo su cui ricostruire un rapporto di fiducia?

Io, sinceramente non lo credo ed invito tutti a riflettere.

In ogni caso ho questa convinzione e nel voto mi comporterò di conseguenza. *(Applausi dai Gruppi PD e Misto-SEL).*

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, alcune questioni sono già state trattate dai colleghi, in particolare dai senatori Quagliariello e Chiti, pur se da versanti diversi.

Credo però sia necessario oggi misurarsi in modo non strumentale con l'opinione pubblica. Quindi, è necessario che il Parlamento dica la verità e si assuma la responsabilità di quello che fa: non possiamo nasconderci dietro soluzioni che non dicono la verità.

La verità è che la difesa della prerogativa parlamentare per il Senato è venuta meno nel momento in cui si è passati dall'eleggibilità diretta alla eleggibilità di secondo grado, perché non è possibile garantire lo stesso tipo di trattamento, ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione, a deputati che svolgono soltanto la funzione legislativa e ai senatori che invece, oltre alla funzione legislativa, svolgono la funzione amministrativa di sindaci e di legislatori regionali e che non hanno in Costituzione la copertura ai sensi dello stesso articolo 68.

Dobbiamo riconoscere – questo lo dico provocatoriamente a quanti si ammantano spesso di moralismo – che non vi sarebbero state le inchieste di «rimborsopoli» se vi fosse un regime paritario tra senatori e deputati.

La questione, quindi, non si risolve facendo finta che il problema non ci sia.

Nell'emendamento 8.0.2, a mia prima firma, abbiamo ripreso un deliberato del Parlamento europeo del 2004, presentato dal parlamentare socialista Willi Rothley, che è stato assunto in un ordine del giorno da questa Camera, il 18 febbraio 2004, a seguito di un emendamento presentato dal senatore Crema. In sostanza, tale ordine del giorno chiedeva che, pur mantenendo le prerogative ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione, l'azione della Camera non fosse anticipante, ma successiva all'indagine attivata dalla magistratura nei confronti del parlamentare. Di fronte a una valutazione di un atteggiamento persecutorio da parte del parlamentare, quest'ultimo richiede un pronunciamento alla Camera di appartenenza; que-

st'ultima si assume la responsabilità di stabilire se quell'attività della magistratura è legittima oppure se è persecutoria.

Questo è l'unico modo che ci consente oggi di uscire da un pantano di equivoci che nell'arco degli anni ha demolito l'immagine pubblica dei parlamentari, siano essi della Camera che del Senato. Dobbiamo avere il coraggio di assumerci la responsabilità e, quando l'azione del parlamentare viene messa in discussione dall'azione della magistratura, la Camera di appartenenza deve avere il coraggio di scontrarsi con la magistratura e con l'opinione pubblica. Altrimenti non faremo mai operazioni di verità su questo argomento; difenderemo di volta in volta l'amico e lasceremo ai leoni il nostro nemico politico.

Questo non è certamente il modo corretto di utilizzare l'articolo 68 della Costituzione e, in questo senso, abbiamo proposto un cambiamento.

Se tale atteggiamento fosse stato assunto già dal 1993, probabilmente oggi non saremmo qui a discutere, non soltanto dei fasti, ma neanche dei nefasti di certa magistratura.

* ICHINO *(SCpI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Vi sono molti senatori che chiedono la parola. La Presidenza non sta effettuando un controllo fiscale sui tempi, ma invito tutti i colleghi a tenere conto dei tempi a disposizione dei Gruppi, anche di quelli per gli interventi in dissenso. Vista la delicatezza del tema, pertanto, faccio appello alla valutazione dei senatori.

Prego, senatore Ichino, ha facoltà di parlare.

ICHINO *(SCpI)*. Cercherò di essere molto breve, anche perché è stato già detto molto sul tema; oltretutto molte delle osservazioni svolte in quest'Aula oggi sono difficilmente contestabili, anzi sono pienamente condivisibili.

In particolare, mi sembra difficilmente contestabile la necessità dell'immunità parlamentare come garanzia di equilibrio fra i poteri dello Stato, così come mi sembra altrettanto difficilmente contestabile la necessità che questa garanzia sia disposta per entrambi i rami del Parlamento. Il Senato ha un ruolo diverso da quello della Camera nel nuovo sistema costituzionale, ma non inferiore a quello della Camera.

Il problema dell'immunità si pone per tre motivi. Innanzitutto, per circa quattro decenni questa garanzia è stata esercitata male, in modo distorto.

Il collega Casini ha sottolineato che per quattro decenni tale garanzia è stata usata per trasformare l'immunità in impunità; e qui sorge il secondo problema: quello di un'opinione pubblica insofferente nei confronti di questa garanzia. Vorrei però attirare l'attenzione del senatore Casini sul fatto che il problema non può considerarsi risolto soltanto perché dopo quattro decenni di eccesso in una direzione si sia passati a un eccesso di segno opposto.

Se dal momento dell'inversione di tendenza si è instaurata una situazione in cui, per timore dell'opinione pubblica, le Camere concedono l'autorizzazione in tutti i casi indifferentemente, evidentemente qui c'è qualcosa che non funziona. Questo è il motivo per cui, ferma restando l'esigenza fondamentale su cui mi sembra vi sia un largo, anche se non unanime, consenso, credo che sia giusto riflettere su come strutturare diversamente questa garanzia.

Mi sembra dunque utile discutere se la forma migliore di questa garanzia sia l'autodichia, cioè se sia opportuno che il governo di questa garanzia sia affidato direttamente all'organo che ne è titolare.

A questo proposito, il senatore Chiti proponeva una soluzione, quella cioè della ricorribilità alla Corte costituzionale contro la decisione del Parlamento. Perché invece (lo pongo come problema, perché qui di certezze nessuno ne ha) non ipotizzare invece che la garanzia stessa sia governata direttamente dall'organo che è istituzionalmente, per sua natura, l'arbitro fra i poteri dello Stato? Al riguardo, il senatore Palma ha parlato di «snaturamento delle funzioni della Corte costituzionale». Io francamente questo snaturamento non lo vedo, dal momento che la Corte è, per sua natura e per sua essenza, arbitro fra i poteri dello Stato.

Il senatore Casini dice che è «illogico» affidare questa garanzia, di cui è titolare il Parlamento, ad un altro organo. Ma non c'è nulla di illogico, – dal momento che la garanzia verte sul rapporto fra due poteri, il giudiziario ed il legislativo – affidare il governo della garanzia stessa a chi è per sua natura arbitro tra quei poteri. Tanto più poi quando, in altra parte della riforma costituzionale, affidiamo alla stessa Corte costituzionale il compito del controllo preventivo di legittimità costituzionale della legge elettorale.

I Costituenti non lo fecero nel 1946-47, perché ancora non era accaduto tutto quanto è accaduto nel mezzo secolo successivo; noi oggi riformiamo la Costituzione anche facendoci carico di quanto è accaduto nel frattempo.

Detto questo, condividiamo fondamentalmente l'impostazione che su questo punto viene data dai relatori e prima ancora dal Governo, che ha l'iniziativa su questo terreno, e qui rispondo brevissimamente ai molti che, nel corso della scorsa settimana, hanno veementemente ed anche un po' rumorosamente contestato il ruolo del Governo su questo terreno. In questa legislatura, l'iniziativa del Governo su questo terreno nasce dal fatto che nella precedente legislatura, essendo stato ripartito il compito fra Governo e Parlamento, nel senso che al Governo spettasse l'iniziativa sul terreno economico ed al Parlamento spettasse l'iniziativa sul terreno delle riforme costituzionali, si è visto il fallimento dell'iniziativa parlamentare sulle riforme costituzionali. È dunque bene, anzi necessario, che oggi sia il Governo a fare ciò che oggettivamente il Parlamento non è stato in grado di fare nell'altra legislatura, nel senso di prendere e gestire l'iniziativa su questo terreno.

Su questo presupposto, se verremo invitati al ritiro del nostro emendamento 8.0.16, che va nel senso di affidare alla Corte costituzionale la

garanzia e quindi l'emanazione dell'autorizzazione a procedere a carico del parlamentare, ritireremo il nostro emendamento. Fermo restando che sul principio fondamentale siamo pienamente d'accordo.

Riteniamo però che una riflessione su questo punto sia opportuna e necessaria e che la soluzione dell'arbitro possa essere quella che salva il principio ed evita i possibili effetti indesiderati, sul piano dei rapporti tra Parlamento e opinione pubblica. *(Applausi dal Gruppo SCpI).*

MAURO Mario *(PI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO Mario *(PI)*. Signor Presidente, il mio sarà un intervento molto breve che mi consente di rivolgermi soprattutto al collega Chiti, del quale ho imparato ad apprezzare in questo dibattito la fondatezza delle riflessioni e dei ragionamenti. Mi rivolgo al collega Chiti perché il mio approccio alle ragioni da lui proposte, ma anche alle osservazioni fatte dal collega Quagliariello, si fonda su un passaggio che mi sembra chiaro a questo punto.

Concorderei pienamente con le osservazioni fatte dal collega Chiti se il testo fosse in questo momento quello che è venuto fuori dalla Commissione. Se il testo fosse quello della Commissione, che quindi dispone una prevalenza della provenienza (starei quasi per dire dello *status)* di coloro che diventeranno i senatori della Repubblica, allora sarei d'accordo con tutte le osservazioni mosse da Chiti.

Ma il testo non è più quello, perché quel testo è stato modificato dall'approvazione dell'emendamento 1.1979, presentato dal collega Candiani, che introduce – e non in forma surrettizia, com'è stato osservato da qualcuno, perché sarebbe solo una dimensione organizzativa – il tema delle funzioni del senatore, funzioni che sono ben altro da quelle che erano state formulate nel testo originario.

Per cui, paradossalmente, trovo il lavoro fatto dai relatori assolutamente calzante e da sostenere, perché, per l'appunto, alla luce dell'approvazione di quell'emendamento, abbiamo quote di bicameralismo ben più rilevanti di quelle che ci si vuole far credere. E mi piacerebbe poter fare questa discussione quando questo testo tornerà in quest'Aula, vale a dire se venisse confermata nel passaggio alla Camera la lettura che oggi se ne può dare.

Credo quindi che sul tema delle immunità le riflessioni vadano riferite ad una lettura attenta dello *status* e della funzione del senatore *hic et nunc*, come il legislatore statuisce, nel momento in cui il testo viene approvato nella sua interezza. Per quello che mi riguarda, a oggi, con l'approvazione dell'emendamento 1.1979, è cambiata la natura di ciò che la Commissione ha voluto determinare nel suo primo passaggio.

RICCHIUTI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCHIUTI *(PD)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei inserirmi nel solco di una riflessione collegiale di questo Senato e nello spirito che i miei colleghi Chiti, Corsini e Tocci hanno insistentemente invocato anche nei giorni scorsi.

Spero che con l'aiuto del Governo e della relatrice ci si possa davvero ascoltare. Non sono tra quelli che gridano al pericolo autoritario; se gli estremi sono il pensare di fare una buona riforma, durevole e meditata da un lato, e che si stia abolendo la democrazia parlamentare, come taluni urlano dall'altro, ci sono delle analisi mediane: io mi colloco lì. Ripeto: questa riforma di per sé non è la morte della democrazia, né l'anticamera della dittatura, ma al momento non è una buona riforma e porta dei rischi.

Sul tema delle immunità noi possiamo eliminare un fattore di rischio. L'immunità parlamentare è un concetto storicamente e giuridicamente complicato. Non è possibile scandagliare tutti i dettagli, ma essa nasce come necessità di garantire al potere legislativo una protezione dalle indebite interferenze degli altri poteri.

Il potere più pericoloso per un legislativo giovane e poco consolidato, come era la Camera inglese della fine del 1600 e come era l'Assemblea nazionale francese della fine del 1700, era ovviamente l'esecutivo, con la sua polizia, con le sue armi e con le sue prigioni.

Nacquero cosi tre immunità, un po' in Inghilterra e un po' in Francia: l'insindacabilità parlamentare, intesa come libertà di parola nell'esercizio delle funzioni di rappresentanza dei cittadini e di promozione di iniziative legislative nel loro esclusivo interesse; l'immunità dal procedimento penale, nel timore che i procuratori del re potessero intimidire e perseguitare i rappresentanti del popolo, e l'immunità di sede, affinché le Camere dei rappresentanti del popolo non fossero considerate alla stregua di una qualsiasi assemblea, improvvisata o sediziosa, che potesse essere sciolta dalla polizia.

Queste origini storiche, sotto il fascismo, in Italia, hanno trovato purtroppo molte conferme e mi riferisco ai casi Matteotti, Amendola, Lussu e, nel novembre 1926, ben dopo l'Aventino, Antonio Gramsci, arrestato da deputato in carica, prima che la Camera dei deputati, soverchiata dai fascisti eletti con la legge Acerbo, lo dichiarasse decaduto insieme agli aventiniani, lui che non lo era stato.

Da questo ripasso che ho fatto ho tratto la conclusione che l'immunità è legata a due concetti: separazione di poteri e rappresentanza. Ne ho tratto conferma dalla sentenza della Corte costituzionale n. 390 del 2007, la quale afferma testualmente che l'articolo 68 della Costituzione «mira a porre al riparo il parlamentare da illegittime interferenze giudiziarie nell'esercizio del suo mandato rappresentativo».

Ora, il nuovo Senato che andiamo concependo è già ampiamente separato dagli altri poteri dello Stato, perché ha origini negli enti territoriali. Esso non è più radicato nel cuore degli organi costituzionali; non ha rap-

porto fiduciario con il Governo; farà pochissime leggi; non farà inchieste e non eserciterà il controllo parlamentare. E poi non sarà più rappresentativo del popolo: i suoi membri non saranno più espressione della rappresentanza generale, come lo erano i membri della Camera dei comuni o dell'Assemblea nazionale.

In questi anni, specialmente dopo il 1992, allorquando iniziò il procedimento di abrogazione dell'autorizzazione a procedere penalmente, che culminò con la modifica dell'articolo 68 della Costituzione, abbiamo sentito molte volte dire che la magistratura faceva politica, faceva inchieste ad orologeria, che voleva sovvertire il risultato delle elezioni per via giudiziaria. Queste narrazioni, che già di loro erano sbagliate e interessate, frutto di analisi menzognere, oggi però mi pare che si ritorcano contro chi le ammanniva. In sostanza, persino la vulgata berlusconiana delle toghe rosse conferma che l'immunità è associata alla rappresentanza.

Per questi motivi mi rivolgo con rispetto alla relatrice, che ha più esperienza di me e che ha vissuto in Parlamento quella stagione: non era più corretto, senatrice Finocchiaro, l'originario impianto del disegno di legge costituzionale su questo punto? Che senso ha garantire ai senatori di domani un'immunità estranea alla natura delle loro funzioni? Perché la netta distinzione tra deputati e senatori ha una tale rilevanza da accordare ai primi e da negare ai secondi l'indennità parlamentare, e invece quella stessa distinzione si scolora del tutto quando ci si sposta sul terreno dell'immunità?

Prego quindi la relatrice di svolgere un supplemento di riflessione su questo punto e verificare se vi possano essere delle soluzioni diverse. Per esempio, si potrebbe ritornare al testo originario dell'articolo 6 del disegno di legge costituzionale – come suggerisce l'emendamento 8.0.17 della senatrice Lanzillotta – e rimettere la compiuta disciplina delle prerogative dei senatori alle disposizioni transitorie o a una diversa legge costituzionale, com'è per i Ministri e i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni.

Concludo con un'ultima osservazione che riguarda il modo di amministrare le immunità parlamentari. Premetto che gli istituti legali non si apprezzano solo per quel che dicono in teoria, ma anche e soprattutto per come vengono interpretati e applicati. L'applicazione pratica delle immunità parlamentari nella storia d'Italia non è un esempio di trasparenza e correttezza. Questo Senato, in sessantacinque anni di vita repubblicana, ha concesso un solo arresto, quello di Luigi Lusi, nel 2012; possibile che tutti gli altri senatori, per cui fu domandata l'autorizzazione all'arresto, fossero dei poveri perseguitati? Possibile – torno a domandarvi – che nello stesso periodo la Camera abbia concesso sette arresti (che pure sono pochissimi) e il Senato uno solo? Onorevoli colleghi, ci sorprendiamo ancora che si gridi ai privilegi di casta?

È per questo che chiedo ancora una volta un ripensamento. Per chiarezza della discussione, signor Presidente, raccomando quindi l'approvazione dell'emendamento 8.0.8, da me sottoscritto, e degli identici emendamenti 8.0.9, 8.0.10, 8.011 e 8.0.12, che peraltro riprendono una proposta

di legge del collega deputato Roberto Giachetti della scorsa legislatura. In subordine, voterò a favore dell'emendamento Lanzillotta 8.0.17. Mi riservo inoltre d'intervenire sugli emendamenti 8.0.15 e 8.0.16, il cui spirito comprendo ma che hanno un'evidente falla costituzionale e sistematica.

Non sono infine d'accordo né con il senatore Casini né con il senatore Quagliariello, perché non è più unitaria la nozione di funzione parlamentare come l'abbiamo conosciuta finora: d'ora in poi i deputati e i senatori saranno soggetti diversi. Precauzione vorrebbe che si tornasse al testo originario del Governo. *(Applausi dal Gruppo Misto-SEL e della senatrice Puppato).*

FALANGA *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Rinnovo l'appello ai Capigruppo e ai colleghi per contribuire ad una regolamentazione dell'ampio dibattito che stiamo tenendo.

FALANGA *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, se ho la possibilità di esprimere un concetto compiuto lo faccio, diversamente, se lo devo renderlo monco...

PRESIDENTE. Intervenga pure, senatore Falanga.

FALANGA *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, devo dire che sia dal presidente Casini che dal senatore Quagliariello ci sono state ricordate le ragioni storiche che indussero i Costituenti a disegnare l'articolo 68 relativo alle immunità. Ebbene, sono cose che conosciamo; peraltro devo dire che la senatrice Ricchiuti è stata ancor più precisa nel descrivere la situazione di quegli anni, in particolare chi erano i senatori e chi erano i magistrati. Quindi, quel bilanciamento che si è ricordato e quelle garanzie non rappresentavano benefici della casta; è evidente che non lo erano: è corretto parlare di ragioni di bilanciamento e di garanzie tra i diversi poteri dello Stato e non già di benefici della casta.

Oggi viviamo una situazione totalmente diversa. Le funzioni che abbiamo disegnato – almeno fino ad ora – del nuovo Senato della Repubblica, in quanto composto da consiglieri regionali e sindaci, le definirei promiscue. In tema di promiscuità la Cassazione, anche nelle questioni di diritto civile ordinario, ha affermato il principio della prevalenza. Che cos'è il principio della prevalenza?

È un principio che troviamo in diverse questioni di diritto civile: quando una funzione o comunque un titolo è accompagnato e governato da due regimi giuridici diversi si applica il regime giuridico per le funzioni prevalenti.

Ora, il senatore Quagliariello faceva riferimento, parlando delle funzioni del senatore, del nuovo componente del nuovo Senato, all'elezione del Presidente della Repubblica. Ebbene, questo esempio è il meno calzante che si poteva segnalare. Anche attualmente, infatti, i consigli regio-

nali mandano a comporre la platea degli elettori del nuovo Presidente della Repubblica a consiglieri regionali, i quali svolgono la funzione al pari dei consiglieri regionali. Eppure non hanno alcuna immunità nell'esercizio di quel loro specifico mandato finalizzato ad eleggere il Presidente della Repubblica.

Quando dico di applicare il principio della prevalenza, occorre capire se il soggetto che comporrà il nuovo Senato svolge prevalentemente la funzione di consigliere regionale o di sindaco o prevalentemente le funzioni di senatore della Repubblica. Non vi è dubbio, per come sono state disegnate le funzioni, che la prevalenza sta nella funzione di consigliere regionale o di sindaco.

Pertanto, mentre il primo comma dell'articolo 68 della Costituzione attuale è puntualmente applicabile anche al nuovo senatore, la seconda parte crea dei problemi significativi. Vediamo infatti che la maggior parte dei reati di corruzione e concussione sono addebitati o comunque contestati a chi ha il governo del territorio, a chi svolge attività amministrativa. Pertanto, prevedere un'immunità ampia, quindi tutta l'attuale formulazione dell'articolo 68, per entrambi i rami del Parlamento come nuovamente disegnato crea, a mio giudizio, una limitazione dell'attività giudiziaria anche nel perseguire tali reati. Per un verso, procediamo a regolamentare il reato di corruzione, voto di scambio e quant'altro, con un disegno di legge al nostro esame in Commissione, per l'altro andiamo ad affermare un'immunità che in qualche modo paralizza l'attività giudiziaria.

Rispondendo alla senatrice Ricchiuti, Forza Italia riconferma tutte le considerazioni e affermazioni nei confronti di una certa magistratura, ma possiede anche quella saggezza e lealtà finalizzata a risolvere le questioni, a dare un contributo alla risoluzione delle stesse nella maniera più scevra da condizionamenti di sorta. Da questa parte vi è chi sostiene che dare l'immunità a tutti i senatori, con le funzioni immaginate, è una limitazione dell'attività giudiziaria, che io non voglio, perché voglio che anche i giudici, nel rispetto delle leggi e senza preclusioni o comunque condizionamenti rispetto a talune forze politiche, facciano il loro dovere.

Quindi la questione è complessa, come diceva il presidente Palma.

Il senatore Palma ha disegnato perfettamente la questione e allora bisogna individuare un sistema che, visto che si è modificata la Costituzione sulle funzioni del Senato, sia atto a modificare le condizioni di attribuzione del nuovo articolo 68, relativamente alle immunità dei membri del nuovo Senato.

CASSON *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON *(PD)*. Signor Presidente, ho presentato, come primo firmatario, due emendamenti aggiuntivi: l'emendamento 8.0.8 e l'emendamento 8.0.20. Tuttavia, essendosi aperta questa fase, seppur breve, di discussione, credo che alcune considerazioni preliminari vadano fatte.

Devo esprimere subito, da una parte, un rammarico, e, dall'altra, una sorpresa. Esprimo rammarico perché, su un tema così delicato ed importante, molto sentito a livello di opinione pubblica, possono partecipare e partecipano di fatto alla discussione soltanto una parte dei senatori; altre parti, che sappiamo fortemente critiche, sarebbe auspicabile che potessero partecipare ed intervenire sia in questa fase, che al momento del voto. D'altra parte, sono sorpreso perché in questi ultimi giorni abbiamo letto, un po' su tutti i giornali, che c'era una sorta di apertura, da parte del Governo, per ragionare insieme al Senato su come modificare questa norma costituzionale – queste norme costituzionali – di cui all'articolo 68 della Costituzione. Invece, oggi pomeriggio abbiamo saputo che c'è stata una chiusura e, per il momento, non si capisce se sarà confermata e fino a che punto.

Come dicevo, è un tema molto delicato perché riguarda proprio l'essenza stessa dell'essere parlamentare. Ora – ovviamente – non voglio fare un *excursus* storico di questo tipo di immunità che risalgono, non tanto all'epoca medioevale, all'epoca in cui era stato avviato il percorso costituzionale inglese nel XIII secolo con la Magna Charta. Cito soltanto che immunità di questo tipo riguardavano addirittura i tribuni della plebe, scelti dai *concilia plebis*, proprio per rappresentare il popolo e la plebe. Quindi, vuol dire che si tratta un istituto fortemente sentito, che è connaturato con le persone che rappresentano il popolo e i cittadini normali, soprattutto in particolari epoche storiche, che sono quelle in cui vigevano dei regimi, delle dittature, dei regimi statuali particolari, con presenza di re, imperatori e vassalli, che potevano sottoporre ad arresto e a cose peggiori (in Inghilterra addirittura alla morte) rappresentanti del popolo e dei cittadini. Credo che tutti quegli scrupoli che hanno determinato l'istituzione di quell'immunità nelle epoche storiche che ho ricordato fossero del tutto fondate.

Allo stesso modo, devo aggiungere che anche quando i nostri Padri costituenti, nel 1947 e poi con l'entrata in vigore della Costituzione nel 1948, avevano deciso di adottare queste immunità per i membri del Parlamento, avevano visto giusto: si ancoravano ad un'epoca storica precisa e certamente quelle tutele erano dovute. Visto che si tratta di immunità e, almeno quelle di cui al secondo comma dell'articolo 68, cioè le autorizzazioni all'arresto, alle perquisizioni e alla detenzione riguardano misure di carattere processuale, esse vanno allora coordinate con le motivazioni che hanno condotto i nostri Padri costituenti del 1948 a quelle cautele. Infatti, teniamo presente che all'epoca, nel 1948, c'era un sistema processuale penale totalmente diverso, quanto meno fino ai primi anni Ottanta: chi poteva ordinare arresti e catture era direttamente un pubblico ministero, con due righe, per niente motivate. Fino a quell'epoca infatti egli poteva catturare le persone scrivendo in motivazione: sussistono indizi come in atti. Quindi, senza alcuna motivazione.

Quell'epoca è finita, fortunatamente da qualche decennio: ora non è più un pubblico ministero che decide, ma un gip. Abbiamo un gup, un tribunale del riesame e una Corte di cassazione che ripetutamente – anche

continuamente, anche ogni settimana – possono verificare la fondatezza delle misure che vengono adottate dal giudice primario, cioè l'arresto, la cattura, la perquisizione e via dicendo. Questo è il primo motivo.

E poi non dimentichiamo che in quel 1948 e nei primi anni Cinquanta, giustamente, i nostri Padri costituenti hanno visto un pericolo insito nelle lotte sociali che sarebbero partite, perché all'epoca era necessario tutelare rispetto a una magistratura che era ancora pesantemente culturalmente fascista, che certamente viveva di un'epoca storica e che nei confronti delle lotte operaie, delle lotte sindacali e delle lotte degli agricoltori interveniva a danno di chi era più debole e di chi aveva di meno. Quando i parlamentari intervenivano a tutelare il dissenso, a tutelare le lotte sindacali, operaie e agricole rischiaravano pesantemente, anche sotto il punto di vista processuale.

Quell'epoca, come ho detto, è finita ed è per questo che ritengo l'istituto in sé della immunità un retaggio storico da superare, direi che è proprio fuori dalla storia e in quest'ottica abbiamo presentato all'articolo 68, l'emendamento 8.0.8.

Tale emendamento riconferma certamente il primo comma di quell'articolo, è cioè il fatto che le opinioni espresse e i voti dati nell'esercizio delle funzioni di tutti i parlamentari devono essere esenti da qualsiasi limite di giurisdizione, così come nella formulazione dell'articolo 68 della Costituzione. Ma non ha più senso il secondo comma e tanto meno il terzo comma, proprio per i motivi che ho indicato.

Noi proponiamo di abrogare questi due commi, indifferentemente per la Camera e per il Senato, proprio perché cozzano pesantemente contro il principio di uguaglianza di tutti cittadini davanti alla legge.

Non so se è il momento di dichiarare il voto anche sulla soluzione di mezzo alternativa, che proponiamo o ci sarà lo spazio temporale. Ricordo che la proposta alternativa che avanziamo con l'emendamento 8.0.20 a questo Senato è quella di far rimanere l'autorizzazione all'arresto e alla perquisizione in capo alle Camere, rispettivamente e personalmente competenti, e però, soltanto in caso di diniego di questa autorizzazione, dare la possibilità di ricorrere alla Corte costituzionale. Questo mi permette una chiosa ad alcuni interventi che sono stati svolti: non è uno snaturamento della funzione e del ruolo dei giudici della Corte costituzionale, perché in *parte qua*, in alcune norme, è già previsto che i giudici della Corte esercitino funzioni di carattere giurisdizionale e penale, ad esempio nei confronti del Presidente della Repubblica secondo determinate procedure.

Concludo questo mio intervento un po' amaramente, dicendo che usciamo da un pomeriggio, a mio modo di vedere, che mi lascia e forse ci lascia perplessi, perché abbiamo provato a proporre in quest'Aula temi molto delicati, che richiedevano forse uno scatto di reni da parte dei senatori. Abbiamo parlato, con alcuni emendamenti, di conflitto di interessi, di ineleggibilità, di incompatibilità, di trasparenza e questi emendamenti sono stati bocciati senza colpo ferire, senza nemmeno una parola dei relatori, come se neanche fosse stata proposta la questione. Questo mi dà quasi il senso e il timore che effettivamente, sul ruolo del parlamentare,

non si accetti alcun controllo e nessuna verifica di carattere costituzionale e si voglia trasformare l'immunità in impunità.

Sono convinto che il principio di uguaglianza in quest'epoca storica venga prima di ogni altro principio e quindi, in questo senso, ribadisco il favore intanto al primo emendamento presentato. *(Applausi dai Gruppi PD e Misto-SEL).*

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, credo la presidente Finocchiaro abbia correttamente impostato la questione sotto il profilo di bilanciamento dei poteri.

Badate, nel 1993, quando fu modificata l'immunità, i senatori Casson e Finocchiaro lo ricorderanno, una serie di magistrati, compreso il sottoscritto, erano contrari a quella modifica perché avrebbe portato ad uno scontro tra magistratura e politica, cosa che è avvenuta. Sono ancora convinto che fu un errore, ma andiamo alle ragioni del perché fu introdotta, nel 1948, dai Costituenti quella immunità.

Nel nostro sistema, siamo gli unici ad avere una magistratura indipendente e autonoma con un Consiglio superiore della magistratura, creato dopo che era stato individuato come modello della magistratura il modello napoleonico del funzionario pubblico, e occorreva allora individuare un organismo particolare.

E non mi venite a parlare degli altri Paesi: ancora oggi in Germania esiste un'obbligatorietà temperata perché vi è una dipendenza del pubblico ministero dal Ministro della giustizia e vi è un potere del Ministro di intervenire sull'azione penale e in Francia c'è addirittura la discrezionalità dell'azione penale. Da noi, invece, esiste un problema di bilanciamento. A che serve l'immunità? La formula scaturita dalla riforma del 1993, che è già restrittiva, non guarda all'elezione, ma alla funzione del parlamentare in particolare sotto il profilo dell'attività legislativa e, qui, anche per la funzione di modificazione della Corte costituzionale. Allora, se questo è il potere, andiamo a introdurre delle limitazioni.

Comprendo l'emendamento del senatore Casson che, con un'attenzione particolare al processo penale e all'inquirente più che al giudicante, volendo liberare qualsiasi possibilità di freno – non di frenata – all'azione della magistratura per cui si propone di eliminare tutto.

Non capisco invece chi vuole introdurre soltanto l'insindacabilità per le opinioni espresse. Ricordo che la stessa non solo è già prevista in Costituzione per i consiglieri regionali, ma riguarda anche i componenti del Consiglio superiore della magistratura. Esistono tanti organismi per cui è prevista la stessa garanzia, ma per la loro attività è di natura amministrativa. Noi qui stiamo trattando invece della funzione legislativa.

Si pone, quindi, il problema cui ho fatto riferimento il collega Palma relativo ai profili delle due funzioni, che ho già richiamato per ciò che ri-

guarda la composizione e il vincolo del mandato, per la necessità di distinguere nettamente e, quindi, affermare, che almeno facessero i senatori salvo gli eletti al Consiglio regionale. Un Parlamento, gli organismi legislativi, quindi un potere centrale nell'ordinamento dello Stato, in qualsiasi Paese al mondo hanno la capacità di auto determinarsi e non possono rivolgersi a terzi.

Il senatore Chiti ricordava male: anche nella vicenda che riguardò Berlusconi non ci fu un'indicazione che suggeriva di rivolgersi alla Corte costituzionale dopo la decisione presa al riguardo dal Senato. Essendo infatti la Giunta un organo giurisdizionale – non per mia affermazione, ma per quella della Corte costituzionale e della Corte di cassazione – era legittimata a sollevare la questione della legittimità della norma e non del procedimento. Quindi, non ci sono dubbi, e ancora oggi, se dovessimo rivolgerci alla Corte costituzionale per valutare la legittimità di una norma, non ci sarebbe problema. Allora, è evidente che esiste un problema, in quanto avendo la stessa funzione, il senatore è consigliere regionale, però difficilmente riuscirete a convincermi che la soluzione adottata dalla Commissione sotto il profilo del bilanciamento dei poteri allo stato non sia la più corretta. Piuttosto, è il Governo che si dovrà far carico nei prossimi passaggi di tener conto di queste e di altre osservazioni che abbiamo fatto relativamente alla necessità di rimettere a posto la composizione del Senato. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

LO MORO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO MORO *(PD)*. Signor Presidente, sono molto soddisfatta del livello che ha assunto il dibattito sull'argomento. Se ne sentiva il bisogno, anche perché è stato un pomeriggio che ci aveva lasciato perplessi per la velocità e la mancanza di discussione.

Entro subito nel merito della discussione con una precisazione che mi sembra assai opportuna. Non abbiamo l'ambizione – e secondo me non potremmo neanche averla – di affrontare tutti i problemi che pone la Costituzione italiana rispetto ai limiti che ha dimostrato nel tempo per quanto riguarda vari aspetti. In questo momento ci stiamo occupando di una riforma particolare, della fine del bicameralismo, quindi da questo punto di vista non mi scandalizza e non mi scandalizzerebbe il fatto che, a riforma approvata, qualcuno dei problemi sul tappeto rimanesse irrisolto.

Dico questo perché, anche entrando subito nel merito delle questioni che attengono ai parlamentari, noi abbiamo appena votato gli emendamenti all'articolo 66 della Costituzione, eppure anche quell'articolo presenta delle criticità che quest'Aula ha vissuto sul caso Berlusconi. In quell'epoca, se ricordate, non solo in Aula, ma anche nel dibattito pubblico nato attorno al caso Berlusconi si disse subito (lo dissero anche i saggi, lo ricorderà soprattutto l'allora ministro Quagliariello) che l'articolo 66 era inadeguato, che bisognava porre un argine alla legislazione scelta

dai Costituenti nel 1948. Tanti di noi si sono quindi orientati nel senso di introdurre la possibilità di un ricorso alla Corte costituzionale, cioè di affidare alla Corte costituzionale quella che oggi chiamiamo verifica dei poteri, perché in quel caso, banalmente, non c'è nessuna discrezionalità: se bisogna soltanto verificare se ci sono o meno le condizioni per l'elezione o il mantenimento di una posizione di un singolo deputato o senatore che sia, lo può fare la Giunta delle elezioni, come noi lo abbiamo fatto nel caso Berlusconi, ma a maggior ragione, o nella stessa maniera, lo può fare la Corte costituzionale. Anche di questo potremmo parlare. Io stessa in Commissione ho presentato un emendamento, anzi il Gruppo del Partito Democratico ha presentato un emendamento che abbiamo abbandonato non perché non ci credessimo, ma perché non è sembrato maturo il momento in questa circostanza, in questa occasione, per andare in quella direzione.

Oggi parliamo delle prerogative dei parlamentari e, a supporto di quanto ha riferito la relatrice, vorrei ricostruire la verità della discussione. Nessuno ha ricostituito o restituito immunità ad alcunché. Noi ci siamo trovati a discutere se quello che stavamo disegnando fosse o meno bicameralismo, sia pure non paritario e, ci siamo trovati davanti ad una risposta affermativa, cioè davanti alla consapevolezza del fatto che si trattava di bicameralismo non paritario e che quindi continuavano ad esserci una Camera dei deputati e un Senato, che abbiamo voluto chiamare Senato della Repubblica per dare senso alle funzioni che esso continuerà ad avere. Nell'ambito di questa discussione è emerso che se di bicameralismo si tratta, siccome quello che rileva, a parere della gran parte di noi, non è il sistema di elezione (se di primo o di secondo livello), ma sono le funzioni, se dunque le Camere sono due (Camera dei deputati e Senato della Repubblica), è giusto allora discutere in un unico contesto delle prerogative da riconoscere ai parlamentari. Pertanto, ciò significa che nessuno di noi si è schierato per l'immunità, a partire dalla relatrice che oggi ha illustrato in Aula il lavoro svolto. Nessuno di noi ha sostenuto che le immunità dovessero essere quelle e rimanere inalterate, ma che in un clima e in un contesto diverso se ne potesse sempre discutere. Si può per esempio optare per mediazioni possibili, si può ipotizzare che l'arresto debba continuare ad essere autorizzato e che le altre forme di tutela non servano più; si può ipotizzare un controllo della Corte costituzionale.

Il dibattito è stato così ricco che ci sarebbe poco da aggiungere, ma di una cosa non ho sentito parlare. Oggi noi ci stiamo chiedendo se è giusto o meno riconoscere queste prerogative ai senatori. Al riguardo vi dico la mia opinione, che non è solo la mia. Il problema delle prerogative esiste molto di più per la Camera dei deputati che, signor Presidente, sarà eletta con un sistema maggioritario e se non si interviene pesantemente sul sistema, per esempio sulla composizione delle Giunta per le elezioni, noi continueremo a vivere il film che abbiamo già visto, quello cioè di una maggioranza che vota e si blinda i propri parlamentari.

Vedete allora che il problema non si pone tanto e solo per il Senato, ma soprattutto per la Camera dei deputati. Abbiamo fatto bene, quindi, a

discuterne, ma bene farà anche l'altro ramo del Parlamento a ridiscuterne, perché può darsi che la soluzione in questo momento non la troveremo. *(Applausi dal Gruppo PD).*

BARANI *(GAL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, ma le rivolgo un appello come membro del Consiglio di Presidenza.

BARANI *(GAL)*. Signor Presidente, pur nella speranza e nella convinzione di accogliere il suo appello, desidero tuttavia dare un contributo a questo dibattito, che parte da quella Costituzione varata dai nostri Padri costituenti, i quali – lo ricordo – erano del Partito popolare, poi democristiani, comunisti, socialisti, repubblicani e liberali che in quel tempo, venendo da una dittatura, avevano ben presente quello che dovevano fare. Per questo motivo, cercarono di fare una Costituzione che va letta tutta insieme e che non si può spezzettare continuamente.

Nel 1993, infatti, è stata spezzettata in modo restrittivo – e ha ragione il senatore Caliendo – in maniera da alterare le garanzie, gli equilibri ed il bilanciamento, mentre mai questo Parlamento, né la Camera dei deputati, né il Senato della Repubblica, ha avuto modo di toccare il Titolo IV: la magistratura è intoccabile, mentre tutto il resto è toccabile, per cui quel Titolo IV non lo può toccare nessuno! Ma secondo voi Calamandrei, De Gasperi, Nenni e Dossetti, coloro che hanno fatto la Costituzione, erano dilettanti allo sbaraglio o avevano creato un equilibrio? Questo, che è il romanzo della democrazia – una parola difficile da comprendere – ed è un unico, va letto tutto insieme, e da esso dobbiamo tirare fuori gli equilibri.

Vi faccio un esempio: sapete perché negli Stati Uniti, quando hanno arrestato Strauss-Kahn, il pubblico ministero ci ha messo trenta giorni a dire: «fuori, è innocente». Perché altrimenti dopo avrebbe fatto la cameriera e non sarebbe stato più a comminare sentenze. In Italia, invece, la magistratura è intoccabile: in ventisette anni sotto il profilo della responsabilità civile, ci sono stati quattro casi, ma i responsabili non hanno ancora pagato. È questo che non riusciamo a capire!

Certo che qui ci manca Togliatti, perché la senatrice Finocchiaro non è Togliatti; certo che ci manca De Gasperi, perché in effetti il presidente Renzi non è De Gasperi e tanto meno Calderoli è Nenni o Pertini. Abbiamo quindi bisogno di ritornare a quello spirito e quindi a vedere la Costituzione tutta assieme e non fare una cosa raffazzonata.

Occorre essere consapevoli che non si può seguire l'umore del populismo: ad esempio, oggi abbiamo sotto gli occhi la questione della morte di Pantani, che è riemersa. In quel momento, vi sono stati populismo e protagonismo giudiziario rivolti contro uno che era stato un campione e addirittura non si sono voluti nemmeno cogliere certi elementi che avrebbero potuto far aprire un'indagine su questioni che invece emergono adesso. Eppure, il sottoscritto, già dieci anni fa, aveva fatto in modo

che nella sua città ci fosse il monumento ad una vittima della mala giustizia, ossia il monumento a Pantani, che ancora adesso è ad Aulla.

BRUNO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, desidero solo rappresentare che il Gruppo FI-PdL XVII voterà a favore del provvedimento così com'è approvato dalla Commissione.

Nonostante il dibattito, devo dire che le affermazioni del collega Chiti e del collega Casson non mi hanno assolutamente convinto. Trattasi dello *status* di parlamentare, tutti gli altri argomenti credo abbiano purtroppo una rappresentazione suggestiva, per un verso, ma che non coglie nel segno.

Sul ricorso alla Corte costituzionale, mi sia consentito ricordare che il senatore Chiti ha fatto un riferimento al fatto che quando abbiamo votato sul caso Berlusconi la richiesta era stata avanzata da più parti. La situazione che vogliamo è però un po' diversa da quella che è: abbiamo una Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari che è un organismo politico, in cui solo la Presidenza viene data alle opposizioni ed alle minoranze, ma è una finta. La maggioranza che vi sta dentro, infatti, in questo caso, è quella che sostiene il Governo, se pertanto è stato deciso politicamente che Berlusconi deve andare a casa, va a casa. Quindi, sarebbe forse il caso che il Regolamento rivedesse questa situazione, senza ricorso alla Corte costituzionale, usando lo stesso metodo e criterio del Copasir, cioè prevedendo una rappresentanza paritetica. A quel punto, quelle decisioni che dovessero essere prese sarebbero delle decisioni che non avrebbero il senso politico che invece oggi hanno. Quindi, possiamo provvedere in tal senso e per farlo non occorre una riforma costituzionale.

Per cui io credo, e convintamente, che proprio in virtù del lavoro che va a svolgere il senatore, ancorché non eletto direttamente, sia giusto che egli abbia tutte le prerogative che hanno i colleghi della Camera.

* ZANDA *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA *(PD)*. Signor Presidente, anche io sono a favore del voto del testo approvato dalla Commissione. Vorrei però avere qualche minuto, anche per dire per quale motivo ho questa posizione. Io considero questo dibattito di buona qualità ma, soprattutto, considero che il tema trattato sia di grandissima delicatezza.

Abbiamo affrontato un tema di grande importanza, rispetto al quale molti di noi hanno opinioni diverse (diverse nei fondamentali e diverse nelle sfumature) e anche soluzioni diverse. Nella Costituzione del 1948, che tutti noi consideriamo una grandissima Costituzione e che tutti noi

oggi rinnoviamo proprio perché vogliamo conservarla nei suoi principi fondamentali, sono stati inseriti due istituti molto importanti.

Di uno parliamo adesso; di un altro abbiamo parlato un paio di sedute fa. Sono due istituti di garanzia molto importanti: uno è l'immunità parlamentare, e un altro è il voto segreto. Non sempre questi istituti sono stati usati come i Costituenti avevano immaginato dovessero essere usati. Il voto segreto è stato talvolta usato per manovre politiche, e non per tutelare la coscienza dei parlamentari. L'immunità è stata usata per garantire la libertà di parlamentari visibilmente colpevoli delle accuse che erano stato loro rivolte dalla magistratura.

Davanti al problema che ci si pone adesso, riguardo al nuovo Senato, le posizioni (così come emergono dagli emendamenti) sono sostanzialmente due: una è la posizione di chi sostiene che l'immunità debba essere abolita, che debba esserlo per tutti e due i rami del Parlamento e che debba essere conservata solo l'insindacabilità delle opinioni espresse dai parlamentari.

Vi è un'altra posizione che, viceversa, chiede che l'immunità venga mantenuta nella versione nella quale oggi è prevista sia per la Camera dei deputati che per il Senato. Vi sono poi posizioni intermedie, come quella del ricorso alla Corte costituzionale. Sono posizioni che entrano nel merito con meccanismi diversi. Ma, fondamentalmente le posizioni sono due, unificate da un elemento.

Le due posizioni ritengono che deputati e senatori debbano avere il medesimo trattamento: sia chi vuole abolire sia chi vuole conservare l'immunità.

Io penso che esistano più ragioni per conservare l'immunità, così come penso che esistano più ragioni per conservare il voto segreto di quante siano le ragioni contrarie.

Non credo che il cattivo uso che di questi istituti è stato fatto sia un argomento sufficiente per sottrarre, togliere e cancellare della Costituzione due istituti di grandissima delicatezza, che i Costituenti hanno immaginato, pensato, scritto ed approvato per tutelare il potere legislativo.

Noi stiamo definendo un Senato diverso dall'attuale, stiamo rompendo il meccanismo del bicameralismo paritario, ma al nuovo Senato, pur rappresentante dei territori, pur eletto in secondo grado, noi attribuiamo competenze in materia costituzionale, attribuiamo un ruolo nell'elezione della Corte costituzionale, attribuiamo un ruolo nell'elezione del Consiglio superiore della magistratura, attribuiamo un ruolo di grandissima delicatezza.

Ora, vedete, tutto o comunque molto dobbiamo rivedere del nostro ordinamento, anche in materia di giustizia, voi lo sapete, penso che ce ne occuperemo a partire dal prossimo autunno. Non credo però che abbiamo il diritto di toccare i principi fondamentali. Noi lavoreremo per cambiare la giustizia italiana e renderla più efficiente, ma non toccheremo, non dobbiamo toccare i grandi principi che la tutelano come l'indipendenza della magistratura.

Allo stesso modo, penso che dobbiamo essere molto attenti quando discutiamo di immunità o di voto segreto. Penso che dibattiti profondi come quello che abbiamo svolto questo pomeriggio dovrebbero essere svolti alla Camera e al Senato sull'uso e l'abuso che viene fatto di questi strumenti, ma penso anche che per noi sia molto importante saper resistere alla tentazione di distruggere qualcosa che è stato immaginato dai Costituenti a corollario di uno dei principi fondamentali della nostra Costituzione: la separazione dei poteri.

Credo che questo sia un elemento importante, ritengo che dobbiamo rifletterci e penso che per questo motivo si debba approvare il testo che la Commissione ha approvato dopo una lunghissima discussione, al termine di un lungo dibattito e dopo molta riflessione.

Per rispetto ai principi dei nostri Padri costituenti, per rispetto al profilo che deve avere una democrazia parlamentare, per rispetto alla necessità di tutelare la divisione dei poteri, credo che convenga votare il testo approvato dalla Commissione e quindi mantenere quella limitata forma di immunità che è rimasta dopo la radicale riforma del 1993. *(Applausi dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. A questo punto vi sono due richieste di intervento da parte di componenti del Gruppo Misto, che ha superato di due ore i tempi concessi. Posso quindi concedere un minuto al senatore Orellana, un minuto al senatore Maurizio Rossi.

C'era poi la richiesta di intervento del senatore Corsini, immagino in dissenso dal suo Gruppo (lo dico per regolare i nostri tempi), e quella del senatore Pagliari, che però rinuncia ad intervenire.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Signor Presidente, cercherò di essere breve.

PRESIDENTE. Deve esserlo.

ORELLANA *(Misto-ILC)*. Vorrei segnalarvi, che dal punto di vista dei cittadini, fa una grande differenza tra un deputato eletto direttamente (essendo ben consci che eleggendolo gli garantiscono l'immunità), e un consigliere regionale, o un sindaco, che non siano eletti direttamente dai cittadini come senatori, perché i cittadini non immaginano che essi possano godere dell'immunità.

Questa immunità gli verrà conferita da un numero limitato di persone, i consiglieri regionali, che gli estenderanno, appunto, questa prerogativa. Credo che questa scelta, sì, alimenterà la demagogia e le dietrologie più varie, commentando al riguardo quanto diceva il presidente Casini. È questo il rischio.

Credo poi che, se non si fa una differenziazione tra questi due tipi di parlamentari, ciò verrà utilizzato da chi commenterà il *referendum* come un argomento contro questa riforma. Credo che non convenga neanche a chi è favorevole a questa riforma fare una tale differenziazione, perché sarà sicuramente utilizzata come un argomento a sfavore.

Bisogna fare un'attenta valutazione; non ho presentato emendamenti sulla questione, ma credo che vada fatta questa differenza tra il deputato e il senatore, perché conviene a tutti.

ROSSI Maurizio *(Misto-LC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSI Maurizio *(Misto-LC)*. Signor Presidente, innanzitutto mi ritrovo sempre sulle posizioni del senatore Chiti.

Faccio alcune piccole considerazioni: pensate, ad esempio, ad una Regione come la Liguria, dove uno dei grande elettori del Presidente della Repubblica è stato inquisito e ha dovuto dare le dimissioni, forse una delle persone con maggiori problemi. Pensate che la Liguria è una Regione con 25 inquisiti e tre arrestati. Ebbene, quale può essere la posizione di questi soggetti, dato che tutti (perché stiamo andando verso le elezioni) stanno pensando, credetemi, di ricandidarsi?

Innanzitutto penso che già la Giunta regionale abbia fatto finta di non sapere quello che accadeva, perché in Regione Liguria cinque anni fa c'è stata una separazione economica tra Consiglio e Regione e quindi chiaramente la Giunta fa finta di non conoscere i fatti che sono avvenuti in Consiglio regionale.

Ma c'è una cosa che penso possa essere davvero importante ed è una riflessione che faremo tra qualche mese. Una riflessione che invito a fare tutti coloro che dovranno compilare le liste: vedremo come andrete a compilare quelle liste, tutti i partiti, perché siete stati tutti coinvolti nello scandalo delle spese pazze, tanto che non esiste più opposizione in una Regione con la Liguria (perché tutti ne fanno parte). Vedremo come compilerete le liste.

Prenderemo i nominativi di quelle persone? Sarà facile dire veramente agli elettori quello che ho detto, ossia che forse stanno eleggendo quella persona che potrebbe diventare un senatore?

CORSINI *(PD)*. Domando di parlare in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola. Anche i tempi assegnati al suo Gruppo per gli interventi in dissenso sono esauriti, ma mi affido a lei.

CORSINI *(PD)*. Signor Presidente, in dissenso per un minuto non intervengo.

PRESIDENTE. Non per un minuto, ma la avverto che il suo Gruppo ha esaurito il tempo previsto a tale scopo.

CORSINI *(PD)*. Sono temi su cui bisogna argomentare e non mandare dei *tweet* che corrispondono a quello che Wittgenstein chiama crampo dell'intelletto, ossia uno *slogan*. Chiederò pertanto di intervenire in dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Interverrà comunque sempre in dissenso, ma va bene.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

FINOCCHIARO, *relatrice*. Signor Presidente, mi conceda un minuto per fare alcune considerazioni. La prima è che esco da questo pomeriggio niente affatto perplessa ma, al contrario, soddisfatta di una discussione che si è manifestata in tutta la sua ampiezza e profondità.

La seconda questione è che vorrei che tutti i colleghi, me per prima naturalmente, tenessimo conto che non stiamo decidendo per noi, ma per altro da noi, che sarà il prossimo Senato della Repubblica.

La terza questione è che, qualora abrogassimo il secondo e terzo comma dell'articolo 68 (è la mia opinione ovviamente ed anche quella del senatore Calderoli), non compiremmo un'operazione con un senso, poiché il senso sta nella previsione che al Parlamento europeo prevede un'autorizzazione a procedere compiuta (quindi *ante* riforma del 1993 per i parlamentari europei); ma quello potrebbe essere un paragone non opportuno, visto che i parlamentari europei sono eletti direttamente, ma l'autorizzazione a procedere esiste anche in altri Paesi europei nei quali c'è l'elezione indiretta, come in Belgio e in Francia.

Mi pare particolarmente acuta l'osservazione della senatrice Lo Moro che fa riferimento a due questioni: la prima è quella che riguarda il fatto che un travolgimento delle prerogative di cui all'articolo 68 inciderebbe anche sui deputati; la seconda è che, valutare la necessità di un regime come quello recato dal secondo e dal terzo comma dell'articolo 68 in una Camera che potrebbe essere dominata dal principio di maggioranza certamente includerebbe una maggiore riflessione.

Invito ancora i colleghi a riflettere su un fatto. Se l'organo Senato, così come riformato, riuscirà a mantenere le sue promesse, sarà un organo che avrà funzioni di controllo molto intense e penetranti, essendo una Camera priva del vincolo fiduciario.

Allora io penso che potremo, e con ragione, discutere nuovamente della possibilità di conservare l'immunità o di sottrarla ai senatori nel momento in cui vedremo all'opera questo organo e quelle funzioni.

Il richiamo fatto dal senatore Quagliariello, molto opportuno, al principio di cautela penso valga anche in ragione di questo: l'assetto e l'equilibrio tra i diversi poteri riguarda anche l'assetto e l'equilibrio che è dato dalle nuove funzioni e dai nuovi poteri che attribuiamo al Senato della Repubblica.

Dopo di che, colleghi, mi pare sia abbastanza chiaro come la pensano i relatori sul mantenimento del testo approvato dalla Commissione, che – come dicevo – è un punto di transazione – a nostro avviso – soddisfacente. Ciascuno di noi, poi, è libero di pensarlo anche come transitorio, nel senso appunto di pensare che nei prossimi anni, a seguito di una migliore e più ponderata valutazione anche degli effetti della riforma, la questione potrà essere ripensata. Ma poiché ritengo che detta questione appartenga davvero alla sovranità dell'Aula, sui diversi emendamenti mi rimetto all'Aula.

BOSCHI, *ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento*. Il parere del Governo è conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.0.1, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.0.2, presentato dal senatore Buemi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.0.3. Stante l'assenza del proponente, si intende decaduto.

BARANI *(GAL)*. Signor Presidente, lo sottoscrivo e ne chiedo la votazione.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.0.3, presentato dai senatori Compagna e Barani.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.0.4, presentato dal senatore Barani.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.0.5. Stante l'assenza del proponente, si intende decaduto.

BARANI *(GAL)*. Signor Presidente, appongo la firma anche a questo emendamento e chiedo che venga votato.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.0.5, presentato dai senatori Compagna e Barani.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.0.6.

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, in questi lunghi giorni, a volte anche in solitudine, abbiamo ascoltato un continuo tormentone rispetto ai Padri costituenti e alle grandi modifiche intercorse. Insomma, è stato tutto un coro: le mutazioni intercorse, che avrebbero fatto dire agli stessi Padri costituenti della necessità di apporre modifiche importanti alla Costituzione di cui ci hanno fatto dono.

Quindi, veramente non capisco: se l'elemento prevalente di questa riforma è rappresentato non tanto e non solo dal superamento del bicameralismo perfetto, su cui ci si è tutti sostanzialmente espressi a favore, ma proprio dall'innovazione, che abbiamo contrastato e contrastiamo, rappresentata da questo Senato dei nominati e non degli eletti, allora ad esso si riconosce il valore di rappresentanza dei territori, e ciascun senatore è rappresentante dei suoi territori e, soprattutto, dei suoi grandi elettori, che lo hanno selezionato e reso senatore tra pari.

Ebbene, no, noi non inseguiamo nessuno, non è che stiamo appresso al populismo; altri lo hanno fatto. Noi non inseguiamo nessuno, però siamo convinti altresì che invece occorra non inseguire, ma capeggiare un moto che possa consentire l'aumento della partecipazione dei cittadini e l'aumento dei diritti, quelli negati oggi, quelli che paradossalmente c'erano e che, invece, proponete di eliminare assumendovene ovviamente le responsabilità. Qui non si tratta di minacce o di toni particolari. Si fanno delle scelte che riducono diritti e democrazia. Potete girarla come volete, ma è un dato. Faccio parte di quella generazione che per esempio ha vissuto come un valore straordinario, anche superiore a quello effettivo preciso, l'abbassamento del diritto di voto a 18 anni. Ci sentivamo pienamente all'interno di un percorso democratico ed è servito alla generazione di cui ho fatto parte per sentirsi a pieno titolo parte di un percorso democratico, all'interno di un riconoscimento della Nazione, del Paese. Per molti di noi ha fatto proprio da «Piave» il fatto di poter partecipare direttamente alle scelte, assumendosene la responsabilità. Perché – dicevamo – noi di genere maschile andiamo bene per il servizio militare, ma non per

decidere chi ci deve rappresentare: concetti semplici. Adesso voi decidete di togliere questo diritto per un ramo del Parlamento al quale anche stasera, per contrastare il nostro giudizio di «senaticchio», continuate a dire di conferire responsabilità fondamentali. Ecco, allora decidete che il popolo italiano torna ad essere tutto minorenne! Sarebbe bello se fosse un fatto anagrafico, con un Paese di giovanissimi, invece è brutto, perché arretriamo rispetto a diritti fondamentali.

Quindi, veramente delle due l'una: se il prevalente per questo nuovo Senato è la rappresentanza dei territori, allora è bene che i diritti e i doveri dei senatori siano armonici con i diritti e i doveri di chi è rappresentante di territori, Regioni, grandi città, e che però non gode delle prerogative come quelle che si vogliono prevedere. Altrimenti si deve fare un'operazione di coerenza anche rispetto alle prerogative che, come diciamo nell'emendamento 8.0.6, attengono unicamente al fatto che i membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni. *(Applausi dal Gruppo Misto-SEL).*

CASSON *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON *(PD)*. Signor Presidente, intervengo solo per avanzare una proposta. Poiché ci sono quattro emendamenti sostanzialmente uguali, proporrei di votarli assieme. La dichiarazione di voto sarà fatta dal senatore Corsini.

Mi riferisco agli emendamenti 8.0.6, che sostanzialmente mantiene in vita il primo comma, 8.0.8 a mia prima firma, 8.0.9 e 8.0.10, che hanno lo stesso effetto. Pertanto, affinché non vengano preclusi e in qualche modo bloccate le dichiarazioni di voto successive, propongo di fare un'unica votazione, congiuntamente all'emendamento 8.0.6.

PRESIDENTE. Va bene, senatore Casson, mi sembra una richiesta corretta; vanno altresì considerati, poiché sostanzialmente identici, gli emendamenti 8.0.11 e 8.0.12.

CORSINI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

CORSINI *(PD)*. Signor Presidente, come sempre gli interventi del collega senatore Zanda sono esposti con un tono discorsivo e non declamatorio e portano argomenti tutt'altro che peregrini. Quindi mi sforzo di prendere in seria e dovuta considerazione le valutazioni che il collega ci ha esposto.

Peraltro, nella scelta della collega Finocchiaro, dei relatori, di rimettersi all'Aula, leggo una volontà di inaugurare, lungo questo percorso piuttosto tormentato e accidentato, un clima di confronto non solo civile, ma aperto in modo tale che ciascuno possa lasciarsi interrogare dalle ragioni e dalle motivazioni dell'altro.

A me pare che questo dibattito possa essere assunto come cartina di tornasole di quelle che a me e ad alcuni amici sembrano le incongruenze, le aporie, le contraddizioni del testo di riforma. E torno sul punto dolente, sul tema centrale al quale anche questa discussione, credo non casualmente, può essere riportata.

Se la prospettiva è un Senato delle autonomie, e se è un Senato di nominati, che peraltro non rappresentano la Nazione, ebbene, come possono questi nominati disporre di una immunità intesa – perché solo così può essere intesa – come elemento di garanzia dall'abuso e non certamente come privilegio? E del resto ho ascoltato sempre con interesse il senatore Quagliariello – ma anche il senatore Mauro in occasione della discussione di un altro emendamento – il quale faceva notare che, se i senatori che fanno parte del cosiddetto Senato della Repubblica, che però materialmente è il Senato delle autonomie, dispongono della prerogativa di votare leggi costituzionali e leggi elettorali di portata nazionale, è evidente che si crea una discrepanza tra questo dato e la motivazione originaria, che riemerge in tutta la sua pregnanza anche all'interno di questa discussione.

Ma ci sono almeno altri due o tre elementi che a mio avviso meritano di essere sottolineati. Posso seguire il collega Zanda, al quale mi lega anche un rapporto di familiarità e di amicizia, quando opportunamente richiama i passaggi avuti nel 1993, ma resta il fatto che oggi siamo di fronte ad una utilizzazione contraddittoria ed impropria della prerogativa dell'immunità; nel senso che abbiamo conosciuto l'immunità, ahimè, come un'amnistia generalizzata e come la pratica dell'impunità, da un lato, e dall'altro, soprattutto in epoca più recente, l'abbiamo conosciuta come un comportamento sostanzialmente corrivo nei confronti di un'opinione pubblica spesso forcaiola, che vive il rancore nei confronti dei parlamentari, della casta, e del personale politico.

Quindi, come uscire da questa contraddizione? Da un lato l'immunità come impunità; dall'altro, l'utilizzazione impropria dell'autorizzazione a procedere come elemento punitivo, come cedimento corrivo. Questa io credo sia la contraddizione, ed è il primo dato.

Passo al secondo dato. Non c'è dubbio che si crea una discrepanza, una sorta di differenziazione di *status* tra il consigliere regionale ed il consigliere regionale senatore. Lo stesso vale per il sindaco. Allora, nella pratica concreta della possibilità di agire sulla normativa che oggi ci viene riproposta, come distinguere – di fatto – la fattispecie di comportamenti che vanno ricondotti a *status,* appunto, diversi? Credo pertanto che le possibili soluzioni siano due: l'insindacabilità, che, a mio avviso, andrebbe

estesa, come categoria – quanto alla tutela senza alcun limite e senza alcun vincolo, la più ampia tutela della libertà di espressione e di pensiero – anche alla materia delle intercettazioni; oppure il ricorso alla Corte. Qui mi permetto di riferire ai colleghi di un disagio che vivo ogni volta che sono chiamato ad esprimere giudizi, ma credo che il mio disagio sia il disagio di tutti i colleghi. Noi siamo stati eletti per legiferare; non siamo stati eletti per giudicare. Se avessi tempo mi piacerebbe riferire di alcuni passaggi...

PRESIDENTE. La pregherei di concludere.

CORSINI *(PD)*. Vorrei riferire di alcuni passaggi di uno straordinario libro di Foucault sul potere di giudicare come espressione di una sorta di volontà di potenza. Come può il singolo deputato, il singolo senatore, essere chiamato a giudicare di un collega rispetto ad una disponibilità di conoscenza delle carte e delle condizioni di sussistenza o meno del *fumus persecutionis* che, per la stragrande maggioranza dei colleghi, è del tutto assente?

Dico questo e qui concludo non perché ricerchi una dismissione di responsabilità, ma come espressione della consapevolezza del mio limite. Vorrei dire addirittura, se volessi utilizzare una categoria più generale, del limite della politica: una politica mite non giudica, ma si sforza di legiferare tenendo conto di quella dimensione mediatoria e conciliativa che è propria della sua essenza. È per questa ragione che credo che le due possibili categorie di emendamento che abbiamo proposto rispondano agli interrogativi che ho sollevato. *(Applausi dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.0.6, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, sostanzialmente identico agli emendamenti 8.0.8, presentato dal senatore Casson e da altri senatori, 8.0.9, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori, 8.0.10, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, 8.0.11, presentato dal senatore Campanella, e 8.0.12, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.0.7, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.0.13, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.0.14, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 8.0.15 e 8.0.16 sono stati ritirati.

Stante l'assenza della proponente, l'emendamento 8.0.17 è decaduto.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.0.18, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.0.19, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.0.20, presentato dal senatore Casson e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.0.21, presentato dalla senatrice Mussini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Abbiamo completato l'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 8.

Ricordo che abbiamo svolto una discussione di due ore nel corso della quale sono intervenuti 21 senatori. Questo dimostra che sul punto c'è stata una discussione approfondita, nella quale ciascuno ha potuto esprimere le proprie opinioni ed il Governo si è rimesso all'Assemblea.

A questo punto, così come la relatrice aveva suggerito, avendo votato anche l'articolo 9, riprenderemo l'esame del disegno di legge in fasi successive.

Rinvio pertanto il seguito della discussione ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge:

(1582) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)* **(ore 20,06).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1582, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Pagliari, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, non sospendiamo?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, adesso ascoltiamo la relazione del senatore Pagliari, poi apriamo la discussione generale e ci sono numerosi iscritti a parlare, quindi penso che la discussione impegnerà le prossime ore dei lavori d'Aula.

Presidenza della vice presidente FEDELI (ore 20,07)

Se i senatori abbassano la voce, il senatore Pagliari può svolgere la sua relazione orale. Prego, senatore.

* PAGLIARI, *relatore*. Grazie, Presidente. *(Brusio).*

PRESIDENTE. Aspetti un attimo. Per favore, chiedo a chi resta in Aula perché interessato di abbassare la voce e stare seduto al proprio posto, agli altri di uscire.

Senatore Pagliari, la invito a prendere la parola e ad iniziare il suo intervento. *(Brusio).*

PAGLIARI, *relatore*. Signora Presidente, in questa condizione rinuncio alla relazione.

PRESIDENTE. No, lei la svolge, ma chiedo ancora ai senatori che stanno sostando dinanzi all'uscita centrale, come il senatore Minzolini e il senatore Chiti, di spostarsi. Anche perché chi è rimasto seduto è interessato, senatore Pagliari.

PAGLIARI, *relatore*. Grazie, signora Presidente. Allegherò a questa relazione orale una sintesi del decreto-legge che viene oggi in questo Senato in sede di conversione. *(Brusio. Richiami della Presidenza).*

È evidente che non è possibile scendere nel dettaglio delle misure inserite in questo decreto se non con una relazione di ore. In questa sede si possono solo fare alcune considerazioni sull'impianto del decreto-legge legate alla vicenda della conversione. Siamo di fronte ad un decreto-legge che si assume gli obiettivi della semplificazione, della trasparenza amministrativa e dell'efficienza degli uffici giudiziari.

L'ambizione, data dalla rubrica del decreto, è molto alta e credo che non potrebbe essere risolta, come è stato fatto, se non fossimo di fronte a un decreto-legge che ha una funzione prodromica rispetto alle riforme annunciate dal Governo tanto in materia di pubblica amministrazione quanto in materia di giustizia. È in questa chiave che va letto l'intervento legislativo del Governo tramite la decretazione d'urgenza ed è in questa chiave che si giustifica la ricomprensione nel decreto di misure che riguardano tematiche diverse, ma che appartengono tutte al disegno riformatore che il Governo si è proposto di realizzare. *(Brusio).*

Presidente, non pretendo di essere ascoltato, ma almeno di avere le condizioni per parlare.

PRESIDENTE. Colleghi, voi che siete dietro al relatore, consentitegli di poter parlare con tranquillità. Senatore Formigoni, la prego di abbassare la voce. Prego, senatore Pagliari.

PAGLIARI, *relatore*. In questa ottica si collocano le misure che hanno la funzione di eliminare alcune questioni aperte di tipo contingente e tali da poter creare le premesse per il disegno riformatore che è affidato, per quanto riguarda la pubblica amministrazione, alla legge delega e, per la giustizia, al disegno di legge preannunciato.

Le misure che riguardano la pubblica amministrazione attengono alla disciplina dell'impiego nelle pubbliche amministrazioni per quanto riguarda il trattenimento in servizio. Il *turnover* è una misura che attiene all'individuazione delle unità di lavoro e che prevede la possibilità di un loro spostamento nelle sedi delle pubbliche amministrazioni comprese nel Comune in cui si presta servizio e del loro trasferimento nelle sedi al di fuori dei 50 chilometri.

Per quanto riguarda il tema della giustizia, il decreto-legge si concentra su alcune questioni in particolare.

Vi è tutto uno sforzo per quanto riguarda il processo telematico, tanto quello civile quanto quello penale, amministrativo, contabile e tributario. Sono misure che cercano di dare un'accelerazione all'attivazione di questo meccanismo che indubbiamente può essere un elemento di velocizzazione del procedimento giudiziario, ma che non è assolutamente la soluzione dei suoi problemi.

Condivido la necessità che si insista su questo, ma mi permetto di sottolineare anche in questa sede che la vera riforma della giustizia non

sarà mai avviata in questo Paese fin quando non si comincerà a partire dall'imperativo categorico di creare le condizioni perché il processo sia celere e a fare in modo che tale celerità sia un obbligo per tutti gli operatori del sistema. Se questo non si farà, non si realizzerà il principio costituzionale della legge uguale per tutti e nemmeno l'ingresso dell'Italia nei Paesi europei e nella dinamica internazionale. È un tema molto difficile, che qui non poteva essere affrontato e non è affrontato. Ma è una questione che interroga la politica, il Governo, il Parlamento in «prima persona», perché richiede un coraggio riformatore, una capacità di pensare a modificare il costume giudiziario nel suo complesso, che è un compito tanto eticamente importante quanto politicamente di sicuro.

Nell'ambito delle misure sulla riforma della giustizia ci sono poi disposizioni sul processo amministrativo e in particolare i giudizi sulle grandi opere pubbliche, sia sul piano della giustizia cautelare, sia su quello del giudizio di merito. Con questa riforma viene impressa un'accelerazione molto forte al processo amministrativo in tema di lavori pubblici, per eliminare quel freno che è stato addebitato a tale processo sul piano delle grandi opere pubbliche. Soprattutto quando sono intervenute le ordinanze cautelari sospensive e non si sono poi avute le pronunce di merito che dovevano chiudere il giudizio e dare certezza alla prospettiva successiva della vicenda di costruzione delle opere pubbliche. La misura assunta in questo caso è molto drastica, molto netta, e giustamente ha suscitato perplessità e opposizioni. Ma credo che sia una base di partenza e una base sperimentale alla quale non possiamo sottrarci. Infatti, se questo Paese deve avere la certezza del diritto, non può non saper trovare la giusta contemperazione della necessità della certezza del diritto e del rispetto della legalità con la necessità della crescita del Paese stesso.

Peraltro, questa celerità, questa certezza in materia di lavori pubblici è anche necessaria perché si possa davvero in questo campo cominciare ad abbattere tutto quel sistema corruttivo che è gran parte del blocco delle opere pubbliche e del suo esoso costo. In questo senso vanno anche altre misure comprese nel decreto-legge in esame e che riguardano, sul piano amministrativo, il codice degli appalti pubblici, in cui vengono introdotte alcune misure correttive immediate nella prospettiva della sua riforma complessiva, a cui si attenderà in una logica credo di assottigliamento del complesso del codice dei contratti pubblici. Si tratta, infatti, di un codice enorme che contiene principi molto giusti, ma che deve passare attraverso un prosciugamento delle disposizioni per avere chiarezza e certezza, nonché per garantire una maggior snellezza del processo di aggiudicazione delle opere pubbliche, come è richiesto dall'esigenza che i lavori abbiano una pronta esecuzione, in modo che su questo tema possa anche crearsi un circuito virtuoso che aiuti per di più la ripresa economica nel suo complesso.

Qual è, a mio avviso, un limite del decreto-legge in esame, se posso muovere quest'osservazione? Si tratta di un «millenorme» – e uso quest'espressione riprendendo il noto «milleproroghe» – che, in quanto tale, ha questo limite in se stesso: il disegno che ne è alla base può perdersi nel-

l'ambito delle norme. Nei decreti «millenorme» vi è però soprattutto un rischio, che credo di avere il dovere di segnalare qui, perché si tratta di una riflessione rivolta al Parlamento e non di una critica al Governo: mi riferisco al rischio che vi sia un condizionamento delle burocrazie ministeriali, che svilisce il disegno voluto dal Governo ed introduce elementi che non vanno nella direzione degli obiettivi perseguiti. *(Applausi dal Gruppo PD).*

Per me – anche se credo che questa riflessione coinvolga il Governo e chiunque è stato anche oggi in Commissione – questo è un momento amaro, perché aver dovuto prendere atto della necessità, determinata dal richiamo all'articolo 81 della Costituzione, di sopprimere la norma della cosiddetta «quota 96», ossia quella relativa alla scuola, al risarcimento delle vittime del terrorismo ed alla penalizzazione, è stato davvero una ragione di disagio, dal punto di vista della coscienza. È stato un momento in cui per me si è percepito un attimo d'impotenza della politica, al quale credo però dobbiamo reagire tutti. Quello che è avvenuto con riferimento a queste disposizioni chiama ad una riflessione e ad una riaffermazione del ruolo proprio della funzione legislativa. Siamo stati costretti, come Senato, a prendere atto che su quelle misure non c'era la copertura finanziaria e a decretarne quindi la soppressione: non capiamo però perché ciò, se è avvenuto in questa sede, non sia avvenuto alla Camera. Se la mancanza di copertura è un dato non opinabile – e non può esserlo – la mancanza di copertura c'era anche al momento della votazione alla Camera dei Deputati e non può subentrare solo al momento della votazione al Senato della Repubblica *(Applausi dai Gruppi PD e FI-PdL XVII).*

Non è assolutamente accettabile che il ruolo tecnico possa determinare condizioni di questo tipo, in cui si crea una contraddizione grave tra i due rami del Parlamento su un dato esclusivamente tecnico e non sul merito politico di una scelta tradotta in una disposizione *(Applausi dal Gruppo PD)*. Facendo sembrare che Governo e Parlamento tornino indietro su una decisione assunta quando non avrebbe dovuto essere consentita, se, in ragione dell'articolo 81 della Costituzione, non vi era la copertura di bilancio. *(Applausi dai Gruppi PD e FI-PdL XVII).*

Credo che questo sia un dato di profonda riflessione, che mi lascia una grande amarezza. Ma credo di non essere il solo. Spero che però questo ricollochi nel loro ruolo la Ragioneria dello Stato ed il Ministero dell'economia e delle finanze rispetto all'indicazione dell'eventuale carenza di copertura, perché le scelte le compiono il Governo ed il Parlamento, non la Ragioneria dello Stato, uscendosene estemporaneamente – ossia fuori dai tempi dovuti – sulla mancanza di una copertura di bilancio. *(Applausi dai Gruppi PD, FI-PdL XVII e NCD. Congratulazioni).*

CRIMI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI *(M5S)*. Signora Presidente, prima che si proceda con la discussione generale, vorrei porre, ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento, una questione pregiudiziale sul decreto-legge in esame, come già anticipato dal collega Morra quando si è posto in votazione il parere della Commissione affari costituzionali.

La decretazione d'urgenza è utilizzata per un provvedimento che presenta 50 articoli che vertono su tutto lo scibile umano. Dovevano essere 50 disegni di legge, e non 50 articoli di un decreto!

Un provvedimento che è stato approvato alla Camera con una mancanza di copertura e che arriva in un Senato che lo deve correggere: un Senato che non ci sarà più, secondo quanto avete appena stabilito. Vorrei sapere come farà, la prossima volta, uno Stato che si ritrova con una Camera che adotta un provvedimento senza coperture. Vorrei sapere dove troverà i soldi per pagare quelle scelte sbagliate. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

E non sono scelte tecniche, senatore Pagliari. Mi spiace, ma sono scelte politiche, perché per fare quell'emendamento, oltre alle scelte tecniche ci sono state anche delle scelte politiche ben precise. Vi è stata la Commissione bilancio della Camera che ha evidentemente dato il parere favorevole, e così le varie Commissioni competenti.

Detto questo, la questione pregiudiziale la poniamo sull'utilizzo abnorme, per l'ennesima volta, della decretazione di urgenza per un provvedimento che doveva essere adottato con disegno di legge ordinario (anzi, con più disegni di legge ordinari).

Quindi, dal punto di vista dell'omogeneità, nonché dell'urgenza, in realtà ci si limita a sopperire a mancanze del Governo. Ci sono una serie di urgenze dettate da inadempienze del Governo: non attuazione di precedenti leggi, precedenti decreti e precedenti norme. Mi limito a dire questo.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento, sulla questione pregiudiziale presentata si svolgerà un'unica discussione, nella quale potrà intervenire un rappresentante per Gruppo, per non più di dieci minuti.

LO MORO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO MORO *(PD)*. Signora Presidente, sono un po' sorpresa da questa questione pregiudiziale, perché pensavo che fossimo già nel merito della questione. *(Commenti del senatore Crimi).*

Se il collega Crimi mi lascia continuare, io posso ricordare che abbiamo discusso dei presupposti di costituzionalità e che gli argomenti che vengono offerti sostanzialmente sono gli stessi. L'omogeneità del decreto, l'urgenza e la necessità sono appunto i presupposti di cui abbiamo discusso, su cui ci siamo soffermati e che abbiamo votato.

Comunque, in questo momento, il nervosismo che c'è tra di noi in Aula e che c'è nel collega Crimi, al quale mi lega un rapporto di rispetto (come con tutti i colleghi della Commissione, che sono sempre molto garbati e fanno i loro discorsi politici, ma sempre rispettando le regole) non ci coglie di sorpresa. Infatti, un po' di nervosismo è diffuso in giro perché sicuramente, come ha detto già prima il relatore, non è bello per un ramo del Parlamento trovarsi di fronte alla impossibilità di discutere, trovarsi davanti al Governo che presenta emendamenti soppressivi e, con questa presentazione, ci impedisce di entrare nel merito e di capire cosa sia potuto succedere nell'altro ramo del Parlamento.

Io faccio questo discorso, a noi stessi, ma anche a futura memoria. Noi stiamo discutendo una riforma strutturale e il bicameralismo paritario di cui tanto si parla e al quale si attribuiscono tanti difetti non ci sarà più e, in realtà, questa sorta di ping pong tra le due Camere non sarà più possibile.

Noi stiamo vedendo questa situazione troppe volte, e su temi molto delicati, che toccano anche sfere soggettive di diritti di cittadini. Parlo per esempio dei lavoratori, che in questo momento si sentono, e vengono, penalizzati perché, al di la del merito della questione, arrivare ad avere un ramo del Parlamento che approva e l'altro che si trova costretto a eliminare una norma è molto peggio che non averla mai approvata.

Questo nervosismo ci accomuna, e questo volevo dire al collega. E voglio dire che, ovviamente, noi voteremo contro la questione pregiudiziale. Anzi, siamo convinti della necessità di insistere nella difesa del provvedimento, per come è nato e per come si presenta nelle linee generali. Ci sono tante questioni di merito che anche noi stessi probabilmente ci troveremo anche a votare, perché ci sarà un voto di fiducia. Non è detto però che tutto quanto è contenuto in questo provvedimento ci convinca fino in fondo o che ci avrebbe convinto fino in fondo, se avessimo avuto la libertà di discuterlo come fa la Camera che valuta per prima.

Tanto è che siamo in una situazione molto delicata. Il cuore del problema, che è il cuore del decreto-legge, è qualcosa cui non possiamo rinunciare. Lo diranno meglio gli interventi in discussione generale e in dichiarazione di voto finale, che sono stati affidati ad altri colleghi.

Ricordo a tutti che noi non potremmo mai optare per la scelta estrema di far decadere questo provvedimento per una qualsiasi ragione, perché questo sarà un provvedimento che su alcune materie, mi riferisco ad esempio alla normativa in materia di appalti, è ben scritto e consentirà anche di raggiungere i risultati di Expo 2015 nei tempi e nei modi previsti. Quello è il cuore del provvedimento intorno al quale si sono costruite cose sulle quali probabilmente avremmo voluto e potuto discutere di più. Del resto, c'è un disegno di legge parallelo, probabilmente molta parte di questa normativa ci avrebbe convinti di più, se fosse stata inserita all'interno di un disegno di legge che non del decreto-legge.

Tant'è, il cuore del problema, come ho detto ed insisto nel dire, è assolutamente da preservare e quindi questo provvedimento va votato. Lo voteremo presumibilmente con un voto di fiducia e questo non ci con-

sentirà di dare il nostro contributo in maniera adeguata. Il Ministro è qui presente e lo sa, anche oggi in Commissione c'era un po' di nervosismo e non soltanto tra i banchi dell'opposizione. Io, ad esempio, ho condiviso molti punti, come un emendamento soppressivo che io stessa ho ritirato per conto del Gruppo di Scelta Civica, che riguardava il prepensionamento dei giornalisti ed una normativa su cui avrei voluto discutere molto di più, che non mi convince.

Mi convince però il complesso, che regge e rispetto al quale la pregiudiziale non ha ragione di esistere. Per questo annuncio il voto contrario alla questione pregiudiziale a nome del Gruppo del Partito Democratico. *(Applausi dal Gruppo PD).*

CHIAVAROLI *(NCD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIAVAROLI *(NCD)*. Signora Presidente, anche il Gruppo del Nuovo Centrodestra voterà contro la questione pregiudiziale. Noi difendiamo lo spirito del decreto, i cui principi, già indicati nei titolo, di semplificazione, di trasparenza, di efficienza, certamente condividiamo e per questo vogliamo che questo decreto vada avanti.

Capiamo anche il momento nel quale questo decreto arriva al voto qui in Senato, nel mezzo della discussione sulle riforme, per cui ci apprestiamo anche a votarlo con un voto di fiducia.

Non posso però tacere il disagio che il nostro Gruppo avverte nel trovarsi di fronte alla necessità di cancellare alcune norme che nell'altro ramo del Parlamento probabilmente sono state approvate con una certa facilità, norme che trattano diritti soggettivi di persone, alle quali noi adesso ci troviamo a dare purtroppo una risposta negativa.

Avremmo preferito non ingenerare questa aspettativa e non trovarci in questa situazione. Per questo motivo volevo sottolineare questo disagio, ma volevo comunque ribadire che il Gruppo del Nuovo Centrodestra voterà contro questa questione pregiudiziale. *(Applausi dal Gruppo NCD e applausi ironici del senatore Crimi. Congratulazioni.).*

BERNINI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERNINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, è vero che *repetita iuvant*, ma non vorrei nemmeno abusare della capacità dell'Aula di ascoltare ripetizioni.

Abbiamo già ampiamente manifestato, in occasione dell'esame dei presupposti di costituzionalità che abbiamo votato oggi, la nostra posizione di assoluta convinzione della violazione dei precetti costituzionali contenuti nell'articolo 77 come presupposti di costituzionalità necessari per la sopravvivenza di un decreto-legge.

Non possiamo che ribadire ciò che abbiamo detto, ossia che esiste un vizio in capo al decreto-legge che ora stiamo trattando, il decreto-legge n. 90, che ha subito una serie di patologie in corsa: nasce patologico, già disomogeneo e viziato dall'assenza totale dei requisiti straordinari di necessità e urgenza richiesti dalla Costituzione. Nasce viziato nelle coperture, come peraltro il decreto competitività in discussione ora alla Camera. Lo abbiamo più volte ribadito e abbiamo più volte chiesto al Governo di ascoltare il nostro non solo grido di dolore, ma il nostro grido di legittimità costituzionale.

Quindi, tutto ciò premesso e tenendo conto anche delle cose che abbiamo detto in occasione del dibattito di oggi, ribadisco come fosse necessario questo intervento, ma non sia sufficiente e sia soprattutto intempestivo ciò che il Governo ha fatto presentando quattro emendamenti ed eliminando parti del testo dando vita a norme marchianamente non coperte che hanno comportato la mancata «bollinatura» da parte della Ragioneria generale dello Stato. Dicevo: è certamente necessario, ma per quanto ci riguarda non è sufficiente, perché esistono altre parti opache di un testo comunque disomogeneo, comunque non integrante i requisiti di necessità e urgenza che devono caratterizzare un decreto-legge; non viene comunque meno la necessità di questo Parlamento – di questa Camera e di tutto il Parlamento – di attuare una verifica di costituzionalità per quanto di nostra competenza, essendo saltati tutti gli altri filtri a partire dal più alto fino al nostro.

Un altro dato che non possiamo non considerare e che aggiungiamo alle censure e alle critiche che porteranno – lo anticipo – ad un voto favorevole su questa pregiudiziale di costituzionalità da parte del nostro Gruppo, è il fatto per noi non irrilevante che il Governo abbia costretto una Camera del Parlamento della Repubblica a votare e ad approvare un provvedimento chiaramente viziato da incostituzionalità, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, perché la prima approvazione alla Camera dei deputati ha fatto sì che venisse approvato un provvedimento attraverso il quale, con quattro emendamenti presentati portati dal Governo solamente ora e solo al Senato, si attesta la palese incostituzionalità di questo provvedimento. *(Applausi dai Gruppi FI-PdL XVII e M5S).*

Per tutti questi motivi e altri ancora, tra cui la dichiarazione del presidente Renzi di questa sera (che candidamente ha dichiarato di aver eliminato la cosiddetta «quota 96», ma che non c'è problema perché non era di contesto in questo provvedimento e il Governo varerà un provvedimento *ad hoc* dedicato solamente a questo, perché era chiaro che la *sedes materiae* non era questa), considerando non necessario aggiungere altro, perché ha già detto tutto il presidente Renzi, confermo il nostro voto favorevole sulla questione pregiudiziale. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

MARTON *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON *(M5S)*. Volevo un chiarimento su come stiamo procedendo, perché mi è sembrato di capire che lei avesse annunciato una dichiarazione a favore e una contraria, in difformità da quanto previsto dal Regolamento all'articolo 93.

PRESIDENTE. No, ho detto prima che ogni Gruppo aveva diritto a prendere la parola per dieci minuti. *(Commenti dal Gruppo M5S).*

MARTON *(M5S)*. In realtà ha annunciato un'altra cosa: invece, l'articolo 93, al punto 4, tratta di questo. *(Commenti dal Gruppo PD)*. È inutile che dite di no.

PRESIDENTE. Tranquilli. Avevo detto che poteva parlare un rappresentante per Gruppo. *(Commenti del senatore Marton).*

URAS *(Misto-SEL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

URAS *(Misto-SEL)*. Signora Presidente, Intervengo molto brevemente perché il tema è stato ripreso in questa Camera più volte. Ci troviamo di fronte a provvedimenti di una complessità assoluta che attraversano in modo imponente il funzionamento dell'apparato pubblico, dalle amministrazioni locali a quelle ministeriali gettando, più che una condizione di miglioramento complessivo della macchina burocratica, un'ulteriore complicazione al suo funzionamento.

Infatti, sono tutti provvedimenti che avrebbero avuto la dignità di una discussione anche accelerata, ma nelle sedi proprie. E lo dimostra la vicenda legata all'articolo 81 della Costituzione, che abbiamo richiamato più volte anche di recente e che dovremmo stare attenti a considerare nel modo dovuto. Non può essere la Commissione bilancio della Camera il punto dolente della nostra attività parlamentare di controllo delle compatibilità di finanza pubblica.

È una Commissione, quella del bilancio della Camera dei deputati, che ha difficoltà ad approvare una legge come quella sugli aiuti alle popolazioni colpite dall'alluvione in Sardegna, lasciandola per mesi da parte senza sottoporla ad alcun esame e senza portarla a compimento, rischiando nel contempo, per accelerazioni del tutto incomprensibili, di determinare un buco impressionante nelle casse dello Stato.

Noi abbiamo la preoccupazione che un siffatto modo di legiferare – lo abbiamo già detto mille volte, per cui annuncio il nostro voto favorevole alla proposta avanzata – sancisce innanzitutto una situazione inaccettabile dal punto di vista istituzionale. Il Parlamento non può e non deve essere mai, in uno Stato democratico, subalterno al Governo. L'organo legislativo è il Parlamento e non il Governo. Le maggioranze parlamentari non devono servire a relegare il Parlamento ad una condizione notarile delle produzioni normative del Governo, perché questo è un ribaltamento

dei principi costituzionali cardine del funzionamento del sistema pubblico democratico.

Attorno a questa vicenda si sviluppa anche la mancanza puntuale di controllo delle coperture. Lo sappiamo tutti. Lo diciamo ora e lo diremo in modo migliore anche nel corso della discussione generale e in fase di dichiarazione di voto su questo provvedimento.

Sappiamo tutti che le coperture finanziarie si trovano in una condizione critica per tutti i provvedimenti di questo esercizio. Se non cominciamo ad avere un atteggiamento rigoroso sotto questo profilo, determiniamo aspettative, illudiamo strati sociali importanti e tante parti del mondo del lavoro che attendono una soluzione dei loro problemi, che poi gli sfiliamo attraverso una relazione tecnica di ultima spiaggia che viene fornita alle Commissione bilancio e, in modo particolare, alla Commissione bilancio del Senato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della questione pregiudiziale.

Verifica del numero legale

CRIMI *(M5S)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1582

PRESIDENTE. Metto ai voti la questione pregiudiziale, avanzata dal senatore Crimi.

Non è approvata.

PUGLIA *(M5S)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Uras. Ne ha facoltà.

URAS *(Misto-SEL)*. Signora Presidente, una parte del ragionamento l'abbiamo fatta prima. Avremmo voluto – lo dico al Ministro – affrontare innanzitutto nel suo insieme gli interventi di riorganizzazione del sistema dell'apparato pubblico nazionale. E avremmo voluto farlo attraverso una discussione di merito, che avesse coinvolto anche tutte le Commissioni parlamentari che hanno una qualche competenza in materia. Ma, soprattutto, avremmo voluto raccogliere, per così dire, le anticipazioni coraggiose che abbiamo sentito da parte del Ministro. Mi riferisco, ad esempio, al fatto che si sarebbe potuto dare il via ad una significativa rivisitazione della cosiddetta legge Fornero, per consentire un significativo ringiovanimento del quadro pubblico e anche una migliore organizzazione di questo quadro in ragione degli obiettivi che dobbiamo dare alle nostre burocrazie.

Invece, ci troviamo di fronte a un provvedimento fatto di tanti piccoli *spot,* alcuni dei quali ormai passano alla storia come delusioni. Mi verrebbe voglia di leggere qualche sms che arriva soprattutto dagli insegnanti, che erano in attesa di ottenere quella giusta considerazione che, peraltro, era stata loro preannunciata.

Non riusciremo a risolvere i problemi del Paese in questo modo. Lo dico al Ministro che è un po' distratto, in questo momento: non riusciremo a risolvere i problemi del Paese in questo modo. Non riusciremo a farlo sopprimendo questa o quella Camera, sostituendola nella sua composizione da parlamentari eletti in un modo piuttosto che in un altro ma, soprattutto, non riusciremo a farlo perché abbiamo di fronte una situazione di pesantezza assoluta circa la capacità delle nostre istituzioni di comprendere la condizione di vita dei cittadini, dei lavoratori, delle imprese.

Avremmo voluto avere di fronte un provvedimento che si ponesse alcuni chiari obiettivi. Penso, ad esempio, a come rendere più celere la macchina amministrativa, a come rispondere meglio alle esigenze di servizio da parte dei cittadini e delle imprese, a come supportare qualitativamente e quantitativamente in modo adeguato lo sforzo del Paese per uscire dalla crisi. Questi sono i temi che vanno posti alla base di una riforma della pubblica amministrazione. Altrimenti si raccolgono le opinioni di questo o di quello, dei magistrati o dei docenti universitari, piuttosto che degli avvocati di Stato, di qualche associazione di consumatori o di qualche organizzazione sindacale. Si raccolgono queste opinioni e si fanno delle «operazioni di plastica» che lasciano l'interno del corpo ammalato e che, dando una parvenza artificiosa all'esterno, fanno apparire un pochino più in salute il malato.

Non possiamo continuare in questo modo. Noi ci troviamo – e lo sapete tutti – in una situazione peggiore rispetto a quella in cui si trovava l'Italia quando il Governo Berlusconi ha ceduto il passo al Governo Monti. Abbiamo meno punti di PIL, una disoccupazione più elevata, indici di povertà più robusti e un debito pubblico più alto. Si tratta, quindi, di una condizione di difficoltà decisamente più pesante. È a questa situazione

di difficoltà che ci dobbiamo riferire nel fare dei progetti di riforma e non all'esigenza di comunicazione. *(Applausi dal Gruppo Misto-SEL).*

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Ricchiuti. Ne ha facoltà.

RICCHIUTI *(PD)*. Signora Presidente, onorevoli colleghi, il cosiddetto decreto-legge Madia è un provvedimento complessivamente positivo e io voterò a favore. Non è condivisibile in tutti i suoi passaggi, ma il complessivo impianto deve essere apprezzato, così come personalmente apprezzo alcune modifiche intervenute in sede di esame parlamentare.

Il primo obiettivo del decreto-legge è quello di favorire il ricambio generazionale nelle pubbliche amministrazioni, abrogando l'istituto del trattenimento in servizio e l'ampliamento dell'ambito applicativo dell'istituto della risoluzione unilaterale del contratto da parte della pubblica amministrazione nei confronti dei dipendenti che abbiano maturato i requisiti pensionistici.

Questi istituti sono importanti, perché mirano a spezzare consolidate posizioni di poteri di dirigenti pubblici che hanno occupato il posto per troppo tempo, mortificando altre persone nei confronti delle quali la disciplina finora vigente aveva lanciato segnali di sfiducia e di immobilismo. Non vi sono apparati pubblici nei quali una sola persona è indispensabile e gli altri sono incapaci: se così fosse, sarebbe incapace anche il vertice finora trattenuto in servizio.

Quindi ben venga il ricambio e soprattutto riavviamo presto il *turnover*, in modo che possano riprendere le assunzioni per concorso nelle pubbliche amministrazioni, che hanno bisogno di energie fresche, di nuove motivazioni, di nativi digitali, che sappiano le lingue e che siano stati all'estero con l'Erasmus, per esempio.

Le deroghe per i magistrati sono necessarie, ma siano interpretate in modo restrittivo e non aprano il pertugio per bloccare il rinnovamento.

Molto condivisibile è anche il divieto di dare consulenze ai pensionati delle amministrazioni: con il sistema delle consulenze si perpetuano filiere di potere tra chi comandava nelle strutture pubbliche e chi da costoro è stato indicato come successore. Si tratta di un circolo vizioso che occorreva recidere e il decreto lo fa.

C'è poi lo scorrimento delle graduatorie di vari concorsi già svolti, che mi pare molto importante, perché rimette in moto certezze e speranze di coloro che avevano studiato e che si erano confrontati lealmente per trovare lavoro con le proprie capacità.

Vi sono molte altre misure che mi convincono perché sono volte a smuovere le rigidità nelle pubbliche amministrazioni. La nuova disciplina della mobilità nella pubblica amministrazione prevede, in particolare, il trasferimento dei dipendenti all'interno della stessa amministrazione o, previo accordo tra le amministrazioni interessate, in altra amministrazione, in sedi collocate nello stesso Comune o a una distanza massima di 50 chi-

lometri dalla sede cui sono adibiti, senza bisogno del consenso del lavoratore interessato.

Specifiche deroghe sono previste per i dipendenti con figli di età inferiore a tre anni, che hanno diritto al congedo parentale, e per i dipendenti che possono usufruire dei permessi lavorativi retribuiti per l'assistenza di un parente o di un affine disabile in situazione di gravità, i quali possono essere trasferiti dalla propria attività lavorativa in un'altra sede solo con il loro consenso.

Specifiche norme, poi, sono riferite al personale scolastico.

Sull'introduzione del limite del consenso della madre di bambini con meno di tre anni si è polemizzato sui giornali mentre io credo che sia stata una modifica saggia da parte della Camera.

C'è poi la riduzione del monte ore per i permessi sindacali. Non mi scandalizza, ma speriamo che nessuno pensi di intaccare i diritti sindacali. Se ci sono delle tendenze conservatrici nei sindacati del pubblico impiego, credo che siano gli stessi sindacati della funzione pubblica a dovervi fare i conti presto e bene.

C'è poi la parte sulla corruzione, che appare convincente. Di particolare interesse appaiono due disposizioni all'articolo 19 volte a rafforzare il flusso informativo verso l'Autorità nazionale anticorruzione. Si prevede, per esempio, che possano fare comunicazioni su anomalie, irregolarità ed atti illeciti i cosiddetti suonatori del fischietto – i *whistleblower* – la cui figura è tutelata nella cosiddetta legge Severino. Si prevede altresì che debbano fare segnalazioni di anomalie, irregolarità ed atti illeciti sui contratti pubblici anche gli avvocati dello Stato che ne vengano a conoscenza nella trattazione del contenzioso, nell'esercizio della loro funzione di rappresentanza e tutela legale delle amministrazioni dello Stato. Su quest'ultimo punto, lo stimolo dei parlamentari alla Camera dei deputati ha trovato il favore del Governo e ne sono stata lieta. L'ANAC è investita di poteri sanzionatori e di una unità speciale dedicata all'Expo 2015. Questi sono dati di progresso.

Vengo alle disposizioni pensionistiche e ho un rammarico: bene aveva fatto la Camera dei deputati a reintrodurre la «quota 96». Mi sembra anche che la Commissione bilancio della Camera avesse espresso parere favorevole. L'impuntatura di ieri della Ragioneria generale mi sembra eccessiva e, comunque, essa ripropone il tema complessivo delle politiche di bilancio nel nostro Paese. Mi rifaccio, al riguardo, all'articolo di oggi sul «Corriere della sera» di Stefano Fassina: al netto degli interessi, l'Italia ha già tagliato moltissimo in tre anni. Stiamo parlando di miliardi di euro. Oggi ne fanno le spese gli insegnanti, ieri gli esodati, domani la sanità. I tagli alla spesa pubblica non sono la strada giusta e non ci fanno cambiare verso.

Veniamo adesso alle parti che mi convincono meno. Una di queste riguarda i segretari comunali. Avere aumentato dal 10 al 30 per cento la possibilità di assunzione di dirigenti esterni di fiducia diretta di sindaci ed assessori potrebbe rivelarsi un indebolimento della loro funzione di garanzia molto più che l'altra misura, di cui pur essi si sono lamentati, cioè

la riduzione dei diritti di segreteria. Su questo punto occorreva una maggiore riflessione.

Un altro aspetto che mi persuade poco è la *white list* nelle certificazioni antimafia. Le *white list* sono elenchi di buone intenzioni, ma le prefetture non sapranno mai se, il giorno dopo l'inserimento nelle *white list*, le imprese, poi, loro malgrado, subiranno tentativi di infiltrazione mafiosa ai sensi dell'articolo 84 del codice antimafia. Speriamo che possa funzionare, ma non ho certezze.

Quindi, nel complesso valuto positivamente il provvedimento, ma spero che vengano apportati alcuni correttivi in futuro.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Montevecchi. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Signora Presidente, userò questi pochi minuti che ho chiesto per parlare per ricordare il pasticcio di quota 96 e per fare un appello al ministro Madia, perché, prima che si arrivi alla votazione della fiducia, possa avere la possibilità di estrarre un coniglio dal cilindro.

Ministro Madia, mi sto riferendo a lei: le stavo parlando. La stavo pregando, se fosse possibile, prima di votare l'ennesima fiducia su questo provvedimento, di far uscire dal cilindro il coniglio che sta nella situazione degli insegnanti quota 96. Sono stata a una loro riunione l'anno scorso e li ho seguiti per tutto questo anno. Tra l'altro, anche una sua collega di partito ha preso a cuore questa vicenda. Da oggi sono vittime dell'ennesima presa in giro. Non sono più 4.000, perché già l'anno scorso lamentavano il fatto che, a furia di aspettare, sarebbero andati in pensione naturalmente. Però stiamo parlando di persone che sono già state prese in giro dalla Fornero che – toh! – ha avuto la svista di non ricordarsi che gli insegnanti non vanno in pensione il 31 dicembre. Vogliamo continuare a prenderli in giro con delle false promesse? Queste sono persone come tutti noi, che hanno una quotidianità, affetti e aspettative e che non meritano questo trattamento.

E soprattutto, cosa dovremmo dire di un Governo che si comporta in questo modo?

Già in campagna elettorale erano stati promessi gli 80 euro e il Presidente del Consiglio aveva promesso che si sarebbe estesa la platea. Certo, perché in campagna elettorale, lo sappiamo tutti, le parole volano, volano in libertà!

Però adesso, quelle parole, le sta riaccalappiando con il retino, perché prima dice che la platea dei beneficiari degli 80 euro non sarà ampliata, adesso arrivano i quota-96, poi gli invalidi vittime di stragi o di atti terroristici. Però manteniamo misure a favore di categorie che non hanno bisogno di essere protette.

Non mi guarda, ministro Madia? Forse perché è d'accordo con me e sa che sto dicendo cose giuste e vere!

Se volete veramente essere un Governo affidabile, se volete veramente portare con onore quel 40 per cento di voti che gli italiani vi hanno dato, non deludeteli, fate le cose fatte bene.

E così, anche per il *turnover* nelle università, perché anch'esso è fuffa. Avete infatti mantenuto esattamente le stesse percentuali, ma avete addirittura ristretto la platea dei beneficiari rendendo più stringenti i criteri di calcolo per il pensionamento e per il *turnover*.

La sua collega Boschi – non finiremo mai di ripeterlo – ha citato Fanfani e ha detto che in politica le bugie non pagano. Ecco, il conto arriverà anche a voi! Ripeto: il contro arriverà anche a voi! *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Barozzino. Ne ha facoltà.

BAROZZINO *(Misto-SEL)*. Signora Presidente, visti i pochi minuti a mia disposizione, mi soffermerò soprattutto su due norme e cioè quella riguardante la mobilità obbligatoria e quella sul demansionamento che, se non sbaglio, fino a poco tempo fa, venivano addirittura smentite pubblicamente dalla ministro Madia e che temo avranno ancora una volta ripercussioni sui lavoratori.

Per mobilità obbligatoria si considera – medesima unità produttiva – qualunque ufficio pubblico si trovi ad una distanza non superiore a 50 chilometri dalla sede in cui il lavoratore è destinatario di trasferimento obbligatorio e adibito. Sottolineo: 50 chilometri.

In tal caso, il lavoratore non potrà opporsi al trasferimento – e ci mancherebbe! – perché entro quella distanza sarà come se non esistesse un altro ufficio pubblico: sarà quindi un solo ufficio pubblico, sia che esso sia un ministero, un ospedale o un ente pubblico.

Lo dico a mo'di battuta, ma credo, anzi sono certo, che una battuta non sia: ho il timore che ci potremmo ritrovare un macchinista al lavoro in una camera d'ospedale!

Penso che bisognerebbe riflettere su questo.

Quanto al demansionamento, sempre in deroga all'articolo 2103 del codice civile, si prevede che il lavoratore pubblico messo in disponibilità perché considerato in esubero e non ricollocato in un altro ufficio, nei mesi precedenti al termine della mobilità in tempo utile per evitare il licenziamento, possa chiedere di essere ricollocato in una qualifica inferiore o in posizione economica inferiore o addirittura in una posizione di categoria inferiore, così – si spiega – da ampliare le occasioni per un ricollocamento.

Non so se ci rendiamo conto di quello che si fa a questi lavoratori. Un lavoratore per poter essere ricollocato deve rinunciare a qualsiasi diritto: deve mettere la propria dignità sotto i tacchi e far finta di nulla e forse gli sarà concesso di essere ricollocato. Perché di questo parliamo. Insomma, per la serie: il mondo del lavoro è ridotto a merce.

In quest'Aula sento sempre parlare di «mercato del lavoro». Il problema è che, quando si parla di mercato senza regole, a me hanno insegnato che prevalgono sempre cose negative e non positive.

Il Governo e questa maggioranza persistono nel continuare a disarmare i lavoratori, non garantendo loro democrazia e dignità.

Ciò che noto sempre è che, invece di rottamare, si continua ad armare sempre i potenti: i lavoratori, lasciati soli ormai da anni, non avranno alcuna possibilità di difendersi perché le armi dei potenti aumentano sempre più. Di questo parliamo.

Però, come sempre, si fa finta di niente. Quando si parla della dignità, dei diritti, della democrazia e delle libertà degli altri, l'attenzione è sempre inferiore a quella con cui si parla di altri interessi in questa Aula. Un giorno qualcuno mi dovrà spiegare perché, ma io forse l'ho capito. Dico sinceramente e veramente queste cose: affrontare la crisi togliendo progressivamente spazi di democrazia è molto pericoloso. Lo dico soprattutto alla Presidente, perché conosco la sua storia e sono convinto che lei mi darà ragione, anche se non lo potrà dire pubblicamente. Io però vi invito veramente a riflettere, perché la crisi che attraversiamo non si risolve in questo modo.

Non amo parlare di queste cose, perché quando sono sul tavolo argomenti seri bisogna concentrasi su questi, ma questo doveva essere il Governo del rottamatore, ma ancora una volta – questo lo devo dire – vedo rottamare la dignità e la democrazia dei lavoratori e della gente normale, mentre la rottamazione non colpisce mai i poteri forti corporativi e ciò mi preoccupa seriamente, perché credo che non si vada da alcuna parte, così facendo.

Dico un'ultima cosa e poi concludo. In Commissione lavoro ho sentito più volte parlare della riforma Fornero. Tutti dicono di essere stati quasi costretti ad appoggiarla, anche se non la si condivideva, perché c'era un Governo tecnico. Ora c'è la possibilità di non avere quella scusa, «quota 96» è l'emblema di tutto questo. Ne vogliamo parlare seriamente e affrontare questo problema una volta per tutte o ci vogliamo sempre nascondere dietro qualcun altro?

Ripeto: credo che questa non solo sia la strada sbagliata, ma che sia anche molto pericolosa. Se vogliamo parlare di fatti reali, abbiamo tutti gli strumenti per farlo, ma lo dobbiamo fare insieme e non rimandare il compito ad altri. *(Applausi della senatrice De Petris).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Margiotta. Ne ha facoltà.

MARGIOTTA *(PD)*. Signor Presidente, Ministro, colleghe e colleghi, stiamo esaminando un provvedimento di grande importanza.

Un Governo che abbia l'ambizione di cambiare l'Italia – ci tornerò alla fine – non può e non poteva non agire anzitutto e principalmente sulla pubblica amministrazione, troppe volte matrigna e non madre rispetto non

solo al cittadino normale e ai suoi interessi, ma soprattutto rispetto alle imprese.

In questo mio breve intervento mi soffermerò sugli aspetti di competenza della 8ª Commissione e dunque sulle questioni già citate dal relatore Pagliari riguardanti i lavori pubblici. C'è anche una parte che riguarda l'agenda digitale, ma è soprattutto sulle vicende legate alle normative sugli appalti che vorrò soffermarmi, facendo una premessa immediata e anche un po' amareggiata. Non è la prima volta, dal 2006 ad oggi (da quando cioè il codice degli appalti è in vigore), che con provvedimenti di altra natura si incide fortemente su tale codice.

Da sempre in 8ª Commissione, noi che in questo Senato (io prima alla Camera) ci occupiamo in particolare di lavori pubblici, chiediamo invece che si ponga mano in modo organico a una riforma del codice. Il Governo ha detto che vuole farlo. Ha preannunziato per il mese di settembre un intervento complessivo che riveda il codice attraverso un disegno di legge delega a cui seguano poi due decreti legislativi: il primo di recepimento delle direttive dell'Unione europea in materia e l'altro di riscrittura vera e propria del codice. È importante che ciò avvenga, altrimenti si continuerà ad andare avanti attraverso interventi *spot* che stratificano modifiche, alcune volte modifiche delle modifiche, rendendo il tutto molto incerto per gli operatori, per le stazioni appaltanti e per la pubblica amministrazione.

Segnalo che nel decreto-legge in esame ben 21 articoli riguardano essenzialmente questa materia, ma la sfida che ancora una volta il Governo dice di voler cogliere attraverso il disegno di legge delega di riforma del sistema degli appalti è attesa dal settore e anche da noi che ce ne occupiamo qui in Senato. È necessario che lo si faccia: io e i colleghi daremo naturalmente il nostro apporto.

Venendo al merito del decreto-legge, l'aspetto centrale del provvedimento è certamente l'articolo 19, con la soppressione dell'Autorità di vigilanza e il passaggio delle competenze all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC): una scelta importante che io giudico in maniera molto favorevole e positiva. Sin qui la vigilanza non aveva potere d'intervento e d'interdizione; troppe volte si è rivelata un vero e proprio guscio vuoto, peraltro costoso, e non in grado di incidere davvero sulle storture e sulle patologie del sistema degli appalti. L'ANAC avrà strumenti per farlo e questo stesso provvedimento le dà una serie di strumenti, attraverso il già citato articolo 19, ma anche i successivi 30, 33, 34 e 37, che le conferiscono funzioni importanti in materia di Expo, di imprese indagate che siano aggiudicatarie di appalti e anche di varianti che saranno soggette al controllo dell'Autorità medesima.

Molto positivo è poi l'articolo 40, cui il relatore Pagliari ha fatto cenno nella sua relazione. Si tratta di un articolo che prova a scoraggiare i ricorsi e a diminuire i contenziosi, altra grave problematica del sistema degli appalti e in generale del sistema di realizzazione di opere pubbliche nel Paese. Ormai non vi è appalto che non venga impugnato presso i tri-

bunali amministrativi. Con l'articolo 40 si prova a diminuire i contenziosi e comunque a comprimere i tempi dei giudizi.

Non posso però al contempo non sottacere – lo dico al Ministro, la cui competenza mi è nota – alcune criticità dell'articolo 39, che invece, prevedendo che alcune situazioni di irregolarità essenziali nelle dichiarazioni sostitutive siano sanabili attraverso sanzioni pecuniarie, non chiarisce bene quali siano queste situazioni essenziali, naturalmente lasciando grande discrezionalità alle stazioni appaltanti e, dunque, inevitabilmente materia del contendere per gli avvocati.

Non è stata poi colta questa occasione, ed è un peccato, per imporre alle stazioni appaltanti di mettere a disposizione delle imprese *online* tutta la documentazione relativa alla gara. Se si facesse – e spero lo si faccia in prossimi provvedimenti – si avrebbero ovvi risvolti di risparmio e anche di trasparenza.

Vorrei ora porre tre questioni rapide avviandomi alla conclusione.

L'articolo 22 è interessante, in quanto razionalizza, rende più efficiente e determina risparmi nelle Autorità indipendenti, compresa quella di regolazione dei trasporti. Io ho particolarmente apprezzato l'articolo in cui si prevede che componenti di un'Autorità non possano, se non dopo cinque anni, passare ad un'altra. Questo lo ritengo molto positivo, perché in Italia si stavano già creando delle carriere: si passava da un'Autorità all'altra, quasi che questo fosse diventato un lavoro. Bloccare questo ciclo, a mio parere vizioso, è una cosa buona e giusta.

Quanto agli articoli 13 e 13-*bis,* inizialmente il Governo aveva soppresso il cosiddetto incentivo alla progettazione degli uffici. Vi è stata una levata di scudi e nell'articolo 13-*bis* si è molto attutito quest'aspetto, sostanzialmente tornando al passato, mentre qui credo non sia ancora stato trovato il vero e giusto punto di equilibrio tra le esigenze degli uffici tecnici e quelle dei liberi professionisti, soprattutto giovani, che con ben altro apporto in termini di qualità possono incidere sulla progettazione delle opere pubbliche.

Concludo sugli articoli 23-*bis* e 23-*ter*, che mi consentono di riprendere un concetto iniziale: la questione della centralizzazione degli appalti per cui sono fissati nuovi termini.

Se ne era iniziato a parlare la prima volta ai tempi del Governo Monti, ma da allora i sindaci non sanno come muoversi, perché ad ogni decreto, di ogni tipo, vi sono un termine che si sposta, una previsione che cambia ed una dimensione dei Comuni obbligati a centralizzare, che cambia ancora.

Qualche giorno fa ero nella mia Basilicata, a Brienza, il cui sindaco mi riferiva proprio di operare nella costante incertezza e transitorietà delle norme, senza sapere bene come muoversi.

Per questo, come ho detto in apertura, ben venga e subito una riforma organica ed il più possibile stabile del codice degli appalti, che ridia certezza a tutti gli operatori del settore. Certo che si tratta di un obiettivo ambizioso, ma lo è per un Governo e per un *Premier* che hanno fatto dell'ambizione la propria cifra.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Zuffada. Ne ha facoltà.

ZUFFADA *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, questo decreto-legge pone notevoli perplessità per quanto riguarda sia il metodo di utilizzo sia il contenuto. Sul metodo non ripeto quanto è stato detto in occasione dell'esame dei vizi di legittimità perché è evidente che – sistematicamente – si fanno solo ed esclusivamente decreti-legge. Da un lato, ciò trova una parziale giustificazione nel fatto che il Governo Renzi venne formato sostanzialmente per le critiche che il segretario del PD aveva mosso al precedente Presidente del Consiglio, dicendo che si sarebbe dovuto cambiare passo. Bisognava dare una notevole svolta per quanto riguarda l'ambiente di carattere economico e lo sviluppo economico, perché i dati fondamentali dell'economia italiana non erano positivi aprendo due fronti, uno interno ed uno esterno soprattutto verso l'Europa, la quale – si disse – non avrebbe dovuto continuare quella politica di rigore, che non aveva risolto i problemi della crisi profonda dell'economia italiana ed aveva iniziato a far aumentare la disoccupazione, il debito pubblico e la stessa spesa corrente, ma non l'occupazione in particolare giovanile.

Fece promesse incredibili inizialmente, quando disse che avrebbe dovuto fare una riforma al mese o meglio una riforma fondamentale ogni mese. Forse intendeva una riforma tipo i decreti-legge che propone sistematicamente a questo Parlamento, come quello in esame, il cui limite, almeno a detta del relatore Pagliari, è quello di essere un cosidetto «mille-norme», praticamente un provvedimento-tampone che, in attesa di una riforma a seguito della delega al Governo da parte del Parlamento sulla pubblica amministrazione, cerca di tamponare la situazione.

Non mi pare però che questo sia stato il principio ispiratore del *premier* Renzi che, al contrario, doveva modificare nella sostanza: alla fine forse soprattutto da un punto di vista mediatico perché in questo è molto bravo e bisogna riconoscerlo – pensava di sistemare il problema del debito pubblico e di quello complessivo con la famosa vendita delle auto blu.

Cos'ha sortito quella vendita? Mi auguro perlomeno che gli abbia consentito d'incassare il sufficiente per pagare gli avvisi di vendita pubblicati sui principali quotidiani italiani perché probabilmente con questo sistema pensava di rilanciare l'editoria: lui lancia gli appelli, che improvvisamente finiranno nel nulla e di cui non abbiamo più riscontro.

Dopodiché ha pensato – a mio avviso, non giustamente – di coprire tutto con un fumo che oscurasse i veri problemi del nostro Paese con le riforme costituzionali. Credo abbia dato un grande contributo a tutto questo la disponibilità del partito in cui milito il quale, malgrado alcune nostre divergenze nel merito della questione, ha ritenuto che le riforme costituzionali fossero giustificabili e necessarie.

Non ci si aspetti di preservare dopo questa prima fase: inizialmente le responsabilità erano dei Governi precedenti e successivamente, nel caso delle riforme, si lanciano accuse fuori luogo ai senatori presenti, dicendo che si opponevano semplicemente per difendere la loro indennità; un'affermazione secondo me oscena.

Il Governo Renzi sta terminando la famosa luna di miele perché, dalla prossima ripresa autunnale, i veri nodi verranno al pettine: i dati ufficiali gli ricorderanno che complessivamente tende ad aumentare il debito pubblico, aumenta la spesa corrente e il PIL non aumenta. E l'insoddisfazione generale comincia già a manifestarsi perché quegli ambienti di carattere finanziario e quelle associazioni di categoria che lo avevano sostenuto (ad esempio, Confindustria) cominciano a rivolgersi a lui chiedendogli di concretizzare le promesse fatte. Così come la collega Chiavaroli, nel suo intervento, ha detto che non bisogna ingenerare facili aspettative; la prima musata è stata presa con questo decreto-legge. Dopo aver tanto sbandierato il tentativo di risolvere i problemi creati dalla Fornero, scopriamo che attualmente cerchiamo di coprire le spese con il *deficit.*

Quando ero consigliere comunale, un consigliere comunale di opposizione disse che per risolvere il problema, visto che il *deficit* aumentava, bisognava spendere il *deficit*. È quanto sta facendo attualmente questo Governo nel senso che, dopo aver detto che avrebbe recuperato molte risorse con la *spending review*, gli è stato detto, dal commissario Cottarelli che la strada intrapresa non è la più indicata perché non si può spendere prima quanto probabilmente si risparmia. Inizialmente si è detto che ha sbagliato la Commissione del Senato nel merito, ma la verità è che non è possibile continuare a spendere risorse che non si hanno. Se si vogliono fare riforme strutturali, cominci a metterci la faccia perché il fumo che ha lanciato in questo frattempo è praticamente finito. La luna di miele è terminata.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Lo Giudice. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE *(PD)*. Signora Presidente, interverrò su un punto specifico del decreto, cioè l'articolo 50 sull'ufficio per il processo che, insieme a quelli immediatamente successivi, si occupa di misure per una maggiore efficienza degli uffici giudiziari.

Desidero solo fare un paio di notazioni: la prima consiste in una valutazione positiva del fatto che questi pochi articoli, inseriti in un decreto così impegnativo, rappresentano una prima traccia ed un primo assaggio di ciò che potrà essere quella riforma della macchina della giustizia annunciata dal ministro Orlando all'interno di una più generale riforma della giustizia del nostro Paese.

Rispetto a quanto prefigurato nelle linee generali di riforma della giustizia, che già il Ministro ha voluto condividere e rendere pubbliche, vorrei fare una notazione relativamente all'ufficio per il processo e ai componenti di questa nuova struttura, che sicuramente potrà avere un ruolo positivo nel sostegno alla maggiore velocizzazione dei lavori della macchina della giustizia.

Un primo punto riguarda l'utilizzo della magistratura onoraria all'interno di questi uffici. È sicuramente positivo il fatto che, insieme ai magistrati e insieme ai giovani tirocinanti formativi (cioè a quei neolaureati

che avendo un buon *curriculum* e ottenuto un ottimo punteggio di laurea possono svolgere una fase di apprendistato e di tirocinio all'interno dell'ufficio per il processo), ci siano anche per l'appunto dei magistrati onorari e in particolare i giudici onorari di tribunale.

Questo elemento, però, dovrà essere meglio inquadrato nel momento in cui si arriverà, come credo dovrà accadere e come anticipato dal Ministro, ad una riforma complessiva della magistratura onoraria che faccia chiarezza sul ruolo di queste figure: sul ruolo dei giudici onorari di tribunale così come dei vice procuratori onorari e del loro rapporto con il giudice di pace.

Il ministro Orlando ha già definito misure di razionalizzazione e di unificazione all'interno di un ruolo unico di queste figure: andrà armonizzato quel percorso con quanto già previsto da questo decreto e con una necessità di valorizzazione delle figure di magistrati onorari che, al di là del ruolo importante che svolgono nel sostegno al lavoro complessivo della macchina giudiziaria, rappresentano ormai competenze e professionalità consolidate, di cui il nostro ordinamento ha bisogno.

Ma c'è un altro punto importante e positivo che vorrei sottolineare in conclusione, signora Presidente: una modifica introdotta dalla Camera dei deputati al decreto, al comma 1-*bis* dell'articolo 50, che riguarda i precari della giustizia, quei tirocinanti formativi su cui più volte il Senato si è espresso sia con un ordine del giorno nell'agosto dello scorso anno, in occasione dell'approvazione del «decreto del fare», sia intervenendo con modifiche poi accolte all'interno del maxiemendamento del Governo nella legge di stabilità.

Il comma 1-*bis* dell'articolo 50 dice che con decreto del Ministro della giustizia da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze sono determinati, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, il numero nonché i criteri per l'individuazione dei soggetti che hanno completato il tirocinio formativo di cui all'articolo 37, comma 11 del decreto-legge n. 98 del 2011, che possono far parte dell'ufficio per il processo, tenuto conto delle valutazioni di merito e delle esigenze organizzative degli uffici giudiziari.

In questo comma si affronta per la prima volta, dando una prospettiva organica, un tema su cui noi più volte in questa sede ci siamo occupati: c'è la necessità che le professionalità di tanti tirocinanti formativi che in questi anni hanno contribuito a mantenere in piedi una macchina che faceva acqua da tutte le parti e che, ormai in diversi anni di tirocinio e poi di perfezionamento, hanno sostenuto degli uffici perennemente sotto organico, possano trovare uno sbocco più solido e stabile all'interno di questi uffici: ciò non solo, mi si consenta, nel rispetto del lavoro di oltre 3.000 lavoratori che in questi anni hanno svolto questa operazione importante, ma a partire dalla necessità che oggi non possiamo permetterci il lusso di sottrarre ai nostri uffici giudiziari delle competenze anche di base, che hanno rappresentato in questi anni un sostegno importante al funzionamento della macchina della giustizia.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Cioffi. Ne ha facoltà.

CIOFFI *(M5S)*. Signora Presidente, il decreto che stiamo esaminando parla di tante cose, talmente tante che è veramente un caos riuscire a seguire tutti i temi trattati. Infatti, per l'ennesima volta, siamo di fronte ad un decreto-legge incostituzionale; lo abbiamo già detto; voi dite di no votando contro l'incostituzionalità. Non sapete nemmeno verificare quello che fate e questo dimostra il vostro livello intellettivo.

Detto questo, però, ci sono diversi aspetti interessanti. Mi concentrerò sulla parte che riguarda i lavori pubblici, la parte più congeniale. Ad esempio, abbiamo deciso di sciogliere l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici e di attribuire tutte le funzioni all'Autorità anticorruzione. Detta così, sembra una cosa utile, visto che la corruzione nel campo delle opere pubbliche è cosa nota, ma i lavori pubblici non sono fatti solo di questo: sono fatti anche di modalità di esecuzione, ci sono tantissimi dettagli che devono essere considerati. D'altra parte sapete e sappiamo tutti che il codice dei contratti pubblici emanato con il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 è composto da 250 articoli ed il regolamento è composto da 400 articoli.

Un'opera pubblica, quindi, non è solo un problema di corruzione, ma comprende tanti elementi. E se sciogliamo l'Autorità di vigilanza e la immettiamo nell'Autorità anticorruzione facciamo cosa mediaticamente efficace, ma non so se logica. Non che sia sbagliato farlo ma è sbagliato pensare di prendere l'Autorità di vigilanza e metterla nell'Autorità anticorruzione che entro la fine dell'anno deve predisporre un piano perché avremmo una *vacatio*, almeno per sei mesi, del ruolo. In un momento critico come questo, nel quale abbiamo letto tutti sui giornali che cosa succede, è giusto fare questo? È una domanda che pongo a me stesso e a voi.

Poi parliamo anche di altro, ad esempio dell'articolo 37 del decreto, con cui si affronta il tema delle varianti, altra questione importante, anche se – come vi ho già detto in questa Assemblea – il vero problema oggi non è più concentrato sulle varianti ma sulle riserve, perché è lì che dovremmo verificare bene cosa si fa, perché è sul gioco delle riserve che girano tante tangenti. Le varianti sono passate un po' di moda, ma mi rendo conto che voi non sapete bene cosa succede perché non avete mai fatto un'opera pubblica e quindi ve lo spiego io. *(Commenti dei senatori Russo e Ghedini).*

Stabilire di mandare tutte le varianti all'Autorità anticorruzione quando l'importo aumenta del dieci per cento (parliamo delle varianti sopra la soglia comunitaria) va bene, ma nel comma seguente si stabilisce che ci si mandino anche le varianti sottosoglia.

Com'è scritto nel comma, devono essere inviate all'osservatorio tutte le varianti, anche quelle di importo molto piccolo. E quando mandiamo tutte queste varianti all'osservatorio, siamo sicuri che l'osservatorio sia in grado di verificare tutto oppure finiamo per ingolfare un sistema? Ci sono i responsabili del procedimento. Ho paura che si creino degli ingorghi che mi mettono sempre paura: o non conosciamo fino in fondo quello

che facciamo o lo facciamo volontariamente, perché gli ingorghi rendono più facile sguisciare senza sapere dove finiscono, per non parlare dell'Autorità: abbiamo in parte ristabilito quello che succede nelle Autorità e detto che per cinque anni i componenti delle Autorità non possono essere rinominati: bene.

Allora perché abbiamo ridotto da quattro anni, come previsto nella stesura originaria del testo, a due il termine entro il quale le persone che si occupano dell'Autorità non possono interagire con coloro, che sono oggetto di regolazione? Abbiamo ridotto questi tempi: siamo sicuri di aver fatto una cosa giusta?

E, parlando di Autorità, come nominiamo i suoi componenti? Sempre nello stesso modo, con le scelte politiche? Avevamo presentato un emendamento anche se gli emendamenti non servono a niente perché forse non li leggete neanche e forse non siete in grado di capirli e avevamo fatto una proposta semplice. Vogliamo nominare i componenti dell'Autorità?

Ebbene, in Europa l'Autorità garante per la protezione dei dati personali è composta di personale selezionato per concorso: questo avviene nell'Europa, di cui sempre parlate. Allora perché non lo facciamo anche in Italia? Perché non iniziamo a scegliere i componenti dell'Autorità per concorso?

Si parla anche di un'altro tema importante: nell'articolo 40 del decreto-legge si parla del diritto amministrativo ed è inserito l'obbligo del pagamento di una cauzione economica per le sospensive. Sapete chi è che fa spesso le azioni amministrative contro le opere pubbliche? Sono le associazione ambientaliste e, purtroppo per i cittadini che sono fuori di qua, a volte questo è l'unico modo per fermare un'opera politicamente sbagliata e una scelta politica sbagliata. L'unico modo che hanno le associazioni ambientaliste è fare ricorso al TAR, perché spesso si riescono a fermare delle opere sbagliate quando la politica sbaglia. In questo modo voi mettete un freno al controllo del cittadino.

Non lo so se queste siano cose giuste; a me sembrano sinceramente delle pazzie e quindi non riesco a capire quale sia la vostra *mission*, quale la vostra strategia e quale la vostra visione d'insieme.

Parleremo, come ha detto il senatore Margiotta, della riforma del codice degli appalti. Benissimo: parleremo di questa riforma. Vediamo che cosa volete fare e come la volete riformare.

Ma noi dobbiamo fare le cose e le dobbiamo fare bene. Non è tutto concentrato sulla fase di cambiamento. Dobbiamo fare le opere e le dobbiamo finire, ma le opere giuste, quelle che servono e non quelle di cui parla il Presidente del Consiglio, quando persino Cottarelli dice, quando dobbiamo fare il famoso piano «sblocca Italia», che...

PRESIDENTE. Senatore Cioffi, la invito a concludere.

CIOFFI *(M5S)*. Concludo.

Lo stesso Cottarelli ci ha ricordato che si vogliono fare nuove opere pubbliche prendendo i soldi dalla *spending review*, quando i soldi però

non ci sono. Allora dobbiamo scegliere quali opere sono utili per il Paese. Forse bisognerebbe riesaminare tutte le opere strategiche per capire quali sono realmente utili e, solo dopo aver fatto questa verifica, scegliere quelle che servono ai cittadini sul serio e non quelle che pensate voi siano giuste. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Lepri. Ne ha facoltà.

LEPRI *(PD)*. Signora Presidente, nella mia ormai purtroppo non più breve carriera politica resta scolpita nella memoria una frase che un funzionario mi disse all'inizio del mio impegno politico, quando facevo l'assessore, che suonava più o meno nel modo seguente: «Vede, assessore: i politici passano, noi tecnici restiamo».

Quella frase mi colpì molto e capii via via, nella mia esperienza politica, che aveva non poco fondamento. In effetti è giusto, ragionevole, opportuno e scontato che i politici cambino, se non altro perché sono sostituiti dalla competizione elettorale. Meno ragionevole è pensare che oggi in Italia vi sia una evidente stratificazione di tutele, di cui si avvantaggia talvolta la cattiva amministrazione pubblica, colpevole una politica debole che ha tollerato queste tutele eccessive quando non le ha purtroppo determinate.

Bisogna intenderci naturalmente: la gran parte dei dirigenti, dei funzionari e degli operatori pubblici sono dediti, disinteressati, appassionati, leali e corretti, ma quello che da troppo tempo è indiscutibile e che finalmente questo decreto prova a mettervi mano in modo determinato, è che occorre rompere quell'intreccio, quella tolleranza reciproca tra una politica compiacente o incapace e una pubblica amministrazione in cui mettiamo evidentemente anche la magistratura, la quale purtroppo talvolta si autoproduce o si autoperpetua.

Oggi la politica perlomeno sta cercando di ricominciare ad avere quella credibilità che permetta di chiedere agli altri, a cominciare dalla pubblica amministrazione, di fare quei sacrifici o meglio di fare fino in fondo ciò che ci viene richiesto.

La riforma del Senato che stiamo votando è certamente emblematica della volontà di riprendere una responsabilità forte in capo alla politica, ma allo stesso tempo di richiederla a chi insieme alla politica è chiamato a perseguire l'interesse pubblico.

Un piccolo-grande elemento di questa svolta nel decreto-legge di cui stiamo discutendo è, pur essendo un decreto «millenorme» lunghe e complesse, come qualcuno a cominciare dal nostro relatore lo ha giustamente definito, soprattutto la mancanza quasi totale – e su questo vi chiederei di riflettere e magari anche di discutere – di rimandi ai decreti attuativi. Su questo vi chiederei di riflettere e magari anche di discutere. È una piccola-grande rivoluzione.

Certamente non è una rivoluzione che va nel senso della semplificazione legislativa perché il testo è particolarmente complesso e, per certi versi, necessita di molti rimandi. Quindi, da questo punto di vista è certa-

mente di non facile lettura e comprensione complessiva. Ma quel che è certo è che c'è una volontà da parte del Governo e del Parlamento, se vorrà convertire questo decreto-legge o cambiarlo – ma credo che questo purtroppo non sarà possibile – di fare in modo che queste norme siano immediatamente applicabili e immediatamente attuate.

Che non si tratti poi semplicemente di declamazioni ma indiscutibilmente di interventi di grande efficacia salvo poi essere smentiti purtroppo, lo dicono molti titoli. Ne ricordo solo alcuni e concludo: intanto, fin da subito si parte decisi: basta trattenimento in servizio e no alle consulenze, una pratica forse tutta italiana, stratificata nel tempo, che consentiva a molte persone della pubblica amministrazione di poter contare su una proroga dopo la pensione e – perché no – anche su un cumulo tra il reddito pensionistico e quello derivante dalla consulenza.

Un'altra grande novità, certamente forse non accolta in modo entusiastico dai dipendenti pubblici ma comunque certamente importante e inevitabile – credo che il collega Ichino interverrà su questo – è il tema della mobilità. Si esordisce in modo molto semplice: le amministrazioni. Innanzitutto le amministrazioni con la «a» minuscola, è già una grande rivoluzione. Non si dice: lo Stato, le articolazioni periferiche, le Regioni, gli enti. Si dice «le amministrazioni» cioè tutte le amministrazioni sono chiamate finalmente ad operare insieme affinché il principio della mobilità, un principio sacrosanto nell'interesse del pieno utilizzo delle risorse umane della pubblica amministrazione, possa essere finalmente applicato. In tutte le amministrazioni, in tutti i comparti è possibile operare questa mobilità, pur con tutele importanti. Qualcuno si è lamentato dei 50 chilometri. Possono essere pochi o tanti, a me pare sia una distanza ragionevole. Sono state inserite nel corso del lavoro parlamentare delle tutele importanti ad esempio a favore delle madri. Quello che voglio sottolineare è che finalmente l'Italia – buon ultima credo in Europa – non solo afferma (perché lo ha già affermato in molte leggi precedenti a queste) ma riuscirà finalmente ad applicare quella mobilità, tante volte invocata e mai nei fatti praticata. Si pensi ancora alla possibilità di attivare questa mobilità, anche se disponibili ad assumere una posizione, sia dal punto di vista dell'inquadramento e delle mansioni che dal punto di vista economico, di livello inferiore. Il che talvolta è una inevitabile e sofferta necessità per chi si ritiene non valorizzato o per chi ritiene, più opportuno fare un passo indietro, che peraltro si consente di rifare in avanti nella nuova collocazione affinché il lavoratore possa trovare in una nuova collocazione un'idonea opportunità.

Cito per ultimo l'importante indicazione, secondo cui occorrerà per i magistrati di qualsiasi tipo prendere atto della necessità di uscire dal ruolo, quindi andare fuori ruolo qualora intendano assumere incarichi extragiudiziali. Anche questa è una piccola grande rivoluzione.

Non voglio citare nessuno, né alcun Governo, ma certo è che è solo con questo Governo da molti anni che non vi è una sovrapposizione di ruoli ricoperti da importanti magistrati che al contempo mantengono retribuzione e ruolo dentro la magistratura e cumulavano – è giusto il tempo –

quel ruolo con l'incarico anche importante come capo di gabinetto e magari anche come membro del Governo.

Ebbene, mi pare che la luna di miele che qualche collega auspicava o auspica (perché siamo ancora in luna di miele) prima o poi finirà, io credo sia confermata da questo decreto che – per rimanere nella metafora del miele – un po' di miele sicuramente ha tolto. Ma – intendiamoci – nessun intervento punitivo: semplicemente un primo segnale forte per una nuova responsabilità collettiva dove la pubblica amministrazione si rimette in gioco insieme ad una politica più coraggiosa. *(Applausi dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Ichino. Ne ha facoltà.

* ICHINO *(SCpI)*. Signora Presidente, signora Ministro, colleghi: mille norme. L'espressione usata dal relatore è difficilmente contestabile.

Diceva ancora il relatore che in questo provvedimento si rischia di perdere il senso del disegno generale della riforma perseguita; e, ancor più, egli paventa il rischio di un condizionamento delle burocrazie ministeriali in senso contrario agli intendimenti del Governo, dello stesso legislatore.

Purtroppo è così. Questo disegno di legge non si sottrae all'abitudine e al modello sbagliato che si è imposto nel nostro Paese per ciò che riguarda il modo di legiferare. La legge *omnibus*, a cui si attaccano via via nuove disposizioni, sempre più numerosi «vagoncini» – secondo la metafora ferroviaria – per risolvere i singoli problemi è l'emblema di un legiferare non per principi generali e con l'intendimento di produrre norme «generali e astratte» ma per risolvere uno per uno i singoli problemi. Ciascuna norma, ciascun vagoncino, ciascuna nuova disposizione viene inserita nel testo in relazione ad un caso specifico.

Capisco che nell'emergenza sia difficilissimo evitare questo modo di procedere, ma dobbiamo assolutamente fare uno sforzo tutti insieme, perché qui non è colpa dell'uno o dell'altro ma è un intero sistema che deve avere la capacità, la forza, le idee chiare per cambiare. E cambiare anche cominciando dal «genere letterario» delle leggi che in queste Aule si producono.

È da questo modo di legiferare che è nata la vicenda sgradevole, poco commendevole anche dal punto di vista istituzionale, dell'articolo 1-*bis*. Ma per un articolo 1-*bis* soppresso in questo provvedimento, salvo farne oggetto di più meditata e opportuna collocazione, c'è anche un articolo 1-*ter,* rispetto a cui è difficile comprendere come e perché abbia potuto essere collocato in questo decreto-legge: che cosa ci stanno a fare le pensioni dei giornalisti in un decreto-legge sulla pubblica amministrazione? *(Applausi dei senatori Morra e Fucksia).*

Occorre poi fare ancora un passo indietro rispetto a queste considerazioni per una valutazione autocritica. Ancora una volta, è un'autocritica che dobbiamo farci tutti. Mi riferisco a quello stereotipo, caratteristico del nostro Paese, per cui se le cose non funzionano occorre produrre una nuova norma di legge per farle funzionare.

Se guardiamo bene, questo stereotipo ha un significato profondo di autoassoluzione da parte di chi è responsabile del Governo, dell'amministrazione del Paese. Infatti, dire che le cose non funzionano perché sono sbagliate le norme equivale a dire che non è colpa nostra, non è un difetto di capacità di implementazione delle norme esistenti. Invece, nella maggior parte dei casi, è vero proprio l'inverso.

Le cose non funzionano perché non sappiamo implementare le norme esistenti. Non sappiamo o non vogliamo; ci autoassolviamo ed emaniamo norme. Queste stabiliscono come devono comportarsi i singoli dirigenti. In questo modo neghiamo l'essenza stessa della funzione del dirigente, che è quella di trovare lui la soluzione per garantire il raggiungimento del risultato. Quanto più noi regolamentiamo l'attività del dirigente, tanto più lo deresponsabilizziamo. Invece, già oggi la legge vigente consente di responsabilizzare il dirigente. *(Applausi della senatrice Fucksia).*

Signor Ministro, è in vigore l'articolo 21 del testo unico sul pubblico impiego che dice che il dirigente può essere rimosso dal suo incarico dirigenziale per mancato raggiungimento degli obiettivi che sono stati fissati e con lui concordati al momento dell'assegnazione dell'incarico stesso. Quanti casi si contano di rimozione di un dirigente per mancato raggiungimento degli obiettivi, da quando quella norma è in vigore, cioè dal 2001? *(Applausi dal Gruppo M5S).* Non ne conosco neanche uno, eppure questa è la chiave di volta per riformare l'amministrazione: fissare obiettivi precisi, specifici, misurabili e suscettibili di essere agganciati a termini temporali precisi e, poi, severamente e rigorosamente controllare che il dirigente raggiunga l'obiettivo per cui ha avuto ed ha accettato l'incarico. Certo, questo significa esporre il dirigente a una responsabilità oggettiva, perché i risultati qualche volta non si raggiungono senza colpa del dirigente. Ma il dirigente guadagna dieci volte rispetto ai suoi sottoposti *(Applausi della senatrice Fucksia).* Egli guadagna di più proprio perché corre quel rischio, proprio perché sa di poter correre professionalmente quel rischio. Questo modo di organizzare l'amministrazione, la legge attuale già lo consente. Però questo non si fa. Gli obiettivi non sono precisi, specifici, misurabili e collegabili a scadenze temporali precise: quelli che i nostri colleghi britannici chiamano gli obiettivi *SMART* (cioè *Specific, Measurable, Repeatable, Achievable, Timely).* Da noi questo modo di governare le amministrazioni non ha corso, non ha cittadinanza. Invece, questa è la riforma dell'amministrazione.

Poi, trasparenza totale per consentire anche alla cittadinanza di controllare il conseguimento dell'obiettivo; perché il *civic auditing* è più importante della Corte dei conti. Non c'è Corte dei conti che possa fare quel controllo puntuale, capillare e in tempo reale sull'operato dell'amministratore, del dirigente pubblico, sul raggiungimento degli obiettivi, come può fare una cittadinanza che disponga degli strumenti, che possa esercitare il controllo beneficiando della trasparenza totale. Anche su questo terreno non abbiamo bisogno di nuove norme: possiamo perfezionarle, e l'implementazione può consigliare singoli ritocchi legislativi, ma queste cose si

possono fare anche subito, senza bisogno di nuove norme. Però ancora non si fanno.

Veniamo così al tema cruciale più importante sul piano pratico di questo provvedimento: la mobilità. Signor Ministro, lei sa, per averne io parlato con lei subito dopo l'assunzione della sua carica, che abbiamo una norma – l'articolo 33 del testo unico del 2001 – che prevede l'obbligo per ognuno dei dirigenti dell'amministrazione pubblica di rilevare l'eventuale eccedenza di organico; e Dio sa se non abbiamo una metà almeno delle nostre amministrazioni in cui si verificano eccedenze di organico. Questa norma del 2001 è stata ripetutamente ribadita, con la comminazione di sanzioni sempre più severe: nel 2009 con la cosiddetta legge Brunetta e poi, di nuovo, nel 2011.

Signora Ministro, mi sa citare un solo caso di un dirigente di amministrazione pubblica che abbia rilevato una eccedenza di organico? Non ne conosco uno solo; o meglio uno c'è, ma è un caso anomalo e non lo possiamo annoverare tra i casi fisiologici.

Ecco, questa è norma dello Stato; e può funzionare. Riteniamo che il dirigente non sia la figura più adatta per rilevare le eccedenze di organico? Può essere. Ma allora che lo faccia qualche altro organo dell'amministrazione. Però se non cominciamo da lì non faremo mai passi avanti. È importante, certo, come fa l'articolo 4 di questo decreto, attivare anche l'amministrazione di destinazione, per attirare a sé il personale eccedente nell'amministrazione dove invece si registra l'eccedenza di organico; ma se non si parte dalla rilevazione e mappatura delle eccedenze, è evidente che nessuno si muoverà. O meglio, si muoveranno soltanto coloro che decidono per loro interesse di spostarsi; ma non è questa la mobilità nell'interesse dell'amministrazione.

Deve esser chiaro che il 99 per cento della mobilità utile non è neanche a 10 chilometri di distanza, è mobilità nella stessa area comunale, qualche volta nello stesso isolato; ma oggi neanche quella è praticata. Pensiamo quanto sarebbe utile trasferire il personale eccedente dei vecchi uffici di collocamento agli ispettorati del lavoro!

PRESIDENTE. La invito a concludere, senatore.

ICHINO *(SCpI)*. Termino subito. Pensiamo alle scoperture che abbiamo negli uffici del catasto, nelle polizie locali, in tutti gli uffici dove per mancanza di organico si ritardano gli adempimenti: questa è tutta mobilità che potrebbe essere attivata fin da subito.

Va bene l'articolo 4, ma nessun articolo 4, come già nessun articolo 33 del testo unico del 2001, potrà supplire all'iniziativa e alla capacità di gestione che deve caratterizzare una buona amministrazione e in particolare i suoi dirigenti. *(Applausi dai Gruppi SCPI, PD e M5S).*

CRIMI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Per che cosa, senatore Crimi?

CRIMI *(M5S)*. Per un richiamo al Regolamento, signora Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI *(M5S)*. Signora Presidente, le anticipo che ho già letto che ci sono i pareri della Giunta per il Regolamento in merito (ho letto anche le note), e quindi le anticipo la risposta *standard.* Ai sensi dell'articolo 98 del Regolamento è possibile, «quando siano in discussione disegni di legge o affari che importano indirizzi di politica economica, finanziaria e sociale o comunque questioni rientranti nell'ambito dell'economia e del lavoro, ciascun senatore, prima della chiusura della discussione generale, può proporre che venga richiesto il parere del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro», che finora non è stato abrogato.

Mi è venuto in mente perché, poco fa, quando sono arrivato in ufficio, ho trovato un regalino del CNEL (credo tutti i senatori lo riceveranno, perché probabilmente si stanno accreditando in qualche modo per non farsi abolire): è una chiavetta USB (tra l'altro anche carina, in forma di carta di credito), con all'interno il loro rapporto annuale.

Ebbene, nell'ambito di questo provvedimento di norme sul lavoro e sul sociale, quando parliamo delle questioni legate agli esodati, alla scuola o alle coperture, ce ne sono non una, ma a bizzeffe; pertanto, considerando gli interventi appena svolti, della collega Montevecchi, del senatore Ichino, della senatrice Bernini e del senatore Uras, che hanno sollevato questioni che, di volta in volta, si sono aggiunte a quelle già sollevate sia in Commissione che in Aula nell'ambito delle questioni pregiudiziali affrontate, ritengo doveroso proporre all'Assemblea di valutare di sottoporre al parere del CNEL il contenuto di questo disegno di legge di conversione. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Intanto facciamo una verifica, perché la richiesta andava presentata prima dell'avvio della discussione generale. *(Commenti dal Gruppo M5S).* Questo è quanto è scritto. Sapete che le regole valgono per tutti e sempre. *(Commenti e applausi ironici dal Gruppo M5S).*

Grazie dell'applauso.

CRIMI *(M5S)*. Spetta a lei valutare la proposta.

PRESIDENTE. L'ho registrata, senatore Crimi, non si preoccupi.

È iscritto a parlare il senatore Arrigoni. Ne ha facoltà.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Signora Presidente, ministro Madia, onorevoli colleghi, il decreto in esame, meglio conosciuto come riforma della pubblica amministrazione o millenorme, come l'ha definito prima il relatore Pagliari, viene esaminato in Aula dopo un rapidissimo passaggio di oggi in Commissione affari costituzionali. Renzi ha fretta, ma come sempre la fretta è cattiva consigliera.

Appare chiaro a tutti che la fiducia è ormai scontata. Già era stata posta in prima lettura alla Camera per velocizzare i tempi, parimenti accadrà in Senato su un testo modificato per i quattro emendamenti soppressivi presentati dal Governo, che vanno a rimediare ai pasticci creati per la mancanza di coperture, ma che lasciano irrisolti i gravi problemi.

Per fortuna che ancora per un po' c'è il bicameralismo paritario che consente di metterci una pezza, altrimenti era tutto da rifare, caro *premier* Renzi. Il tuo Governo aveva paragonato il provvedimento alla prima gamba sulla quale si regge il più complessivo disegno di riorganizzazione della pubblica amministrazione che dovrà poi trovare compimento nella legge delega. Diciamo che, stando a quello che abbiamo visto finora, siamo ancora ben lontani da quella rivoluzione copernicana tanto strombazzata in pompa magna.

Quello che è successo con il decreto non prelude a niente di buono in ordine anche alla legge delega che dovrebbe portare a compimento l'intero progetto di riforma voluto per rendere la pubblica amministrazione più efficiente. L'esame di questo decreto è segnato da dati politicamente rilevanti, e non mi riferisco ovviamente e solo all'ennesima fiducia su un decreto-legge. Con questa siamo alla 18ª e prima delle ferie se ne aggiungeranno altre due, arrivando ad un totale di 20 in 160 giorni di Governo. La media è di una fiducia ogni otto giorni di calendario, compresi sabato e festivi. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

Significative sono invece le dichiarazioni di qualche giorno fa di Cottarelli. Il Governo aveva spacciato la riforma come qualcosa di assolutamente innovativo, ma le dichiarazioni del commissario alla *spending review* hanno gelato tutti. Cottarelli ha detto che la stragrande maggioranza delle riforme fatte dall'Esecutivo e dalla maggioranza, ivi compreso questo decreto, sono finanziate con annunciati tagli alla spesa, dunque ancora lontani dall'essere perseguiti, che vanno dunque a coprire altre spese e non a ridurre le tasse, come un Governo responsabile avrebbe dovuto fare. In soldoni, l'assioma di Cottarelli è che il Governo Renzi sta creando un aumento della spesa pubblica.

Ecco dunque che dopo i rilievi della Ragioneria generale dello Stato sulla mancanza di coperture di quattro misure si è dovuto correre oggi ai ripari rossi di vergogna. Il primo emendamento soppressivo è quello che fa più discutere ed è il no alla cosiddetta «quota 96» che avrebbe sbloccato 4.000 pensionamenti nella scuola. È una misura che si è dovuto stralciare. È inaccettabile che la mancata copertura sia stata rilevata dalla Ragioneria dopo l'approvazione della Camera dei deputati. Quella della quota 96 pare oggi una misura insopportabile ed è, per noi della Lega Nord, la dimostrazione che non ci sono più soldi. Così, il Senato è chiamato a fare il lavoro sporco e ad approvare la soppressione di una misura estremamente molto importante.

Ma scusate, non essendo la copertura un'opinione, non ritenete che il Presidente della Commissione bilancio alla Camera avrebbe dovuto evitare di sottoporla al voto?

Eppure la Lega Nord alla Camera fin dall'inizio aveva sostenuto che le coperture previste erano farlocche, mentre Boccia, il Presidente della Commissione bilancio della Camera, ha voluto comunque forzare il provvedimento, rimediando un *flop* clamoroso sulla pelle di 4.000 dipendenti della scuola. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

La conseguenza è che 4.000 insegnanti sono stati fregati per la seconda volta, prima dalla Fornero e oggi da Renzi, che pure li ha presi in giro per cinque giorni e questa sera li illude ancora promettendo loro un intervento più ampio, ma sarà l'ennesima promessa. Dovevano andare in pensione, ma mentre il Governo trova i soldi per decine di migliaia di sedicenti profughi (38 euro al giorno) e per i delinquenti nelle carceri (8 euro al giorno), non trova i soldi per questi insegnanti che – lo sottolineo – sono solo una piccola parte del mondo degli esodati che da due anni e mezzo aspettano risposte dal Governo.

È un'altra promessa non mantenuta, dopo quella dell'estensione della platea dei beneficiari del *bonus* da 80 euro ai pensionati e ai lavoratori autonomi a basso reddito. A proposito, Renzi nulla ha detto dell'ampliamento della platea alle famiglie numerose monoreddito, questione sulla quale il Nuovo Centrodestra ha dovuto digerire bocconi amari. Cosa succederà per queste famiglie monoreddito? Sugli insegnanti il Governo, a nostro avviso, deve trovare subito le coperture alternative per rimediare a questo pasticcio, altrimenti è confermata la nostra tesi, quella della Lega, che sulla riforma Fornero nella maggioranza manca la volontà politica di risolvere il grave problema generato.

Il secondo emendamento soppressivo è quello che lascia inalterati i limiti di età per il pensionamento d'ufficio di professori universitari e primari: non più in pensione a 68 anni, ma resta la precedente uscita a 70 anni. Per la Ragioneria l'uscita anticipata di due anni determina ancora oneri non quantificati. Renzi, eliminando il nuovo limite di pensionamento per i professori universitari, ha di fatto garantito la cattedra a vita e le relative retribuzioni faraoniche ai baroni universitari, confermando il suo Esecutivo come quello dei baronati, acerrimo nemico del ricambio generazionale. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut e della senatrice Nugnes).*

Con il terzo emendamento soppressivo di oggi è stata tolta, vergognosamente, anche la norma che prevedeva la cancellazione delle penalizzazioni Fornero per le uscite anticipate dal lavoro per chi ha lavorato già 42 anni, ma non ha ancora 66 anni d'età, sempre per problemi di copertura. Dunque se oggi una persona ha 62 o 63 anni ma 42 anni di anzianità, deve lavorare fino a 66 anni, altrimenti verrà penalizzato ancora sulla propria pensione. È vergognoso. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

Il quarto emendamento soppressivo, l'ultimo dei quattro emendamenti del Governo approvati oggi in Commissione, è quello che sopprime alcuni benefici che il decreto-legge aveva introdotto in favore di chi ha subito un'invalidità permanente in conseguenza di atti di terrorismo. La spesa prevista era di un solo milione di euro; non un miliardo, ma solo un milione di euro.

Prima di concludere mi soffermo su altre due questioni, la prima delle quali è lo slittamento di due settimane (andiamo al 12 ottobre) per l'elezione dei consigli e dei Presidenti delle Province; un pasticcio, caro collega Lepri, voluto dalla politica e non dai tecnici, dalla politica del Governo Renzi.

Vengo infine alle camere di commercio. Non abbiamo capito per quale motivo il Governo intenda colpire le camere di commercio, andando a ridurre l'importo del diritto annuale. Sappiamo benissimo che le entrate camerali non sono integrate da alcun trasferimento dallo Stato; a Montecitorio è stata introdotta una modifica per una riduzione a scalare del diritto in tre anni, ma questo non basta. Pur consapevoli della necessità di riformare il sistema camerale, perché non tutte le camere funzionano, sono in equilibrio finanziario e danno risposte efficienti ed efficaci alle esigenze delle imprese e del territorio, pur tuttavia come Lega Nord consideriamo assolutamente sbagliato ridurre le spese delle camere con tagli lineari e generalizzati. Le camere di commercio, almeno quelle...

PRESIDENTE. Senatore, la invito a concludere.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Ma io ho 12 minuti a disposizione, signora Presidente.

PRESIDENTE. Guardi che è già arrivato ai 12 minuti.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. No, è nove minuti e mezzo che sto parlando, ho il cronometro di fronte.

PRESIDENTE. Anche noi, in automatico.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. No, mi dispiace.

PRESIDENTE. Venga a controllare, se vuole, comunque può concludere la frase.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Le camere di commercio, almeno quelle al Nord – che per altro stanno già intraprendendo operazioni di fusione, come a Sondrio e Lecco – hanno un'importantissima funzione e svolgono egregiamente il loro lavoro. Ricordo che qualche giorno fa il *premier* Renzi è andato ad inaugurare l'autostrada Brebemi, elogiandone anche i tempi di costruzione, senza che lo Stato abbia contribuito con un euro di finanziamento: la Brebemi, infatti, è un'autostrada che nasce e si sviluppa proprio su impulso soprattutto delle camere di commercio locali.

Vi è uno studio della CGIA (Confederazione generale italiana dell'artigianato) di Mestre secondo il quale il risparmio medio che con questo decreto garantite alle imprese dal 2017 sarebbe di 5,2 euro al mese ad impresa, un'inezia: ne valeva la pena? Questo, però, a fronte di 400 o 500 milioni di investimenti che verranno meno per lo sviluppo e il sostegno

dell'economia locale. Oltre a questo, vi è anche il rischio di porre 2.500 posti di lavoro in una situazione d'instabilità e, sempre stando a quanto...

PRESIDENTE. La invito a concludere, senatore Arrigoni, siamo a 14 minuti.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Mi manca un minuto, signora Presidente: va bene, taglio e arrivo alla fine.

Quella delle camere di commercio è un'altra delle misure discutibili con le quali da febbraio siamo ormai abituati a convivere: è un approccio nuovo, quello introdotto dal *premier* Renzi, per cui si interviene nelle cose a gamba tesa, con velocità e senza valutare bene quali possano essere le conseguenze dannose.

Premier Renzi, con il disegno di legge delega non tocchi il registro delle imprese: un patrimonio di informazioni economico-giuridiche considerato unico in Europa e nel mondo, proprio grazie alle camere di commercio. Trasferire le funzioni inerenti alla tenuta del registro al Ministero dello sviluppo economico sarebbe un errore imperdonabile.

Concludo rivolgendomi al relatore Pagliari: senatore, quello che lei ha denunciato non è un'impotenza della politica su questo provvedimento, ma l'incapacità, l'impreparazione e l'arroganza della politica che, a nostro avviso, trova l'apice nell'Esecutivo Renzi. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut e della senatrice Bottici).*

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Bertorotta. Ne ha facoltà.

BERTOROTTA *(M5S)*. Signora Presidente, quello che ci accingiamo ad approvare è l'ennesimo provvedimento sul quale il Governo Renzi probabilmente vuole chiedere l'ennesima fiducia.

Noi del Gruppo Movimento 5 Stelle denunciamo come l'agire di quest'Esecutivo sia un continuo tradimento delle aspettative degli elettori, cosa che francamente per noi non è più tollerabile. Il decreto-legge in esame ne è la dimostrazione, rendendo evidente l'incapacità di riformare seriamente e concretamente. Stupisce, infatti, che il Governo non si sia accorto che le coperture finanziarie del provvedimento fossero fin troppo fantasiose, se non addirittura inopportune. Si ricommette lo stesso errore dell'anno scorso, quando si aumentavano i costi della giustizia e solo noi del Movimento 5 Stelle ci lamentavamo, dicendo no a questo modo di fare della maggioranza. Renzi ed il ministro dell'economia Padoan non riescono a fermarsi, incapaci di ammettere i loro errori e di aver fallito.

Qualche settimana fa, a colloquio con il commissario Cottarelli, gli ho posto alcune domande specifiche sul rapporto che a breve dovrà essere presentato sui tagli alle società partecipate e sulla sua *spending review* in genere. Ebbene, il commissario per la *spending review* ha ammesso di essere stato lui a volere l'inserimento dell'articolo 17 in questo decreto-

legge, perché le banche dati sono diventate troppe e non riescono a dialogare fra loro. Peccato, però, che l'articolo da lui predisposto non abbia sortito l'effetto voluto: infatti, al Dipartimento del tesoro, qualche cosa non è andata. Non è andata perché Cottarelli probabilmente dice troppe cose che disturbano, innervosiscono e forse colpiscono anche l'orgoglio di funzionari e dirigenti seguaci di questo *Premier*.

L'articolo 17 è la dimostrazione che il commissario per la revisione della spesa pubblica non può lavorare come vorrebbe, perché i tagli che propone toccano settori che il partito della maggioranza vuol mantenere intatti. Chiediamoci perché.

Chiediamoci perché il settore delle società partecipate sia così tutelato: sarà inflazionato dal clientelismo o da qualche vecchio modo di fare politica tramite favori e raccomandazioni? Mi dispiace dirlo, ma Renzi è davvero il simbolo di quest'Italia clientelare e antimeritocratica. E lo fa con tanto di applausi da parte di partiti che forse sono cresciuti nell'ottica che la poltrona è comoda e calda e che lasciarla non è conveniente.

Ad ogni modo, vorrei spendere qualche parola su una vittoria del Gruppo M5S alla Camera. I miei colleghi sono riusciti a far approvare un emendamento di una valenza sostanziale, ovvero quello che prevede che il sistema informatico di acquisizione di dati e proposte di razionalizzazione in ordine ad enti pubblici o privati, controllati o partecipati, debba avvalersi di un *software* libero con codice sorgente aperto.

Per noi del Movimento 5 Stelle questa è una grande vittoria, ai fini della trasparenza e della pubblicità dei dati che riguardano le società partecipate.

Il tempo a disposizione mi impedisce di concentrarmi sugli altri argomenti inseriti in questo decreto-legge *omnibus*, che anche in questo caso riesce a fare un frullato più o meno dolce di idee e proposte. Si passa dal *turnover* nelle pubbliche amministrazioni alle autorità indipendenti, dal processo civile telematico ai permessi sindacali nelle pubbliche amministrazioni, per poi trattare anche la soppressione delle sezioni distaccate dei tribunali amministrativi regionali.

Su quest'ultimo argomento mi permetto di spendere due parole. Quando ho letto che era prevista la soppressione del TAR della mia città, diverse voci si sono sollevate: dal consiglio dell'ordine degli avvocati di Catania sono giunte le proteste più vivaci, ma di sicuro le più giuste. Lungi da me fare un discorso campanilistico, tuttavia, posso affermare che l'idea di Renzi di sopprimere le sezioni distaccate dei TAR regionali, come quella di Catania, oltre che essere malsana è soprattutto insensata. Insensato è, infatti, sopprimere il terzo tribunale amministrativo regionale in Italia, dopo quelli di Roma e Napoli. Insensato è sopprimere il TAR del capoluogo etneo che ha un doppio carico di lavoro rispetto a quello vantato dalla sede principale di Palermo.

In particolare, ricordo che la struttura catanese ha circa 55.000 ricorsi pendenti ed un esteso bacino di utenza oltre che una consistente quantità di popolazione ed estensione geografica. Noi del Movimento 5 Stelle ab-

biamo fatto sentire la nostra voce insistentemente affinché ricevessero il giusto ascolto non solo gli avvocati, non solo i magistrati, non solo le amministrazioni pubbliche, ma soprattutto i cittadini che dovrebbero servirsi di quella sede giudiziaria per fare valere le loro pretese.

Fortunatamente, alla Camera, si è riusciti a salvare cinque delle sezioni distaccate che il Governo Renzi voleva chiudere per razionalizzare la spesa pubblica.

Vorrei concludere dicendo al *premier* Renzi che la *spending review* si deve fare con cognizione e intelligenza ed è l'unica via d'uscita da una situazione economica gravissima, per una società che negli ultimi vent'anni non ha fatto altro che gonfiare i costi di gestione della pubblica amministrazione; costi che quasi mai corrispondono alla qualità dei servizi agli utenti finali, e quindi sono inutili alla cittadinanza ma utili solo alle *lobby* che le maggioranze hanno da sempre tutelato, poiché costituiscono larga parte del consenso elettorale.

Aggiungo, per concludere, che chiunque riuscirebbe a governare come sta governando lui, e cioè senza dare voce a chi non la pensa alla stessa maniera, chiedendo fiducie per approvare provvedimenti falsamente urgenti e, come ormai d'abitudine, *omnibus*. Siamo giunti all'anticamera di un'oligarchia composta da politici veterani, vicendevolmente nominati, anche molto preparati, ma preparati oltre che a tutelare i propri interessi, a tutelare quelli di quegli amici che si spenderanno per loro nella prossima campagna elettorale. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

L'appuntamento importante sarà in autunno, quando i conti canteranno e sicuramente saranno necessari degli schermi giganti per proiettare le consuete «simpatiche» *slide* coi pesciolini rossi! *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. In relazione ai lavori della 5ª Commissione e apprezzate le circostanze, la discussione generale proseguirà nella seduta antimeridiana di domani, a partire dalle ore 9,30.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

CRIMI *(M5S)*. Signora Presidente, non si è pronunciata sulla mia richiesta.

PRESIDENTE. C'è stato il prosieguo della discussione generale.

CRIMI *(M5S)*. Signora Presidente, è una questione sospensiva. È questione analoga a quella di cui all'articolo 93 del Regolamento.

PRESIDENTE. No, non esiste una sospensiva. Senatore Crimi, è facoltà della Presidenza, apprezzato il fatto che si tratta di un decreto-legge che va approvato in tempo utile, decidere di non acquisire il parere del CNEL.

CRIMI *(M5S)*. Signora Presidente, mi dia la parola.

PRESIDENTE. Mi scusi, mi pareva di avergliela data.

CRIMI *(M5S)*. La sua scelta deve essere limitata alla sussistenza di elementi che possano far ritenere che sia necessario o meno il parere. Non può trattarsi di una valutazione relativa al fatto che il provvedimento in esame sia un decreto-legge. Quello dei tempi è un problema del Governo e non del Senato.

PRESIDENTE. Ribadisco che la valutazione della Presidenza è che non sussistono i tempi per l'acquisizione del parere del CNEL.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

MONTEVECCHI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Signora Presidente, vorrei far presente alla Presidenza che questa mattina, nel giro di commemorazioni, la Presidenza si è dimenticata di commemorare i quarant'anni dalla strage del treno Italicus, una delle stragi che sono rimaste impunite nella storia della nostra Repubblica.

Sabato scorso ho sottolineato come la strage di Bologna abbia ricevuto una commemorazione fugace e oggi, purtroppo, con questo intervento di fine seduta, devo far presente alla Presidenza che stamattina si è dimenticata di commemorare quest'altra strage. Altra strage, ribadisco, come ho fatto sabato, tra le numerose che ancora oggi rimangono impunite e per le quali ancora oggi noi cittadini attendiamo delle risposte. Non ci accontentiamo di leggere libri di studiosi: aspettiamo delle risposte dalle istituzioni.

Io spero che domani mattina in quest'Aula si commemorino a dovere le vittime cadute in quella strage di Stato. Grazie. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Per la seconda volta farò presente questo elemento che considero, almeno dal punto di vista dell'attuale Presidenza particolarmente importante.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 5 agosto 2014

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, martedì 5 agosto, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari (1582) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale).*

II. Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:

Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del Titolo V della parte seconda della Costituzione (1429).

– CALDEROLI. – Modifiche agli articoli 116, 117 e 119 della Costituzione. Attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni; istituzione delle «Macroregioni» attraverso referendum popolare e attribuzione alle stesse di risorse in misura non inferiore al 75 per cento del gettito tributario complessivo prodotto sul loro territorio; trasferimento delle funzioni amministrative a Comuni e Regioni (7).

– CALDEROLI. – Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (12).

– ZELLER ed altri. – Modifiche alla parte seconda della Costituzione, concernenti la forma di Governo, nonché la composizione e le funzioni del Parlamento (35).

– ZANDA. – Modifiche agli articoli 66 e 134 della Costituzione in materia di verifica dei poteri dei parlamentari (67).

– ZANDA. – Modifica dell'articolo 68 della Costituzione in materia di autorizzazione parlamentare (68).

– LANZILLOTTA ed altri. – Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione. Riduzione del numero dei componenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (125).

– LANZILLOTTA ed altri. – Disposizioni per la revisione del Titolo V della Parte seconda della Costituzione e di altre disposizioni costituzionali in materia di autonomia regionale (127).

– DIVINA. – Modifica dell'articolo 116 della Costituzione in materia di statuti delle Regioni ad autonomia speciale (143).

– ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica degli articoli 67, 88 e 94 della Costituzione, in materia di mandato imperativo (196).

– RUTA. – Modifiche alla parte seconda della Costituzione, concernenti la composizione del Parlamento e l'esercizio delle sue funzioni (238).

– D'AMBROSIO LETTIERI. – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della salute (253).

– FINOCCHIARO ed altri. – Modifiche agli articoli 68, 96 e 134 della Costituzione e alla legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, in materia di procedimento per l'autorizzazione alla limitazione della libertà personale dei parlamentari e dei membri del Governo della Repubblica (261).

– COMPAGNA ed altri. – Modifica dell'articolo 68 della Costituzione, in materia di immunità dei membri del Parlamento (279).

– DE POLI. – Modifiche agli articoli 116 e 119 della Costituzione, per l'inclusione del Veneto tra le regioni a statuto speciale e in materia di risorse finanziarie delle medesime regioni (305).

– COMAROLI ed altri. – Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione, concernente la nomina dei senatori a vita (332).

– DE POLI. – Modifica all'articolo 68 della Costituzione in materia di garanzie dei parlamentari (339).

– STUCCHI. – Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione in materia di autonomie provinciali e locali. Attribuzione dello statuto di autonomia provinciale alla provincia di Bergamo (414).

– RIZZOTTI. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione in materia di senatori a vita (436).

– INIZIATIVA POPOLARE – Attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni, istituzione delle «comunità autonome» attraverso referendum popolare e attribuzione alle stesse di risorse in misura non inferiore al 75 per cento del gettito tributario complessivo prodotto sul loro territorio, trasferimento delle funzioni amministrative a comuni e regioni (543).

– ZANETTIN ed altri. – Soppressione delle regioni a statuto speciale e delle province autonome (574).

– BLUNDO ed altri. – Iniziativa quorum zero e più democrazia (702).

– TAVERNA ed altri. – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione, concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della salute (732).

– STUCCHI. – Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione, concernente la nomina dei senatori a vita (736).

– STUCCHI. – Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (737).

– BUEMI ed altri. – Modifica dell'articolo 55 della Costituzione in materia di funzionamento del Parlamento in seduta comune per l'elezione di organi collegiali (877).

– BUEMI ed altri. – Modifica dell'articolo 66 della Costituzione in materia di verifica dei poteri dei parlamentari (878).

– BUEMI ed altri. – Revisione dell'articolo 68 della Costituzione (879).

– CIOFFI ed altri. – Modifiche all'articolo 77 della Costituzione in materia di decretazione d'urgenza (907).

– CONSIGLIO. – Modifica all'articolo 59 della Costituzione in materia di nomina dei senatori a vita (1038).

– D'AMBROSIO LETTIERI ed altri. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione in materia di senatori a vita (1057).

– CANDIANI ed altri. – Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione concernente i senatori a vita di nomina del Presidente della Repubblica (1193).

– CALDEROLI ed altri. – Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la razionalizzazione del procedimento legislativo (1195).

– SACCONI ed altri. – Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la razionalizzazione del procedimento legislativo (1264).

– AUGELLO ed altri. – Abrogazione dell'articolo 99 della Costituzione e soppressione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (1265).

– MICHELONI. – Modifiche agli articoli 56, 57 e 94 della Costituzione, in materia di riduzione del numero dei parlamentari, di riforma della composizione del Senato e di conferimento della fiducia al Governo (1273).

– MICHELONI. – Modifiche agli articoli 56, 57 e 94 della Costituzione, in materia di riduzione del numero dei parlamentari e di conferimento della fiducia al Governo (1274).

– BUEMI ed altri. – Abolizione della Camera dei deputati e trasformazione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro in Consiglio nazionale delle autonomie (1280).

– DE POLI. – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione, concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia (1281).

– CAMPANELLA ed altri. – Modifiche agli articoli 56, 57, 59, 66, 70, 80, 81, 82 e 94 della Costituzione in materia di bicameralismo (1355).

– BARANI ed altri. – Disposizioni per il superamento del sistema bicamerale ai fini dello snellimento del procedimento legislativo e del contenimento della spesa pubblica (1368).

– BUEMI ed altri. – Revisione della Costituzione in tema di fiducia al Governo, Senato della Repubblica e Parlamento in seduta comune (1392).

– BATTISTA ed altri. – Modifica all'articolo 58 della Costituzione in materia di equiparazione del requisito di età anagrafica ai fini dell'esercizio del diritto di elettorato attivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica (1395).

– TOCCI e CORSINI. – Modifiche alla Costituzione per l'introduzione di un bicameralismo di garanzia e per la riduzione del numero dei parlamentari (1397).

– SACCONI ed altri. – Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione (1406).

– SONEGO ed altri. – Modificazioni all'articolo 116 della Costituzione in materia di regime di autonomia delle Regioni a statuto speciale (1408).

– TREMONTI. – Modifiche agli articoli 97, 117 e 119 della Costituzione (1414).

– COMPAGNA e BUEMI. – Revisione della Costituzione in tema di legislazione regionale, democrazia interna ai partiti politici, fiducia al Governo, Parlamento in seduta comune (1415).

– MONTI e LANZILLOTTA. – Abolizione del bicameralismo paritario, riforma del Senato della Repubblica, disposizioni in materia di fonti del diritto e modifiche al Titolo V, Parte II della Costituzione in materia di autonomie territoriali (1416).

– CHITI ed altri. – Istituzione di un Senato delle Autonomie e delle Garanzie e riduzione del numero dei parlamentari (1420).

– DE PETRIS ed altri. – Modifiche alla Costituzione per la riforma del bicameralismo perfetto, la riduzione del numero dei parlamentari e l'assegnazione al Senato della Repubblica di funzioni legislative esclusive e funzioni di vigilanza e di garanzia (1426).

– BATTISTA ed altri. – Modifiche degli articoli 64, 65 e 66 della Costituzione, volte ad introdurre il dovere dei membri del Parlamento di partecipare ai lavori parlamentari e la decadenza per assenza ingiustificata e reiterata (1427).

– MINZOLINI ed altri. – Modifiche alla parte II della Costituzione in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato e attribuzione delle competenze legislative loro spettanti (1454) *(Prima deliberazione del Senato) (Voto finale con la presenza del numero legale).*

La seduta è tolta *(ore 22,21).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 2,20 del giorno 5-8-2014

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del Titolo V della parte seconda della Costituzione (1429)

ARTICOLO 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 3.

Approvato

(Modifica all'articolo 59 della Costituzione)

1. All'articolo 59 della Costituzione, il secondo comma è sostituito dal seguente:

«Il Presidente della Repubblica può nominare senatori cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario. Tali senatori durano in carica sette anni e non possono essere nuovamente nominati».

EMENDAMENTI

3.1
D'ANNA
Respinto

Sopprimere l'articolo.

3.2
DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS
Id. em. 3.1

Sopprimere l'articolo.

3.3
MINZOLINI
Id. em. 3.1

Sopprimere l'articolo.

3.4
CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, PUGLIA, PAGLINI, CIOFFI
Id. em. 3.1

Sopprimere l'articolo.

3.5
BRUNI, D'AMBROSIO LETTIERI, TARQUINIO
Id. em. 3.1

Sopprimere l'articolo.

3.6
Eva LONGO
Id. em. 3.1

Sopprimere l'articolo.

3.7
MILO
Id. em. 3.1

Sopprimere l'articolo.

3.8
BONFRISCO
Id. em. 3.1

Sopprimere l'articolo.

3.9
MUSSINI, BIGNAMI, PEPE, BATTISTA, DE PIN, DE PETRIS, BENCINI, Maurizio ROMANI
Id. em. 3.1

Sopprimere l'articolo.

3.10
MINZOLINI
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - 1. L'articolo 59 della Costituzione è abrogato».

3.11
D'ANNA, MINZOLINI, COMPAGNONE, MILO
Id. em. 3.10

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - 1. L'articolo 59 della Costituzione è abrogato».

3.12
DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS
Id. em. 3.10

Sostituire l'articolo 3 con il seguente:

«Art. 3. - *(Abrogazione dell'articolo 59 della Costituzione)*. - 1. L'articolo 59 della Costituzione è abrogato».

3.13
CAMPANELLA
Id. em. 3.10

Sostituire l'articolo 3 con il seguente:

«Art. 3. - 1. L'articolo 59 della Costituzione è abrogato».

3.15
BISINELLA, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, BELLOT, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, MUNERATO, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI
Le parole da: «*Sostituire*» a: «Repubblica"» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire l'articolo con il segente:

«1. L'articolo 59 della Costituzione è sostituito dal seguente: "È senatore di diritto e a vita, salvo rinunzia, chi è stato Presidente della Repubblica"».

Conseguentemente, sopprimere il comma 5 dell'articolo 39.

3.14
DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS
Precluso

Sostituire l'articolo 3 con il seguente:

«Art. 3. - *(Senatori a vita)*. - 1. L'articolo 59 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 59. - 1. È senatore di diritto e a vita, salvo rinunzia, chi è stato Presidente della Repubblica"».

3.16
COMPAGNONE
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1*. L'articolo 59 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 59. - *1*. Il Presidente della Repubblica può nominare senatori della Repubblica tre cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi

meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario. Tali membri durano in carica cinque anni"».

3.17
BRUNI, BONFRISCO, MILO, TARQUINIO, D'ANNA
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1.* L'articolo 59 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 59. - *1.* Il Presidente della Repubblica può nominare senatori cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario. Il numero totale dei senatori di nomina presidenziale non può in alcun caso essere superiore a tre. Tali membri durano in carica cinque anni"».

3.18
MINZOLINI
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1.* L'articolo 59 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 59. - *1.* Il Presidente della Repubblica può nominare senatori, per la durata del suo mandato, sino a cinque cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario.

I senatori nominati beneficiano di rimborsi spese, con le modalità stabiliti dalla legge, e partecipano ai lavori del Senato senza diritto di voto.

Le disposizioni di cui al comma l si applicano anche ai senatori a vita in carica alla data di entrata in vigore della presente disposizione"».

3.19
CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MARTELLI, SERRA, LUCIDI, PAGLINI, PUGLIA, CIOFFI
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1.* L'articolo 59 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 59. - *1.* È senatore di diritto e a vita, salvo rinunzia, chi è stato Presidente della Repubblica.

Il Presidente della Repubblica può nominare senatori cinque cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario, i quali durano in carica cinque anni.

I senatori di diritto e a vita ed i senatori nominati dal Presidente della Repubblica partecipano alle sedute dell'Assemblea e ai lavori delle Commissioni, senza diritto di voto"».

3.20
CATTANEO
Ritirato

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1.* All'articolo 59 della Costituzione, il secondo comma è sostituito dal seguente:

"Il Presidente della Repubblica può nominare senatori cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo scientifico, artistico, letterario e sociale. Tali membri durano in carica sette anni. Il mandato non è rinnovabile. Con legge costituzionale si definiscono le procedure e i requisiti per l'individuazione dei cittadini di cui al presente comma"».

Conseguentemente:

all'articolo 39, dopo il comma 5, aggiungere il comma 5-bis*:*

«5-*bis).* Nelle more della approvazione della legge costituzionale prevista dall'articolo 3 della presente legge costituzionale, L'Accademia dei Lincei a classi riunite predispone, su base triennale, un elenco di 30 nominativi da cui il Presidente della Repubblica procede alla nomina dei senatori previsti dalla predetta norma costituzionale»;

e, all'articolo 39, aggiungere il seguente:

«I senatori di cui all'articolo 59, secondo comma, non possono eccedere il numero complessivo di sette, tenuto conto dei senatori a vita già nominati alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale».

3.21
CATTANEO (*)
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1.* All'articolo 59 delia Costituzione, il secondo comma è sostituito dal seguente:

"Il Presidente della Repubblica può nominare senatori cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo scientifico, arti-

stico, letterario e sociale. Tali membri durano in carica sette anni. Il mandato non è rinnovabile. Con legge costituzionale si definiscono le procedure e i requisiti per l'individuazione dei cittadini di cui al presente comma"».

Conseguentemente:

all'articolo 39, dopo il comma 5, aggiungere il comma 5-bis*:*

«5-*bis).* Nelle more della approvazione della legge costituzionale prevista dall'articolo 3 della presente legge costituzionale, L'Accademia dei Lincei a classi riunite predispone, su base triennale, un elenco di 30 nominativi da cui il Presidente della Repubblica procede alla nomina dei senatori previsti dalla predetta norma costituzionale».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i senatori Di Maggio, Buemi e Liuzzi.

3.22
CATTANEO
Ritirato

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1.* Il Presidente della Repubblica può nominare senatori cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo scientifico, artistico, letterario e sociale. Tali membri durano in carica sette anni. Il mandato non è rinnovabile. Con legge costituzionale si definiscono le procedure e i requisiti per l'individuazione dei cittadini di cui al presente comma».

Conseguentemente:

all'articolo 39, il comma 5 è sostituito dal seguente:

«*5.* I senatori di cui all'articolo 59, secondo comma, come sostituito dall'articolo 3 della presente legge costituzionale, non possono eccedere il numero complessivo di sette nove, tenuto conto dei senatori di diritto e a vita e della permanenza in carica dei senatori a vita già nominati alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale»;

e all'articolo 39, dopo il comma 5, aggiungere il comma 5-bis:

«*5-bis)* Nelle more della approvazione della legge costituzionale prevista dall'articolo 3 della presente legge costituzionale, il Presidente della Repubblica sottopone al parere dell'Accademia dei Lincei una lista di venti personalità tra le quali ha intenzione nominare i senatori di cui alla predetta norma costituzionale».

3.23
CATTANEO
V. testo 2

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1.* Il Presidente della Repubblica può nominare senatori cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo scientifico, artistico, letterario e sociale. Tali membri durano in carica sette anni. Il mandato non è rinnovabile. Con legge costituzionale si definiscono le procedure e i requisiti per l'individuazione dei cittadini di cui al presente comma».

Conseguentemente:

all'articolo 39, il comma 5 è sostituito dal seguente:

«*5.* I senatori di cui all'articolo 59, come sostituito dall'articolo 3 della presente legge costituzionale, non possono eccedere il numero complessivo di sette, tenuto conto dei senatori di diritto e a vita e della permanenza in carica dei senatori a vita già nominati alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale»;

e, all'articolo 39, dopo il comma 5, aggiungere il comma 5-bis:

«*5-bis).* Nelle more della approvazione della legge costituzionale prevista dall'articolo 3 della presente legge costituzionale, il Presidente della Repubblica sottopone al parere dell'Accademia dei Lincei una lista di venti personalità tra le quali ha intenzione nominare i senatori di cui alla predetta norma costituzionale».

3.23 (testo 2)
CATTANEO (*)
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. -1. Il Presidente della Repubblica può nominare senatori cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo scientifico, artistico, letterario e sociale. Tali membri durano in carica sette anni. II mandato non è rinnovabile. Con legge costituzionale si definiscono le procedure e i requisiti per l'individuazione dei cittadini di cui al presente comma».

Conseguentemente:

all'articolo 39, dopo il comma 5, aggiungere il comma 5-bis*:*

«5-*bis*). Nelle more della approvazione della legge costituzionale prevista dall'articolo 3 della presente legge costituzionale, il Presidente della

Repubblica sottopone al parere dell'Accademia dei Lincei una lista di venti personalità tra le quali ha intenzione di nominare i senatori di cui alla predetta norma costituzionale».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i senatori D'Adda, Di Maggio, Buemi e Liuzzi.

3.24
BATTISTA, ORELLANA
Respinto

Al comma 1, premettere il seguente:

«01. Il primo comma dell'articolo 59 della Costituzione è abrogato».

3.25
DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS
Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 59 della Costituzione, il primo comma è abrogato».

3.26
DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS
Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 59 della Costituzione, il secondo comma è abrogato».

3.27
SCILIPOTI
Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 59 della Costituzione, il secondo comma è sostituito dal seguente: "Il Presidente della Repubblica può nominare senatori, fino al numero massimo di cinque, cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario. I sena-

tori nominati durano in carica cinque anni e non possono essere nuovamente rinominati"».

3.28

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole da «sostituito» *alla fine del comma con le seguenti:* «abrogato».

3.29

COMPAGNONE

Respinto

Al primo comma, dopo le parole: «può nominare senatori» *inserire le seguenti* «tre».

3.30

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Le parole da: «*Al comma*» a: «inferiore a» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, dopo la parola: «cittadini» *inserire le seguenti:* «di età non inferiore a ottanta anni».

3.31

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, dopo la parola: «cittadini» *inserire le seguenti:* «di età non inferiore a settantanove anni».

3.32

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, dopo la parola: «cittadini» *inserire le seguenti:* «di età non inferiore a settantotto anni».

3.33

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, dopo la parola: «cittadini» *inserire le seguenti:* «di età non inferiore a settantasette anni».

3.34

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, dopo la parola: «cittadini» *inserire le seguenti:* «di età non inferiore a settantasei anni».

3.35

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, dopo la parola: «cittadini» *inserire le seguenti:* «di età non inferiore a settantacinque anni».

3.36

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, dopo la parola: «cittadini» *inserire le seguenti:* «di età non inferiore a settantaquattro anni».

3.37

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, dopo la parola: «cittadini» *inserire le seguenti:* «di età non inferiore a settantatre anni».

3.38

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, , dopo la parola: «cittadini» *inserire le seguenti:* «di età non inferiore a settantadue anni».

3.39

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, dopo la parola: «cittadini» *inserire le seguenti:* «di età non inferiore a settantuno anni».

3.40

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, dopo la parola: «cittadini» *inserire le seguenti:* «di età non inferiore a settanta anni».

3.41

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, dopo la parola: «cittadini» *inserire le seguenti:* «di età non inferiore a sessantanove anni».

3.42

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, dopo la parola: «cittadini» *inserire le seguenti:* «di età non inferiore a sessantotto anni».

3.43

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, dopo la parola: «cittadini» *inserire le seguenti:* «di età non inferiore a sessantasette anni».

3.44

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, dopo la parola: «cittadini» *inserire le seguenti:* «di età non inferiore a sessantasei anni».

3.45

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, dopo la parola: «cittadini» *inserire le seguenti:* «di età non inferiore a sessantacinque anni».

3.46

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, dopo la parola: «cittadini» *inserire le seguenti:* «di età non inferiore a sessantaquattro anni».

3.47

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, dopo la parola: «cittadini» *inserire le seguenti:* «di età non inferiore a sessantatre anni».

3.48

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, dopo la parola: «cittadini» *inserire le seguenti:* «di età non inferiore a sessantadue anni».

3.49

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, dopo la parola: «cittadini» *inserire le seguenti:* «di età non inferiore a sessantuno anni».

3.50

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, dopo la parola: «cittadini» *inserire le seguenti:* «di età non inferiore a sessanta anni».

3.51

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario».

3.52

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «che hanno illustrato la Patria».

3.53

BOCCHINO

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «la Patria» *inserire la seguente:* «esclusivamente».

3.54

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso, primo periodo, sopprimere le parole da:«per altissimi» *fino alla fine del capoverso.*

3.55

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso, primo periodo, sopprimere le parole da:«per altissimi» *fino alla fine del periodo.*

3.56

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Sost. id. em. 3.55

Al comma 1, sopprimere le parole: «per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario».

3.57

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso, primo periodo, sopprimere le parole da:«nel campo» *fino alla fine del capoverso.*

3.58

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso, primo periodo, sopprimere le parole da:«nel campo» *fino alla fine del periodo.*

3.59

TARQUINIO, BRUNI, D'ANNA

Sost. id. em. 3.58

Al comma 1, capoverso «Art. 59», *dopo le parole:* «altissimi meriti», *sopprimere le parole:* «nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario».

3.60

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Le parole da: «*Al comma*» a: «sociale» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso, primo periodo, sopprimere le parole:«sociale, scientifico, artistico e».

3.61

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, capoverso, primo periodo, sopprimere le parole:«sociale, scientifico,».

3.62

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, capoverso, primo periodo, sopprimere le parole:«sociale,».

3.63

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «sociale» *inserire la seguente:* «medico».

3.64

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «sociale» *inserire la seguente:* «ambientale».

3.65

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso, primo periodo, sopprimere le parole da:«, scientifico» *fino alla fine del capoverso.*

3.66

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso, primo periodo, sopprimere le parole da:«, scientifico» *fino alla fine del periodo.*

3.67

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma l, sopprimere la parola: «scientifico».

3.68

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «scientifico» *con la seguente:* «ambientale».

3.69

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «artistico» *inserire la seguente:* «musicale».

3.70

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma l, sopprimere il secondo periodo.

3.71

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, sostituire l'ultimo periodo con il seguente:«Tali membri durano in carica sino al termine del mandato del Presidente della Repubblica».

3.72

MARTELLI, CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MANGILI, SERRA, CIOFFI, SCIBONA, PUGLIA, NUGNES, PAGLINI

Sost. id. em. 3.71

Al comma 1, sostitutire l'ultimo periodo con il seguente: «durano in carica sette anni» *con le seguenti:* «durano in carica sino al termine del mandato del Presidente della Repubblica».

3.73

PALMA, FALANGA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 59», *sostituire l'ultimo periodo con il seguente:* «Tali senatori rimangono in carica fino alla scadenza del mandato del Presidente della Repubblica e non possono essere nuovamente nominati».

3.74

MALAN

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «Tali senatori», *inserire le seguenti:* «non hanno diritto di voto,».

3.75

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Le parole da: «*Al comma*» a: «*con la seguente:*» respinte; seconda parte preclusa

Al comma l, sostituire la parola: «sette» *con la seguente:* «due».

3.76

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, sostituire la parola: «sette» *con la seguente:* «tre».

3.77

MUSSINI, DE PETRIS, BENCINI, Maurizio ROMANI

Precluso

Al comma 1, capoverso, nel secondo periodo sostituire le parole: «sette anni» *con le seguenti:* «tre anni».

3.78

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma l, sostituire la parola: «sette» *con la seguente:* «cinque».

3.79

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, sostituire la parola: «sette» *con la seguente:* «sei».

3.80

BOCCHINO

Respinto

Al comma 1, capoverso «All'art. 59 della Costituzione» *dopo le parole:* «sette anni» *inserire le seguenti:* «, non devono aver già ricoperto cariche pubbliche elettive».

3.81

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso, secondo periodo, sopprimere le parole:«e non possono essere nuovamente nominati».

3.82
DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS
Ritirato

Al comma 1, capoverso, secondo periodo, sopprimere la parola: «non».

3.83
DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS
Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole:«e non beneficiano di indennizzi, vitalizi e rimborsi spese».

3.84
COMPAGNONE
Sost. id. em. 3.83

Al comma 1, capoverso «Art. 59», *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «I senatori nominati non beneficiano di indennizzi, vitalizi e rimborsi spese».

3.85
DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS
Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente:

«I senatori a vita in carica alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale sono dichiarati decaduti».

3.86
D'ANNA
Id. em. 3.85

Al comma 1, capoverso «Art. 9.»; *aggiungere, in fine, il seguente*:

«I senatori a vita in carica alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale sono dichiarati decaduti».

3.87

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente:

«I senatori a vita di nomina presidenziale, in carica alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, sono dichiarati decaduti».

3.88

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Sost. id. em. 3.87

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente:

«I senatori a vita in carica alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, ad esclusione degli *ex* Presidenti della Repubblica, sono dichiarati decaduti».

3.89

PUGLIA, CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MANGILI, SERRA, CIOFFI, SCIBONA, NUGNES, PAGLINI

Respinto

Aggiungere, in fine, il seguente:

«Tali senatori non ricevono indennità a carico del Senato e non hanno diritto di voto».

3.90

TARQUINIO

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 59 della Costituzione, dopo il secondo comma è aggiunto il seguente:

"I senatori di cui al presente articolo non votano"».

ARTICOLO 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 4.

Approvato

(Durata della Camera dei deputati)

1. L'articolo 60 della Costituzione è sostituito dal seguente:

«Art. 60. – La Camera dei deputati è eletta per cinque anni.

La durata della Camera dei deputati non può essere prorogata se non per legge e soltanto in caso di guerra».

EMENDAMENTI

4.1

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Sopprimere l'articolo.

4.2

CAMPANELLA

Sost. id. em. 4.1

Sopprimere l'articolo.

4.3

D'ANNA, MINZOLINI, MILO

Sost. id. em. 4.1

Sopprimere l'articolo.

4.4

ORELLANA, BATTISTA, CAMPANELLA, BOCCHINO, PEPE, DE PIN, CASALETTO, BIGNAMI, Maurizio ROMANI, BENCINI

Ritirato

Sopprimere l'articolo.

4.5

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 60», *sostituire il primo comma con il seguente:* «La Camera dei deputati e il Senato della Repubblica sono eletti per cinque anni».

4.6

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Sost. id. em. 4.5

Al comma 1, capoverso «Art. 60», *primo comma, sostituire le parole:* «La Camera dei deputati è eletta» *con le seguenti:* «Le Camere sono elette».

4.7

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Sost. id. em. 4.5

Al comma 1, capoverso «Art. 60», *primo comma, sostituire le parole:* «La Camera dei deputati è eletta» *con le seguenti:* «I membri delle Camere sono eletti».

4.8

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Sost. id. em. 4.5

Al comma 1, capoverso «Art. 60», *al primo comma, sostituire le parole:* «La Camera dei deputati» *con le seguenti:* «Il Parlamento».

4.9

MUSSINI, BIGNAMI, PEPE, BATTISTA, DE PIN, DE PETRIS, BENCINI, Maurizio ROMANI

Precluso dall'approvazione degli articoli 1 e 2

Al comma 1, capoverso «Art. 60», *sostituire le parole:* «è eletta per cinque anni» *con le seguenti:* «e il Senato della Repubblica sono eletti a suffragio universale e diretto per cinque anni.

Non possono essere prorogate se non per legge e soltanto in caso di guerra.».

Conseguentemente, al comma 1, capoverso «Art. 60», *sopprimere il secondo comma.*

4.10

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso dall'approvazione degli articoli 1 e 2

Al comma 1, capoverso «Art. 60», *primo comma, sostituire le parole:* «è eletta» *con le seguenti:* «e il Senato della Repubblica sono eletti».

4.11

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 60», *primo comma, sostituire la parola:* «cinque» *con la seguente:* «quattro».

4.12

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 60», *sopprimere il secondo comma.*

4.13

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 60», *sostituire il secondo comma con il seguente:* «La durata di ciascuna Camera non può essere prorogata se non per legge e soltanto in caso di guerra».

4.14

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 60», *secondo comma, dopo le parole:* «La durata» *inserire le seguenti:* «del Senato della Repubblica e».

4.15

BONFRISCO, TARQUINIO

Sost. id. em. 4.14

Al comma 1, capoverso «Art. 60», *secondo comma, dopo la parola:* «durata», *inserire le seguenti:* «del Senato e».

4.16

BRUNI, MINZOLINI, BONFRISCO

Sost. id. em. 4.14

Al comma 1, capoverso «Art. 60», *secondo comma, sostituire le parole:* «della Camera dei deputati» *con le seguenti:* «di ciascuna Camera».

4.17

MINZOLINI, BRUNI, TARQUINIO, MILO, D'ANNA

Sost. id. em. 4.14

Al comma 1, capoverso «Art. 60», *secondo comma, sostituire le parole:* «della Camera dei deputati» *con le seguenti:* «delle Camere».

4.18

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Sost. id. em. 4.14

Al comma 1, capoverso «Art. 60», *secondo comma, sostituire le parole:* «della Camera dei deputati» *con le seguenti:* «delle Camere».

4.19

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Sost. id. em. 4.14

Al comma 1, capoverso «Art. 60», *secondo comma, sostituire le parole:* «della Camera dei deputati» *con le seguenti:* «del Parlamento».

4.20

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Sost. id. em. 4.14

Al comma 1, capoverso «Art. 60», *secondo comma, dopo le parole:* «dei deputati» *inserire le seguenti:* «e del Senato della Repubblica».

4.21

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 60», *secondo comma, sopprimere le parole:* «se non per legge e soltanto in caso di guerra».

4.22

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 60», *secondo comma, sopprimere le parole:* «per legge e soltanto».

4.23

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 60», *secondo comma, sopprimere le parole:* «e soltanto in caso di guerra».

4.24

BONFRISCO, MINZOLINI, TARQUINIO, BRUNI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 60», *comma 2, sostituire le parola:* «in caso di guerra» *con le seguenti:* «in caso di guerra o di conclamato rischio per la sicurezza dei confini territoriali minacciati dal fenomeno dell'immigrazione di massa».

4.25

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MARTELLI, SERRA, CIOFFI, SCIBONA, LUCIDI, PETROCELLI, PAGLINI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 60», *aggiungere in fine il seguente comma:*

«Le leggi che regolano le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica sono approvate dal Parlamento a maggioranza dei due terzi dei votanti. Qualora le leggi siano approvate a maggioranza semplice, esse entrano in vigore a decorrere dalla seconda elezione successiva alla loro approvazione, e prima della loro entrata in vigore sono sottoposte a *referendum* confermativo secondo le modalità definite dalla legge. La legge garantisce ai candidati, ai movimenti e agli altri soggetti presentatori di liste di candidati condizioni di parità nell'accesso al sistema, pubblico e privato, delle comunicazioni di massa».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 4

4.0.1

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 4-*bis* - *(Modifica all'articolo 61 della Costituzione)* - 1. All'articolo 61 della Costituzione, primo comma, la parola: "settanta" è sostituita dalla seguente: "sessanta"».

Conseguentemente, all'articolo 37, sopprimere il comma 3.

4.0.2

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 4-*bis* - *(Modifica all'articolo 61 della Costituzione) - 1.* All'articolo 61 della Costituzione, primo comma, la parola: "ventesimo" è sostituita dalla seguente: "trentesimo"».

Conseguentemente, all'articolo 37, sopprimere il comma 3.

4.0.100

MORRA, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MANGILI, MARTELLI, SERRA, LUCIDI, CIOFFI, SCIBONA, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 4-*bis.* All'articolo 61 della Costituzione è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"Le leggi in materia elettorale, decorso il termine di diciotto mesi dalla data in cui sono state tenute le elezioni, sono approvate con maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera"».

4.0.3

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Le parole da: «*Dopo l'*articolo» a: «seguente:» respinte; seconda parte preclusa

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 4-*bis* - *(Modifica all'articolo 62 della Costituzione)* - 1. All'articolo 62 della Costituzione, secondo comma, la parola: "terzo" è sostituita dalla seguente: "quinto"».

Conseguentemente, all'articolo 37, sopprimere il comma 4.

4.0.4

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 4-*bis* - *(Modifica all'articolo 62 della Costituzione)* - 1. All'articolo 62 della Costituzione, secondo comma, la parola: "terzo" è sostituita dalla seguente: "quarto"».

Conseguentemente, all'articolo 37, sopprimere il comma 4.

4.0.5

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 4-*bis* - *(Modifica all'articolo 62 della Costituzione)* - 1. All'articolo 62 della Costituzione, terzo comma, le parole: "in via straordinaria" sono soppresse».

Conseguentemente, all'articolo 37, sopprimere il comma 4.

ARTICOLO 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 5.

Approvato

(Modifica all'articolo 63 della Costituzione)

1. All'articolo 63 della Costituzione, dopo il primo comma è inserito il seguente:

«Il regolamento stabilisce in quali casi l'elezione o la nomina alle cariche negli organi del Senato della Repubblica possono essere limitate in ragione dell'esercizio di funzioni di governo regionali o locali».

EMENDAMENTI

5.1
D'ALÌ
Respinto

Sopprimere l'articolo.

5.2
BENCINI, Maurizio ROMANI
Id. em. 5.1

Sopprimere l'articolo.

5.3
DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS
Id. em. 5.1

Sopprimere l'articolo.

5.4

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Sostituire l'articolo 5 con il seguente:

«Art. 5. - *(Modifica dell'articolo 63 della Costituzione)* - 1. L'articolo 63 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 63. - Ciascuna Camera e il Parlamento in seduta comune eleggono fra i propri componenti il Presidente e l'Ufficio di Presidenza."».

5.5

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 63 della Costituzione, secondo comma, sostituire le parole: "della Camera dei deputati" con le seguenti: "del Senato della Repubblica"».

5.6

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MARTELLI, SERRA, CIOFFI, SCIBONA, LUCIDI, PETROCELLI, PAGLINI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «è inserito il seguente», *con le seguenti:* «sono inseriti i seguenti».

Conseguentemente, aggiungere, in fine, il seguente comma:

«Il Presidente è eletto con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi».

5.7

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso, sostituire le parole:«Il regolamento» *con le seguenti:* «La legge costituzionale».

5.8

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso, dopo le parole: «Il regolamento» *inserire le seguenti:* «del Senato della Repubblica».

5.9

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso, sopprimere le parole:«o la nomina» *e, conseguentemente, sostituire le parole:*«possono essere limitate» *con le seguenti:* «può essere limitata».

5.10

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MARTELLI, SERRA, CIOFFI, SCIBONA, LUCIDI, PETROCELLI, PAGLINI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «possono essere », *con le seguenti:* «sono escluse o».

5.11

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso, sopprimere le parole:«in ragione dell'esercizio di funzioni di governo regionali o locali».

5.12

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso, sopprimere le parole:«regionali o locali».

5.13

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, CHITI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, CASSON, MINEO, BATTISTA, BIGNAMI, BOCCHINO, MUSSINI, ORELLANA

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole:«, di incandidabilità e di ineleggibilità, specificando i casi di conflitto di interessi».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE
UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 5

5.0.1

CASSON, CHITI, DE PETRIS, MARIO MAURO, CAMPANELLA, ALBANO, ANITORI, BAROZZINO, BATTISTA, BENCINI, BOCCHINO, CAPACCHIONE, CERVELLINI, COMPAGNONE, CORSINI, D'ADDA, DE CRISTOFARO, DE PIN, DIRINDIN, GAMBARO, GATTI, GIACOBBE, LO GIUDICE, Eva LONGO, MASTRANGELI, MICHELONI, MINEO, MUCCHETTI, MUSSINI, PETRAGLIA, RICCHIUTI, STEFANO, TOCCI, TURANO, URAS

Respinto

*Dopo l'***articolo 5** *aggiungere il seguente*

«Art. 5-*bis.*

(Incandidabilità, ineleggibilità, incompatibilità, conflitto di interessi)

1. L'articolo 65 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 65. - La legge determina i casi di incandidabilità, di ineleggibilità e di incompatibilità con l'ufficio di Deputato o di Senatore, specificando i casi di conflitto di interessi"».

ARTICOLO 6 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 6.

Approvato nel testo emendato

(Modifiche all'articolo 64 della Costituzione)

1. All'articolo 64 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il primo comma è inserito il seguente:

«Il regolamento della Camera dei deputati garantisce i diritti delle minoranze parlamentari»;

b) il quarto comma è sostituito dal seguente:

«I membri del Governo hanno diritto, e se richiesti obbligo, di assistere alle sedute delle Camere. Devono essere sentiti ogni volta che lo richiedono»;

c) è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«I membri del Parlamento hanno il dovere di partecipare alle sedute dell'Assemblea e ai lavori delle Commissioni».

EMENDAMENTI

6.1

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Sopprimere l'articolo.

6.2

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 6. - *1*. All'articolo 64 della Costituzione dopo il primo comma inserire il seguente:

"Il regolamento del Senato disciplina il procedimento legislativo bicamerale"».

6.3

PUGLIA, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MANGILI, MARTELLI, SERRA, CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, PAGLINI, CIOFFI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 6. - *1*. L'articolo 64 è sostituito dal seguente:

"Art. 64. - Ciascuna Camera adotta il proprio regolamento a maggioranza di due terzi dei suoi componenti.

Il regolamento della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica garantisce i diritti delle minoranza parlamentari.

Le sedute sono pubbliche; tuttavia ciascuna delle due Camere e il Parlamento a Camere riunite possono deliberare a maggioranza di due terzi dei componenti di adunarsi ih seduta segreta.

Le deliberazioni di ciascuna Camera e del Parlamento non sono valide se non è presente la maggioranza dei loro componenti, e se non sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo che la Costituzione prescriva una maggioranza speciale.

I membri del Governo, anche se non fanno parte delle Camere, hanno diritto, e se richiesti obbligo, di assistere alle sedute. Devono essere sentiti ogni volta che lo richiedono.

I membri del Parlamento hanno il dovere di partecipare alle sedute dell'Assemblea e ai lavori delle Commissioni".».

6.4

MINZOLINI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 6. - *1*. L'Articolo 64 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 64. - Ciascuna Camera adotta il proprio regolamento a maggioranza assoluta dei propri componenti.

Le deliberazioni di ciascuna Camera, e delle Camere riunite in seduta comune, non sono valide se non è presente la maggioranza dei propri componenti, e se non sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo che la Costituzione prescriva una maggioranza speciale.

I membri del Governo, anche se non fanno parte delle Camere, hanno diritto, e se richiesti obbligo, di assistere alle sedute. Devono essere sentiti ogni volta che lo richiedono".».

6.5

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MARTELLI, SERRA, CIOFFI, SCIBONA, LUCIDI, PETROCELLI, PAGLINI, PUGLIA

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 6. - *1*. All'articolo 64 della Costituzione, dopo il primo comma, inserire il seguente:

"Il Regolamento garantisce i diritti delle minoranze e delle opposizioni in ogni fase dell'attività parlamentare; disciplina la designazione da parte delle stesse dei presidenti delle Commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia; dispone l'iscrizione all'ordine del giorno di proposte e iniziative autonomamente determinate con riserva di tempi e previsione del voto finale".».

6.6

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, alla lettera a), *premettere la seguente:*

«*0a)* al primo comma, le parole: "Ciascuna Camera adotta" sono sostituite dalle seguenti: "La Camera dei deputati, il Senato della Repubblica e il Parlamento in seduta comune adottano ciascuno".».

6.7

I RELATORI

Approvato

Al comma 1, lettera a), *sostituire le parole:* «Il regolamento della Camera dei deputati garantisce» *con le seguenti:* «I regolamenti delle Camere garantiscono».

6.8

BENCINI, Maurizio ROMANI

Id. em. 6.7

Al comma 1, lettera a), *sostituire le parole:* «Il regolamento della Camera dei deputati garantisce» *con le seguenti:* «I regolamenti delle Camere garantiscono».

6.9
DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS
Id. em. 6.7

Al comma 1, lettera a), *sostituire le parole:* «Il regolamento della Camera dei deputati garantisce» *con le seguenti:* «I regolamenti delle Camere garantiscono».

6.11
MUSSINI, BENCINI, Maurizio ROMANI, BIGNAMI, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS
Assorbito

Al comma 1, lettera a), *sostituire le parole:* «Il regolamento della Camera dei deputati» *con le seguenti:* «I regolamenti delle Camere».

6.10
MUSSINI, DE PETRIS, BENCINI, Maurizio ROMANI
Assorbito

Al comma 1, lettera a), *dopo le parole:* «regolamento della Camera dei deputati» *sostituire la parola:* «garantisce» *con le seguenti:* «e del Senato della Repubblica garantiscono».

6.12
SACCONI, SCHIFANI, QUAGLIARIELLO, AUGELLO, TORRISI, BIANCONI, CHIAVAROLI, MANCUSO
Ritirato

Al comma 1, lettera a), *dopo le parole:* «garantisce i diritti» *inserire le seguenti:* «dell'Opposizione e».

6.13
BUEMI, Fausto Guilherme LONGO, ZIN
Ritirato

Al comma 1, lettera a), *capoverso, dopo le parole:* «minoranze parlamentari.» *aggiungere i seguenti periodi:* «Il regolamento disciplina le funzioni legislativa, di indirizzo politico, di ispezione e controllo, in con-

formità con quanto previsto dalla presente Costituzione. Agli atti delle Camere non riferiti a tali funzioni si applicano gli articoli 113 e 24, fatta salve le questioni relative alla verifica dei poteri e dei titoli di ammissione dei parlamentari, quelle sulle sanzioni irrogate agli stessi ai sensi dei regolamenti parlamentari e quelle attinenti alla corresponsione delle competenze economiche dei parlamentari.».

*Conseguentemente, dopo l'***articolo 27,** *inserire il seguente:*

«Art. 27-*bis.*

(Modificazioni dell'articolo 100 della Costituzione)

1. All'articolo 100, della Costituzione, dopo secondo comma, è aggiunto il seguente: "La Corte dei conti ha competenza sulla parificazione dei bilanci degli organi costituzionali e sulla responsabilità dei relativi agenti contabili, purché i collegi siano composti esclusivamente da magistrati assunti per concorso".».

6.14

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MARTELLI, SERRA, CIOFFI, SCIBONA, LUCIDI, PETROCELLI, PAGLINI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera a), *inserire la seguente:*

«*a*-bis) al secondo comma è premesso il seguente:

"limitano i casi nei quali il Governo ha facoltà di porre la fiducia sulla approvazione di singoli articoli o emendamenti, con espressa esclusione degli emendamenti aventi contenuto non omogeneo o sostitutivi di più articoli e con esclusione dei disegni di legge in materia costituzionale ed elettorale e dei disegni di legge di conversione di decreti legge. Riservano adeguati spazi ai gruppi di opposizione nella formazione dell'ordine del giorno e nella organizzazione dei lavori dell'Aula e delle Commissioni".».

6.15
MALAN
Ritirato

Al comma 1, dopo la lettera a), *inserire la seguente:*

«*a*-bis) Al terzo comma è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Le deliberazioni in data e su argomenti e testi noti da sette giorni sono valide se è presente un terzo dei senatori"».

6.16
DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS
Respinto

Al comma 1, lettera b), *capoverso, primo periodo, sostituire le parole:* «diritto, e se richiesti obbligo,» *con le seguenti:* «l'obbligo».

6.17
DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS
Respinto

Al comma 1, lettera b)*, capoverso, sopprimere il secondo periodo.*

6.18
D'ALÌ
Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

6.25
CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MANGILI, MARTELLI, SERRA, CIOFFI, SCIBONA, LUCIDI, PETROCELLI, PUGLIA, PAGLINI
Respinto

Al comma 1, lettera c)*, sostituire l'alinea, con la seguente:* «sono aggiunti in fine i seguenti commi».

Conseguentemente, aggiungere in fine il seguente comma: «Contro le violazioni del regolamento, nei casi e nei modi stabiliti con legge della

Repubblica, è ammesso ricorso alla Corte costituzionale entro trenta giorni dall'atto o dal fatto che ha determinato la violazione. Hanno titolo tutti i soggetti, singoli o gruppi, lesi nelle loro prerogative regolamentari o costituzionali».

6.19

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MANGILI, MARTELLI, SERRA, CIOFFI, SCIBONA, LUCIDI, PETROCELLI, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 1, lettera c)*, sostituire le parole:* «il dovere»*, con le seguenti:* «l'obbligo».

6.20

SCILIPOTI

Respinto

Al comma 1, lettera c)*, aggiungere, in fine, i seguenti periodi:* «La mancata partecipazione alle sedute dell'Assemblea e ai lavori delle Commissioni, comporterà l'applicazione di una decurtazione delle indennità previste nella misura percentuale alle assenze riscontrate. La decurtazione prevista per la mancata partecipazione alle sedute dell'Assemblea e ai lavori delle Commissioni viene calcolata nella misura della trattenuta del 30 per cento mensile sull'indennità parlamentare.».

6.21

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, lettera c)*, capoverso, aggiungere in fine il seguente periodo:* «I regolamenti delle Camere determinano le modalità per assicurarne l'osservanza.»

6.23

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MARTELLI, SERRA, CIOFFI, SCIBONA, LUCIDI, PETROCELLI, PAGLINI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera c) *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «La legge disciplina le modalità di decadenza dal mandato parlamentare nel caso di reiterata violazione del dovere di partecipare ai lavori parlamentari».

6.24

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MARTELLI, SERRA, CIOFFI, SCIBONA, LUCIDI, PETROCELLI, PAGLINI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera c) *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «I regolamenti parlamentari prevedono adeguate sanzioni per la violazione del dovere di cui al presente comma».

6.26

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MARTELLI, SERRA, CIOFFI, SCIBONA, LUCIDI, PETROCELLI, PAGLINI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera c)*, aggiungere, in fine, il seguente comma:* «I regolamenti parlamentari disciplinano le prerogative e i poteri del Governo e della maggioranza e quelli dell'opposizione nella organizzazione e nello svolgimento dei lavori parlamentari».

6.27

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MARTELLI, SERRA, CIOFFI, SCIBONA, LUCIDI, PETROCELLI, PAGLINI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera c)*, aggiungere, in fine, il seguente comma:* «I regolamenti parlamentari individuano le Commissioni, Giunte o organismi interni ai quali sono attribuiti compiti ispettivi, di inchiesta, di controllo o

di garanzia: la presidenza dei medesimi è riservata a parlamentari designati dai gruppi di opposizione».

6.22

ANITORI

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«*c-bis)* è aggiunto, in fine, il seguente comma: "i parlamentari, nell'esercizio del mandato, hanno diritto di pieno accesso a tutti gli atti e documenti amministrativi della Repubblica. Le limitazioni al diritto di accesso parlamentare sono disciplinate dalla legge».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 6

6.0.1

FATTORI, CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MANGILI, MARTELLI, SERRA, CIOFFI, SCIBONA, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

(Modifica all'articolo 65 della Costituzione)

1. All'articolo 65 della Costituzione, primo comma, dopo la parola: "senatore" aggiungere le seguenti: "e le procedure con cui i cittadini possono esercitare la facoltà di revoca del mandato elettivo"».

6.0.2

BATTISTA, ORELLANA, CAMPANELLA, BOCCHINO, PEPE, DE PIN, BIGNAMI, Maurizio ROMANI, BENCINI

Respinto

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

1. All'articolo 65 della Costituzione, dopo il primo comma è inserito il seguente: "La legge determina i casi di decadenza per assenza ingiustificata e reiterata dai lavori parlamentari"».

6.0.3

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MARTELLI, SERRA, CIOFFI, SCIBONA, LUCIDI, PETROCELLI, PAGLINI

Respinto

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

(Modifica all'articolo 65 della Costituzione)

1. Sostituire l'articolo 65 con il seguente:

"Art. 65. - La legge determina i casi di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità con l'ufficio di deputato o di senatore.

Nessuno può appartenere contemporaneamente alle due Camere"».

Conseguentemente, all'articolo 66 della Costituzione, dopo le parole: «cause sopraggiunte»*, inserire le seguenti:* «di incandidabilità,».

6.0.4

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MARTELLI, SERRA, CIOFFI, SCIBONA, LUCIDI, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

(Modifica all'articolo 65 della Costituzione)

1. Dopo il primo comma, inserire il seguente: "Non possono essere candidati e non possono comunque ricoprire la carica di deputato e senatore coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva per delitto non colposo ovvero a pena detentiva superiore a mesi dieci e giorni venti di reclusione per delitto colposo"».

6.0.5

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MARTELLI, SERRA, CIOFFI, SCIBONA, LUCIDI, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

(Modifica all'articolo 65 della Costituzione)

1. Dopo il primo comma, inserire il seguente: "Non possono essere candidati e non possono comunque ricoprire la carica di deputato e senatore coloro che hanno ricoperto per due volte l'ufficio di membro del Parlamento"».

ARTICOLO 7 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 7.

Approvato

(Titoli di ammissione dei componenti del Senato della Repubblica)

1. All'articolo 66 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole «Ciascuna Camera» sono sostituite dalle seguenti: «La Camera dei deputati»;

b) è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«Il Senato della Repubblica giudica dei titoli di ammissione dei suoi componenti. Delle cause ostative alla prosecuzione del mandato dei senatori è data comunicazione al Senato della Repubblica da parte del suo Presidente».

EMENDAMENTI

7.1

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Sopprimere l'articolo.

7.2

MINZOLINI

Id. em. 7.1

Sopprimere l'articolo.

7.3

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MARTELLI, SERRA, CIOFFI, SCIBONA, LUCIDI, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 7. - 1. L'articolo 66 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 66. - La Corte Costituzionale giudica dei titoli di ammissione dei componenti del Parlamento delle cause, anche sopraggiunte, di ineleggibilità, incandidabilità e di incompatibilità"».

7.4

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 7. - *(Modifica dell'articolo 66 della Costituzione)* - 1. L'articolo 66 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 66 - La Corte costituzionale giudica, nei casi e secondo le modalità stabilite con legge costituzionale, dei titoli di ammissione dei membri del Parlamento e delle cause sopraggiunte di ineleggibilità e di incompatibilità"».

7.5

CASSON, CHITI, DE PETRIS, MARIO MAURO, CAMPANELLA, ALBANO, ANITORI, BAROZZINO, BATTISTA, BENCINI, BOCCHINO, CAPACCHIONE, CERVELLINI, COMPAGNONE, CORSINI, D'ADDA, DE CRISTOFARO, DE PIN, DIRINDIN, GAMBARO, GATTI, GIACOBBE, LO GIUDICE, Eva LONGO, MASTRANGELI, MICHELONI, MINEO, MUCCHETTI, MUSSINI, ORELLANA, PETRAGLIA, RICCHIUTI, STEFANO, TOCCI, TURANO, URAS

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 7. - *(Verifica e permanenza dei titoli di ammissione).* - 1. L'articolo 66 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 66. - Ciascuna Camera verifica i titoli di ammissione dei suoi componenti e delle cause anche sopraggiunte di ineleggibilità, di incompatibilità e di conflitto di interessi.

Contro le decisioni di cui al comma precedente è ammesso ricorso alla Corte costituzionale, da parte di chi ha un interesse diretto ed immediato. A tale scopo, viene istituita all'interno della Corte una sezione, composta di cinque membri effettivi e due supplenti, che decide i ricorsi di cui al presente comma. I cinque membri effettivi e i due supplenti vengono scelti dal *plenum* della Corte a scrutinio segreto, con le modalità stabilite da legge ordinaria che provvede anche alla redazione delle norme procedurali e per la durata massima di cinque anni. La sezione è presieduta dal giudice scelto dai sette membri della medesima a scrutinio segreto"».

7.6

CASSON, CHITI, DE PETRIS, MARIO MAURO, CAMPANELLA, ALBANO, ANITORI, BAROZZINO, BATTISTA, BENCINI, BOCCHINO, CAPACCHIONE, CERVELLINI, COMPAGNONE, CORSINI, D'ADDA, DE CRISTOFARO, DE PIN, DIRINDIN, GAMBARO, GATTI, GIACOBBE, LO GIUDICE, Eva LONGO, MASTRANGELI, MICHELONI, MINEO, MUCCHETTI, MUSSINI, ORELLANA, PETRAGLIA, RICCHIUTI, STEFANO, TOCCI, TURANO, URAS

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 7. - All'articolo 66 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "giudica dei" sono sostituite dalle seguenti: "verifica i"».

7.7

CAMPANELLA, BATTISTA, ORELLANA, BOCCHINO, DE PIN, BIGNAMI, Maurizio ROMANI, BENCINI, TOCCI, DIRINDIN, DE PETRIS

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 7. - 1. All'articolo 66, della Costituzione, le parole: "di ineleggibilità e di incompatibilità" sono sostituite dalle seguenti: "di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza." ed è aggiunto il seguente comma: "Avverso le deliberazioni di cui al primo comma è ammesso ricorso alla Corte Costituzionale da parte dei soggetti interessati, nei modi e nei termini stabiliti dalla legge"».

7.8

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 7. - *(Verifica e permanenza dei titoli di ammissione)*. - 1. All'articolo 66 della Costituzione apportare le seguenti modifiche:

a) al primo comma, sostituire le parole: "e di incompatibilità" con le seguenti: ", di incompatibilità e di conflitto di interessi.";

b) aggiungere il seguente comma: "Contro i giudizi di ineleggibilità, di incompatibilità e di conflitto di interessi è ammesso ricorso alla Corte costituzionale, nelle forme stabilite da legge Costituzionale"».

7.9

BENCINI, Maurizio ROMANI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 7. - 1. All'articolo 66 della Costituzione, dopo il primo comma è aggiunto il seguente: "Contro le deliberazioni di cui al primo comma è ammesso ricorso alla Corte Costituzionale da parte dei soggetti interessati, nei modi e nei termini stabiliti dalla legge."».

7.10

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 66 della Costituzione, premettere le seguenti parole: "La legge costituzionale determina le modalità con cui"».

7.11

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Sost. id. em. 7.10

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 66 della Costituzione, premettere le seguenti parole: "Con legge costituzionale sono stabiliti i casi e i limiti con cui"».

7.12

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 66 della Costituzione, dopo le parole: "Ciascuna Camera", inserire le seguenti: ", nei casi e con le modalità stabilite con legge costituzionale,"».

7.13

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

7.14

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 66», *sostituire la lettera* a) *con la seguente:*

«*a)* le parole: "Ciascuna Camera giudica" sono sostituite dalle seguenti: "La Camera dei deputati e il Senato della Repubblica giudicano"».

7.15

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, lettera a) *sostituire le parole:* «La Camera dei deputati» *con le seguenti:* «Il Parlamento».

7.16

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

7.17

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, sopprimere il primo periodo.*

7.21

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 66»*, lettera* b)*, sopprimere le parole:* «della Repubblica» *e sostituire la parola:* «ostative» *con la seguente:* «sopraggiunte di ineleggibilità, di incompatibilità e di conflitto di interessi, ostative».

7.18

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, primo periodo, sostituire le parole:* «giudica dei» *con le seguenti:* «verifica i».

7.19

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, PUGLIA, NUGNES, PAGLINI, CIOFFI

Id. em. 7.18

Al comma 1, lettera b)*, sostituire le parole:* «giudica dei» *con le seguenti:* «verifica i».

7.20

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, sopprimere il secondo periodo.*

7.22

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, secondo periodo, dopo le parole:* «Delle cause», *inserire le seguenti:* «sopraggiunte di ineleggibilità e di incompatibilità e delle altre cause».

7.23

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Sost. id. em. 7.22

Al comma 1, lettera b)*, secondo periodo, dopo le parole:* «dei senatori»*, inserire le seguenti:* «o delle cause sopraggiunte di ineleggibilità e di incompatibilità».

7.24

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, secondo periodo, sopprimere le parole:* «al Senato della Repubblica da parte del suo Presidente».

7.25

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, secondo periodo, sopprimere le parole:* «da parte del suo Presidente».

7.26

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MARTELLI, SERRA, CIOFFI, SCIBONA, LUCIDI, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, aggiungere il seguente periodo:* «Contro le deliberazioni di ciascuna Camera di cui all'articolo 66 è ammesso ricorso alla Corte costituzionale da parte dei soggetti interessati, nei modi e nei termini stabiliti dalla legge della Repubblica».

7.27

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MARTELLI, SERRA, CIOFFI, SCIBONA, LUCIDI, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, aggiungere il seguente periodo:* «Il regolamento stabilisce termini non prorogabili per deliberare. Contro le deliberazioni della Camera è sempre ammesso ricorso alla Corte costituzionale da parte di un decimo dei loro componenti».

7.28

BISINELLA, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, ARRIGONI, CONSIGLIO, BELLOT, CROSIO, DIVINA, MUNERATO, STEFANI, VOLPI, TOSATO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera b)*, aggiungere la seguente:*

b-*bis)*: dopo il secondo comma, sono aggiunti i seguenti:

«Chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di Senatore o di Deputato della Repubblica non è, allo scadere del secondo mandato, immediatamente rieleggibile alla medesima carica.

È consentito un terzo mandato consecutivo se uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a due anni, sei mesi e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie».

ARTICOLO 8 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 8.

Approvato

(Vincolo di mandato)

1. L'articolo 67 della Costituzione è sostituito dal seguente:

«Art. 67. – I membri del Parlamento esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato».

EMENDAMENTI

8.1
DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS
Respinto

Sopprimere l'articolo.

8.2
BENCINI, Maurizio ROMANI
Id. em. 8.1

Sopprimere l'articolo.

8.3
CAMPANELLA, BATTISTA, ORELLANA, BOCCHINO, DE PIN, BIGNAMI, Maurizio ROMANI, BENCINI
Id. em. 8.1

Sopprimere l'articolo.

8.4
MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI
Ritirato

Sopprimere l'articolo.

8.5
MINZOLINI, BONFRISCO, MILO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO
Le parole da: «*Sostituire*» a: «Gli articoli 67,» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 8 - *(Abrogazione degli articoli 67, 68 e 69 della Costituzione)* - *1*. Gli articoli 67, 68 e 69 della Costituzione sono abrogati».

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 9.

8.6

MILO, MINZOLINI, BONFRISCO, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Ritirato

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 8. - *(Abrogazione degli articoli 67 e 68 della Costituzione) - 1.* Gli articoli 67 e 68 della Costituzione sono abrogati».

8.7

D'ANNA, MILO, MINZOLINI, BONFRISCO, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Precluso dalla reiezione dell'em. 8.5

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8 - *(Abrogazione dell'articolo 67 della Costituzione) - 1.* L'articolo 67 della Costituzione è abrogato».

8.8

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, DONNO, LEZZI, MANGILI, MARTELLI, SERRA, LUCIDI, PUGLIA, PAGLINI

Precluso dalla reiezione dell'em. 8.5

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8. - *1.* L'articolo 67 della Costituzione è abrogato».

8.9

COMPAGNONE, MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO, D'ANNA

Ritirato

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8. - *(*Status *di membro del Parlamento) - 1.* Gli articoli 67, 68 e 69 della Costituzione sono sostituiti dal seguente:

"Art. 67. - I membri del Parlamento rappresentano la Nazione. Esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

Non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Ricevono un'indennità stabilita dalla legge".».

8.10

D'ANNA, MILO, MINZOLINI, BONFRISCO, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8. - *(Modifiche all'articolo 67 della Costituzione) - 1.* L'articolo 67 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 67. - La Camera dei Deputati rappresenta la Nazione.

Il Senato della Repubblica rappresenta la Nazione nella sua articolazione territoriale. I membri del Parlamento esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato."».

8.11

MUSSINI, BIGNAMI, PEPE, DE PIN, BENCINI, Maurizio ROMANI, DE PETRIS

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8. - *1.* L'articolo 67 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 67. - *1.* Ogni membro del Parlamento rappresenta la Repubblica ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato".».

8.12

PUGLIA, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MANGILI, MARTELLI, SERRA, PAGLINI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8. - *(Revoca del mandato).* - 1. L'articolo 67 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 67. - Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione.

Ciascun membro del Parlamento può essere oggetto a revoca del mandato, trascorsi diciotto mesi dall'elezione, qualora un numero di elettori pari ad almeno il venti per cento degli aventi diritto al voto del collegio o della circoscrizione elettorale di pertinenza o ad almeno al due per

cento dell'intero corpo elettorale nazionale presenti una richiesta di votazione popolare di revoca del mandato.

Se lo maggioranza dei votanti si esprime a favore della revoca, il mandato del parlamentare è revocato ed il parlamentare è sostituito, mediante elezioni suppletive, con le modalità previste dalla legge che disciplina lo revoca.

La medesima legge disciplina le modalità con le quali si tiene lo votazione popolare sulla conferma del membro del Parlamento che nel corso della legislatura abbia cambiato gruppo di appartenenza rispetto a quello con il quale è stato eletto, ad eccezione dei casi in cui il cambio sia dovuto allo scioglimento del gruppo medesimo. Se lo maggioranza dei votanti non si esprime a favore della conferma, il mandato del parlamentare decade e si provvede, conseguentemente, alla indizione di elezioni suppletive, da tenersi nei termini e con le modalità previste dalla legge"».

8.13

PUGLIA, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MANGILI, MARTELLI, SERRA, SCIBONA, PAGLINI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8. - *(Revoca del mandato)*. - 1. L'articolo 67 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 67. - Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione.

La legge disciplina le modalità con le quali si tiene lo votazione popolare sulla conferma del membro del Parlamento che nel corso della legislatura abbia cambiato gruppo di appartenenza rispetto a quello con il quale è stato eletto, ad eccezione dei casi in cui il cambio sia dovuto allo scioglimento del gruppo medesimo. Se lo maggioranza dei votanti non si esprime a favore della conferma, il mandato del parlamentare decade e si provvede, conseguentemente, alla indizione di elezioni suppletive, da tenersi nei termini e con le modalità previste dalla legge medesima"».

8.14

BLUNDO, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MARTELLI, SERRA, CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, MANGILI, LUCIDI, CIOFFI, SCIBONA, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8. - *(Modifica all'articolo 67 della Costituzione)*. - 1. L'articolo 67 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 67. - Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato. I membri del Parla-

mento sono soggetti a revoca. Trascorso un anno del loro mandato, un numero di elettori pari ad almeno il 12 per cento degli aventi diritto al voto del collegio elettorale di pertinenza o almeno all'1 per cento dell'intero corpo elettorale nazionale, può presentare una richiesta di votazione popolare di revoca del mandato. Quando la maggioranza dei votanti si esprime a favore della revoca, il mandato del parlamentare è considerato revocato e deve essere intrapresa un'azione immediata per ricoprire la posizione vacante, con le modalità previste dalla legge"».

8.15

COMPAGNONE, MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO, D'ANNA

Ritirato

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8. - *(Revoca del mandato parlamentare).* - 1. L'articolo 67 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 67. - Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.

I membri del Parlamento possono essere soggetti a revoca. Trascorso un anno del loro mandato, un numero di elettori pari ad almeno il 12 per cento degli aventi diritto al voto del collegio elettorale di pertinenza o almeno all'1 per cento dell'intero corpo elettorale nazionale, può presentare una richiesta di votazione popolare di revoca del mandato. Quando la maggioranza dei votanti si esprime a favore della revoca, il mandato del parlamentare è considerato revocato e deve essere intrapresa un'azione immediata per ricoprire la posizione vacante, con le modalità previste dalla legge"».

8.16

BONFRISCO, MILO, MINZOLINI, D'ANNA, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8. - 1. L'articolo 67 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 67. - Ogni deputato e ogni senatore rappresenta la Nazione e la Repubblica ed esercita le proprie funzioni senza vincolo di mandato"».

8.17

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8. - *(Divieto di mandato imperativo)*. - 1. L'articolo 67 della Costituzione è sostituito dal seguente:

«Art. 67. - 1. Ciascun membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato"».

8.18

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8. - *(Divieto di mandato imperativo)*. - 1. L'articolo 67 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 67. - 1. I membri del Parlamento rappresentano la Nazione ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato"».

8.19

BONFRISCO, MILO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8. - *(Divieto di mandato imperativo)*. - 1. L'articolo 67 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 67. - 1. Deputati e senatori rappresentano la Nazione ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato"».

8.20

D'ANNA, MILO, MINZOLINI, BONFRISCO, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, le parole: "Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue" sono sostituite dalle

seguenti: "I membri del Parlamento rappresentano collettivamente la Nazione ed esercitano individualmente le loro"».

8.21

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, le parole: "Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue" sono sostituite dalle seguenti: "I membri del Parlamento rappresentano la Nazione ed esercitano le loro"».

8.22

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MARTELLI, SERRA, LUCIDI, PETROCELLI, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8. - *(Modifica all'articolo 67 della Costituzione) - 1.* L'articolo 67 è sostituito dal seguente:

"Art. 67. - I membri del Parlamento sono soggetti a revoca. Trascorso un anno dalla elezione, un numero di elettori pari ad almeno un decimo degli aventi diritto al voto della regione o della circoscrizione di appartenenza o almeno al due per cento dell'intero corpo elettorale nazionale, può presentare richiesta di votazione popolare di revoca, secondo le modalità definite dalla legge. La legge disciplina altresì lo svolgimento delle consultazioni. Se la maggioranza dei votanti si esprime a favore della revoca, il parlamentare decade ed è sostituito nei termini e con le modalità previsti dalla medesima legge"».

8.23

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Sostituire il comma l con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, le parole: "Ogni membro del Parlamento" sono sostituite dalle seguenti: "Ciascun deputato o senatore"».

8.60

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, le parole: "del Parlamento" sono sostituite dalle seguenti: "della Camera dei deputati e del Senato"».

8.24

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, dopo la parola: "Parlamento" sono inserite le seguenti: "in seduta comune"».

8.25

MILO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Sostituire il comma 1 con il seguente:

« l. All'articolo 67 della Costituzione, la parola: "Parlamento" è sostituita dalla seguente: "Senato"».

8.26

D'ANNA, MILO, MINZOLINI, BONFRISCO, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, le parole: "rappresenta la Nazione ed" sono soppresse».

8.27

D'ANNA, MILO, MINZOLINI, BONFRISCO, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, le parole: "rappresenta la" sono sostituite dalle seguenti: "è un rappresentante della"»».

8.28

COMPAGNONE, MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO, D'ANNA

Ritirato

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, le parole: "la Nazione" sono sostituite dalle seguenti: "il proprio partito o movimento politico"».

8.29

COMPAGNONE, MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO, D'ANNA

Ritirato

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, le parole: "la Nazione" sono sostituite dalle seguenti: "il collegio nel quale è stato eletto"».

8.30

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, le parole: "la Nazione" sono sostituite dalle seguenti: "il suo collegio elettorale "».

8.31

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, le parole: "la Nazione" sono sostituite dalle seguenti: "le istituzioni democratiche"».

8.32

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, le parole: "la Nazione" sono sostituite dalle seguenti: "il popolo italiano"».

8.33

BONFRISCO, MILO, MINZOLINI, D'ANNA, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Respinto

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«l. All'articolo 67 della Costituzione, le parole: "la Nazione" sono sostituite dalle seguenti: "il suo partito".».

8.34

BONFRISCO, MILO, MINZOLINI, D'ANNA, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Respinto

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, le parole: "la Nazione" sono sostituite dalle seguenti: "i cittadini"».

8.35

MINZOLINI, BONFRISCO, MILO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO

Respinto

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, le parole: "la Nazione" sono sostituite dalle seguenti: "il popolo"».

8.36

MINZOLINI, BONFRISCO, MILO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO

Respinto

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, le parole: "la Nazione" sono sostituite dalle seguenti. "lo Stato"».

8.37

D'ANNA, MILO, MINZOLINI, BONFRISCO, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Respinto

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, la parola: "Nazione" è sostituita dalle seguenti: "sovranità popolare"».

8.38

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, la parola: "Nazione" è sostituita dalle seguenti: "volontà popolare"».

8.39

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, la parola: "Nazione" è sostituita dalle seguenti: "volontà generale"».

8.40

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Sostituire il comma 1, Con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, le parole: "ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato" sono soppresse».

8.41

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. All'All'articolo 67 della Costituzione, le parole: "ed esercita le sue funzioni senza vincolo di" sono sostituite dalle seguenti: "per l'intera durata del suo"».

8.42

D'ANNA, MILO, MINZOLINI, BONFRISCO, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Respinto

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, le parole: "ed esercita le sue funzioni" sono soppresse».

8.43

D'ANNA, MILO, MINZOLINI, BONFRISCO, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Respinto

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, le parole: "senza vincolo di mandato" sono soppresse».

8.44

D'ANNA, MILO, MINZOLINI, BONFRISCO, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Respinto

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, le parole: "senza vincolo di mandato" sono sostituite dalle seguenti: "per non più di due mandati consecutivi"».

8.45

D'ANNA, MILO, MINZOLINI, BONFRISCO, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Le parole da: «*Sostituire*» a: «dal giorno» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, le parole: "senza vincolo di mandato" sono sostituite dalle seguenti: "dal giorno della prima riunione delle nuove Camere"».

8.46

BONFRISCO, MILO, MINZOLINI, D'ANNA, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Precluso

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, le parole: "senza vincolo di mandato" sono sostituite dalle seguenti: "dal giorno dell'elezione o della nomina"».

8.47

BONFRISCO, MILO, MINZOLINI, D'ANNA, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Respinto

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, le parole: "senza vincolo di mandato" sono sostituite dalle seguenti: "con dignità ed onore"».

8.48

MINZOLINI, BONFRISCO, MILO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO

Respinto

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "Ogni membro" sono sostituite dalle seguenti: "I membri";

b) la parola: "rappresenta" è sostituita dalle seguenti: "rappresentano collettivamente";

c) le parole: "esercita le sue" sono sostituite dalle seguenti: "esercitano individualmente le loro"».

8.49

D'ANNA, MILO, MINZOLINI, BONFRISCO, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "del Parlamento" sono sostituite dalle seguenti: "della Camera e del Senato";

b) le parole: "rappresenta la Nazione ed" sono soppresse».

8.50

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 67 della Costituzione, le parole: "del Parlamento" sono sostituite dalle seguenti: "della Camera dei deputati"».

8.51

MINZOLINI, BONFRISCO, MILO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO

Le parole da: «*Al comma*» a: «di mandato» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sostituire il capoverso «Art. 67» *con il seguente:*

«Art. 67. - Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.

I membri del Parlamento possono essere soggetti a revoca. Trascorso un anno del loro mandato, un numero di elettori pari ad almeno il 12 per cento degli aventi diritto al voto del collegio elettorale di pertinenza o almeno all'1 per cento dell'intero corpo elettorale nazionale, può presentare una richiesta di votazione popolare di revoca del mandato. Quando la maggioranza dei votanti si esprime a favore della revoca, il mandato del parlamentare è considerato revocato e deve essere intrapresa un'azione immediata per ricoprire la posizione vacante, con le modalità previste dalla legge».

8.52

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, sostituire il capoverso «Art. 67», *con il seguente:*

«Art. 67. - Ogni componente del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato».

8.53

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, sostituire il capoverso «Art. 67», *con il seguente:*

«Art. 67. - I membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica rappresentano la Nazione ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato».

8.54

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, sostituire il capoverso «Art. 67», *con il seguente:*

«Art. 67. - I membri del Parlamento rappresentano la Nazione ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato».

8.55

MINZOLINI, BONFRISCO, MILO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO

Precluso

Al comma 1, sostituire il capoverso: «Art. 67» *con il seguente:*

«Art. 67. - I membri del Parlamento rappresentano collettivamente la Nazione ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato».

8.56
SCILIPOTI
Precluso

Al comma 1, sostituire il capoverso «art. 67» *con il seguente:* «Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.».

8.57
MINZOLINI, BONFRISCO, MILO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 67»*, sostituire le parole:* «I membri del Parlamento esercitano le loro», *con le seguenti:* «Ogni deputato e ogni senatore esercita le sue».

8.58
DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS
Respinto

Al comma 1, alinea «Art. 67», *sostituire le parole:* «I membri del Parlamento esercitano le loro» *con le seguenti:* «Ciascun membro del Parlamento rappresenta la nazione ed esercita le sue».

8.59
MINZOLINI, BONFRISCO, MILO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *sostituire le parole:* «del Parlamento» *con le seguenti:* «della Camera dei deputati e del Senato».

8.61
D'ANNA, MILO, MINZOLINI, BONFRISCO, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO
Sost. id. em. 8.59

Al comma 1, capoverso «Art. 67» *sostituire le parole:* «del Parlamento» *con le seguenti:* «delle Camere».

8.62

MINZOLINI, BONFRISCO, MILO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *sostituire le parole:* «del Parlamento» *con le seguenti:* «della Camera dei deputati».

8.63

D'ANNA, MILO, MINZOLINI, BONFRISCO, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Respinto

Al comma 1, capoverso: «Art. 67»*, sostituire la parola:* «Parlamento» *con la seguente:* «Senato».

8.64

D'ANNA, MILO, MINZOLINI, BONFRISCO, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Le parole da: «*Al comma*» a: «collegi elettorali» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso: «Art. 67»*, dopo la parola:* «Parlamento», *inserire le seguenti:* «rappresentano i rispettivi collegi elettorali nei quali sono stati eletti ed».

8.65

D'ANNA, MILO, MINZOLINI, BONFRISCO, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Precluso

Al comma 1, capoverso: «Art. 67»*, dopo la parola:* «Parlamento», *inserire le seguenti:* «rappresentano i rispettivi collegi elettorali ed».

8.66

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Al comma 1, capoverso: «Art. 67»*, dopo la parola:* «Parlamento», *inserire le seguenti:* «rappresentano gli elettori dei rispettivi collegi ed».

8.67

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 67»*, dopo la parola:* «Parlamento»*, inserire le seguenti:* «rappresentano collettivamente la Nazione ed».

8.68

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 67»*, dopo le parole:* «I membri del Parlamento» *inserire le seguenti:* «rappresentano la Nazione ed».

8.69

MUSSINI, BIGNAMI, PEPE, BATTISTA, DE PIN, BENCINI, Maurizio ROMANI

Id. em. 8.68

Al comma 1, capoverso «Art. 67»*, dopo la parola:* «Parlamento» *aggiungere le seguenti:* «rappresentano la nazione ed».

8.72

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Id. em. 8.68

Al comma 1, capoverso «Art. 67»*, dopo le parole:* «del Parlamento», *inserire le seguenti:* «rappresentano la Nazione ed».

8.73

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 67»*, dopo la parola:* «Parlamento», *inserire le seguenti:* «rappresentano la Nazione ed».

8.70

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 67»*, dopo la parola:* «Parlamento»*, inserire le seguenti:* «rappresentano la sovranità popolare ed».

8.71

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 67»*, dopo la parola:* «Parlamento»*, inserire le seguenti:* «rappresentano la volontà popolare ed».

8.74

COMPAGNONE, MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO, D'ANNA

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 67»*, dopo la parola:* «Parlamento»*, inserire le seguenti:* «rappresentano i cittadini ed».

8.75

D'ANNA, MILO, MINZOLINI, BONFRISCO, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 67»*, dopo la parola:* «Parlamento»*, inserire le seguenti:* «rappresentano il popolo ed».

8.76

D'ANNA, MILO, MINZOLINI, BONFRISCO, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 67»*, dopo la parola:* «Parlamento»*, inserire le seguenti:* «rappresentano il popolo ed».

8.77

D'ANNA, MILO, MINZOLINI, BONFRISCO, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 67»*, dopo la parola:* «Parlamento»*, inserire le seguenti:* «possono essere eletti per non più di due mandati consecutivi ed».

8.78

D'ANNA, MILO, MINZOLINI, BONFRISCO, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *sostituire le parole:* «esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato» *con le seguenti:* «possono decadere dal mandato a seguito di sentenza penale di condanna passata in giudicata, secondo le procedure previste da apposita legge costituzionale».

8.79

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *sostituire le parole:* «esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato» *con le seguenti:* «possono essere revocati dagli elettori del collegio nel quale sono stati eletti, secondo le procedure previste da apposita legge costituzionale».

8.80

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *sostituire le parole:* «esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato» *con le seguenti:* «possono essere destituiti dalla Corte costituzionale, secondo le procedure previste da apposita legge costituzionale».

8.81

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *sostituire le parole:* «esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato» *con le seguenti:* «godono dei diritti e delle prerogative inerenti alla funzione dal giorno della prima riunione delle nuove Camere».

8.82

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *sostituire le parole:* «esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato» *con le seguenti:* «godono dei diritti e delle prerogative inerenti alla funzione dal momento della proclamazione».

8.83

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *sostituire le parole:* «esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato» *con le seguenti:* «godono dei diritti e delle prerogative inerenti alla funzione dal momento dell'elezione».

8.84

D'ANNA, MILO, MINZOLINI, BONFRISCO, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Le parole da: «*Al comma*» a: «più di» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *sostituire le parole:* «esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato» *con le seguenti:* «non possono essere eletti per più di tre mandati consecutivi».

8.85

D'ANNA, MILO, MINZOLINI, BONFRISCO, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *sostituire le parole:* «esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato» *con le seguenti:* «non possono essere eletti per più di due mandati consecutivi».

8.86

D'ANNA, MILO, MINZOLINI, BONFRISCO, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Le parole da: «*Al comma*» a: «rappresentano» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *sostituire le parole:* «esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato» *con le seguenti:* «rappresentano gli elettori dei rispettivi collegi».

8.87

BONFRISCO, MILO, MINZOLINI, D'ANNA, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *sostituire le parole:* «esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato» *con le seguenti:* «rappresentano collettivamente la Nazione».

8.88

BONFRISCO, MILO, MINZOLINI, D'ANNA, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *sostituire le parole:* «esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato» *con le seguenti:* «rappresentano i collegi nei quali sono stati eletti».

8.89

BONFRISCO, MILO, MINZOLINI, D'ANNA, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *sostituire le parole:* «esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato» *con le seguenti:* «rappresentano i rispettivi collegi».

8.90

D'ANNA, MILO, MINZOLINI, BONFRISCO, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *sostituire le parole:* «esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato» *con le seguenti:* «rappresentano la Nazione».

8.91

D'ANNA, MILO, MINZOLINI, BONFRISCO, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *sostituire le parole:* «esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato» *con le seguenti:* «rappresentano i cittadini».

8.92

COMPAGNONE, MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO, D'ANNA

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *sostituire le parole:* «esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato» *con le seguenti:* «rappresentano il popolo».

8.93

COMPAGNONE, MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO, D'ANNA

Ritirato

Al comma 1, capoverso »Art. 67»*, sostituire la parola:* «esercitano» *con le seguenti:* «possono esercitare».

8.94

BONFRISCO, MILO, MINZOLINI, D'ANNA, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Le parole da: «*Al comma*» a: «dal giorno» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso «Art. 67»*, sostituire le parole:* «le loro funzioni senza vincolo di mandato» *con le seguenti:* «i diritti e le prerogative inerenti alla carica dal giorno dell'elezione, della proclamazione o della nomina».

8.95

BONFRISCO, MILO, MINZOLINI, D'ANNA, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 67»*, sostituire le parole:* «le loro funzioni senza vincolo di mandato» *con le seguenti:* «i diritti e le prerogative inerenti alla carica dal giorno della prima riunione delle nuove Camere».

8.96

BONFRISCO, MILO, MINZOLINI, D'ANNA, TARQUINIO, COMPAGNONE, BRUNI, Eva LONGO

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 67»*, sostituire la parola:* «funzioni» *con la seguente:* «prerogative».

8.97

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 67»*, sopprimere le parole:* «senza vincolo di mandato».

8.98

BONFRISCO, MILO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 67»*, sopprimere le seguenti parole:* «senza vincolo di mandato».

8.99

MINZOLINI, BONFRISCO, MILO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO

Respinto

Al comma 1 capoverso «Art. 67» *sostituire le parole:* «senza vincolo di» *con le seguenti:* «fino alla conclusione del».

8.100

MINZOLINI, BONFRISCO, MILO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO

Sost. id. em. 8.99

Al comma 1, capoverso «Art. 67»*, sostituire le parole:* «senza vincolo di» *con le seguenti:* «per l'intera durata del».

8.101

COMPAGNONE, MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO, D'ANNA

Ritirato

Al capoverso «Art 67» *sostituire le parole:* «senza vincolo» *con le seguenti:* «con vincolo di mandato».

8.102

COMPAGNONE, MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO, D'ANNA

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 67»*, sostituire la parola:* «senza» *con la seguente:* «con».

8.103

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, DONNO, LEZZI, MANGILI, MARTELLI, SERRA, LUCIDI, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 67»*, sostituire la parola:* «senza» *con la seguente:* «con».

8.104

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 67»*, aggiungere in fine le seguenti parole:* «e rappresentano la Nazione».

8.105

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Le parole da: «*Al comma*» a: «almeno al» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso «Art. 67»*, aggiungere in fine le seguenti parole:* «e decade automaticamente se ogni sei mesi non partecipa almeno al settantacinque per cento dei lavori parlamentari di Commissione e di Assemblea».

8.106

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 67»*, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «e decade automaticamente se ogni sei mesi non partecipa almeno

al settanta per cento dei lavori parlamentari di Commissione e di Assemblea».

8.107

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 67»*, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «e decade automaticamente se ogni sei mesi non partecipa almeno al sessantacinque per cento dei lavori parlamentari di Commissione e di Assemblea».

8.108

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «e decade automaticamente se ogni sei mesi non partecipa almeno al sessanta per cento dei lavori parlamentari di Commissione e di Assemblea».

8.109

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «e decade automaticamente se ogni sei mesi non partecipa almeno al cinquantacinque per cento dei lavori parlamentari di Commissione e di Assemblea».

8.110

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «e decade automaticamente se ogni sei mesi non partecipa almeno al cinquanta per cento dei lavori parlamentari di Commissione e di Assemblea».

8.111

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma l, capoverso «Art. 67», *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «e decade automaticamente se ogni sei mesi non partecipa almeno al quarantacinque per cento dei lavori parlamentari di Commissione e di Assemblea».

8.112

COMPAGNONE, MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO, D'ANNA

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *aggiungere, infine, il seguente periodo:* «I regolamenti delle Camere assicurano a ciascun parlamentare il diritto di esprimere opinioni e voti in dissenso rispetto al proprio gruppo parlamentare».

8.113

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *aggiungere, infine, il seguente periodo:* «Non possono esercitare, per la durata del mandato, alcuna attività lavorativa o professione; se lavoratori dipendenti, sono collocati in aspettativa».

8.114

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *aggiungere, infine, il seguente periodo:* «Possono decadere dal mandato, essere revocati o essere destituiti nei soli casi previsti dalla legge costituzionale».

8.115

COMPAGNONE, MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO, D'ANNA

Ritirato

Al comma l, capoverso «Art. 67», *aggiungere, infine, il seguente periodo:* «Il mandato parlamentare è incompatibile con l'esercizio di una professione o attività lavorativa».

8.116

COMPAGNONE, MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO, D'ANNA

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *aggiungere, infine, il seguente periodo:* «Non possono essere eletti per più di tre mandati consecutivi».

8.117

MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, Eva LONGO, D'ANNA, COMPAGNONE, TARQUINIO, BRUNI

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *aggiungere, infine, il seguente periodo:* «Non possono essere eletti per più di due mandati consecutivi».

8.118

COMPAGNONE, MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO, D'ANNA

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *aggiungere, infine il seguente:*

«I membri del Parlamento possono essere soggetti a revoca. Trascorso un anno del loro mandato, un numero di elettori pari ad almeno il 12 per cento degli aventi diritto al voto del collegio elettorale di pertinenza o almeno all'l per cento dell'intero corpo elettorale nazionale, può presentare una richiesta di votazione popolare di revoca del mandato. Quando la maggioranza dei votanti si esprime a favore della revoca, il mandato del parlamentare è considerato revocato e deve essere intrapresa un 'azione immediata per ricoprire la posizione vacante, con le modalità previste dalla legge».

8.119

COMPAGNONE, MILO, BONFRISCO, MINZOLINI, TARQUINIO, BRUNI, Eva LONGO, D'ANNA

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 67», *aggiungere, infine il seguente:*

«Un decimo degli elettori di un collegio può presentare all'Ufficio elettorale circoscrizionale una proposta di revoca del mandato del deputato o del senatore eletto nel collegio. Se la proposta è approvata dalla maggioranza degli elettori del collegio, il deputato o senatore è dichiarato revocato dal mandato e, entro dieci giorni, sono indette le elezioni suppletive nel collegio per l'individuazione del subentrante».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 8

8.0.1

BISINELLA, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, BELLOT, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, MUNERATO, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Respinto

*Dopo l'***articolo** *inserire il seguente:*

«Art. 8-*bis*.

1. L'articolo 68 della Costituzione è abrogato».

8.0.2

BUEMI, Fausto Guilherme LONGO, ZIN

Respinto

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 8-*bis*.

"1. L'articolo 68 della Costituzione è sostituito dal seguente:

'Articolo 68. - Un membro del Parlamento non può essere in alcun momento perseguito per i voti espressi o le opinioni manifestate nell'esercizio del mandato, né può essere chiamato a renderne altrimenti conto. Su richiesta di chi ha espresso il voto o manifestato l'opinione, la Camera di appartenenza al momento del fatto decide se essi rientrassero nell'esercizio del mandato.

Qualsiasi limitazione della libertà personale di un membro del Parlamento è ammessa solo su autorizzazione della Camera di cui egli è componente al momento della richiesta, salvi i casi di arresto in flagranza e di esecuzione di una sentenza passata in giudicato. L'autorizzazione può essere subordinata a condizioni ovvero essere parziale o temporanea, purché all'interno del periodo di durata del mandato parlamentare.

Il sequestro di documenti scritti o di materiale su supporto elettronico di proprietà di un membro del Parlamento, la perquisizione della sua persona, del suo ufficio o della sua abitazione, nonché il controllo della sua corrispondenza o delle sue telefonate o conversazioni possono essere disposti solo su autorizzazione della Camera di cui egli è componente al momento della richiesta. L'autorizzazione può essere subordinata a condi-

zioni ovvero essere parziale o temporanea, purché all'interno del periodo di durata del mandato parlamentare.

Un'indagine o un procedimento penale nei confronti di un membro del Parlamento deve essere sospeso, qualora la Camera, di cui egli è componente, lo richieda. La sospensione può essere subordinata a condizioni ovvero essere parziale o temporanea, purché all'interno del periodo di durata del mandato parlamentare.

L'autorizzazione di cui ai commi 2 e 3 può essere richiesta soltanto dall'autorità giudiziaria procedente, che contro il cattivo uso del potere di diniego può ricorrere per conflitto di attribuzioni alla Corte costituzionale. Analogo ricorso può essere avanzato dall'autorità giudizi aria destinataria della richiesta di cui al comma 4.

Ciascuna Camera adotta nel proprio regolamento disposizioni per l'attuazione del presente articolo'"».

8.0.3
COMPAGNA, BARANI (*)
Respinto

*Dopo l'***articolo** *inserire il seguente:*

«Art. 8-*bis.*

(Prerogative dei parlamentari)

1. L'articolo 68 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 68. - I membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni costituzionali né delle opinioni espresse svolgendo la loro attività politica.

Le opinioni espresse ed i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni costituzionali e le opinioni espresse svolgendo la loro attività politica, non possono essere utilizzate in alcuna maniera dalla Autorità giudiziaria, a fini di indagine ovvero in ambito processuale, contro i parlamentari.

Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, a misure restrittive della libertà personale, o mantenuto in detenzione, salvo che in esecuzione di un sentenza irrevocabile di condanna, ovvero se sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.

Analoga autorizzazione è richiesta per sottoporre i membri del Parlamento ad intercettazioni, in qualsiasi forma, di conversazioni o comunicazioni e a sequestro di corrispondenza.

L'Autorità giudiziaria quando, al termine delle indagini preliminari, ritenga di esercitare l'azione penale nei confronti di un membro del Par-

lamento, ne dà immediata comunicazione alla Camera di appartenenza, trasmettendo gli atti del procedimento. Entro il termine perentorio di novanta giorni dalla comunicazione, nel corso dei quali il procedimento è sospeso, la Camera decide se disporre, a garanzia della libertà della funzione parlamentare, la sospensione del procedimento per la durata del mandato"».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

8.0.4
BARANI
Respinto

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 8-*bis*

(Prerogative dei Parlamentari)

"Art. 68 della Costituzione è sostituito dal seguente:

Art. 68 - I membri del Parlamento non possono essere perseguiti per le opinioni espresse e i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni. Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a procedimento penale; né può essere arrestato, o altrimenti privato della libertà personale, o sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, salvo che sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è obbligatorio il mandato o l'ordine di cattura. Eguale autorizzazione è richiesta per trarre in arresto o mantenere in detenzione un membro del Parlamento in esecuzione di una sentenza anche irrevocabile'"».

8.0.5
COMPAGNA, BARANI (*)
Respinto

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 8-*bis*.

(Prerogative dei parlamentari)

1. L'articolo 68 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 68. - I membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle

loro funzioni costituzionali né delle opinioni espresse svolgendo la loro attività politica.

Le opinioni espresse ed i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni costituzionali e le opinioni espresse svolgendo la loro attività politica, non possono essere utilizzate in alcuna maniera dalla Autorità giudiziaria, a fini di indagine ovvero in ambito processuale, contro i parlamentari"».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

8.0.6

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 8-*bis*.

L'articolo 68 della Costituzione è sostituito dal seguente:

I membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni».

8.0.8

CASSON, CHITI, DE PETRIS, MARIO MAURO, CAMPANELLA, ALBANO, ANITORI, BAROZZINO, BATTISTA, BENCINI, BOCCHINO, CAPACCHIONE, CERVELLINI, COMPAGNONE, CORSINI, D'ADDA, DE CRISTOFARO, DE PIN, DIRINDIN, GAMBARO, GATTI, GIACOBBE, LO GIUDICE, Eva LONGO, MASTRANGELI, MICHELONI, MINEO, MUCCHETTI, ORELLANA, PETRAGLIA, RICCHIUTI, STEFANO, TOCCI, TURANO, URAS

Sost. id. em. 8.0.6

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente* «8-*bis*»*:*

«8-*bis*.Il secondo e il terzo comma dell'articolo 68 della Costituzione sono abrogati».

8.0.9

BISINELLA, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, BELLOT, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, MUNERATO, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Sost. id. em. 8.0.6

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 8-*bis*.

All'articolo 68 della Costituzione il secondo e il terzo comma sono abrogati».

8.0.10

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, CHITI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, CASSON, MINEO, BATTISTA, BOCCHINO, BIGNAMI, ORELLANA

Sost. id. em. 8.0.6

*Dopo l'***articolo** *inserire il seguente:*

«Art. 8-*bis*.

1. All'articolo 68 della Costituzione sono abrogati il secondo e il terzo comma».

8.0.11

CAMPANELLA

Sost. id. em. 8.0.6

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 8-*bis*.

1. All'articolo 68 della Costituzione, il secondo ed il terzo comma, sono abrogati».

8.0.12

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, AIROLA, BOTTICI, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, CASTALDI, CATALFO, CIAMPOLILLO, CIOFFI, COTTI, FATTORI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MOLINARI, MONTEVECCHI, MORONESE, NUGNES, PAGLINI, PUGLIA, SERRA, SIMEONI, VACCIANO, TAVERNA, BERTOROTTA

Sost. id. em. 8.0.6

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 8-*bis.*

1. All'articolo 68 della Costituzione, il secondo e il terzo comma sono abrogati».

8.0.7

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MARTELLI, SERRA, LUCIDI, PUGLIA, PAGLINI, CIOFFI

Respinto

*Dopo l'***articolo 8***, inserire il seguente:*

Art.8-*bis*.

1. All'articolo 68 della Costituzione, dopo il primo comma, è inserito il seguente:

«Ai senatori non si applicano le immunità di cui ai commi seguenti».

8.0.13

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, AIROLA, BOTTICI, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, CASTALDI, CATALFO, CIAMPOLILLO, CIOFFI, COTTI, FATTORI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MOLINARI, MONTEVECCHI, MORONESE, NUGNES, PAGLINI, PUGLIA, SERRA, SIMEONI, VACCIANO, TAVERNA, BERTOROTTA

Respinto

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 8-*bis.*

1. All'articolo 68 della Costituzione il secondo comma è abrogato.

8.0.14

BISINELLA, CENTINAIO, CANDIANI, ARRIGONI, BELLOT, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, MUNERATO, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Respinto

*Dopo l'***articolo** *inserire il seguente:*

«Art. 8-*bis.*

1. All'articolo 68 della Costituzione il secondo e il terzo comma sono sostituiti dal seguente: «È istituito un Foro speciale presso la Corte Costituzionale al fine di autorizzare la sottoposizione a perquisizione personale o domiciliare, l'arresto, la privazione della libertà personale, o il mantenimento in detenzione dei membri del Parlamento, salvo che in esecuzione di una sentenza. irrevocabile di condanna, ovvero se siano colti nell'atto di commettere un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza. Analoga autorizzazione da parte del Foro speciale presso la Corte Costituzionale è richiesta per sottoporre i membri del Parlamento a intercettazioni, in qualsiasi forma, di conversazioni o comunicazioni e a sequestro di corrispondenza».».

8.0.15

RUSSO

Ritirato

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 8-*bis.*

(Prerogative dei parlamentari)

1. All'articolo 68 della Costituzione, secondo comma, le parole: "Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene" sono sostituite dalle seguenti: "Senza autorizzazione della Corte costituzionale, su richiesta dell'autorità giudiziaria".

2. All'articolo 134 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "sulle richieste di autorizzazione ai sensi dell'articolo 68, commi secondo e terzo"».

8.0.16

MARAN, SUSTA, ICHINO

Ritirato

*Dopo l'***articolo** *inserire il seguente:*

«Art. 8-*bis*

«1. All'articolo 68 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

- al secondo comma, sono sostituite dalle parole: "Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene" sono sostituite dalle seguenti: "Senza autorizzazione della Corte costituzionale,";

- al terzo comma le parole: "Analoga autorizzazione" sono sostituite dalle seguenti: "Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene,"».

Conseguentemente all'articolo 134 della Costituzione, è aggiunto seguente periodo: «sulle richieste di autorizzazioni ai sensi dell'articolo 68, secondo comma».

8.0.17

LANZILLOTTA

Decaduto

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 8-*bis.*

(Prerogative dei parlamentari)

1. All'articolo 68 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al secondo comma, le parole: "Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento" sono sostituite dalle seguenti: "Senza autorizzazione della Camera dei deputati, nessun deputato";

b) al terzo comma, le parole: "membri del Parlamento" sono sostituite dalla seguente: "deputati"».

8.0.18

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, AIROLA, BOTTICI, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, CASTALDI, CATALFO, CIAMPOLILLO, CIOFFI, COTTI, FATTORI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MOLINARI, MONTEVECCHI, MORONESE, NUGNES, PAGLINI, PUGLIA, SERRA, SIMEONI, VACCIANO, TAVERNA, BERTOROTTA

Respinto

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 8-*bis.*

1. All'articolo 68 della Costituzione, al secondo comma, le parole: "può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, né" sono soppresse».

8.0.19

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, AIROLA, BOTTICI, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, CASTALDI, CATALFO, CIAMPOLILLO, CIOFFI, COTTI, FATTORI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MOLINARI, MONTEVECCHI, MORONESE, NUGNES, PAGLINI, PUGLIA, SERRA, SIMEONI, VACCIANO, TAVERNA, BERTOROTTA

Respinto

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 8-*bis.*

1. All'articolo 68 della Costituzione il terzo comma è abrogato».

8.0.20

CASSON, CHITI, DE PETRIS, MARIO MAURO, CAMPANELLA, ALBANO, ANITORI, BAROZZINO, BATTISTA, BENCINI, BOCCHINO, CAPACCHIONE, CERVELLINI, COMPAGNONE, CORSINI, D'ADDA, DE CRISTOFARO, DE PIN, DIRINDIN, GAMBARO, GATTI, GIACOBBE, LO GIUDICE, Eva LONGO, MASTRANGELI, MICHELONI, MINEO, MUCCHETTI, MUSSINI, ORELLANA, PETRAGLIA, RICCHIUTI, STEFANO, TOCCI, TURANO, URAS

Respinto

Dopo il terzo comma dell'articolo 68 della Costituzione è aggiunto il seguente:

«Contro il diniego della autorizzazione è ammesso ricorso alla Corte costituzionale. A tale scopo, viene istituita all'interno della Corte una sezione, composta di cinque membri effettivi e due supplenti, che decide i ricorsi di cui al presente comma, così come quelli di cui all'articolo 66.

I cinque membri effettivi e i due supplenti vengono scelti dal plenum della Corte a scrutinio segreto, con le modalità stabilite da legge ordinaria che provvede anche alla redazione della norme procedurali e per la durata massima di cinque anni. La sezione è presieduta dal giudice scelto dai sette membri della medesima a scrutinio segreto».

8.0.21
MUSSINI, DE PETRIS, BENCINI, Maurizio ROMANI
Respinto

*Dopo l'***articolo,** *inserire il seguente:*

«Art. 8-*bis.*

1. All'articolo 68 della costituzione aggiungere in fine il seguente:

"Avverso il diniego della Camera di appartenenza è ammesso ricorso alla Corte costituzionale da parte di un quarto dei suoi componenti, secondo le modalità stabilite dalla legge".».

ARTICOLO 9 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 9.

Approvato

(Indennità parlamentare)

1. All'articolo 69 della Costituzione, le parole: «del Parlamento» sono sostituite dalle seguenti: «della Camera dei deputati».

EMENDAMENTI

9.1
MILO, D'ANNA, BONFRISCO
Respinto

Sopprimere l'articolo.

9.2

MUSSINI, BIGNAMI, PEPE, DE PIN, BENCINI, Maurizio ROMANI, DE PETRIS

Respinto

Sostituite l'articolo con il seguente:

«Art. 9. - 1. L'articolo 69 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 69. - I componenti di ciascuna Camera elettiva ricevono un'indennità stabilita dalla legge."».

9.3

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. L'articolo 69 della Costituzione è sostituito dal seguente: "I componenti del Parlamento ricevono una indennità stabilita con legge approvata dalle due Camere."».

9.4

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. L'articolo 69 della Costituzione è sostituito dal seguente: "I componenti del Parlamento ricevono una indennità, equiparata a quella dei sindaci dei comuni con popolazione superiore a cinquecentomila abitanti e stabilita con legge approvata dalle due Camere."».

9.5

MINZOLINI, D'ANNA, Eva LONGO, BRUNI, MILO

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente

«Art. 9. - *(Modificazione dell'articolo 69 della Costituzione).* - 1. L'articolo 69 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 69. - I componenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica hanno il dovere di partecipare ai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni. Ricevono un'indennità stabilita dalla legge, commisurata

per una parte alla loro effettiva partecipazione ai lavori secondo le norme dei rispettivi regolamenti,"».

9.6
COMPAGNONE, MINZOLINI, MILO, BONFRISCO
Sost. id. em. 9.5

Sostituire l'articolo con il seguente

«Art. 9. - *(Indennità parlamentare)*. - 1. L'articolo 69 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 69. - I componenti della Camera dei deputati e del Senato federale della Repubblica hanno il dovere di partecipare ai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni. Ricevono un'indennità stabilita dalla legge, in misura corrispondente alla loro effettiva partecipazione ai lavori, secondo le norme dei rispettivi regolamenti."».

9.8
COMPAGNONE, MINZOLINI, MILO, BONFRISCO
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente

«Art. 9. - *(Modificazione dell'articolo 69 della Costituzione)*. - 1. L'articolo 69 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 69. - I componenti delle Camere hanno il dovere di partecipare ai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni e ricevono un'indennità stabilita dalla legge."».

9.7
COMPAGNONE, MINZOLINI, MILO, BONFRISCO
Respinto

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 9. - *(Indennità parlamentare)*. - 1. L'articolo 69 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 69. - I membri delle Camere ricevono un'identica indennità stabilita dalla legge.

La legge disciplina i casi di non cumulabilità, delle indennità o emolumenti derivanti dalla titolarità contestuale di altre cariche pubbliche."».

9.9

Giovanni MAURO, Mario FERRARA, BARANI, COMPAGNONE, D'ANNA, DAVICO, LANGELLA, MILO, RUVOLO, SCAVONE

Ritirato

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 9. - *(Indennità parlamentare)*. - 1. L'articolo 69 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 69. - I membri della Camera dei deputati ricevono un'indennità stabilita dalla legge.

I membri del Senato delle autonomie ricevono un'indennità posta a carico delle Regioni nel cui territorio sono stati eletti, e stabilita con legge regionale"».

9.10

MILO, D'ANNA, BONFRISCO

Respinto

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 9. - 1. L'articolo 69 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 69. - I membri della Camera dei deputati ricevono una indennità stabilita dalla legge.

I senatori elettivi regionali percepiscono un'indennità pari a quella dei consiglieri della propria Regione o provincia autonoma. I relativi oneri sono a carico della Regione o provincia autonoma di elezione. L'indennità non è corrisposta ai Presidenti delle Giunte regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano né ai sindaci dei comuni capoluogo di regione e di provincia autonoma. In ciascuna Regione e provincia autonoma il numero dei consiglieri è ridotto in misura non inferiore al numero dei rispettivi senatori elettivi regionali spettanti. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, ciascun ente adegua il proprio ordinamento alla riduzione di cui al primo periodo."».

9.11

COMPAGNONE, MINZOLINI, MILO, BONFRISCO

Sost. id. em. 9.10

Sostituire l'articolo 9 con il seguente:

«Art. 9. - 1. L'articolo 69 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 69. - I membri della Camera dei deputati ricevono una indennità stabilita dalla legge.

I senatori elettivi regionali percepiscono un'indennità pari a quella dei consiglieri della propria Regione o provincia autonoma. L'indennità non è corrisposta ai Presidenti delle Giunte regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano né ai sindaci dei Comuni capoluogo di Regione e di Provincia autonoma. In ciascuna Regione e provincia autonoma il numero dei consiglieri è ridotto in misura non inferiore al numero dei rispettivi senatori elettivi regionali spettanti. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, ciascun ente adegua il proprio ordinamento alla riduzione di cui al primo periodo."».

9.12

COMPAGNONE, MINZOLINI, MILO, BONFRISCO

Le parole da: «*Sostituire*» a: «autonoma.» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 9. - 1. L'articolo 69 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 69. - I membri della Camera dei deputati ricevono una indennità stabilita dalla legge.

I senatori elettivi regionali percepiscono un'indennità pari a quella dei consiglieri della propria Regione o provincia autonoma. In ciascuna Regione e provincia autonoma il numero dei consiglieri è ridotto in misura non inferiore al numero dei rispettivi senatori elettivi regionali spettanti. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, ciascun ente adegua il proprio ordinamento alla riduzione di cui al primo periodo."».

9.13

MINZOLINI, D'ANNA, Eva LONGO, BRUNI, MILO

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 9. - 1. L'articolo 69 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 69. - I membri della Camera dei deputati ricevono una indennità stabilita dalla legge.

I senatori elettivi regionali percepiscono un'indennità pari a quella dei consiglieri della propria Regione o provincia autonoma. I relativi oneri sono a carico della Regione o provincia autonoma di elezione. L'indennità non è corrisposta ai Presidenti delle Giunte regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano né ai sindaci dei Comuni capoluogo di Regione e di Provincia autonoma."».

9.14

COMPAGNONE, MINZOLINI, MILO, BONFRISCO

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 9. - 1. L'articolo 69 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 69. - 1. I membri della Camera dei deputati ricevono una indennità stabilita dalla legge.

I senatori elettivi regionali percepiscono un'indennità pari a quella dei consiglieri della propria Regione o provincia autonoma. I relativi oneri sono a carico della Regione o provincia autonoma di elezione"».

9.15

MINZOLINI, D'ANNA, Eva LONGO, BRUNI, MILO

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 9. - 1. L'articolo 69 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 69. - 1. I membri della Camera dei deputati ricevono una indennità stabilita dalla legge.

I senatori elettivi regionali percepiscono un'indennità pari a quella dei consiglieri della propria Regione o provincia autonoma"».

9.16

MILO, D'ANNA, BONFRISCO

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 9. - *(Modifiche all'articolo 69 della Costituzione). - 1.* L'articolo 69 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 69. - I membri della Camera dei Deputati ricevono un'indennità stabilita dalla legge.

I membri del Senato della Repubblica percepiscono l'indennità o i rimborsi ad essi riconosciuti dalle amministrazioni di origine"».

9.17

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 69 della Costituzione le parole: "del Parlamento", sono sostituite dalle seguenti: "della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica"».

9.18

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Sostituite il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 69 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "del Parlamento" sono sostituite dalle seguenti: "della Camera dei deputati";

b) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "equiparata a quella dei sindaci dei comuni con popolazione superiore a cinquecentomila abitanti"».

9.19

MILO, D'ANNA, BONFRISCO

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 9. - *1*. All'articolo 69 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "del Parlamento" sono sostituite dalle seguenti: "della Camera dei deputati";

b) è aggiunto in fine il seguente periodo: "La legge disciplina i casi di non cumulabilità delle indennità o emolumenti derivanti dalla titolarità con testuale di altre cariche pubbliche"».

9.20

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, MANGILI, BOTTICI, PUGLIA, PAGLINI, CIOFFI

Respinto

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 9. - *(Indennità Parlamentare). - 1.* All'articolo 69 della Costituzione, apportare le seguenti modificazioni:

a) le parole: "del Parlamento" sono sostituite dalle seguenti: "della Camera dei deputati";

b) è aggiunto, in fine, il seguente:

"L'indennità è sospesa al membro della Camera dei deputati arrestato, privato della libertà personale, o mantenuto in detenzione"».

9.21

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 9. - *(Indennità parlamentare). - 1.* All'articolo 69 della Costituzione, sono aggiunte in fine le seguenti parole: "equiparata a quella dei sindaci dei comuni con popolazione superiore a cinquecentomila abitanti"».

9.22

COMPAGNONE, MINZOLINI, MILO, BONFRISCO

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 69 della Costituzione sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "che disciplina anche i casi di non cumulabilità delle indennità o emolumenti derivanti dalla titolarità con testuale di altre cariche pubbliche"».

9.23
MILO, D'ANNA, BONFRISCO
Sost. id. em. 9.22

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 9. - *(Indennità parlamentare). - 1.* All'articolo 69 della Costituzione è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La legge disciplina i casi di non cumulabilità, delle indennità o emolumenti derivanti dalla titolarità con testuale di altre cariche pubbliche"».

9.24
COMPAGNONE, MINZOLINI, MILO, BONFRISCO
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 9. - *(Modificazione dell'articolo 69 della Costituzione). - 1.* All'articolo 69 della Costituzione è aggiunto il seguente periodo: "Nelle forme e nei termini stabiliti dai regolamenti delle Camere, deputati e senatori comunicano al Presidente della Camera di appartenenza, affinché li rendano pubblici, i motivi delle loro assenze dalle sedute, anche di commissione"».

9.25
BUEMI, Fausto Guilherme LONGO, ZIN
Respinto

Sostituire l'articolo 9 con il seguente:

«Art. 9. - *(Indennità parlamentare). - 1.* All'articolo 69 della Costituzione, dopo il primo comma sono aggiunti i seguenti:

"La funzione di membro del Parlamento non dà luogo a trattamenti. previdenziali o assistenziali.

La legge determina i casi in cui la titolarità di un interesse economico, pubblico o privato, sia tale da poter condizionare, o da apparire di poter condizionare, l'esercizio della funzione pubblica rappresentativa. La medesima legge reca la disciplina per la prevenzione e la cessazione del relativo conflitto d'interesse, che è sempre presente quando si commistionano funzioni legislative e funzioni esecutive, sia locali che nazionali"». 9.26

Crimi, Morra, Endrizzi, Mangili, Bertorotta, Bottici, Buccarella, Bulgarelli, Donno, Montevecchi, Lezzi, Martelli, Serra, Fattori, Cioffi, Scibona, Lucidi, Puglia, Paglini

Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: «e sono aggiunte in fine le seguenti parole: ", che non può eccedere, mensilmente, tre volte lo stipendio medio nazionale."».

9.26

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MARTELLI, SERRA, FATTORI, CIOFFI, SCIBONA, LUCIDI, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e sono aggiunte in fine le seguenti parole: ", che non può eccedere, mensilmente, tre volte lo stipendio medio nazionale."».

Allegato B

Integrazione alla relazione orale del senatore Pagliari sul disegno di legge n. 1582, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90

La Commissione Affari costituzionali del Senato ha approvato nella seduta del 4 agosto il mandato al relatore a riferire favorevolmente sul disegno di legge di conversione – ampiamente rimaneggiato dalla Camera dei deputati in prima lettura – del decreto-legge n. 90 del 24 giugno 2014, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.

Si tratta, va detto subito, di un provvedimento assai esteso, complesso, articolato.

A fronte di questo, l'esiguità del tempo a disposizione della Commissione ha costretto l'esame referente a somma 'stringatezza'– che pur non è andata a discapito della serietà.

Ad ogni modo, ancorché siano emersi come problematici e suscettibili di modifica alcuni altri profili, l'attività emendativa si è concentrata nell'approvazione di quattro emendamenti.

Sono emendamenti tutti d'iniziativa governativa, tutti soppressivi di disposizioni introdotte (senza adeguata copertura finanziaria) nel corso della conversione dalla Camera dei deputati.

Il Senato dunque qui è chiamato ad agire quale seconda Camera di revisione, rispetto a deliberazioni dell'altra Camera ritenute *(in primis* dal Governo) meritevoli di correzione.

Vale subito illustrare il contenuto del disegno di legge giunto all'esame dell'Aula del Senato, in misura per quanto possibile sintetica.

L'articolo 1 reca disposizioni per il ricambio generazionale nelle pubbliche amministrazioni ed altre norme in materia pensionistica. I commi da 1 a 3-*ter* riguardano il trattenimento in servizio nelle pubbliche amministrazioni. In particolare il comma 5 – oggetto di un primo emendamento, tra quelli approvati dalla Commissione in sede referente – opera una revisione della disciplina della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro da parte della pubblica amministrazione.

In base alla nuova normativa – la quale è posta a regime (mentre quella fino ad ora vigente è posta fino al 2014) – le pubbliche amministrazioni possono, a decorrere dalla maturazione del requisito di anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento (attualmente pari a 42 anni e 6 mesi per gli uomini e 41 anni e 6 mesi per le donne) e non prima del compimento dei 62 anni di età (al di sotto della quale opererebbero riduzioni percentuali del trattamento pensionistico), risolvere il rapporto di lavoro ed il contratto individuale.

Secondo il dettato del decreto-legge come emendato dalla Camera dei deputati, dall'ambito di applicazione della previsione sopra ricordata ri-

mane escluso il personale di magistratura (come già nella normativa vigente).

Questa parte della disposizione del disegno di legge non è alterata. Per i dirigenti medici e del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale, la risoluzione viene ammessa non prima del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età. Anche questa parte della disposizione esce immutata.

Ma il disegno di legge come approvato dalla Camera dei deputati prevedeva una risoluzione non prima del sessantottesimo anno per i responsabili di struttura complessa (i quali ultimi, nella normativa fino ad ora vigente, sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'istituto). Ebbene, di questa parte della disposizione la Commissione Affari costituzionali propone la soppressione.

Del pari, il disegno di legge come approvato dalla Camera ricomprendeva nella disciplina posta da questo comma i professori universitari (anch'essi esclusi nella disciplina fino ad ora vigente), altresì prevedendo un meccanismo di assunzione di un professore universitario o di un ricercatore a tempo determinato, per ogni professore oggetto di risoluzione del rapporto, da parte della medesima università. Anche di queste previsioni relative ai professori universitari, il medesimo emendamento governativo approvato dalla Commissione propone la soppressione.

Altro emendamento approvato dalla Commissione referente è inteso a sopprimere, di questo articolo 1, i commi 6-*bis*, 6-*ter*, 6-*quater*.

La disciplina vigente esclude dall'applicazione delle riduzioni percentuali i trattamenti pensionistici liquidati in favore di soggetti che maturino il previsto requisito di anzianità contributiva (attualmente pari a 42 anni e 6 mesi per gli uomini e 41 anni e 6 mesi per le donne) entro il 31 dicembre 2017, qualora, ai fini del possesso del medesimo requisito, sia sufficiente l'anzianità contributiva derivante da: prestazione effettiva di lavoro; periodi di astensione obbligatoria per maternità, assolvimento degli obblighi di leva, infortunio o malattia; periodi di cassa integrazione guadagni ordinaria; astensione dal lavoro per la donazione di sangue e di emocomponenti; congedi parentali di maternità e paternità; congedi e permessi con riferimento a persone con *handicap* in situazione di gravità.

Le modifiche apportate dalla Camera dei deputati sopprimevano le condizioni sopra ricordate, relative ai rapporti ed alle fattispecie sottostanti alla contribuzione. In altri termini, sarebbe richiesto soltanto che il suddetto requisito di anzianità contributiva fosse maturato entro il 31 dicembre 2017.

La Commissione referente ha approvato un emendamento soppressivo di tali modificazioni apportate dalla Camera.

Del pari, la Commissione Affari costituzionali preposta al vaglio referente propone la soppressione dell'articolo 1-*bis* che è stato introdotto dalla Camera dei deputati in sede di conversione.

L'articolo 1-*bis* prevede la definizione di un contingente, nell'ambito del personale della scuola e nel limite massimo di 4.000 soggetti, per il quale sia applicabile la disciplina previgente – rispetto alla 'riforma For-

nero'– sui requisiti per la pensione di vecchiaia e la pensione di anzianità – ivi compreso l'istituto delle «finestre». Nel contingente possono rientrare i soggetti che abbiano maturato i requisiti previgenti entro l'anno scolastico 2011-2012. Il trattamento pensionistico conseguente all'inserimento nel contingente decorre dal 1º settembre 2014.

L'articolo 1-*ter* concerne i trattamenti pensionistici di vecchiaia anticipati per i giornalisti dipendenti da aziende in ristrutturazione o riorganizzazione per crisi aziendale.

Incrementa la misura del sostegno finanziario statale per tali trattamenti.

E prevede, per i trattamenti di vecchiaia anticipati così finanziati, e con esclusivo riferimento agli accordi che contemplino un numero di pensionamenti anticipati superiore a cinque, che il riconoscimento degli stessi trattamenti sia subordinato all'avvenuta presentazione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in data anteriore all'entrata in vigore del decreto-legge in esame, di un piano di ristrutturazione o riorganizzazione aziendale che comprenda – anche mediante successiva integrazione del piano già presentato – la contestuale assunzione di personale giornalistico, nel rapporto minimo di un'assunzione a tempo indeterminato ogni tre pensionamenti anticipati.

L'articolo 2 disciplina lo specifico procedimento per l'attribuzione degli incarichi direttivi e semidirettivi ai magistrati da parte del Consiglio superiore della magistratura, con misure dirette a favorire la tempestiva conclusione della procedura medesima.

In base al così novellato comma 1-*bis* dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 160 del 2006, il Consiglio superiore della magistratura provvede a conferire le funzioni direttive e semidirettive:

a) nel caso di collocamento a riposo del titolare per raggiunto limite di età o di decorrenza del termine di otto anni, previsto come limite massimo di permanenza nella funzione direttiva o semidirettiva in base ai sopra citati articoli 45 e 46 del decreto legislativo n. 160 del 2006;

b) entro sei mesi dalla pubblicazione della vacanza, negli altri casi.

L'articolo 3 contiene nuove disposizioni in materia di limitazioni al *turn over* nelle pubbliche amministrazioni.

Vale a dire:

– si rimodulano le limitazioni al *turn over* per determinate amministrazioni dello Stato (ed altri enti) per il quinquennio 2014-2018. In particolare, per quanto riguarda il criterio basato sui risparmi di spesa legati alle cessazioni dell'anno precedente, vengono confermati i limiti attuali (20 per cento nel 2014, 40 per cento nel 2015, 60 per cento nel 2016, 80 per cento nel 2017, 100 per cento nel 2018), pur con la specificazione (da cui potranno derivare effetti restrittivi, per quanto limitati, sulle possibilità di assunzioni), che la base di calcolo è costituita dal solo personale «di ruolo». Inoltre, il concomitante vincolo relativo alla percentuale di

unità cessate nell'anno precedente (c.d. limite capitario) viene eliminato (comma 1);

– si dispone una rimodulazione delle limitazioni al *turn over* negli enti di ricerca, sempre per il quinquennio 2014-2018 (comma 2);

– si stabilisce una specifica procedura per le autorizzazioni alle assunzioni di cui ai commi 1 e 2, introducendo una procedura per il monitoraggio dei costi;

– si prevede per gli enti territoriali un graduale aumento delle percentuali di *turn over*, con conseguente incremento delle facoltà di assunzione (60 per cento nel biennio 2014-2015, 80 per cento nel biennio 2016-2017, 100 per cento nel 2018), per il quinquennio 2014-2018 (comma 5) (attualmente, vige il limite del 40 per cento);

– si prevede la non applicazione dei limiti di assunzioni al personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (comma 6);

– a fini di coordinamento legislativo, infine, si provvede all'abrogazione o alla modifica di specifiche norme previgenti in materia (commi 7-9).

Su tale corpo normativo, la Camera dei deputati ha inserito diverse previsioni, relative a: i Corpi di polizia; il Corpo nazionale dei vigili del fuoco; alcune specifiche assunzioni da parte del Ministero della difesa; le facoltà assunzionali di enti territoriali 'virtuosi'; l'esaurimento delle graduatorie quale condizione per l'indizione di nuovi concorsi da parte degli enti territoriali; i contratti a termine stipulati dalle Province; i lavori socialmente utili.

L'articolo 4 introduce una nuova disciplina della mobilità nella pubblica amministrazione.

Prevede la possibilità in via sperimentale (fino all'introduzione di nuove procedure per la definizione dei fabbisogni *standard)* di operare trasferimenti tra sedi centrali di Ministeri, agenzie ed enti pubblici non economici nazionali, anche in mancanza dell'assenso dell'amministrazione di appartenenza.

Questo, a condizione che l'amministrazione di destinazione abbia una percentuale di posti vacanti superiore a quella dell'amministrazione di provenienza.

E prevede che i dipendenti possano essere trasferiti all'interno della stessa amministrazione o, in altra amministrazione, in sedi collocate nel territorio dello stesso Comune ovvero a distanza non superiore a 50 chilometri dalla sede cui sono adibiti.

Siffatte previsioni si applicano ai dipendenti solo con il loro consenso, se siano dipendenti con figli di età inferiore a tre anni aventi diritto al congedo parentale o assistano persona con *handicap* in situazione di gravità.

Questo stesso articolo 4 contiene poi alcune specifiche norme per provvedimenti di collocamento fuori ruolo in ambito scolastico e sul transito nei ruoli del personale civile della Società nazionale per l'assistenza

al volo (ENAV SpA) dei controllori del traffico aereo militari in servizio presso gli aeroporti ex militari.

L'articolo 5 interviene sulla disciplina del personale in eccedenza e posto in disponibilità.

Prevede che il personale in disponibilità possa presentare istanza di ricollocazione, nell'ambito dei posti vacanti in organico, anche in una qualifica inferiore o in posizione economica inferiore nell'ambito della programmazione triennale delle assunzioni.

L'avvio di procedure concorsuali e le nuove assunzioni, a tempo indeterminato o determinato, sono subordinate all'utilizzo del personale collocato in disponibilità. Il personale in disponibilità, iscritto nei richiamati elenchi, può, alternativamente:

– essere assegnato, nell'ambito dei posti vacanti in organico, in posizione di comando presso altre amministrazioni;

– o avvalersi dell'istituto dell'aspettativa senza assegni presso organismi pubblici o privati.

L'articolo 6 estende il divieto di conferimento di incarichi di studio e di consulenza, a qualsiasi persona in quiescenza, si tratti di lavoratore privato o pubblico, già appartenente a quella o altra amministrazione.

Questo, se si tratti di incarichi a titolo oneroso.

Gli incarichi a titolo gratuito rimangono invece consentiti – per una durata non superiore ad un anno, non prorogabile né rinnovabile – «presso ogni pubblica amministrazione».

Ricomprende altresì – nel divieto di conferimento a titolo oneroso – gli incarichi dirigenziali o direttivi o le cariche in organi di governo delle amministrazioni pubbliche (e degli enti e società da essi controllati, esclusi i componenti delle giunte degli enti territoriali e degli ordini professionali).

L'articolo 7 dispone, a decorrere dal 1º settembre 2014, la riduzione del 50 per cento, per ciascuna associazione sindacale, dei distacchi, delle aspettative e dei permessi sindacali, come attribuiti dalle disposizioni regolamentari e contrattuali vigenti al personale delle pubbliche amministrazioni e al personale in regime di diritto pubblico.

La Camera dei deputati ha introdotto, su tale materia, disposizioni specifiche per le Forze di polizia ed il Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

L'articolo 8 interviene sulla legge n. 190 del 2012 (c.d. «legge anticorruzione»), rendendo maggiormente stringente la disciplina sul collocamento «fuori ruolo» dei magistrati (ordinari, amministrativi, contabili e militari) e degli avvocati e procuratori dello Stato che intendano assumere incarichi extragiudiziari.

Il comma 1, intervenendo sull'articolo 1, comma 66, della legge n. 190 del 2012, obbliga i magistrati e gli avvocati dello Stato al collocamento «fuori ruolo» non solo quando intendano assumere incarichi di «capo di gabinetto» ma, più in generale, quando intendano assumere incarichi presso istituzioni, organi ed enti pubblici, nazionali ed internazionali

attribuiti in posizioni apicali o semiapicali, compresi quelli, comunque denominati, negli uffici di diretta collaborazione. Nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati è stato ulteriormente specificato che si tratta degli incarichi, comunque denominati, negli uffici di diretta collaborazione, ivi inclusi quelli di consulente giuridico, nonché quelli di componente degli organismi di valutazione. Inoltre, il comma 1 precisa che i magistrati e gli altri soggetti, per ricoprire gli incarichi in questione, dovranno porsi fuori ruolo, non potendo ricorrere all'istituto dell'aspettativa.

In relazione all'obbligo del «fuori ruolo» per i magistrati e gli avvocati dello Stato che siano titolari di uffici di diretta collaborazione, il comma 2 fissa in trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto il termine entro il quale gli interessati devono ottenere il collocamento fuori dai ruoli. Superato tale termine, la cessazione dall'incarico opererà di diritto.

Il comma 4 della disposizione in commento riguarda la pubblicità dei dati sulla produttività di magistrati e avvocati dello Stato nonché sulla loro assunzione di incarichi estranei alle funzioni d'istituto.

L'articolo 9 riforma la disciplina dei compensi professionali liquidati ad «avvocati pubblici» (avvocati dello Stato e degli enti pubblici) in conseguenza di sentenze favorevoli alle pubbliche amministrazioni.

Dispone che i compensi professionali – corrisposti dalle amministrazioni pubbliche – degli avvocati dipendenti da quelle amministrazioni, incluso il personale dell'Avvocatura dello Stato, siano computati ai fini del raggiungimento del limite retributivo, come prescritto dall'articolo 23-*ter* del decreto-legge n. 201 del 2011 (da ultimo modificato dal decreto-legge n. 66 del 2014: è il tetto dei 240 mila euro).

Per gli avvocati dipendenti dalle pubbliche amministrazioni, si prevede che le somme recuperate a carico delle controparti siano loro ripartite nella misura e secondo le modalità stabilite dai rispettivi regolamenti e dalla contrattazione collettiva (cfr. successivo comma 5, *infra)*. Il 'tetto'-posto per tali compensi è di ordine complessivo, ossia: i compensi possono essere attribuiti fino a una somma non superiore al trattamento economico complessivo dell'avvocato.

Per gli avvocati e procuratori dello Stato, si prevede che le somme recuperate a carico delle controparti siano loro ripartite per il 50 per cento. Un ulteriore 25 per cento è destinato a borse di studio, per lo svolgimento della pratica forense presso l'Avvocatura dello Stato. Il restante 25 per cento è destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, istituito dalla legge di stabilità 2014 (suo articolo 1, comma 431).

L'articolo 10 abolisce l'attribuzione ai segretari comunali e provinciali delle quote loro spettanti dei diritti di segreteria e del diritto di rogito, che vengono così interamente acquisiti ai bilanci degli enti locali.

Peraltro la Camera ha approvato alcune modifiche, che introducono alcuni mitigamenti a tale previsione – per i segretari che non hanno la qualifica dirigenziale e per quelli che prestano la loro opera presso enti locali privi di dipendenti con qualifica dirigenziale. Ebbene, in tal caso una quota dei diritti di segreteria spettanti ai Comuni è comunque attri-

buita ai segretari quale diritto di rogito, in misura non superiore ad un quinto dello stipendio.

L'articolo 11 modifica il sistema di conferimento di incarichi dirigenziali a tempo determinato negli enti locali (commi 1 e 2), nelle Regioni e negli enti e nelle aziende del Servizio sanitario nazionale con riferimento alla dirigenza professionale, tecnica ed amministrativa (comma 3).

Interviene, inoltre, sugli uffici di supporto degli organi di direzione politica degli enti locali (comma 4).

Seguono altre disposizioni, tutte introdotte dalla Camera dei deputati, che dispongono la non applicazione (o diversa applicazione) di specifiche disposizioni in materia di limiti assunzionali per gli enti locali.

Il comma 2 tratta di enti di ricerca (sempre per il riguardo del numero complessivo degli incarichi di funzione dirigenziale).

L'articolo 12 reca alcune norme in materia di attività di volontariato, con particolare riguardo: ai soggetti beneficiari di ammortizzatori e di altre forme di integrazione e sostegno del reddito, coinvolti in attività di volontariato, a fini di utilità sociale, in favore di comuni o altri enti locali; agli aderenti alle organizzazioni di volontariato le quali esercitino attività di utilità sociale nei territori montani.

Si istituisce, in via sperimentale, per il biennio 2014-2015, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un Fondo destinato a coprire l'onere relativo all'obbligo assicurativo contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, con riferimento: 1) ai soggetti beneficiari di ammortizzatori e di altre forme di integrazione e sostegno del reddito (previste dalla normativa vigente), coinvolti in attività di volontariato, a fini di utilità sociale, in favore di comuni o altri enti locali, mediante versamento delle corrispondenti somme dal Fondo all'INAIL; 2) agli aderenti alle organizzazioni di volontariato le quali esercitino attività di utilità sociale nei territori montani e siano già costituite alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, mediante versamento delle corrispondenti somme dal Fondo all'organizzazione.

L'articolo 13 sopprime gli incentivi relativi alla progettazione da parte delle amministrazioni aggiudicatrici e alle attività tecnico-amministrative ad essa connesse – contemplati dai commi 5 e 6 dell'articolo 92 del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (decreto legislativo n. 163 del 2006).

Conseguentemente, l'articolo 13-*bis*, introdotto dalla Camera dei deputati, reca una sua disciplina degli incentivi alla progettazione.

L'articolo 14 reca disposizioni relative all'abilitazione scientifica nazionale necessaria per l'accesso al ruolo di professore universitario ordinario e associato, nonché alla chiamata di professori associati per gli anni 2012 e 2013, prevista dal Piano straordinario di cui alla legge di stabilità 2011, e modifica in più parti gli articoli 15 e 16 della legge n. 240 del 2010 (che ha appunto previsto l'abilitazione scientifica nazionale).

L'articolo 15 concerne alcuni profili della disciplina dei corsi di formazione specialistica per i medici e le relative risorse finanziarie.

L'articolo 16 interviene sulla disciplina concernente la composizione dei consigli di amministrazione delle società controllate, ovvero totalmente partecipate, da parte delle amministrazioni pubbliche, e sui compensi.

Elimina l'obbligatorietà della presenza dei dipendenti pubblici e dei dipendenti delle società controllate nei consigli medesimi. Il numero dei consiglieri è stabilito in tre unità.

Stabilisce che dal 1º gennaio 2015 il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresi quelli investiti di particolari cariche, non possa superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nel 2013.

Inoltre ribadisce, ampliandone l'ambito di applicabilità, il vigente criterio di onnicomprensività del trattamento economico per i membri medesimi, se dipendenti dall'amministrazione pubblica o dalla società.

L'articolo 17 prevede la creazione di un sistema informatico di acquisizione di dati relativi agli enti pubblici ed agli enti cui lo Stato contribuisca in via ordinaria, sulle modalità di gestione dei servizi strumentali, con particolare riguardo ai servizi esternalizzati.

Il Dipartimento del tesoro rende consultabili i dati relativi al costo annuo del personale comunque utilizzato dagli enti.

L'articolo dispone altresì circa l'acquisizione delle informazioni relative alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni. Queste informazioni si prevede siano concentrate in un'unica banca dati gestita dal Ministero dell'economia e delle finanze, estesa alle partecipazioni in qualunque società ed enti di diritto pubblico e privato.

L'articolo 17-*bis* fa divieto alle pubbliche amministrazioni di richiedere al cittadino informazioni e dati già presenti entro l'Anagrafe nazionale della popolazione residente.

L'articolo 18, comma 1, nel testo originario del decreto-legge, sopprimeva le sezioni staccate dei tribunali amministrativi regionali, ovvero le sezioni dei TAR con sede in comune non capoluogo di regione. Viene salvaguardata la sola sezione autonoma per la Provincia di Bolzano. La disposizione sopprimeva, dunque, le seguenti sedi (lasciando operativo il tribunale amministrativo del capoluogo di regione):

– Abruzzo: Pescara
– Calabria: Reggio Calabria
– Campania: Salerno
– Emilia Romagna: Parma
– Lazio: Latina
– Lombardia: Brescia
– Puglia: Lecce
– Sicilia: Catania

Con modifica approvata durante l'esame presso la Camera dei deputati, si stabilisce la soppressione solo di quelle sedi site in comuni che non sono sedi di corte d'appello.

Le sezioni staccate che non corrispondono territorialmente ad una corte d'appello. Investite quindi dalla soppressione sono le seguenti sedi:

– Latina;
– Parma;
– Pescara.

La soppressione opera a decorrere al 1º luglio 2015.

Con DPCM da emanarsi entro il 31 marzo 2015 sono stabilite le modalità per il trasferimento del contenzioso pendente, nonché il trasferimento delle risorse umane e finanziarie, al TAR della Regione.

Dal 1º luglio 2015 (e non dalla data di entrata in vigore della legge di conversione) i ricorsi sono depositati presso la sede centrale del tribunale amministrativo regionale.

La modifica approvata alla Camera al comma 1 specifica altresì che tali misure operano nelle more del riassetto organizzativo dei tribunali amministrativi regionali. Entro il 31 dicembre 2014, il Governo è chiamato a presentare alle Camere una relazione sull'assetto organizzativo dei TAR.

Ancora dell'articolo 18, il comma 3 prevede la soppressione del magistrato delle acque per le province venete e di Mantova e il trasferimento delle sue funzioni al provveditorato alle opere pubbliche competente per territorio.

Il comma 4 modifica l'organizzazione del Tavolo permanente per l'attuazione dell'Agenda digitale italiana.

L'articolo 19 prevede la soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) e la decadenza dei relativi organi a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto.

Contestualmente, i compiti e le funzioni dell'AVCP sono trasferiti all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) per rendere il processo meno vulnerabile a fenomeni di corruzione.

Inoltre, sono ridefinite le attribuzioni spettanti all'ANAC, prevedendone ad esempio il potere sanzionatorio in caso di omessa adozione da parte delle amministrazioni degli atti di pianificazione in materia di anticorruzione e trasparenza, nonché il compito di ricevere notizie e segnalazioni di illeciti. Al Presidente dell'Autorità è assegnato il compito di formulare proposte per la gestione degli appalti dell'Expo 2015.

L'articolo 20 prevede che il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione proponga all'assemblea dell'Associazione FORMEZ PA lo scioglimento dell'Associazione e la nomina di un Commissario straordinario.

L'articolo 21 interviene sulla unificazione delle scuole di formazione delle pubbliche amministrazioni.

Dispone la soppressione di 5 scuole di formazione delle pubbliche amministrazioni e la contestuale assegnazione delle loro funzioni di reclutamento e di formazione alla Scuola nazionale dell'amministrazione. Nel dettaglio, l'unificazione comporta la soppressione de: la Scuola superiore dell'economia e delle finanze; l'Istituto diplomatico «Mario Toscano»; la Scuola superiore dell'amministrazione dell'interno; il Centro di forma-

zione della difesa; la Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche; le sedi distaccate della medesima Scuola nazionale dell'amministrazione prive di centro residenziale (Acireale, Bologna, Reggio Calabria).

L'articolo 21-*bis* prevede che il Ministero dell'interno provveda alle riduzioni delle dotazioni organiche del personale dirigenziale e non dirigenziale, entro il 31 ottobre 2014.

E prevede il termine del successivo 31 dicembre 2014, affinché il medesimo Ministero provveda a «predisporre» il nuovo regolamento di organizzazione.

Inoltre, differisce al 31 dicembre 2014 anche il termine entro il quale definire la previsione delle cessazioni di personale in servizio per verificare i tempi di riassorbimento delle posizioni soprannumerarie.

L'articolo 22 reca disposizioni relative alle Autorità indipendenti.

Investe un insieme di profili, che non è qui possibile dettagliare: incompatibilità dei componenti e dei dirigenti; procedure concorsuali; riduzione delle spese per incarichi di consulenza e per organi collegiali; gestione unitaria dei servizi e acquisti centralizzati; accorpamento delle sedi.

Esclude la possibilità, ammessa dalle vigenti norme di settore, che i componenti di un'Autorità indipendente, alla scadenza del mandato, possano essere nominati presso altra Autorità.

Con specifico riferimento alla Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), l'articolo introduce per i componenti degli organi di vertice e i dirigenti il divieto di intrattenere, direttamente o indirettamente, rapporti di collaborazione, di consulenza o di impiego con i soggetti pubblici o privati operanti nei settori di competenza (siano soggetti regolati o società da questi controllate).

Il divieto opera nei due anni successivi alla cessazione dell'incarico.

I componenti della Consob «tornano» ad essere cinque (dal precedente numero di tre, così ridotto dal decreto-legge n. 201 del 2011).

In via analoga a quanto stabilito per la Consob, l'articolo estende ai dirigenti a tempo indeterminato delle «Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità», il regime delle incompatibilità successive.

Ancora, l'articolo introduce una nuova procedura gestionale unitaria delle procedure concorsuali per il reclutamento del personale in varie Autorità indipendenti.

L'articolo 23 reca un intervento di riscrittura di più disposizioni della legge n. 56 del 2014 («Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni»).

Insieme, reca specifiche previsioni relative all'istituzione della Città metropolitana di Venezia, a seguito delle recenti vicende che hanno portato allo scioglimento del consiglio comunale di quella città.

L'articolo tratta della 'transizione'verso la prima istituzione delle Città metropolitane (con speciale disciplina per Venezia, per la quale è disposto, a tal fine, il commissariamento) e per la costituzione degli organi delle Province quali ridisegnati dalla legge n. 56.

È differito al 30 settembre 2014 il termine per l'esercizio obbligatorio in forma associata, da parte dei piccoli Comuni, di tre funzioni fondamentali ulteriori (rispetto alle prime tre per le quali l'obbligo è entrato in vigore il 1º gennaio 2013). E sono dettate disposizioni per le fusioni dei Comuni per incorporazione.

È previsto e disciplinato il subentro della Regione Lombardia nelle partecipazioni azionarie detenute dalle province di Milano e di Monza e Brianza nelle società che operano in relazione ad infrastrutture connesse ad Expo 2015, nonché i successivi passaggi finalizzati al «ri-trasferimento» delle medesime partecipazioni alla Città metropolitana di Milano ed alla provincia di Monza e Brianza, da effettuare entro il 31 dicembre 2016. In corrispondenza di ciascuno dei due passaggi (subentro della regione Lombardia, trasferimento ai due enti locali) è disposta la decadenza (che ha effetto dal momento della ricostituzione dei nuovi organi) dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle società coinvolte in tale procedura.

Gli articoli 23-*bis* e 23-*ter* differiscono gli obblighi di centralizzazione delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture, da parte di tutti i Comuni non capoluogo di provincia, istituiti a seguito di fusione, o comunque interessati da forme di aggregazione.

L'articolo 23-*quater*, introdotto dalla Camera dei deputati, pospone dal 31 luglio al 10 ottobre il termine per il recupero del contributo alla finanza pubblica, eventualmente non versato dalle Province e dalle Città metropolitane, ad esito dei risparmi derivanti dalla riduzione della spesa per beni e servizi, dalla riduzione della spesa per autovetture, dalla riduzione della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

L'articolo 23-*quinquies* dispone circa il Consiglio nazionale della pubblica istruzione – le cui elezioni prevede siano bandite entro il 31 dicembre 2014 – affinché dell'assenza attuale dei suoi pareri non abbia a risentire l'avvio del prossimo anno scolastico.

L'articolo 24 stabilisce che il Consiglio dei ministri approvi entro il 31 ottobre 2014 (previa intesa con la Conferenza unificata) l'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017.

Si tratta di un atto di programmazione concertata tra i diversi livelli di governo, recante le misure di semplificazione amministrativa da attuare nel prossimo triennio.

E l'articolo 24-*bis* reca disposizioni circa gli obblighi di trasparenza per le pubbliche amministrazioni.

L'articolo 24-*ter* invece dispone in materia di regole tecniche per l'attuazione dell'Agenda digitale italiana (circa la loro adozione, con DPCM).

L'articolo 24-*quater* impone che le amministrazioni che non rispettino le disposizioni del codice dell'amministrazione digitale che disciplinano l'organizzazione dei servizi in rete, l'accesso telematico e il riuti-

lizzo dei dati nelle pubbliche amministrazioni – siano sottoposte ad una sanzione amministrativa.

L'articolo 24-*quinquies* verte sulla comunicazioni delle pubbliche amministrazioni tra loro (mettendo a disposizione gratuita gli accessi alle proprie banche dati).

L'articolo 25 reca disposizioni di semplificazione per i soggetti con invalidità, con riferimento a: patenti di guida, parcheggi, procedure di accertamento delle invalidità o di revisione, atti di terrorismo e delle stragi di tale matrice, concorsi pubblici, esami di abilitazione alla professione.

La Commissione Affari costituzionali ha approvato in sede referente un emendamento che sopprime, di questo articolo, i commi 5-*bis*, 5-*ter*, 5-*quater* e 5-*quinquies*.

I commi da 5-*bis* a 5-*quinquies* – tutti inseriti dalla Camera dei deputati in sede di conversione – riguardano i soggetti che abbiano subito un'invalidità permanente in conseguenza di «atti di terrorismo e delle stragi di tale matrice».

II comma 5-*bis* prevede, in via transitoria, un beneficio nei criteri di calcolo del trattamento pensionistico, anche in favore dei superstiti, e del trattamento di fine rapporto, comunque denominato, per i dipendenti privati che abbiano subito un'invalidità permanente (di qualsiasi entità e grado) in conseguenza degli eventi in oggetto. Tale beneficio – consistente nell'attribuzione di un incremento percentuale pari alla differenza (in termini percentuali) tra la retribuzione del soggetto (all'atto del

pensionamento) e quella contrattuale immediatamente superiore – è concesso in via transitoria, per le domande già presentate entro il 30 novembre 2007, in luogo del vigente beneficio, consistente nell'applicazione di una maggiorazione di 7,5 punti percentuali, e sempre che sia più favorevole rispetto a quest'ultimo.

Il comma 5-*ter* riguarda l'ambito di applicazione della norma che concede ai soggetti che abbiano subito un'invalidità permanente (di qualsiasi entità e grado) della capacità lavorativa, causata dagli eventi in oggetto, ed ai loro familiari, limitatamente al coniuge ed ai figli, anche maggiorenni, e, in mancanza di essi, ai genitori, un aumento figurativo di dieci anni di versamenti contributivi, utili ad aumentare l'anzianità pensionistica maturata, la misura della pensione (anche diretta), nonché il trattamento di fine rapporto, comunque denominato. La novella specifica che il beneficio spetta al coniuge ed ai figli dell'invalido, anche se il matrimonio è stato contratto o i figli siano nati successivamente all'evento terroristico – ad esclusione dell'ipotesi in cui il beneficio sia stato già riconosciuto ai genitori.

Il comma 5-*quater* concerne l'ambito di applicazione della nonna che attribuisce in favore dei soggetti che abbiano subito un'invalidità permanente pari o superiore all'80 per cento della capacità lavorativa, causata dagli eventi in oggetto, il diritto immediato alla pensione diretta, in misura pari all'ultima retribuzione percepita integralmente dall'avente diritto (e fermi restando gli altri criteri di calcolo specifici di cui alla legge n. 206 del 2004). La novella specifica che il beneficio spetta anche qua-

lora la posizione assicurativa obbligatoria (inerente al rapporto di lavoro dell'invalido) sia stata aperta successivamente all'evento terroristico e che in nessun caso sono opponibili termini o altre limitazioni temporali. Il comma 5-*quinquies* reca la disposizione volta alla copertura finanziaria.

L'articolo 26 modifica la disciplina sulle modalità di prescrizione dei medicinali per il trattamento delle patologie croniche e invalidanti.

La novella consente, a condizione che si tratti di farmaci già impiegati dal paziente da almeno sei mesi, un elevamento: del numero massimo di confezioni da tre a sei; della durata dei giorni di terapia (inerenti alla singola ricetta) da 60 a 180.

L'articolo 27 concerne alcuni profili assicurativi nel settore sanitario nonché la composizione del Consiglio superiore di sanità e la sua ricostituzione.

L'articolo 27-*bis* disciplina una procedura per ristorare i soggetti danneggiati da trasfusione con sangue infetto, da somministrazione di emoderivati infetti o da vaccinazioni obbligatorie.

L'articolo 28 dispone in materia di riduzione del diritto annuale delle camere di commercio e determinazione del criterio di calcolo delle tariffe e dei diritti di segreteria.

L'articolo 29, modificato dalla Camera dei deputati, novella la legge anticorruzione (legge n. 190 del 2012) nella parte in cui disciplina le c.d. *white list*.

La disciplina vigente prevede l'obbligatoria iscrizione delle imprese che operano nei settori a rischio di infiltrazioni mafiose, negli elenchi delle imprese non soggette a rischio di infiltrazione mafiosa tenuti dalle prefetture e periodicamente verificati per confermare il mantenimento del possesso dei requisiti originari.

Per quelle imprese l'iscrizione alla *white list* – originariamente facoltativa e ora obbligatoria – si prevede ora assorba i contenuti della comunicazione e dell'informazione antimafia.

La comunicazione e l'informazione antimafia liberatoria è da acquisire indipendentemente dalle soglie previste dal codice antimafia.

L'articolo 30 attribuisce al Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) una serie di compiti che definisce di alta sorveglianza e garanzia della correttezza e trasparenza delle procedure connesse alla realizzazione delle opere dell'Expo 2015.

E a tal fine, prevede che essa si avvalga di una apposita unità operativa speciale.

L'articolo 31 prevede che in presenza di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, il dipendente pubblico possa inoltrare denuncia anche all'ANAC.

L'articolo 32 detta una serie di misure per la prevenzione della corruzione, e a tal fine definisce nuove norme per la gestione di imprese aggiudicatane di appalti pubblici indagate per specifici delitti contro la PA, in relazione all'attività delle quali si registrino rilevanti anomalie o comunque situazioni sintomatiche di condotte illecite.

L'articolo 33 prevede la possibilità, per la società Expo 2015 S.p.a., di chiedere che l'Avvocatura generale dello Stato esprima il proprio parere sulla proposta transattiva relativa a controversie concernenti diritti soggettivi derivanti dall'esecuzione di contratti pubblici, servizi e forniture.

L'articolo 34 verte sulla contabilità speciale per Expo Milano 2015.

L'articolo 35 vieta ogni operazione economica e finanziaria tra le pubbliche amministrazioni e società o enti esteri per i quali, secondo la legislazione dello Stato in cui hanno la sede, non è possibile identificare i soggetti che ne detengono quote di proprietà di capitale o il controllo.

L'articolo 36 interviene sulla disciplina del monitoraggio finanziario dei lavori relativi a infrastrutture strategiche e a insediamenti produttivi.

L'articolo 37 sottopone al controllo dell'ANAC l'effettuazione di alcune tipologie di varianti consentite dal Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Seguono misure per lo snellimento del processo amministrativo e l'attuazione del processo civile telematico.

L'articolo 38 stabilisce un termine certo (sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione) per l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con cui sono stabilite le regole tecnico-operative per la sperimentazione del processo amministrativo telematico.

Rende obbligatoria (anziché facoltativa) la sottoscrizione con firma digitale di tutti gli atti e provvedimenti del giudice, dei suoi ausiliari, del personale degli uffici giudiziari e delle parti, entro il processo amministrativo.

L'articolo 39 interviene sulla disciplina dell'attestazione dei requisiti di ordine generale necessari per la partecipazione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici.

E l'articolo 40 detta nuove disposizioni volte ad accelerare i giudizi amministrativi in materia di appalti pubblici. Stabilisce che – ferma restando la possibilità, in presenza dei presupposti, di definire il giudizio già in sede cautelare – il giudizio è definito comunque con sentenza semplificata ad una udienza fissata d'ufficio dal TAR e dal Consiglio di Stato entro 45 giorni dalla scadenza del termine per la costituzione delle parti diverse dal ricorrente (la PA e i controinteressati).

Il collegio, quando dispone le misure cautelari *(in primis* la c.d. sospensiva ovvero la sospensione degli effetti dell'atto amministrativo), ha facoltà (non più obbligo) di subordinare l'efficacia delle misure stesse alla prestazione, da parte del richiedente, di una cauzione anche tramite fideiussione. E tale ipotesi si prevede ora riguardino anche il caso in cui dalla decisione non derivino effetti irreversibili.

La cauzione è commisurata al valore dell'appalto e comunque non superiore allo 0,5 per cento di tale valore.

La sentenza del TAR e del Consiglio di Stato che definisce il giudizio deve essere depositata entro trenta giorni. La nuova disciplina si applica ai giudizi introdotti con ricorso depositato, in primo grado o in grado

di appello, dopo il 25 giugno 2014, data di entrata in vigore del decreto-legge.

L'articolo 41 introduce misure per il contrasto all'abuso del processo, modificando il codice del processo amministrativo.

A tal fine:

– stabilisce che in ogni caso il giudice, anche d'ufficio, può condannare la parte soccombente al pagamento, in favore della controparte, di una somma equitativamente determinata, quando la decisione è fondata su ragioni manifeste la somma non può essere superiore al doppio delle spese motivate, in presenza «di motivi manifestamente infondati»;

– modifica la disciplina della sanzione per lite temeraria nelle controversie in materia di appalti prevedendo che l'importo della sanzione pecuniaria possa essere elevato fino all'1 per cento del valore del contratto.

L'articolo 42 prevede che si applicano anche nel processo amministrativo disposizioni relative: alle comunicazioni e notificazioni per via telematica a cura della cancelleria nel processo civile; alle notificazioni per via telematica a persona diversa dall'imputato nel processo penale; alle notificazioni e comunicazioni ai soggetti per i quali la legge prevede l'obbligo di munirsi di un indirizzo di posta elettronica certificata, che non hanno provveduto ad istituire o comunicare il predetto indirizzo; alle comunicazioni e notificazioni per via telematica alle pubbliche amministrazioni.

L'articolo 43 verte sull'utilizzo di modalità telematiche anche nei giudizi contabili, dinanzi alla Corte dei conti.

Senza imporre l'utilizzo di tali modalità, si limita a consentirle ed a salvaguardare gli atti processuali compiuti per via telematica, purché compiuti nel rispetto di alcuni principi.

L'articolo 44 riguarda l'obbligatorietà del deposito telematico degli atti processuali.

In particolare, l'articolo dispone che l'obbligo del deposito telematico – oggi previsto a decorrere dal 30 giugno 2014 – interessa esclusivamente i procedimenti iniziati davanti al tribunale ordinario dal 30 giugno 2014; per i procedimenti iniziati prima del 30 giugno 2014, l'obbligo del deposito telematico decorre dal 31 dicembre 2014; fino a tale data, gli atti processuali e i documenti possono comunque – anche se non devono – essere depositati con modalità telematiche e in tal caso il deposito si perfeziona esclusivamente con tali modalità.

È inoltre precisato che per difensori non si intendono i dipendenti di cui si avvalgono le pubbliche amministrazioni per stare in giudizio personalmente. Il Ministro della giustizia può individuare i tribunali nei quali viene anticipato, nei procedimenti civili iniziati prima del 30 giugno 2014, il termine fissato dalla legge per l'obbligatorietà del deposito telematico.

In fine è introdotta, a decorrere dal 30 giugno 2015, una disciplina – analoga a quella del procedimento civile davanti al tribunale – sull'ob-

bligo del deposito degli atti processuali in forma telematica nei procedimenti civili davanti alla corte d'appello.

L'articolo 45 reca disposizioni in materia di comunicazione della sentenza. Con tali novelle si esclude che il processo verbale – compreso quello relativo all'assunzione dei mezzi di prova – debba essere sottoscritto da altri intervenuti oltre il cancelliere, e si richiede che la notizia alle parti costituite del deposito della sentenza abbia luogo mediante biglietto contenente il testo integrale della sentenza stessa (e non più il solo dispositivo).

La comunicazione in questione non è idonea a far decorrere i termini per le impugnazioni di cui all'articolo 325 del codice di procedura civile.

L'articolo 45-*bis* in materia di contenuto degli atti di parte e di comunicazioni e notificazioni con modalità telematiche. Posta la tecnicità delle previsioni, si deve rinviare al *dossier* del Servizio Studi, così come per l'articolo 46, il quale reca disposizioni sulle notificazioni di atti civili, amministrativi e stragiudiziali da parte degli avvocati, volte ad incentivare anche da parte dei professionisti, l'impiego delle modalità telematiche.

L'articolo 47 fissa al 30 novembre 2014 il termine (originariamente fissato al 17 giugno 2013 e dunque ampiamente scaduto) entro il quale le pubbliche amministrazioni devono comunicare al Ministero della giustizia il proprio indirizzo di posta elettronica certificata al fine di poter ricevere le comunicazioni e notificazioni del processo civile per via telematica.

L'articolo 48 è volto a rafforzare l'impiego delle modalità telematiche nell'ambito del processo di esecuzione, intervenendo in particolare nelle procedure di espropriazione mobiliare presso il debitore.

Modificando l'articolo 530 del codice di procedura civile, la disposizione in esame prevede che le vendite di cose mobili pignorate, disposte dal trentesimo giorno successivo all'entrata in vigore della legge di conversione, debbano essere interamente effettuate – dal deposito della cauzione, alla presentazione delle offerte, allo svolgimento della gara, al pagamento del prezzo – con modalità telematiche. L'utilizzo di tali modalità è da intendersi come regola, cui il giudice potrà derogare solo quando ritenga tali modalità pregiudizievoli per gli interessi dei creditori o per il celere svolgimento della procedura.

L'articolo 49 consente, nell'ambito del processo tributario, l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) anche alla parte processuale che non si avvale di un avvocato.

L'articolo 50 introduce una nuova struttura organizzativa, l'ufficio del processo, presso i tribunali ordinari e presso le corti d'appello.

L'ufficio per il processo, è composto: da personale di cancelleria; da giovani laureati, scelti tra i più meritevoli, che svolgono presso detti uffici il tirocinio formativo di 18 mesi ovvero la formazione professionale nel primo anno del corso di dottorato di ricerca, del corso di specializzazione

per le professioni legali o della pratica forense; da coloro che hanno completato il periodo di perfezionamento presso gli uffici giudiziari.

Reca altresì previsione circa lo stage formativo anche presso le Procure della Repubblica presso i tribunali ordinari – estendendo l'ambito di applicazione dello stage formativo agli uffici requirenti di merito ed agli uffici del giudice delle indagini preliminari.

L'esito positivo dello *stage*, attestato dal magistrato formatore, costituisce titolo per l'accesso al concorso per magistrato ordinario.

L'articolo 50-*bis* interviene in materia di borse di studio per lo svolgimento di *stage* formativi presso i tribunali.

Tale modifica prevede una borsa di studio a vantaggio di coloro che svolgono i tirocini formativi previsti dal medesimo articolo 73 presso i tribunali e le corti d'appello e negli altri uffici giudiziari ivi indicati. La borsa di studio non può eccedere i 400 euro mensili. Ad un decreto non regolamentare del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, è demandata la disciplina di dettaglio.

L'articolo 51 modifica la legge n. 1196 del 1960, sull'ordinamento delle cancellerie, per specificare l'orario di apertura al pubblico delle cancellerie dei tribunali e delle corti d'appello. Per questi uffici, infatti, il decreto-legge prevede un'apertura per almeno quattro ore nei giorni feriali.

Ed interviene su alcuni aspetti relativi alle modalità di effettuazione del deposito telematico degli atti processuali civili. La norma dispone che la consegna dell'atto si considererà perfezionata nel momento in cui il sistema informatico genera la ricevuta di avvenuta consegna e che sono possibili invii multipli nei casi in cui l'invio telematico degli atti risulti troppo pesante per il sistema stesso.

L'articolo 52 riguarda i poteri di autentica dei difensori e degli ausiliari del giudice e reca alcune disposizioni sull'equivalenza agli originali delle copie informatiche di atti processuali.

Vi si prevede, tra l'altro, che le copie informatiche, anche per immagine, di atti processuali di parte e degli ausiliari del giudice nonché di provvedimenti di quest'ultimo – presenti nei fascicoli informatici dei procedimenti civili indicati nel medesimo articolo 16-*bis* (procedimenti contenziosi o di volontaria giurisdizione, processi esecutivi del libro III del codice di procedura civile, procedure concorsuali, procedimenti d'ingiunzione) – equivalgano all'originale, anche se privi della firma digitale del cancelliere.

Il difensore, il consulente tecnico, il professionista delegato, il curatore e il commissario giudiziale possono estrarre con modalità telematiche duplicati, copie analogiche o informatiche di tali atti e provvedimenti e attestarne la conformità all'originale. Le copie in tal caso equivalgono all'originale.

L'articolo 53 reca la copertura finanziaria.

L'articolo 54 dispone sull'entrata in vigore.

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
001	Nom.	Disegno di legge n. 1429. Emm. 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8 e 3.9	190	188	005	020	163	095	RESP.
002	Nom.	DDL n. 1429. Emm. 3.10, 3.11, 3.12 e 3.13, Minzolini; D'Anna e altri; De Petris e altri; Campanella	189	188	005	018	165	095	RESP.
003	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.15 (prima parte), Bisinella e altri	195	194	006	010	178	098	RESP.
004	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.16, Compagnone	192	191	004	016	171	096	RESP.
005	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.17, Bruni e altri	188	187	004	018	165	094	RESP.
006	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.18, Minzolini	193	192	005	017	170	097	RESP.
007	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.19, Crimi e altri	195	194	005	007	182	098	RESP.
008	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.21, Cattaneo e altri	200	199	011	019	169	100	RESP.
009	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.23 (testo 2), Cattaneo e altri	196	195	011	014	170	098	RESP.
010	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.24, Battista e Orellana	201	200	006	015	179	101	RESP.
011	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.25, De Petris e altri	198	197	004	012	181	099	RESP.
012	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.26, De Petris e altri	198	197	003	014	180	099	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 2 Seduta N. 0299 del 04/08/2014 13.11.41

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
013	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.27, Scilipoti	197	196	007	010	179	099	RESP.
014	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.28, De Petris e altri	200	199	005	014	180	100	RESP.
015	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.29, Compagnone	200	199	010	012	177	100	RESP.
016	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.30 (prima parte), De Petris e altri	201	200	007	016	177	101	RESP.
017	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.51, De Petris e altri	202	201	005	009	187	101	RESP.
018	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.52, De Petris e altri	201	200	006	007	187	101	RESP.
019	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.53, Bocchino	198	197	006	011	180	099	RESP.
020	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.54, De Petris e altri	200	199	007	007	185	100	RESP.
021	Nom.	DDL n. 1429. Emm. 3.55 e 3.56, De Petris e altri; De Petris e altri	202	201	006	008	187	101	RESP.
022	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.57, De Petris e altri	199	198	009	006	183	100	RESP.
023	Nom.	DDL n. 1429. Emm. 3.58 e 3.59, De Petris e altri; Tarquinio e altri	205	204	009	014	181	103	RESP.
024	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.60 (prima parte), De Petris e altri	203	202	007	006	189	102	RESP.
025	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.63, De Petris e altri	203	202	008	008	186	102	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 3 Seduta N. 0299 del 04/08/2014 13.11.41

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
026	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.64, De Petris e altri	205	204	008	008	188	103	RESP.
027	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.65, De Petris e altri	202	201	006	008	187	101	RESP.
028	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.66, De Petris e altri	204	203	008	007	188	102	RESP.
029	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.67, De Petris e altri	203	202	008	007	187	102	RESP.
030	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.68, De Petris e altri	205	204	008	007	189	103	RESP.
031	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.69, De Petris e altri	206	205	009	008	188	103	RESP.
032	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.70, De Petris e altri	200	199	008	007	184	100	RESP.
033	Nom.	DDL n. 1429. Emm. 3.71 e 3.72, De Petris e altri; Martelli e altri	204	203	007	016	180	102	RESP.
034	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.73, Palma e Falanga	203	202	009	014	179	102	RESP.
035	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.74, Malan	203	202	009	015	178	102	RESP.
036	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.75 (prima parte), De Petris e altri	205	204	008	011	185	103	RESP.
037	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.80, Bocchino	205	204	009	009	186	103	RESP.
038	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.81, De Petris e altri	202	201	009	009	183	101	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 4 Seduta N. 0299 del 04/08/2014 13.11.41

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
039	Nom.	DDL n. 1429. Emm. 3.83 e 3.84, De Petris e altri; Compagnone	206	205	007	012	186	103	RESP.
040	Nom.	DDL n. 1429. Emm. 3.85 e 3.86, De Petris e altri; D'Anna	205	204	006	017	181	103	RESP.
041	Nom.	DDL n. 1429. Emm. 3.87 e 3.88, De Petris e altri; De Petris e altri;	204	203	007	011	185	102	RESP.
042	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.89, Puglia e altri	204	203	007	011	185	102	RESP.
043	Nom.	DDL n. 1429. Em. 3.90, Tarquinio	203	202	010	016	176	102	RESP.
044	Nom.	DDL n. 1429. Articolo 3	208	207	011	184	012	104	APPR.
045	Nom.	DDL n. 1429. Emm. 4.1, 4.2 e 4.3, De Petris e altri; Campanella; D'Anna e altri	204	203	006	018	179	102	RESP.
046	Nom.	DDL n. 1429. Emm. 4.5, 4.6, 4.7 e 4.8, De Petris e altri; De Petris e altri; De Petris e altri; De Petris e altri	206	205	005	017	183	103	RESP.
047	Nom.	DDL n. 1429. Em. 4.11, De Petris e altri	197	196	005	012	179	099	RESP.
048	Nom.	DDL n. 1429. Em. 4.12, De Petris e altri	202	201	005	010	186	101	RESP.
049	Nom.	DDL n. 1429. Em. 4.13, De Petris e altri	203	202	006	015	181	102	RESP.
050	Nom.	DDL n. 1429. Emm. 4.14, 4.15, 4.16, 4.17, 4.18, 4.19 e 4.20	204	203	007	016	180	102	RESP.
051	Nom.	DDL n. 1429. Em. 4.21, De Petris e altri	204	203	005	009	189	102	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 5 Seduta N. 0299 del 04/08/2014 13.11.41

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
052	Nom.	DDL n. 1429. Em. 4.22, De Petris e altri	197	196	003	010	183	099	RESP.
053	Nom.	DDL n. 1429. Em. 4.23, De Petris e altri	201	200	006	010	184	101	RESP.
054	Nom.	DDL n. 1429. Em. 4.24, Bonfrisco e altri	204	203	006	017	180	102	RESP.
055	Nom.	DDL n. 1429. Em. 4.25, Crimi e altri	204	203	004	012	187	102	RESP.
056	Nom.	DDL n. 1429. Articolo 4	208	207	009	184	014	104	APPR.
057	Nom.	DDL n. 1429. Em. 4.0.1, De Petris e altri	202	201	007	010	184	101	RESP.
058	Nom.	DDL n. 1429. Em. 4.0.2, De Petris e altri	203	202	005	012	185	102	RESP.
059	Nom.	DDL n. 1429. Em. 4.0.100, Morra e altri	203	202	005	010	187	102	RESP.
060	Nom.	DDL n. 1429. Em. 4.0.3 (prima parte), De Petris e altri	208	207	005	012	190	104	RESP.
061	Nom.	DDL n. 1429. Em. 4.0.5, De Petris e altri	212	211	005	011	195	106	RESP.
062	Nom.	DDL n. 1429. Emm. 5.1, 5.2 e 5.3, D'Alì; Bencini e Maurizio Romani, De Petris e altri	206	205	004	009	192	103	RESP.
063	Nom.	DDL n. 1429. Em. 5.4, De Petris e altri	203	202	006	009	187	102	RESP.
064	Nom.	DDL n. 1429. Em. 5.5, De Petris e altri	204	203	005	009	189	102	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 6 Seduta N. 0299 del 04/08/2014 13.11.41

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
065	Nom.	DDL n. 1429. Em. 5.6, Crimi e altri	204	203	005	010	188	102	RESP.
066	Nom.	DDL n. 1429. Em. 5.7, De Petris e altri	203	202	005	011	186	102	RESP.
067	Nom.	DDL n. 1429. Em. 5.8, De Petris e altri	202	201	005	011	185	101	RESP.
068	Nom.	DDL n. 1429. Em. 5.9, De Petris e altri	204	203	004	012	187	102	RESP.
069	Nom.	DDL n. 1429. Em. 5.10, Crimi e altri	202	201	004	012	185	101	RESP.
070	Nom.	DDL n. 1429. Em. 5.11, De Petris e altri	207	206	005	010	191	104	RESP.
071	Nom.	DDL n. 1429. Em. 5.12, De Petris e altri	208	207	005	011	191	104	RESP.
072	Nom.	DDL n. 1429. Em. 5.13, De Petris e altri	200	199	004	013	182	100	RESP.
073	Nom.	DDL n. 1429. Articolo 5	210	209	007	188	014	105	APPR.
074	Nom.	DDL n. 1429. Em. 5.0.1, Casson e altri	207	206	004	036	166	104	RESP.
075	Nom.	DDL n. 1429. Em. 6.1, De Petris e altri	203	201	005	011	185	101	RESP.
076	Nom.	DDL n. 1429. Em. 6.2, De Petris e altri	194	193	005	008	180	097	RESP.
077	Nom.	DDL n. 1429. Em. 6.3, Puglia e altri	203	202	006	012	184	102	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 7 Seduta N. 0299 del 04/08/2014 13.11.41

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
078	Nom.	DDL n. 1429. Em. 6.4, Minzolini	205	204	006	015	183	103	RESP.
079	Nom.	DDL n. 1429. Em. 6.5, Crimi e altri	203	202	009	012	181	102	RESP.
080	Nom.	DDL n. 1429. Em. 6.6, De Petris e altri	202	201	007	013	181	101	RESP.
081	Nom.	DDL n. 1429. Emm. 6.7, 6.8 e 6.9, i Relatori; Bencini e Maurizio Romani; De Petris e altri	209	208	002	204	002	105	APPR.
082	Nom.	DDL n. 1429. Em. 6.14, Crimi e altri	210	209	010	007	192	105	RESP.
083	Nom.	DDL n. 1429. Em. 6.16, De Petris e altri	207	206	007	011	188	104	RESP.
084	Nom.	DDL n. 1429. Em. 6.17, De Petris e altri	208	207	009	007	191	104	RESP.
085	Nom.	DDL n. 1429. Em. 6.18, D'Alì	202	201	006	009	186	101	RESP.
086	Nom.	DDL n. 1429. Em. 6.25, Crimi e altri	207	206	005	012	189	104	RESP.
087	Nom.	DDL n. 1429. Em. 6.19, Crimi e altri	210	209	006	011	192	105	RESP.
088	Nom.	DDL n. 1429. Em. 6.20, Scilipoti	211	210	006	018	186	106	RESP.
089	Nom.	DDL n. 1429. Em. 6.21, De Petris e altri	209	208	005	013	190	105	RESP.
090	Nom.	DDL n. 1429. Em. 6.23, Crimi e altri	207	206	005	012	189	104	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 8 Seduta N. 0299 del 04/08/2014 13.11.41

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
091	Nom.	DDL n. 1429. Em. 6.24, Crimi e altri	207	206	005	012	189	104	RESP.
092	Nom.	DDL n. 1429. Em. 6.26, Crimi e altri	210	209	004	013	192	105	RESP.
093	Nom.	DDL n. 1429. Em. 6.27, Crimi e altri	206	205	004	012	189	103	RESP.
094	Nom.	DDL n. 1429. Em. 6.22, Anitori	207	206	009	010	187	104	RESP.
095	Nom.	DDL n. 1429. Articolo 6	211	210	005	195	010	106	APPR.
096	Nom.	DDL n. 1429. Em. 6.0.1, Fattori e altri	204	203	007	011	185	102	RESP.
097	Nom.	DDL n. 1429. Em. 6.0.2, Battista e altri	205	204	005	018	181	103	RESP.
098	Nom.	DDL n. 1429. Em. 6.0.3, Crimi e altri	203	202	005	013	184	102	RESP.
099	Nom.	DDL n. 1429. Em. 6.0.4, Crimi e altri	205	204	005	014	185	103	RESP.
100	Nom.	DDL n. 1429. Em. 6.0.5, Crimi e altri	205	204	004	014	186	103	RESP.
101	Nom.	DDL n. 1429. Emm. 7.1 e 7.2, De Petris e altri; Minzolini	210	207	002	015	190	104	RESP.
102	Nom.	DDL n. 1429. Em. 7.3, Crimi e altri	200	199	004	012	183	100	RESP.
103	Nom.	DDL n. 1429. Em. 7.4, De Petris e altri	207	206	004	014	188	104	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 9 Seduta N. 0299 del 04/08/2014 13.11.41

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
104	Nom.	DDL n. 1429. Em. 7.5, Casson e altri	209	208	006	030	172	105	RESP.
105	Nom.	DDL n. 1429. Em. 7.6, Casson e altri	206	205	006	032	167	103	RESP.
106	Nom.	DDL n. 1429. Em. 7.7, Campanella e altri	208	207	004	014	189	104	RESP.
107	Nom.	DDL n. 1429. Em. 7.8, De Petris e altri	210	209	004	012	193	105	RESP.
108	Nom.	DDL n. 1429. Em. 7.9, Bencini e Maurizio Romani	208	207	004	013	190	104	RESP.
109	Nom.	DDL n. 1429. Emm. 7.10 e 7.11, De Petris e altri; De Petris e altri	208	207	006	009	192	104	RESP.
110	Nom.	DDL n. 1429. Em. 7.12, De Petris e altri	211	210	007	008	195	106	RESP.
111	Nom.	DDL n. 1429. Em. 7.13, De Petris e altri	209	208	007	007	194	105	RESP.
112	Nom.	DDL n. 1429. Em. 7.14, De Petris e altri	212	211	008	016	187	106	RESP.
113	Nom.	DDL n. 1429. Em. 7.15, De Petris e altri	208	207	007	009	191	104	RESP.
114	Nom.	DDL n. 1429. Em. 7.16, De Petris e altri	208	207	005	011	191	104	RESP.
115	Nom.	DDL n. 1429. Em. 7.17, De Petris e altri	209	208	005	011	192	105	RESP.
116	Nom.	DDL n. 1429. Em. 7.21, De Petris e altri	207	206	004	012	190	104	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 10 Seduta N. 0299 del 04/08/2014 13.11.41

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
117	Nom.	DDL n. 1429. Emm. 7.18 e 7.19, De Petris e altri; Crimi e altri	209	208	005	009	194	105	RESP.
118	Nom.	DDL n. 1429. Em. 7.20, De Petris e altri	205	204	004	010	190	103	RESP.
119	Nom.	DDL n. 1429. Emm. 7.22 e 7.23, De Petris e altri; De Petris e altri	213	212	004	013	195	107	RESP.
120	Nom.	DDL n. 1429. Em. 7.24, De Petris e altri	212	211	006	013	192	106	RESP.
121	Nom.	DDL n. 1429. Em. 7.25, De Petris e altri	205	204	006	007	191	103	RESP.
122	Nom.	DDL n. 1429. Em. 7.26, Crimi e altri	209	208	004	013	191	105	RESP.
123	Nom.	DDL n. 1429. Em. 7.27, Crimi e altri	210	209	004	012	193	105	RESP.
124	Nom.	DDL n. 1429. Em. 7.28, Bisinella e altri	211	210	003	019	188	106	RESP.
125	Nom.	DDL n. 1429. Articolo 7	218	217	015	189	013	109	APPR.
126	Nom.	DDL n. 1429. Emm. 8.1, 8.2 e 8.3, De Petris e altri; Bencini e Maurizio Romani; Campanella e altri	205	204	003	013	188	103	RESP.
127	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.5 (prima parte), Minzolini e altri	202	201	004	012	185	101	RESP.
128	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.10, D'Anna e altri	204	203	004	012	187	102	RESP.
129	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.11, Mussini e altri	203	202	005	015	182	102	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 11 Seduta N. 0299 del 04/08/2014 13.11.41

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
130	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.12, Puglia e altri	196	195	006	008	181	098	RESP.
131	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.13, Puglia e altri	203	202	005	001	196	102	RESP.
132	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.14, Blundo e altri	200	199	003	002	194	100	RESP.
133	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.16, Bonfrisco e altri	205	204	005	008	191	103	RESP.
134	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.19, Bonfrisco e altri	206	205	008	016	181	103	RESP.
135	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.20, D'Anna e altri	202	201	010	014	177	101	RESP.
136	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.22, Crimi e altri	207	206	006	007	193	104	RESP.
137	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.26, D'Anna e altri	206	205	005	009	191	103	RESP.
138	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.27, D'Anna e altri	197	196	006	007	183	099	RESP.
139	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.33, Bonfrisco e altri	207	206	003	010	193	104	RESP.
140	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.34, Bonfrisco e altri	208	207	005	010	192	104	RESP.
141	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.35, Minzolini e altri	203	202	006	008	188	102	RESP.
142	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.36, Minzolini e altri	204	203	004	009	190	102	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 12 Seduta N. 0299 del 04/08/2014 13.11.41

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
143	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.37, D'Anna e altri	200	199	003	009	187	100	RESP.
144	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.42, D'Anna e altri	207	206	004	009	193	104	RESP.
145	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.43, D'Anna e altri	209	208	003	009	196	105	RESP.
146	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.44, D'Anna e altri	204	203	004	010	189	102	RESP.
147	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.45 (prima parte), D'Anna e altri	201	200	003	007	190	101	RESP.
148	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.47, Bonfrisco e altri	207	206	004	008	194	104	RESP.
149	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.48, Minzolini e altri	208	207	004	009	194	104	RESP.
150	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.49, D'Anna e altri	211	210	003	009	198	106	RESP.
151	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.51 (prima parte), Minzolini e altri	208	207	004	010	193	104	RESP.
152	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.57, Minzolini e altri	207	206	004	010	192	104	RESP.
153	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.58, De Petris e altri	206	205	007	008	190	103	RESP.
154	Nom.	DDL n. 1429. Emm. 8.59 e 8.61, Minzolini e altri; D'Anna e altri	208	207	006	014	187	104	RESP.
155	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.62, Minzolini e altri	204	203	005	009	189	102	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 13 Seduta N. 0299 del 04/08/2014 13.11.41

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
156	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.63, D'Anna e altri	202	201	005	013	183	101	RESP.
157	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.64 (prima parte), D'Anna e altri	210	209	006	009	194	105	RESP.
158	Nom.	DDL n. 1429. Emm. 8.68, 8.69 e 8.72, De Petris e altri; Mussini e altri, De Petris e altri	208	207	007	008	192	104	RESP.
159	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.75, D'Anna e altri	211	210	005	011	194	106	RESP.
160	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.77, D'Anna e altri	208	207	005	016	186	104	RESP.
161	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.78, D'Anna e altri	203	202	008	009	185	102	RESP.
162	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.84 (prima parte), D'Anna e altri	206	205	007	016	182	103	RESP.
163	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.86 (prima parte), D'Anna e altri	214	213	006	008	199	107	RESP.
164	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.94 (prima parte), Bonfrisco e altri	209	208	007	009	192	105	RESP.
165	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.96, Bonfrisco e altri	201	200	005	009	186	101	RESP.
166	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.98, Bonfrisco e altri	212	211	004	008	199	106	RESP.
167	Nom.	DDL n. 1429. Emm. 8.99 e 8.100, Minzolini e altri; Minzolini e altri	209	208	004	007	197	105	RESP.
168	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.103, Crimi e altri	209	208	003	002	203	105	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 14 Seduta N. 0299 del 04/08/2014 13.11.41

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
169	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.104, De Petris e altri	208	207	007	008	192	104	RESP.
170	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.105 (prima parte), De Petris e altri	207	206	003	012	191	104	RESP.
171	Nom.	DDL n. 1429. Articolo 8	209	208	004	194	010	105	APPR.
172	Nom.	DDL n. 1429. Em. 9.1, Milo e altri	205	204	004	013	187	103	RESP.
173	Nom.	DDL n. 1429. Em. 9.2, Mussini e altri;	190	189	005	013	171	095	RESP.
174	Nom.	DDL n. 1429. Em. 9.3, De Petris e altri	204	203	007	010	186	102	RESP.
175	Nom.	DDL n. 1429. Em. 9.4, De Petris e altri	201	200	006	009	185	101	RESP.
176	Nom.	DDL n. 1429. Emm. 9.5 e 9.6, Minzolini e altri; Compagnone e altri	200	199	008	018	173	100	RESP.
177	Nom.	DDL n. 1429. Em. 9.8, Compagnone e altri	205	204	008	018	178	103	RESP.
178	Nom.	DDL n. 1429. Em. 9.7, Compagnone e altri	203	202	005	018	179	102	RESP.
179	Nom.	DDL n. 1429. Emm. 9.10 e 9.11, Milo e altri; Compagnone e altri	203	202	007	017	178	102	RESP.
180	Nom.	DDL n. 1429. Em. 9.12 (prima parte), Compagnone e altri	208	207	008	012	187	104	RESP.
181	Nom.	DDL n. 1429. Em. 9.16, Milo e altri	205	204	006	016	182	103	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 15 Seduta N. 0299 del 04/08/2014 13.11.41

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
182	Nom.	DDL n. 1429. Em. 9.17, De Petris e altri	206	205	006	014	185	103	RESP.
183	Nom.	DDL n. 1429. Em. 9.18, De Petris e altri	206	205	003	014	188	103	RESP.
184	Nom.	DDL n. 1429. Em. 9.19, Milo e altri	205	204	004	020	180	103	RESP.
185	Nom.	DDL n. 1429. Em. 9.20, Crimi e altri	208	207	004	020	183	104	RESP.
186	Nom.	DDL n. 1429. Em. 9.21, De Petris e altri	207	206	003	014	189	104	RESP.
187	Nom.	DDL n. 1429. Emm. 9.22 e 9.23, Compagnone e altri; Milo e altri	208	207	006	018	183	104	RESP.
188	Nom.	DDL n. 1429. Em. 9.24, Compagnone e altri	210	209	004	021	184	105	RESP.
189	Nom.	DDL n. 1429. Em. 9.25, Buemi e altri	207	206	004	020	182	104	RESP.
190	Nom.	DDL n. 1429. Em. 9.26, Crimi e altri	208	207	009	007	191	104	RESP.
191	Nom.	DDL n. 1429. Articolo 9	211	210	008	193	009	106	APPR.
192	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.0.1, Bisinella e altri	207	206	002	006	198	104	RESP.
193	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.0.2, Buemi e altri	204	203	006	011	186	102	RESP.
194	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.0.3, Compagna e Barani	204	203	011	011	181	102	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 16 Seduta N. 0299 del 04/08/2014 13.11.41

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
195	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.0.4, Barani	208	207	007	009	191	104	RESP.
196	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.0.5, Compagna e Barani	202	201	011	015	175	101	RESP.
197	Nom.	DDL n.1429. Em. 8.0.6, 8.0.8, 8.0.9, 8.0.10, 8.0.11, 8.0.12, De Petris; Casson; Bisinella; De Petris; Campanella; Crimi	207	206	006	040	160	104	RESP.
198	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.0.7, Crimi e altri	203	202	002	016	184	102	RESP.
199	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.0.13, Crimi e altri	201	200	008	014	178	101	RESP.
200	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.0.14, Bisinella e altri	205	204	006	013	185	103	RESP.
201	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.0.18, Crimi e altri	200	199	003	004	192	100	RESP.
202	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.0.19, Crimi e altri	179	178	002	011	165	090	RESP.
203	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.0.20, Casson e altri	196	195	001	033	161	098	RESP.
204	Nom.	DDL n. 1429. Em. 8.0.21, Mussini e altri	200	199	002	019	178	100	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 1

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO																				
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI MARIA ELISABETTA																				C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMORUSO FRANCESCO MARIA																				
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA																				
ARACRI FRANCESCO	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
ARRIGONI PAOLO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA																				
AURICCHIO DOMENICO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO																				
BARANI LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	F	A	A	A	F	A	F	C	C	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F
BATTISTA LORENZO	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	A	A	C	C	C	F	C
BELLOT RAFFAELA																				
BENCINI ALESSANDRA	F	F	C	F	F	F	C	A	A	F	F	F	A	F	A	A	F	C	F	C
BERGER HANS								A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERTOROTTA ORNELLA																				
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA																				
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA																				
BLUNDO ROSETTA ENZA																				
BOCCA BERNABO'																				
BOCCHINO FABRIZIO																				
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA								C		C	C	C		C	F	F	C	C	C	C
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA																				
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C
BRUNO DONATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUBBICO FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUCCARELLA MAURIZIO																				
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BULGARELLI ELISA																				

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 2

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
CALDEROLI ROBERTO																				
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMPANELLA FRANCESCO																				
CANDIANI STEFANO																				
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO																				
CARDIELLO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARO FRANCO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASALETTO MONICA																				
CASINI PIER FERDINANDO																				
CASSANO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASSON FELICE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA																				
CATALFO NUNZIA																				
CATTANEO ELENA	F		A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CENTINAIO GIAN MARCO																				
CERONI REMIGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO																				
CIOFFI ANDREA																				
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO																				
COMAROLI SILVANA ANDREINA																				
COMPAGNA LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	F	F	F	F	F	F	C		F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE																				
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	R																			
CRIMI VITO CLAUDIO																				
CROSIO JONNY																				
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 3

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO											C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	A	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE								C	C	F			A	F	F	F	F	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA																				
DE PIETRO CRISTINA																				
DE PIN PAOLA																				
DE POLI ANTONIO																				
DE SIANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL BARBA MAURO							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BIAGIO ALDO								C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO																				
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONNO DANIELA																				
ENDRIZZI GIOVANNI																				
ESPOSITO GIUSEPPE	A	C	C	C	A	C	A													
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO																				
FASANO ENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA																				
FATTORINI EMMA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 4

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA																				
GAETTI LUIGI																				
GALIMBERTI PAOLO																				
GAMBARO ADELE	C	A	C	F	F	F	C	A	A	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A
GASPARRI MAURIZIO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GATTI MARIA GRAZIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	A	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
GIROTTO GIANNI PIETRO																				
GOTOR MIGUEL	C		C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANGELLA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA																				
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA																				
LIUZZI PIETRO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	A	A	A	A		A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO																				
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 5

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C										
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANGILI GIOVANNA																				
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO																				
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MATTEOLI ALTERO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO	F	F	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C
MINEO CORRADINO	F	C	C	C			C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINNITI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINZOLINI AUGUSTO																				
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO																				
MONTEVECCHI MICHELA																				
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA																				
MORRA NICOLA																				
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
MUNERATO EMANUELA																				
MUSSINI MARIA																				
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NENCINI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NUGNES PAOLA																				

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 6

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	C	F	C	F	F	F	C	A	A	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA																				
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALERMO FRANCESCO							A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEPE BARTOLOMEO																				
PERRONE LUIGI	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
PETRAGLIA ALESSIA	F	C	A	F	F	F	F	C	C	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO																				
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO																				
PICCOLI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO																				
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA																				
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REPETTI MANUELA																				
RICCHIUTI LUCREZIA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F		C		C	C	C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI MAURIZIO																				
ROMANI PAOLO																				
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A
RUBBIA CARLO		C	C	C		C	C	C	C	C										
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUTA ROBERTO								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 7

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
RUVOLO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SACCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C		C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO																				
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA																				
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCIBONA MARCO																				
SCILIPOTI DOMENICO																				
SCOMA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA MANUELA																				
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA																				
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA																				
STEFANO DARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C													
TONINI GIORGIO										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO																				
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TURANO RENATO GUERINO	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
URAS LUCIANO	F	F	A		F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE																				
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 8

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C		
VILLARI RICCARDO								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOLPI RAFFAELE																				
ZANDA LUIGI	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANETTIN PIERANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE		C	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 9

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO																				
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI MARIA ELISABETTA																				
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMORUSO FRANCESCO MARIA																				
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA																				
ARACRI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F
ARRIGONI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA																				
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO																				
BARANI LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
BATTISTA LORENZO	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C
BELLOT RAFFAELA																				
BENCINI ALESSANDRA	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
BERTOROTTA ORNELLA																				
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA																				
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA																				
BLUNDO ROSETTA ENZA																				
BOCCA BERNABO'																				
BOCCHINO FABRIZIO																				
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA																				
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F
BRUNO DONATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUBBICO FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUCCARELLA MAURIZIO																				
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BULGARELLI ELISA																				

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 10

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
CALDEROLI ROBERTO																				
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CAMPANELLA FRANCESCO																				
CANDIANI STEFANO																				
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO																				
CARDIELLO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASALETTO MONICA																				
CASINI PIER FERDINANDO																				
CASSANO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA																				
CATALFO NUNZIA																				
CATTANEO ELENA	A			A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CENTINAIO GIAN MARCO																				
CERONI REMIGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO																				
CIOFFI ANDREA																				
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO																				
COMAROLI SILVANA ANDREINA																				
COMPAGNA LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F
CONSIGLIO NUNZIANTE																				
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO																				
CRIMI VITO CLAUDIO																				
CROSIO JONNY																				
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 11

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA																				
DE PIETRO CRISTINA																				
DE PIN PAOLA																				
DE POLI ANTONIO																				
DE SIANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO																				
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONNO DANIELA																				
ENDRIZZI GIOVANNI																				
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO																				
FASANO ENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA																				
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 12

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA																				
GAETTI LUIGI																				
GALIMBERTI PAOLO																				
GAMBARO ADELE	C	A	A	C	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
GASPARRI MAURIZIO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIROTTO GIANNI PIETRO																				
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	F	C	F	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANGELLA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA																				
LATORRE NICOLA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA																				
LIUZZI PIETRO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F
LONGO FAUSTO GUILHERME	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO																				
LUMIA GIUSEPPE	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 13

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANGILI GIOVANNA																				
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO																				
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MATTEOLI ALTERO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINNITI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINZOLINI AUGUSTO																				
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO																				
MONTEVECCHI MICHELA																				
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA																				
MORRA NICOLA																				
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
MUNERATO EMANUELA																				
MUSSINI MARIA																				
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NENCINI RICCARDO	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NUGNES PAOLA																				

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 14

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA																				
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALERMO FRANCESCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEPE BARTOLOMEO																				
PERRONE LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO																				
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO																				
PICCOLI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO																				
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA																				
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REPETTI MANUELA																				
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI MAURIZIO																				
ROMANI PAOLO																				
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A
RUBBIA CARLO		C	C	C	C	C			C											C
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 15

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
RUVOLO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SACCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO																				
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA																				
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCIBONA MARCO																				
SCILIPOTI DOMENICO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	A	A	F	
SCOMA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA MANUELA																				
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA																				
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA																				
STEFANO DARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
TOMASELLI SALVATORE									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO																				
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE																				
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 16

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
VICECONTE GUIDO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLPI RAFFAELE																				
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANETTIN PIERANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A	C	A
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 17

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
AIELLO PIERO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO																				
ALBANO DONATELLA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C
ALBERTI MARIA ELISABETTA																				
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
AMATI SILVANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMORUSO FRANCESCO MARIA																				
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA																				
ARACRI FRANCESCO	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA																				
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO																				
BARANI LUCIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
BATTISTA LORENZO	F	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C		C	C	F	C	C	F	F	F
BELLOT RAFFAELA																				
BENCINI ALESSANDRA	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F
BERGER HANS	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	A	C
BERNINI ANNA MARIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C		C
BERTOROTTA ORNELLA																				
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA																				
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA																				
BLUNDO ROSETTA ENZA																				
BOCCA BERNABO'																				
BOCCHINO FABRIZIO																				
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	C	F	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	A		C	C	C
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BOTTICI LAURA																				
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C
BRUNO DONATO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BUBBICO FILIPPO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BUCCARELLA MAURIZIO																				
BUEMI ENRICO	C	C	C															C	C	C
BULGARELLI ELISA																				

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 18

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
CALDEROLI ROBERTO																				
CALEO MASSIMO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
CAMPANELLA FRANCESCO																				
CANDIANI STEFANO																				
CANTINI LAURA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO																				
CARDIELLO FRANCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
CARDINALI VALERIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C
CARRARO FRANCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
CASALETTO MONICA																				
CASINI PIER FERDINANDO															C	F	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
CASSON FELICE	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA																				
CATALFO NUNZIA																				
CATTANEO ELENA	A	A			A	A	A	A	A	A	A		A	A	A		A	A	A	A
CENTINAIO GIAN MARCO																				
CERONI REMIGIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO																				
CIOFFI ANDREA																				
CIRINNA' MONICA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO																				
COMAROLI SILVANA ANDREINA																				
COMPAGNA LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	A	F	C	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE																				
CONTE FRANCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
COTTI ROBERTO																				
CRIMI VITO CLAUDIO																				
CROSIO JONNY																				
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C		C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C
D'ADDA ERICA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 19

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C		C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C				F
DE PETRIS LOREDANA																				
DE PIETRO CRISTINA																				
DE PIN PAOLA																				
DE POLI ANTONIO																				
DE SIANO DOMENICO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
DEL BARBA MAURO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO				F														C	C	C
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
DIRINDIN NERINA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
DIVINA SERGIO																				
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
DONNO DANIELA																				
ENDRIZZI GIOVANNI																				
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C
FALANGA CIRO																				
FASANO ENZO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FASIOLO LAURA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FATTORI ELENA																				
FATTORINI EMMA	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FEDELI VALERIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 20

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
FORNARO FEDERICO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA																				
GAETTI LUIGI																				
GALIMBERTI PAOLO																				
GAMBARO ADELE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	A	A	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C
GENTILE ANTONIO	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	C	C	C	F	C	C	C	M	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GINETTI NADIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GIROTTO GIANNI PIETRO																				
GOTOR MIGUEL	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
LANGELLA PIETRO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
LANIECE ALBERT	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA																				
LATORRE NICOLA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
LEZZI BARBARA																				
LIUZZI PIETRO	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
LONGO EVA	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
LUCHERINI CARLO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO																				
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MALAN LUCIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 21

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MANGILI GIOVANNA																				
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MARIN MARCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MARTELLI CARLO																				
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MATTEOLI ALTERO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MATTESINI DONELLA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO GIOVANNI	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MAURO MARIO	F	F	F	C	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MILO ANTONIO	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	
MINEO CORRADINO	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C
MINNITI MARCO	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MINZOLINI AUGUSTO																				
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO																				
MONTEVECCHI MICHELA																				
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MORONESE VILMA																				
MORRA NICOLA																				
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C	F	C	C	C				C			C			C	C	C	
MUNERATO EMANUELA																				
MUSSINI MARIA				C												C				
NACCARATO PAOLO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
NENCINI RICCARDO	C	C	C	F		C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C		C
NUGNES PAOLA																				

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 22

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
OLIVERO ANDREA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	A	C	F	F	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PAGLINI SARA																				
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALERMO FRANCESCO	A	A	C	F	C	C	C	A	A	A	F	F	F	C	C	F	C	A	C	A
PALMA NITTO FRANCESCO														C	C	F	C	C	C	C
PANIZZA FRANCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PELINO PAOLA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PEPE BARTOLOMEO																				
PERRONE LUIGI	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO																				
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO																				
PICCOLI GIOVANNI	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO																				
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PUPPATO LAURA		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
REPETTI MANUELA				F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C		C		C	C	C	C		C	C	C	F		C	C	C
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ROMANI MAURIZIO																				
ROMANI PAOLO				F	C	C		C	C	C	C		C		C	F	C	C	C	C
ROMANO LUCIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	A	A	F	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
RUBBIA CARLO				F	C	C	C	C	C	C						F	C			C
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C
RUTA ROBERTO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 23

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
RUVOLO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SACCONI MAURIZIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO																				
SANTINI GIORGIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C		C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA																				
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCIBONA MARCO																				
SCILIPOTI DOMENICO	A	F	A																	
SCOMA FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SERRA MANUELA																				
SIBILIA COSIMO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SIMEONI IVANA																				
SOLLO PASQUALE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
STEFANI ERIKA																				
STEFANO DARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
TOSATO PAOLO																				
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
URAS LUCIANO	F	F	F	C									F	F	F	C	F	F	F	F
VACCARI STEFANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE																				
VALENTINI DANIELA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 24

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
VICECONTE GUIDO	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C			C	F	C	C	C	C
VOLPI RAFFAELE																				
ZANDA LUIGI	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F				
ZANETTIN PIERANTONIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	A	A	A	C	A	A	A	C	A	A	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 25

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO																				
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C
ALBERTI MARIA ELISABETTA									C											
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMORUSO FRANCESCO MARIA																				
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA																				
ARACRI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
ARRIGONI PAOLO	C	F	A	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F						
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA																				
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO																				
BARANI LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTA LORENZO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	C	A	A
BELLOT RAFFAELA																				
BENCINI ALESSANDRA	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		F	F	A	F
BERGER HANS	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	R		C	C	F	F
BERNINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C
BERTOROTTA ORNELLA																				
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA																				
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA																				
BLUNDO ROSETTA ENZA																				
BOCCA BERNABO'																				
BOCCHINO FABRIZIO																				
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F		F
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA																				
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C
BRUNO DONATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C
BUBBICO FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BUCCARELLA MAURIZIO																				
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		F	C	C		C	C	C
BULGARELLI ELISA																				

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 26

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
CALDEROLI ROBERTO																				
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C
CAMPANELLA FRANCESCO																				
CANDIANI STEFANO																				
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO																				
CARDIELLO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARRARO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASALETTO MONICA																				
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
CASSANO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA																				
CATALFO NUNZIA																				
CATTANEO ELENA	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A
CENTINAIO GIAN MARCO																				
CERONI REMIGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO																				
CIOFFI ANDREA																				
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C		C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO																				
COMAROLI SILVANA ANDREINA																				
COMPAGNA LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	F	C	
CONSIGLIO NUNZIANTE																				
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO																				
CRIMI VITO CLAUDIO																				
CROSIO JONNY																				
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C		C		C
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 27

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA																				
DE PIETRO CRISTINA																				
DE PIN PAOLA																				
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C
DIVINA SERGIO																				
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DONNO DANIELA																				
ENDRIZZI GIOVANNI																				
ESPOSITO GIUSEPPE	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	A	C	C	C	A	C	
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO																				
FASANO ENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA																				
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 28

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA																				
GAETTI LUIGI																				
GALIMBERTI PAOLO																				
GAMBARO ADELE	F	C	A	A	A	F	F	F		A	A	F	C	F	C	C	F	C	A	A
GASPARRI MAURIZIO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F			C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	C	C	C	C	C	C	M	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C		C
GIRO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C
GIROTTO GIANNI PIETRO																				
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C		C	C	C	C
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C			C
LANGELLA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA																				
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA																				
LIUZZI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	
LO GIUDICE SERGIO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO																				
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 29

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C		C			C			C	C	C	F		C		C			C
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MANGILI GIOVANNA																				
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO																				
MARTINI CLAUDIO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MATTEOLI ALTERO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAURO MARIO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C
MINNITI MARCO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C
MINZOLINI AUGUSTO																				
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO																				
MONTEVECCHI MICHELA																				
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA																				
MORRA NICOLA																				
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C			C	C	C		C		C	C		F	F	C	C	C	C		C
MUNERATO EMANUELA																				
MUSSINI MARIA													C							
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
NENCINI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
NUGNES PAOLA																				

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 30

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	C	A	A
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA																				
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALERMO FRANCESCO	A	C	A	C	F	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	C	A	A
PALMA NITTO FRANCESCO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PEPE BARTOLOMEO																				
PERRONE LUIGI	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO																				
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO																				
PICCOLI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			C	C	C
PUGLIA SERGIO																				
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C							C	C		F	F	C	C	C	C	C	
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI MAURIZIO																				
ROMANI PAOLO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	A	A	A	A	A	A	A		F		F		A	F	F	A	A	A	A	A
RUBBIA CARLO	C	C	C										F			C	C			
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 31

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
RUVOLO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SACCONI MAURIZIO	C			C	C	C	C		C	C	C	C	F	C		C		C	C	C
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C		C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO																				
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA																				
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCIBONA MARCO																				
SCILIPOTI DOMENICO																				
SCOMA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SERRA MANUELA																				
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA																				
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA															C	F	F	F	F	F
STEFANO DARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C																			
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO																				
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE																				
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 32

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C		C	C	C			F	C	C			C	C	C
VILLARI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C
VOLPI RAFFAELE																				
ZANDA LUIGI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C						
ZANETTIN PIERANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
ZAVOLI SERGIO	C	C					C	C					F	C		C	C		C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	C	A	C	C	F
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 33

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
AIELLO PIERO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO																				
ALBANO DONATELLA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C
ALBERTI MARIA ELISABETTA					C															
ALBERTINI GABRIELE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMORUSO FRANCESCO MARIA																				
ANGIONI IGNAZIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA																				
ARACRI FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ARRIGONI PAOLO																				
ASTORRE BRUNO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA																				
AURICCHIO DOMENICO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO																				
BARANI LUCIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
BATTISTA LORENZO	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F
BELLOT RAFFAELA																				
BENCINI ALESSANDRA	F	A	F		F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
BERGER HANS	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F
BERNINI ANNA MARIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C
BERTOROTTA ORNELLA																				
BERTUZZI MARIA TERESA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA																				
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA																				
BLUNDO ROSETTA ENZA																				
BOCCA BERNABO'																				
BOCCHINO FABRIZIO																				
BONAIUTI PAOLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C
BORIOLI DANIELE GAETANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA																				
BROGLIA CLAUDIO	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	F	C		C	C	C	C	F	F		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BRUNO DONATO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BUBBICO FILIPPO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C
BUCCARELLA MAURIZIO																				
BUEMI ENRICO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
BULGARELLI ELISA																				

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 34

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
CALDEROLI ROBERTO																				
CALEO MASSIMO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C
CAMPANELLA FRANCESCO																				
CANDIANI STEFANO																				
CANTINI LAURA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO																				
CARDIELLO FRANCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CARDINALI VALERIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CARRARO FRANCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C
CASALETTO MONICA																				
CASINI PIER FERDINANDO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CASSON FELICE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA																				
CATALFO NUNZIA																				
CATTANEO ELENA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A
CENTINAIO GIAN MARCO																				
CERONI REMIGIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO																				
CIOFFI ANDREA																				
CIRINNA' MONICA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO																				
COMAROLI SILVANA ANDREINA																				
COMPAGNA LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE																				
CONTE FRANCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO																				
CRIMI VITO CLAUDIO																				
CROSIO JONNY																				
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	F	C	C	C	C		C	C	C				C		F		C			
D'ADDA ERICA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 35

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	F	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	F		C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C		C	C
DAVICO MICHELINO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F				F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA																				
DE PIETRO CRISTINA																				
DE PIN PAOLA																				
DE POLI ANTONIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C
DEL BARBA MAURO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
DI BIAGIO ALDO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA	F	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F
DIRINDIN NERINA	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	F	C	C	C
DIVINA SERGIO																				
D'ONGHIA ANGELA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
DONNO DANIELA																				
ENDRIZZI GIOVANNI																				
ESPOSITO GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F		C	C	C	C
ESPOSITO STEFANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO																				
FASANO ENZO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FASIOLO LAURA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA																				
FATTORINI EMMA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FEDELI VALERIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FORMIGONI ROBERTO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 36

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
FORNARO FEDERICO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA																				
GAETTI LUIGI																				
GALIMBERTI PAOLO																				
GAMBARO ADELE	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GATTI MARIA GRAZIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	M	M	C	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
GINETTI NADIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	F	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
GIROTTO GIANNI PIETRO																				
GOTOR MIGUEL	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C
ICHINO PIETRO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
LANGELLA PIETRO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
LANIECE ALBERT	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA																				
LATORRE NICOLA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA																				
LIUZZI PIETRO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
LO GIUDICE SERGIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C
LO MORO DORIS	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
LONGO EVA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
LUCHERINI CARLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO																				
LUMIA GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 37

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
MANASSERO PATRIZIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MANGILI GIOVANNA																				
MARAN ALESSANDRO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO																				
MARTINI CLAUDIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MATTEOLI ALTERO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MATTESINI DONELLA	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO GIOVANNI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
MAURO MARIO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
MAZZONI RICCARDO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGLIAVACCA MAURIZIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C		C
MINEO CORRADINO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MINNITI MARCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F		C	C	C	
MINZOLINI AUGUSTO																				
MIRABELLI FRANCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO																				
MONTEVECCHI MICHELA																				
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA																				
MORRA NICOLA																				
MOSCARDELLI CLAUDIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			C
MUNERATO EMANUELA																				
MUSSINI MARIA															C					
NACCARATO PAOLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
NENCINI RICCARDO	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
NUGNES PAOLA																				

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 38

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
OLIVERO ANDREA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F					
PAGLINI SARA																				
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALERMO FRANCESCO	F	A	A	A	C	A	A	C	A	A	A	F	F	F	F	C	A	A	A	C
PALMA NITTO FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	F	C	C	C	C	C
PANIZZA FRANCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PEPE BARTOLOMEO																				
PERRONE LUIGI	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	F	F	C	C	C	C	C
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO																				
PEZZOPANE STEFANIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO																				
PICCOLI GIOVANNI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO																				
PUGLISI FRANCESCA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
REPETTI MANUELA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA		C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
ROMANI MAURIZIO																				
ROMANI PAOLO	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ROMANO LUCIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
RUBBIA CARLO															F	C				
RUSSO FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
RUTA ROBERTO	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 39

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
RUVOLO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SACCONI MAURIZIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C
SAGGESE ANGELICA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO																				
SANTINI GIORGIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C
SCALIA FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA																				
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SCIBONA MARCO																				
SCILIPOTI DOMENICO																				
SCOMA FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SERAFINI GIANCARLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SERRA MANUELA																				
SIBILIA COSIMO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SILVESTRO ANNALISA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA																				
SOLLO PASQUALE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	
SPILABOTTE MARIA	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
SPOSETTI UGO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
STEFANI ERIKA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
STEFANO DARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C
TONINI GIORGIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO																				
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TURANO RENATO GUERINO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
URAS LUCIANO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F	F
VACCARI STEFANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE																				
VALENTINI DANIELA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F	C	C	C		C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 40

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
VICECONTE GUIDO	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
VOLPI RAFFAELE																				
ZANDA LUIGI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ZANETTIN PIERANTONIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	F	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
ZELLER KARL	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	F	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 41

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO																				
ALBANO DONATELLA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI MARIA ELISABETTA																				C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMORUSO FRANCESCO MARIA																				
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA																				
ARACRI FRANCESCO	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ARRIGONI PAOLO																				
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA																				
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO																				
BARANI LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTA LORENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	C
BELLOT RAFFAELA																				
BENCINI ALESSANDRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A		F	A
BERGER HANS	C	F	F	F	F	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERTOROTTA ORNELLA																				
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA																				
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA																				
BLUNDO ROSETTA ENZA																				
BOCCA BERNABO'																				
BOCCHINO FABRIZIO																				
BONAIUTI PAOLO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	C	C	F	F	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA																				
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO DONATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUBBICO FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUCCARELLA MAURIZIO																				
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BULGARELLI ELISA																				

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 42

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
CALDEROLI ROBERTO																				
CALEO MASSIMO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMPANELLA FRANCESCO																				
CANDIANI STEFANO																				
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO																				
CARDIELLO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASALETTO MONICA																				
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASSON FELICE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
CASTALDI GIANLUCA																				
CATALFO NUNZIA																				
CATTANEO ELENA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A
CENTINAIO GIAN MARCO																				
CERONI REMIGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO																				
CIOFFI ANDREA																				
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO																				
COMAROLI SILVANA ANDREINA																				
COMPAGNA LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F
CONSIGLIO NUNZIANTE																				
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO																				
CRIMI VITO CLAUDIO																				
CROSIO JONNY																				
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C		F			F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 43

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA																			F	F
DE PIETRO CRISTINA																				
DE PIN PAOLA																				
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BIAGIO ALDO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DIRINDIN NERINA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO																				
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONNO DANIELA																				
ENDRIZZI GIOVANNI																				
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASANO ENZO	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASIOLO LAURA		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA																				
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 44

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA																				
GAETTI LUIGI																				
GALIMBERTI PAOLO																				
GAMBARO ADELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	F	F	A
GASPARRI MAURIZIO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO			C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	C	C	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	M	C	C	C	C	C	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIROTTO GIANNI PIETRO																				
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANGELLA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA																				
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA																				
LIUZZI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO																				
LUMIA GIUSEPPE	C			C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 45

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI					C		C	C		C		C	C	C	C	C	C		C	C
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANGILI GIOVANNA																				
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO																				
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C		C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MATTEOLI ALTERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO	C		C	F	F	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C
MINEO CORRADINO	C	C	C	F	F	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C		C	F
MINNITI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINZOLINI AUGUSTO																				
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO																				
MONTEVECCHI MICHELA																				
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA																				
MORRA NICOLA																				
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	
MUNERATO EMANUELA																				
MUSSINI MARIA																				
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
NENCINI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NUGNES PAOLA																				

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 46

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	C
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA																				
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALERMO FRANCESCO	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PALMA NITTO FRANCESCO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C		C	C	C
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEPE BARTOLOMEO																				
PERRONE LUIGI	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO																				
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO																				
PICCOLI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO																				
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C		C	F	F		C	C		C		C	C	C	C		C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
ROMANI MAURIZIO																				
ROMANI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
RUBBIA CARLO	C	C	C																	
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 47

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
RUVOLO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SACCONI MAURIZIO	C	C	C	C		C		C	C		C	C		C	C		C		C	C
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO																				
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA																				
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCIBONA MARCO																				
SCILIPOTI DOMENICO																				
SCOMA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA MANUELA																				
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA																				
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	
STEFANO DARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO																				
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE																				
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 48

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
VOLPI RAFFAELE																				
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANETTIN PIERANTONIO	C	C		C		C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C			C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	C		C							C	C	C			C			C	C	
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	A	A	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 49

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
AIELLO PIERO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO																				
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI MARIA ELISABETTA					F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	F	C	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMORUSO FRANCESCO MARIA																				
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA																				
ARACRI FRANCESCO	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
ARRIGONI PAOLO																				
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA																				
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO																				
BARANI LUCIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	C		F	C	C	C	F	F	F	C	A	C	C
BATTISTA LORENZO	C	F	F	F	C	F	C	F	A	C	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C
BELLOT RAFFAELA																				
BENCINI ALESSANDRA	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	A		A	A	A	A	A	A	C	C
BERGER HANS	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERTOROTTA ORNELLA																				
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA																				
BILARDI GIOVANNI EMANUELE		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA						C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C		F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA																				
BOCCA BERNABO'																				
BOCCHINO FABRIZIO																				
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	C	C	F	A	C		F		C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA																				
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F
BRUNO DONATO	C	C	C	C	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUBBICO FILIPPO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUCCARELLA MAURIZIO																				
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BULGARELLI ELISA																				

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 50

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
CALDEROLI ROBERTO																				
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMPANELLA FRANCESCO																				
CANDIANI STEFANO																				
CANTINI LAURA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
CAPPELLETTI ENRICO																				
CARDIELLO FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARO FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASALETTO MONICA																				
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASSON FELICE		F	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA																				
CATALFO NUNZIA																				
CATTANEO ELENA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CENTINAIO GIAN MARCO																				
CERONI REMIGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C		C	F	F	C	C		C	C
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO																				
CIOFFI ANDREA																				
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO																				
COMAROLI SILVANA ANDREINA																				
COMPAGNA LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	F	A	C	F	F	C	C	C				C	C				
CONSIGLIO NUNZIANTE																				
CONTE FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO																				
CRIMI VITO CLAUDIO																				
CROSIO JONNY																				
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C		F	F	F	C		C	C				C	C	C		C	C	C	C
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 51

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	F	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C	F															
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	C	F	F	C	F		C		C	F	F	F	C		C	C
DE PETRIS LOREDANA	F			F	C	F		C	F		C	C	C	F	F	F	C		C	C
DE PIETRO CRISTINA																				
DE PIN PAOLA																				
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO	C	C	C	C	F															
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO			F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F		F	F	F	F	F	F
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO																				
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONNO DANIELA																				
ENDRIZZI GIOVANNI																				
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	C	C	F															
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASANO ENZO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA																				
FATTORINI EMMA		C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 52

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA																				
GAETTI LUIGI																				
GALIMBERTI PAOLO																				
GAMBARO ADELE	A	F	F	F	C	F	C	F	F	A	A		A	A	A	A	C	A	C	A
GASPARRI MAURIZIO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GATTI MARIA GRAZIA		C		C	A	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GINETTI NADIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIROTTO GIANNI PIETRO																				
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	F	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C		C
LANGELLA PIETRO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA																				
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA																				
LIUZZI PIETRO	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	F
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	C	C	C	C	F															
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO																				
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 53

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	F															
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANGILI GIOVANNA																				
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO																				
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MATTEOLI ALTERO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO MARIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGLIAVACCA MAURIZIO		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
MINEO CORRADINO		F	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MINNITI MARCO	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINZOLINI AUGUSTO																				
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO																				
MONTEVECCHI MICHELA																				
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA																				
MORRA NICOLA																				
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO		C	C		F	C	C		C	C	C	C	C	C		C		C	C	C
MUNERATO EMANUELA																				
MUSSINI MARIA					C		C		F					F						
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NENCINI RICCARDO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C										
NUGNES PAOLA																				

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 54

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	C	F	F	F	C	F	C	F	F		C	C	F	A	A	C	C	C	C	C
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA																				
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALERMO FRANCESCO	A	A	A	C	F	C	C	A	F	A	C	C	C	A	A	C	C	C	C	A
PALMA NITTO FRANCESCO	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEPE BARTOLOMEO																				
PERRONE LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C		C	C
PETROCELLI VITO ROSARIO																				
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO																				
PICCOLI GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO																				
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	A		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI MAURIZIO																				
ROMANI PAOLO	C	C	C		F										C	C	C		C	C
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MAURIZIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
RUBBIA CARLO					F	C	C													
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 55

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
RUVOLO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SACCONI MAURIZIO	C		C	C	F	C														C
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A		C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO																				
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA													C	C			F	C	F	F
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCIBONA MARCO																				
SCILIPOTI DOMENICO																				
SCOMA FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA MANUELA																				
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA																				
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	C	F	C	F	C															
STEFANO DARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO																				
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
URAS LUCIANO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE																				
VALENTINI DANIELA		C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	C	C	C	C	F						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 56

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
VICECONTE GUIDO	C		C	C	F															
VILLARI RICCARDO		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLPI RAFFAELE																				
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
ZANETTIN PIERANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZAVOLI SERGIO	C	C			F															C
ZELLER KARL	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	F	F	A	C	A	C	C	C	C	F	A	A	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 57

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO																				
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI MARIA ELISABETTA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMORUSO FRANCESCO MARIA																				
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA																				
ARACRI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F
ARRIGONI PAOLO																				
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA																				
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO																				
BARANI LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	A	F
BATTISTA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F
BELLOT RAFFAELA																				
BENCINI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	C	C
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERTOROTTA ORNELLA																				
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA																				
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA					C		C	C			F	F	F	F	C	C	C	C	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA																				
BOCCA BERNABO'																				
BOCCHINO FABRIZIO																				
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F									
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA																				
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F
BRUNO DONATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUBBICO FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
BUCCARELLA MAURIZIO																				
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
BULGARELLI ELISA																				

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 58

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
CALDEROLI ROBERTO																				
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMPANELLA FRANCESCO																				
CANDIANI STEFANO																				
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO																				
CARDIELLO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASALETTO MONICA																				
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA																				
CATALFO NUNZIA																				
CATTANEO ELENA	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A
CENTINAIO GIAN MARCO																				
CERONI REMIGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F			F	C	F	C	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO																				
CIOFFI ANDREA																				
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO																				
COMAROLI SILVANA ANDREINA																				
COMPAGNA LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMPAGNONE GIUSEPPE							C											C		
CONSIGLIO NUNZIANTE																				
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO																				
CRIMI VITO CLAUDIO																				
CROSIO JONNY																				
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 59

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	F	C	C	C	A
DE PETRIS LOREDANA	A	C	C	C	C		C	C	C	C		F	F	F		F	C	F	C	F
DE PIETRO CRISTINA																				
DE PIN PAOLA																				
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO																				
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	A	C		C	C		C	C
DIVINA SERGIO																				
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONNO DANIELA																				
ENDRIZZI GIOVANNI																				
ESPOSITO GIUSEPPE							A	A	A	C	A	C	C	C	C		C	C	C	C
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASANO ENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA																				
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 60

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA																				
GAETTI LUIGI																				
GALIMBERTI PAOLO																				
GAMBARO ADELE	A	A		C	C	C		C	C	C	C	C	A	A	F	A	A	A	A	A
GASPARRI MAURIZIO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GIRO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIROTTO GIANNI PIETRO																				
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO	C			C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANGELLA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA																				
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA																				
LIUZZI PIETRO		F	F	F	F	F	F		F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA																				
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO																				
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 61

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI												C		C	C	C	C	C	C	
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANGILI GIOVANNA																				
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO																				
MARTINI CLAUDIO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C									
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MATTEOLI ALTERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
MILO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	C	F	F
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINNITI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINZOLINI AUGUSTO																				
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO																				
MONTEVECCHI MICHELA																				
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA																				
MORRA NICOLA																				
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C		C	C		C	C	C	
MUNERATO EMANUELA																				
MUSSINI MARIA																				
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NENCINI RICCARDO																				
NUGNES PAOLA																				

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 62

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA																				
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALERMO FRANCESCO	A	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	C	C	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEPE BARTOLOMEO																				
PERRONE LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F		F	F	F	C
PETROCELLI VITO ROSARIO																				
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO																				
PICCOLI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
PUGLIA SERGIO																				
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI MAURIZIO																				
ROMANI PAOLO			C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MAURIZIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
RUBBIA CARLO																				
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 63

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
RUVOLO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SACCONI MAURIZIO	C		C	C	C	C	C	C		C	C								C	
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO																				
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	F	F
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCIBONA MARCO																				
SCILIPOTI DOMENICO																				
SCOMA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA MANUELA																				
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA																				
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA																				
STEFANO DARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
TOMASELLI SALVATORE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO																				
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
URAS LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE																				
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 64

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
VICECONTE GUIDO									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLPI RAFFAELE																				
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANETTIN PIERANTONIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO												C	C							C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 65

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000180																			
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO																				
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI MARIA ELISABETTA	C	C	C	C		C	C	C	C		F	C		C	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMORUSO FRANCESCO MARIA																				
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA																				
ARACRI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F									
ARRIGONI PAOLO																				
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA						C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO																				
BARANI LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	A	F	C	A	A	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	A	A	F	F	A
BATTISTA LORENZO	A	A	A	A	C	C	C	C	A	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BELLOT RAFFAELA																				
BENCINI ALESSANDRA	A	F	C	A	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F	A
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERTOROTTA ORNELLA																				
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA																				
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	C		C	C		C	C	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA																				
BOCCA BERNABO'																				
BOCCHINO FABRIZIO																				
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA														C	C	F	F	F	F	F
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA																				
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F		F
BRUNO DONATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUBBICO FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C
BUCCARELLA MAURIZIO																				
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C
BULGARELLI ELISA																				

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 66

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000180																			
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
CALDEROLI ROBERTO																				
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMPANELLA FRANCESCO																				
CANDIANI STEFANO																				
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO																				
CARDIELLO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C			C	C	C	C
CASALETTO MONICA																				
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F			C	C	C	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA																				
CATALFO NUNZIA																				
CATTANEO ELENA	A	A	A		A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A
CENTINAIO GIAN MARCO																				
CERONI REMIGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO		F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO																				
CIOFFI ANDREA																				
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO																				
COMAROLI SILVANA ANDREINA																				
COMPAGNA LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMPAGNONE GIUSEPPE		F	F	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	C		F	F	F	F	F
CONSIGLIO NUNZIANTE																				
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO																				
CRIMI VITO CLAUDIO																				
CROSIO JONNY																				
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F		C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 67

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000180																			
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C							C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE		F	C	C		C	C	C	F		C	C		F		F	F	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA		F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C		F		F				C
DE PIETRO CRISTINA																				
DE PIN PAOLA																				
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO																				
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F			F	F	F	F	F	F
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO																				
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONNO DANIELA																				
ENDRIZZI GIOVANNI																				
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C
FASANO ENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FATTORI ELENA																				
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F									
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 68

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000180																			
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA																				
GAETTI LUIGI																				
GALIMBERTI PAOLO																				
GAMBARO ADELE	A	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	C	F	A	A	A	A	A	A	A
GASPARRI MAURIZIO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO		C	C	C		C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIROTTO GIANNI PIETRO																				
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C		C	C		C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C
LANGELLA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F				C	C	C	C	C	C
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA																				
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA																				
LIUZZI PIETRO	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA																				
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO																				
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C		C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 69

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000180																			
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C		C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI		C	C	C		C	C		C		F	C	C	C	C	C			C	C
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANGILI GIOVANNA																				
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO																				
MARTINI CLAUDIO												C		C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MATTEOLI ALTERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINNITI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINZOLINI AUGUSTO																				
MIRABELLI FRANCO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO																				
MONTEVECCHI MICHELA																				
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA																				
MORRA NICOLA																				
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C		C						
MUNERATO EMANUELA																				
MUSSINI MARIA																				
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NENCINI RICCARDO																				
NUGNES PAOLA																				

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 70

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000180																			
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	A	A	A	C	C	C	C	C	A	F	F	C	F	A	A	A	A	C	C	C
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F				C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA																				
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	A	C	C	F	A	A
PALMA NITTO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F									
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEPE BARTOLOMEO																				
PERRONE LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F
PETRAGLIA ALESSIA		F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C
PETROCELLI VITO ROSARIO																				
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO																				
PICCOLI GIOVANNI	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO																				
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F									
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO			C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C		C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI MAURIZIO																				
ROMANI PAOLO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F									
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MAURIZIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
RUBBIA CARLO			C								F	C	C							
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 71

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000180																			
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
RUVOLO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SACCONI MAURIZIO																				
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F									
SANTANGELO VINCENZO																				
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	F											F	F	C	C	F	F	F	F	F
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCIBONA MARCO																				
SCILIPOTI DOMENICO			C	C	C	C	C	C	A	C	F	F	A	A	C	F	F	F	F	A
SCOMA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA MANUELA																				
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F									
SIMEONI IVANA																				
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA																				
STEFANO DARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO																				
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TURANO RENATO GUERINO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
URAS LUCIANO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	A		F	F	F	F	F	F	C
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE																				
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F							C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 72

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000180																			
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLPI RAFFAELE																				
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C			
ZANETTIN PIERANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO			C		C						F	C	C	C	C		C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	A	C	A	A	A	A	C
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE	C	A	C	A	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	A	A	C	A	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 73

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000181 alla n° 000200																			
	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
AIELLO PIERO	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO																				
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	A	C
ALBERTI MARIA ELISABETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMORUSO FRANCESCO MARIA																				
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA																				
ARACRI FRANCESCO					C	C	F	F	F	C	F									
ARRIGONI PAOLO																				
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	C	C	C	C	C	C
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F									
AZZOLLINI ANTONIO																				
BARANI LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	A
BATTISTA LORENZO	C	C	F	F	F	F	C	F	C	A	F	C	A	A	A	A	F	F	A	F
BELLOT RAFFAELA																				
BENCINI ALESSANDRA	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	C	A	A	C	A	F	F	F	A
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	F	F	F	A	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C
BERTOROTTA ORNELLA																				
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA																				
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	C	C	C	F	C	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA																				
BOCCA BERNABO'																				
BOCCHINO FABRIZIO											F	C	A	A	A	A	F	F	A	F
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	F	C	F	C	C	F	F		C	A		C					C	C	C
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA																				
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	F	C	C	F	C	C	F	F	F		F	C	C	C	C	C	F	C	C	C
BRUNO DONATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUBBICO FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F						C	C	C	C
BUCCARELLA MAURIZIO																				
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	F	F	F	F				
BULGARELLI ELISA																				

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 74

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000181 alla n° 000200																			
	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
CALDEROLI ROBERTO																				
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	C	C		C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMPANELLA FRANCESCO																				
CANDIANI STEFANO																				
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	A		C	C
CAPPELLETTI ENRICO																				
CARDIELLO FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F									
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASALETTO MONICA																				
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C
CASTALDI GIANLUCA																				
CATALFO NUNZIA																				
CATTANEO ELENA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A										
CENTINAIO GIAN MARCO																				
CERONI REMIGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C				C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO																				
CIOFFI ANDREA																				
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO																				
COMAROLI SILVANA ANDREINA																				
COMPAGNA LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	C	A	A
CONSIGLIO NUNZIANTE																				
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C
COTTI ROBERTO																				
CRIMI VITO CLAUDIO																				
CROSIO JONNY																				
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 75

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000181 alla n° 000200																			
	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C		C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	C	F	F	F		F
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	C	F	F	F	A	F
DE PIETRO CRISTINA																				
DE PIN PAOLA																				
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO																				
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	F	F				
DI GIORGI ROSA MARIA			C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO		F	F	F	F		F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C		C
DIVINA SERGIO																				
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONNO DANIELA																				
ENDRIZZI GIOVANNI																				
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	C	A	C	C	C	C
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASANO ENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA																				
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO					C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FORMIGONI ROBERTO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 76

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000181 alla n° 000200																			
	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA																				
GAETTI LUIGI																				
GALIMBERTI PAOLO																				
GAMBARO ADELE	A	A	F	F	F	F	C	F	F	A	F	C	A	A	A	A	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	C	C						C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIROTTO GIANNI PIETRO																				
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C			C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C
LANGELLA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F									
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA																				
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F									
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA																				
LIUZZI PIETRO	F	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA																				
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	F	C	F	C	A	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO																				
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	A	C		C
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 77

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000181 alla n° 000200																			
	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F		C	C	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANGILI GIOVANNA																				
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MARTELLI CARLO																				
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A									
MATTEOLI ALTERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C
MAURO MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F									
MINNITI MARCO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINZOLINI AUGUSTO												A		F	F	F	C			A
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO																				
MONTEVECCHI MICHELA																				
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA																				
MORRA NICOLA																				
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C		C		C	C	C	C			F	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MUNERATO EMANUELA																				
MUSSINI MARIA																	F	F		
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C
NENCINI RICCARDO																				
NUGNES PAOLA																				

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 78

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000181 alla n° 000200																			
	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	C	C	F	F	F	F	C	F	C	A	F	C	A	A	A	A	F	F	A	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA																				
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALERMO FRANCESCO	F	A	C	A	A	C	A	C	F	A	F			A	A	A	A	A	A	A
PALMA NITTO FRANCESCO											F									
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEPE BARTOLOMEO																				
PERRONE LUIGI	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO																				
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO												C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCOLI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		F	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO																				
PUGLISI FRANCESCA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	C	A	C	C	C	C
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C		F		C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	F		F	C
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C								C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI MAURIZIO																				
ROMANI PAOLO											F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C			
ROSSI MAURIZIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	F	F	F
RUBBIA CARLO												C	C	C	C					
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 79

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000181 alla n° 000200																			
	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
RUVOLO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SACCONI MAURIZIO												C	C	C	C		C	C	C	C
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO												C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO																				
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C		C	C	A	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SCIBONA MARCO																				
SCILIPOTI DOMENICO	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F									
SCOMA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA MANUELA																				
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C		C
SILVESTRO ANNALISA												C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA																				
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA												F	C	C	C	C	F	F	F	F
STEFANO DARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C
TOSATO PAOLO																				
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C
URAS LUCIANO	C	F	F	F	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE																				
VALENTINI DANIELA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 80

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000181 alla n° 000200																			
	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
VICECONTE GUIDO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C
VILLARI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F									
VOLPI RAFFAELE																				
ZANDA LUIGI				C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANETTIN PIERANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	C	C			C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F				C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	A									
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 81

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000201 alla n° 000204			
	201	202	203	204
AIELLO PIERO	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO				
ALBANO DONATELLA	C	C	F	C
ALBERTI MARIA ELISABETTA	C		C	C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	C
AMATI SILVANA	M	M	M	M
AMORUSO FRANCESCO MARIA				
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA				
ARACRI FRANCESCO				
ARRIGONI PAOLO				
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA	C			C
AURICCHIO DOMENICO				
AZZOLLINI ANTONIO				
BARANI LUCIO	C	C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	C	F	F	F
BATTISTA LORENZO	C	F	F	F
BELLOT RAFFAELA				
BENCINI ALESSANDRA		C	F	F
BERGER HANS	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	C		C	C
BERTOROTTA ORNELLA				
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA				
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	F		F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA				
BOCCA BERNABO'				
BOCCHINO FABRIZIO	C	F	F	F
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C
BONDI SANDRO				
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	C	C	C
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C
BOTTICI LAURA				
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	C		C	C
BRUNO DONATO	C	C	C	C
BUBBICO FILIPPO	C	C	C	C
BUCCARELLA MAURIZIO				
BUEMI ENRICO				
BULGARELLI ELISA				

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 82

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000201 alla n° 000204			
	201	202	203	204
CALDEROLI ROBERTO				
CALEO MASSIMO	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	C		C	
CAMPANELLA FRANCESCO				
CANDIANI STEFANO				
CANTINI LAURA	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	F	C
CAPPELLETTI ENRICO				
CARDIELLO FRANCO				
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	C
CARRARO FRANCO	C	C	C	C
CASALETTO MONICA				
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	C	C	C	C
CASSON FELICE	C	F	F	C
CASTALDI GIANLUCA				
CATALFO NUNZIA				
CATTANEO ELENA				
CENTINAIO GIAN MARCO				
CERONI REMIGIO	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	C		F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C
CHITI VANNINO	F		C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO				
CIOFFI ANDREA				
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C		C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO				
COMAROLI SILVANA ANDREINA				
COMPAGNA LUIGI	M	M	M	M
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	F	C
CONSIGLIO NUNZIANTE				
CONTE FRANCO	C	C	C	C
CONTI RICCARDO				
CORSINI PAOLO	C	C	F	F
COTTI ROBERTO				
CRIMI VITO CLAUDIO				
CROSIO JONNY				
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	F	F	F	F
D'ADDA ERICA	C	C	F	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 83

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000201 alla n° 000204			
	201	202	203	204
D'ALI' ANTONIO				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI				
D'ANNA VINCENZO				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE		F	F	F
DE PETRIS LOREDANA		F	F	F
DE PIETRO CRISTINA				
DE PIN PAOLA				
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO				
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C		C
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE				
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	C	C	C	C
DIRINDIN NERINA	C	C	F	C
DIVINA SERGIO				
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C
DONNO DANIELA				
ENDRIZZI GIOVANNI				
ESPOSITO GIUSEPPE	C		C	C
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C
FALANGA CIRO	C	C	F	C
FASANO ENZO	C	C	C	C
FASIOLO LAURA	C	C	C	C
FATTORI ELENA				
FATTORINI EMMA	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C
FEDELI VALERIA	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C
FERRARA MARIO				
FILIPPI MARCO	C	C		C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	C	C	C	C
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 84

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000201 alla n° 000204			
	201	202	203	204
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA				
GAETTI LUIGI				
GALIMBERTI PAOLO				
GAMBARO ADELE	C	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	P	P	P	P
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	F	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'				
GHEDINI RITA	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	F	C
GIANNINI STEFANIA	C	C	C	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE				
GIBIINO VINCENZO	C	C	C	C
GINETTI NADIA	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C
GIROTTO GIANNI PIETRO				
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C		C
GRASSO PIETRO				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C		C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C
IURLARO PIETRO				
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C
LANGELLA PIETRO				
LANIECE ALBERT	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA				
LATORRE NICOLA				
LEPRI STEFANO	C	C	C	C
LEZZI BARBARA				
LIUZZI PIETRO	C	C	C	C
LO GIUDICE SERGIO	C	C	F	C
LO MORO DORIS	C		C	C
LONGO EVA				
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	F	A
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO				
LUMIA GIUSEPPE	C		F	F
MALAN LUCIO	C	C	C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 85

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000201 alla n° 000204			
	201	202	203	204
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C
MANGILI GIOVANNA				
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C
MARIN MARCO	C	C	C	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C
MARTELLI CARLO				
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO				
MATTEOLI ALTERO	C		C	C
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	M	M	M	M
MAURO GIOVANNI	C	C	C	C
MAURO MARIO	C		F	C
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA	C	C		C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	M	M	M	M
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C
MILO ANTONIO	C	C	C	C
MINEO CORRADINO				
MINNITI MARCO	C		C	C
MINZOLINI AUGUSTO		F	C	F
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO				
MONTEVECCHI MICHELA				
MONTI MARIO	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C
MORONESE VILMA				
MORRA NICOLA				
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	F	F
MUNERATO EMANUELA				
MUSSINI MARIA			F	F
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C
NENCINI RICCARDO				
NUGNES PAOLA				

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 86

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000201 alla n° 000204			
	201	202	203	204
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	C	F	F	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C		C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C
PAGLINI SARA				
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	M	M	M	M
PALERMO FRANCESCO	A	A	A	A
PALMA NITTO FRANCESCO				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C
PELINO PAOLA	C	C	C	C
PEPE BARTOLOMEO				
PERRONE LUIGI	C	C	C	C
PETRAGLIA ALESSIA		F	F	
PETROCELLI VITO ROSARIO				
PEZZOPANE STEFANIA	C			C
PIANO RENZO	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	C	C	C
PICCOLI GIOVANNI	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	C	C		
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO				
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	C	C
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C
REPETTI MANUELA	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	F	F
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C
ROMANI MAURIZIO				
ROMANI PAOLO	C	C	C	C
ROMANO LUCIO	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA				
ROSSI MAURIZIO	F		F	F
RUBBIA CARLO				
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C
RUTA ROBERTO	C		C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 87

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000201 alla n° 000204			
	201	202	203	204
RUVOLO GIUSEPPE	M	M	M	M
SACCONI MAURIZIO	C	C	C	C
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO				
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	A	A		
SCHIFANI RENATO				
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C
SCIBONA MARCO				
SCILIPOTI DOMENICO				
SCOMA FRANCESCO	C	C	C	C
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C
SERRA MANUELA				
SIBILIA COSIMO				C
SILVESTRO ANNALISA	C		C	C
SIMEONI IVANA				
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C
STEFANI ERIKA				
STEFANO DARIO	M	M	M	M
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	M	M	M	M
TAVERNA PAOLA				
TOCCI WALTER	C	C	F	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C		
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C
TOSATO PAOLO				
TREMONTI GIULIO				
TRONTI MARIO	M	M	M	M
TURANO RENATO GUERINO	C		F	
URAS LUCIANO	A		F	F
VACCARI STEFANO	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE				
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C
VERDINI DENIS				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C
VICARI SIMONA	C		C	C

Seduta N. 0299 del 04/08/2014 Pagina 88

Totale votazioni 204

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000201 alla n° 000204			
	201	202	203	204
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO				
VOLPI RAFFAELE				
ZANDA LUIGI	C		C	C
ZANETTIN PIERANTONIO	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	C		C	
ZELLER KARL	C		C	C
ZIN CLAUDIO				
ZIZZA VITTORIO				
ZUFFADA SANTE	C	C	C	C

Segnalazioni relative alle votazioni effettuate nel corso della seduta

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE N. 1429:

sull'articolo 4 e sull'emendamento 4.0.1, il senatore Gotor avrebbe voluto esprimere rispettivamente un voto favorevole e un voto contrario; sugli emendamenti 8.1, identico agli emendamenti 8.2 e 8.3, e 8.5 (prima parte), la senatrice Orru'avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Amati, Bubbico, Cassano, Ciampi, Della Vedova, De Poli, D'Onghia, Fedeli, Ghedini Rita, Maturani, Messina, Micheloni, Minniti, Monti, Nencini, Olivero, Pagnoncelli, Piano, Pizzetti, Rizzotti, Ruvolo, Sciascia, Stefano, Stucchi, Tarquinio, Tronti e Vicari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Compagna, per attività della 3ª Commissione permanente; Casson, Crimi, Esposito Giuseppe e Marton , per attività del Comitato Parlamentare per la sicurezza della Repubblica *(fino alle h. 16,00)*.

Commissioni permanenti, approvazione di documenti

La 4ª Commissione permanente (Difesa), nella seduta del 31 agosto 2014, ha approvato una risoluzione, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sulle linee programmatiche e di indirizzo italiane, in vista del prossimo vertice della NATO, che avrà luogo nel mese di settembre 2014 (*Doc*. XXIV, n. 31).

Il predetto documento è stato inviato al Ministro della difesa e al Ministro degli esteri.

Bilancio interno del Senato, presentazione e deferimento

Il Consiglio di Presidenza ha deliberato il progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2014 (*Doc.* VIII, n. 4) e il rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2013 (*Doc.* VIII, n. 3), predisposti dai senatori Questori.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 165, comma 1, del Regolamento, i predetti documenti sono stati trasmessi al Presidente della 5ª Commissione permanente.

Insindacabilità, deferimento di richieste di deliberazione

È stata deferita alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento, la richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, a norma dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, avanzata dal senatore Gabriele Albertini, nell'ambito di un procedimento penale avviato nei suoi confronti dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brescia.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Senatori Crosio Jonny, Volpi Raffaele
Misure urgenti per la realizzazione del traforo del Mortirolo (1584)
(presentato in data 09/7/2014);

senatore Cuomo Vincenzo
Disposizioni per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche (1585)
(presentato in data 02/8/2014);

senatori Barozzino Giovanni, De Petris Loredana, Cervellini Massimo, De Cristofaro Peppe, Petraglia Alessia, Stefano Dario, Uras Luciano, Anitori Fabiola, Bignami Laura, Mastrangeli Marino Germano, Romani Maurizio
Modifica all'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, in materia di «Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla prmozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità» (1586)
(presentato in data 31/7/2014);

senatori Lo Giudice Sergio, Manconi Luigi, Bencini Alessandra, Cirinna'-Monica, Dalla Zuanna Gianpiero, Di Giorgi Rosa Maria, Favero Nicoletta, Fedeli Valeria, Filippi Marco, Ghedini Rita, Guerra Maria Cecilia, Idem Josefa, Margiotta Salvatore, Mastrangeli Marino Germano, Pagliari Giorgio, Palermo Francesco, Pezzopane Stefania, Ricchiuti Lucrezia, Spilabotte Maria
Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e altre disposizioni in materia di relazioni affettive e familiari dei detenuti (1587)
(presentato in data 31/7/2014);

senatori Stefani Erika, Gasparri Maurizio
Modifiche delle disposizioni di cui alla legge 13 dicembre 1989, n. 401, al fine di garantire l'ordine pubblico durante le manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico, al decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41, all'articolo 53 del codice penale in tema di uso legittimo dei mezzi di coazioni fisica, all'articolo 583-quater del codice penale e dotazione alle forze di polizia di videocamere (1588)
(presentato in data 30/7/2014).

Mozioni, apposizione di nuove firme

I senatori Fedeli, Pezzopane, Lai, Fabbri, Pegorer, Fasiolo, Favero, Lucherini e Bertuzzi hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00296 della senatrice Saggese ed altri.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Bencini ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-01152 della senatrice Bignami ed altri.

Interpellanze

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

nella giornata di venerdì 1° agosto 2014, gli azionisti della Fiat hanno approvato a maggioranza la fusione che darà vita definitivamente a FCA, Fiat Chrysler automobiles;

la nuova fusione transfrontaliera di FCA avrà sede sociale in Olanda, quella fiscale nel Regno Unito e il gruppo continuerà a pagare le tasse nei Paesi in cui gli utili saranno prodotti;

ricerca, sviluppo, progettazione e adattamento evolutivo dei vari modelli saranno concentrati in USA, dove si realizza il grosso della produzione e, forse, a Torino resterà la produzione del cosiddetto polo di lusso; la rete dei fornitori dei 3 principali livelli (sistemi, sottosistemi e componenti minori) sarà distribuita in vari Paesi nel mondo;

l'operazione prevede di trasferire all'estero, da subito, i dividendi, gli interessi e le *royalty* (marchi e brevetti), ovvero tutti quei beni delle società italiane che generano utili: il risultato dell'operazione sarà che tutti i profitti finiranno in capo alla *holding* in Inghilterra, dove la tassazione è nulla, mentre i costi restano in capo all'operativa italiana: una *bad company* finanziata con gli ammortizzatori sociali;

considerato che:

nel nuovo piano industriale presentato da FCA non è per nulla chiaro il destino degli stabilimenti italiani, alle dichiarazioni rassicuranti del *management* dell'azienda non sono ancora seguiti impegni precisi, concordati e sottoscritti;

le rassicurazioni della dirigenza FCA sul mantenimento dell'impegno in Italia non hanno finora alcun riscontro reale: si è di fronte a piani che vengono diluiti nel tempo e garantiti più dalle casse integrazioni che dalla produzione;

di fatto, quest'operazione si configura come un disimpegno dell'ex gruppo Fiat nei confronti dell'Italia, anzi sancisce definitivamente l'uscita

del gruppo dall'Italia: nel nostro Paese la Fiat non crea più lavoro, non progetta più nuovi modelli, non fa investimenti e ora non paga più neanche le tasse;

l'Italia, già a rischio deindustrializzazione, sarà ridotta a succursale della casa automobilistica, mentre le decisioni verranno assunte a Detroit e la produzione negli stabilimenti italiani sarà sempre più alleggerita; anche l'annuncio di questi giorni da parte di FCA di un aumento delle quote di mercato negli Stati Uniti è un'ulteriore conferma di uno spostamento sostanziale degli interessi del gruppo oltreoceano;

il Governo non può limitarsi a vagliare nuovi incentivi sull'auto, scaricando ancora sulla collettività una misura che non garantisce l'occupazione e la produzione: in tutti i Paesi industriali, ogni agevolazione è legata agli impegni che l'azienda assume,

si chiede di sapere:

se il Governo stia monitorando l'operazione FCA;

se non intenda convocare la dirigenza FCA per verificare da subito quali saranno gli effetti sul terreno produttivo ed occupazionale;

se non ritenga che la fusione con Chrysler potrebbe portare ad un forte ridimensionamento (o smantellamento) degli stabilimenti Fiat in Italia;

se non ritenga di informare con urgenza il Parlamento per illustrare quali iniziative intenda mettere in campo per garantire il futuro, partendo dallo sviluppo di auto ecologiche e sicure, degli stabilimenti italiani FCS, garantendo altresì, nell'ambito delle proprie competenze, retribuzioni dignitose ai lavoratori e alle lavoratrici del gruppo.

(2-00189 *p. a.)*

Interrogazioni

MONTEVECCHI, BERTOROTTA, FUCKSIA, MORONESE, DONNO, PAGLINI, SANTANGELO. – *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.* – Premesso che:

in data 13 marzo 2014 è stata presentata l'interrogazione a risposta in 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca) del Senato 3-00812, nella quale si evidenziavano le criticità relative ai lavori di riqualificazione urbanistica e valorizzazione commerciale del «parco delle Mura» e della sua stessa fruizione nonché le problematiche edilizie delle attività economiche insediate, i «chioschi»;

successivamente, in data 27 marzo 2014, veniva emesso il decreto di sequestro preventivo del gip dottor De Marco del Tribunale di Modena, n. 22/2014 Mis. Cautelari Reali n.321/2014 R.G.N.R. (ruolo generale notizie di reato), con il quale sono stati sottoposti a vincolo i cantieri Bobotti, ex Tosco, Del Cedro e Bar Elio ubicati nel parco delle Rimembranze a Modena;

su conforme richiesta del pubblico ministero, il gip emetteva decreto di sequestro dei cantieri indicati, in relazione alla violazione dell'art.

44, comma 1, lett. *c)*, del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, recante «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia», ravvisando il *fumus* di detto reato e la necessità di interrompere l'attività edificatoria illecita;

avverso tale decreto veniva presentato ricorso, mediante il deposito di una memoria all'udienza camerale fissata per il 10 aprile 2014 da parte dei soggetti interessati e destinatari del provvedimento cautelare, quali Marinelli, Galli, Paolini, nonché il Comune di Modena. All'udienza camerale il pm insisteva nel rigetto dei ricorsi ed il Tribunale di Modena si riservava;

il 28 aprile 2014, il Tribunale di Modena rigettava il riesame e confermava il provvedimento del vincolo di interesse, in particolare giustificando tale imposizione ritenendo sussistente il *fumus* del reato citato. Il Tribunale rilevava che i permessi a costruire rilasciati dal Comune di Modena apparivano illegittimi in quanto volti a consentire un'attività edificatoria in quell'area vietata dalle norme edilizie comunali;

inoltre nelle motivazioni del Tribunale si evidenziava che il parco delle Rimembranze è un bene di interesse culturale ai sensi degli art. 10 e 12 del decreto legislativo n. 42 del 2004 ed in quanto tale è soggetto alla disciplina dell'art. 20, quindi non può essere «distrutto, deteriorato, danneggiato o adibito ad usi incompatibili con il suo carattere storico o artistico o tali da arrecare pregiudizio alla sua conservazione»;

considerato che:

i lavori di escavazione per la posa di allacci fognari o altre condutture in prossimità delle radici degli alberi ad alto fusto e la progettazione di una serie di strutture da adibire a servizi pubblici per la somministrazione di cibi e bevande possono configurare profili di danneggiamento del bene culturale e di destinazione dello stesso ad uso incompatibile con il suo carattere storico;

a giudizio degli interroganti gli interventi progettati dal Comune parrebbero tendenti a stravolgere l'identità del bene culturale privandolo di quelle caratteristiche di luogo storico e della memoria che gli sono state riconosciute;

avverso tale provvedimento è stato presentato ricorso in Cassazione;

da notizie di stampa (si veda la «Gazzetta di Modena» del 27 luglio 2014) si apprende che sulla vicenda dei «chioschi» del parco delle Rimembranze di Modena sono stati emessi 9 avvisi di garanzia, nei confronti dell'ex sindaco Giorgio Pighi, dell'ex assessore all'urbanistica Daniele Sitta, nonché nei confronti dell'assessore per le attività economiche Stefano Prampolini, del dirigente all'urbanistica Marco Stancari e di Giovanni Villanti, ex dirigente del medesimo settore attualmente in pensione, di Claudia Giovanardi, dirigente all'urbanistica, e di Giovanni Bertugli, dirigente alle attività economiche;

infine altri 2 avvisi di garanzia sono stati notificati a 2 dirigenti della Soprintendenza per i beni architettonici: Graziella Polidori, responsa-

bile per il territorio modenese, e Paola Grifoni, responsabile per le province di Bologna, Modena e Reggio;

la vicenda ha avuto inizio a seguito di un esposto presentato dall'ex giudice Giovanni Losavio, presidente modenese di «Italia nostra», a cui sono seguiti ulteriori esposti presentati da numerosi residenti ed ambientalisti nonché da personaggi pubblici come ad esempio Vittorio Sgarbi; in particolare il *leitmotiv* degli esposti è la contestazione della legittimità delle opere in costruzione da marzo nel parco della Rimembranza;

considerato infine che:

le contestazioni mosse alle dirigenti della Soprintendenza sono legate all'autorizzazione e dunque al parere favorevole espresso in relazione al progetto presentato, che riguarda un parco storico dichiarato di interesse culturale, ai sensi dell'articolo 10, commi 1 e 4, e dell'articolo 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, conseguentemente sottoposto a tutte le disposizioni di tutela;

nonostante la dichiarazione di interesse culturale, l'architetto Paola Grifoni ha precisato che esiste una distinzione sui vincoli del parco della Rimembranza, giacché a suo dire: «Quello è un parco storico come ce ne sono vari in tante città, è vincolato, certo, ma se fosse un parco della Rimembranza il vincolo sarebbe molto più restrittivo. L'impianto del vostro parco non viene certo meno con i chioschi in costruzione» (si veda l'articolo di stampa citato),

si chiede di sapere:

quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda assumere, al fine di risolvere le criticità che riguardano il «parco delle Mura» di Modena, considerando che le gravi condizioni in cui attualmente versa producono un ingente danno al patrimonio artistico, storico e culturale del Paese nonché gli sviluppi penali che hanno contraddistinto i lavori del parco;

se non consideri, nell'ambito delle proprie attribuzioni, di dover avviare un'indagine presso gli uffici interessati, ferma restando l'autonoma valutazione da parte dell'autorità giudiziaria, in merito ai rilevanti fatti descritti ed alle eventuali responsabilità personali dei soggetti coinvolti;

quali siano gli interventi di programma a cui ritenga dover dare attuazione al fine di arrestare lo scempio a cui assistono i cittadini di Modena e di limitare il deturpamento del parco a nocumento della collettività a tutela della memoria.

(3-01154)

MONTEVECCHI, PAGLINI, FUCKSIA, CAPPELLETTI, PUGLIA, DONNO, GAETTI. – *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.* – Premesso che:

in data 30 luglio 2014 «La nuova Prima Pagina» (edizione di Modena) riporta la notizia che, in relazione alla vicenda degli appalti per i restauri del duomo, l'associazione «Italia nostra», tramite una lettera inol-

trata al Ministro in indirizzo, ha chiesto che l'architetto Di Francesco, direttore regionale dei beni culturali, fosse rimossa dal suo incarico anche in considerazione del fatto che la stessa avrebbe ammesso di avere intenzionalmente trasgredito a quelle tassative regole per le opere di restauro nel duomo di Modena. La vicenda portata a conoscenza del Ministero da parte di Italia nostra riguarda i lavori di restauro della cattedrale di Modena. Lavori su cui ha svolto verifiche la Corte dei conti, rilevando irregolarità nell'affidamento degli appalti: 4 su 5 assegnati senza gara, ma direttamente alla ditta Candini arte di Castelfranco;

secondo quanto riportato dal quotidiano, «"È la prima volta che mi capita di forzare la legge in oltre trent'anni di carriera – aveva dichiarato il direttore regionale – e l'ho fatto perché altrimenti si correva il rischio di interrompere i lavori e avere i ponteggi sul Duomo per chissà quanto. Il Capitolo Metropolitano ci chiedeva di fare bene e in fretta e così abbiamo fatto. Quindi lo ammetto, sui 4 lotti da circa 100.000 euro l'uno c'è stata una forzatura della legge". La linea difensiva della Di Francesco è: l'ho fatto perché i lavori erano urgenti e bisognava garantire continuità. Ma per Italia Nostra aver violato la legge "a fin di bene" come sostiene la dirigente ministeriale non può bastare»;

l'associazione ha conseguentemente scritto al Ministro, «ponendo interrogativi: "Può rimanere nel ruolo la direttrice regionale per i beni culturali che dichiara di non ritenersi vincolata dalla legge sui pubblici appalti? E ammette di avere intenzionalmente trasgredito a quelle tassative regole per le opere di restauro nel Duomo di Modena?". Domande retoriche: la risposta, secondo Italia Nostra, non può essere che un no»;

considerato che:

il regolamento di organizzazione del Ministero dei beni culturali concentra nelle Direzioni regionali i compiti di stazione appaltante per le opere perseguite da tutte le Soprintendenze attive nell'ambito della regione; la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici è dunque individuata come l'organo che meglio garantisce, con le necessarie competenze amministrative, il più rigoroso rispetto della normativa dei lavori pubblici;

a parere degli interroganti, relativamente all'atto di ammissione pubblica effettuato dall'architetto Di Francesco, appare discutibile che la stessa continui a prestare la propria opera professionale per il Ministero, in considerazione del fatto che il rispetto della normativa sugli appalti pubblici è la condizione necessaria per garantire la regolarità dei procedimenti di assegnazione dei lavori;

considerato inoltre che:

i lavori sul duomo sarebbero assegnati ad unica impresa per lotti in sequenza. Italia nostra aveva richiesto l'accesso agli atti che sarebbe stato pervicacemente negato, pur dopo la decisione della speciale commissione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri cui l'associazione aveva fatto ricorso;

nell'articolo di stampa si afferma che la ragione della trasgressione del rispetto della normativa sulle gare d'appalto commessa dal direttore

regionale dei beni culturali sarebbe stata dettata dall'esigenza avvertita dalla stessa di poter meglio assicurare l'esercizio della tutela dell'insigne monumento attraverso la continuità dell'organizzazione di cantiere e l'omogeneità dei criteri di intervento;

considerato inoltre che, a parere degli interroganti:

sarebbe opportuno, senza entrare nel merito delle decisioni assunte dalla responsabile, comprendere e contestare l'operato e l'atto d'imperio adottati per garantire la «continuità» dell'opera iniziata, sacrificando sull'altare della legalità, uno dei più elementari principi della trasparenza nella pubblica amministrazione che si può ottenere attraverso il rispetto delle procedure di assegnazione per le gare d'appalto.

l'esigenza della «continuità» sarebbe stata correttamente soddisfatta se la complessiva opera di revisione della facciata del duomo, del fianco sud e delle absidi, fosse stata affrontata, come si sarebbe dovuto, unitariamente e attraverso una preventiva formale gara d'appalto;

pare evidente che non si sarebbe trattato di un inconsapevole errore nell'applicazione di una complessa disciplina normativa, in quanto è stata sovrapposta alla legge la soggettiva valutazione delle esigenze di tutela, ovvero il dichiarato convincimento che la legge che regola le gare di appalto non sarebbe idonea ad assicurare la più corretta ed efficace tutela;

la Direzione regionale è chiamata ad applicare la legge, l'annunciato convincimento dovrebbe a rigore condurre alla rinuncia allo speciale incarico istituzionale, un'assunzione di responsabilità che restituirebbe lustro ed onore alla Direzione regionale;

senza un maturo gesto di responsabilità, le dichiarazioni effettuate dall'architetto Di Francesco, rischiano di far ravvisare nella trasgressione del rispetto delle opere per il restauro del duomo di Modena, insieme all'enunciazione di un proposito programmatico, una facile disapplicazione della legge in spregio al comune senso di legalità che accomuna la società civile;

considerato infine che, a giudizio degli interroganti, dovrebbero essere posti in essere tutti gli atti idonei a contrastare siffatte consuetudini e a combattere l'illegalità con ogni mezzo, anche accogliendo la richiesta di Italia nostra che ritiene che il Ministro debba prendere atto di un proposito che si configura come contrario al ruolo istituzionale provvedendo di urgenza a sollevare dall'ufficio il funzionario che ha dichiarato di non sentirsi vincolato all'osservanza della legge che è chiamato ad applicare,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti di competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di contrastare l'illegalità e per sostenere le ragioni del rispetto della legge cui ciascuno, ed i responsabili *in primis*, ha l'onere di conformarsi;

se non consideri, nell'ambito delle proprie attribuzioni, di dover avviare un'indagine presso gli uffici interessati, ferma restando l'autonoma valutazione da parte dell'autorità giudiziaria, in merito ai rilevanti fatti descritti ed alle eventuali responsabilità personali dei soggetti coinvolti;

quali siano gli interventi di programma a cui ritenga dover dare attuazione al fine di verificare se sia stato garantito il rispetto delle norme sulle gare d'appalto per le opere di restauro del fianco sud e delle absidi del duomo di Modena.

(3-01156)

MONTEVECCHI, MORONESE, SCIBONA, VACCIANO, SERRA, CAPPELLETTI, BERTOROTTA, SIMEONI, DONNO, PAGLINI, DE PIETRO, GAETTI. – *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.* – Premesso che:

il 29 aprile 2003 entrava in vigore il decreto legislativo n. 68 del 2003 di recepimento della direttiva 2001/29/CEE inerente all'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione, meglio nota con l'acronimo di EUCD;

il recepimento della direttiva EUCD avveniva con il decreto legislativo n. 68, che interviene sulle norme della legge sul diritto d'autore (legge n. 633 del 1941 e successive modifiche), approvato dal Consiglio dei ministri, in via preliminare, il 20 dicembre 2002 e, in via definitiva, il 28 marzo 2003, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 87 del 14 aprile 2003. La direttiva 2001/29/CE doveva essere recepita negli ordinamenti degli Stati membri entro il 22 dicembre 2002;

tra le principali novità introdotte dal decreto legislativo nella normativa sul diritto d'autore, al fine di rafforzare il già poderoso apparato protettivo predisposto a livello europeo e nazionale, si ricordano l'autotutela tecnologica tramite l'adozione di misure tecnologiche di protezione, le informazioni elettroniche sul regime dei diritti, la copia privata e la previsione del diritto all'equo compenso;

considerato che:

la copia privata è una copia di sicurezza che i consumatori possono realizzare per evitare gli effetti negativi derivanti dal deterioramento delle opere originali per le quali hanno già provveduto al pagamento dei compensi agli aventi diritto, anche attraverso la SIAE (Società italiana degli autori ed editori);

a fronte della possibilità per i consumatori di effettuare copie private delle opere protette è stato previsto il diritto all'equo compenso per gli aventi diritto;

l'art. 71-*sexies* della legge n. 633 del 1941 sul diritto d'autore consente, infatti, la riproduzione privata di fonogrammi e videogrammi su qualsiasi supporto, effettuata da una persona fisica per uso esclusivamente personale, purché senza scopo di lucro e senza fini direttamente o indirettamente commerciali, nel rispetto delle misure tecnologiche di cui all'art. 102-*quater*;

l'art. 71-*septies* prevede che agli autori e ai produttori di fonogrammi, nonché ai produttori originari di opere audiovisive, agli artisti, interpreti ed esecutori e ai produttori di videogrammi, e ai loro aventi causa, sia attribuito un compenso per la riproduzione privata di fonogrammi e di videogrammi, recanti opere protette dal diritto d'autore;

considerato inoltre che:

il 20 giugno 2014 è stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo relativo alla «Determinazione del compenso per la riproduzione privata di fonogrammi e di videogrammi ai sensi dell'art. 71-septies della legge 22 aprile 1941, n. 633» con il quale si è provveduto a rideterminare e aggiornare le tariffe dell'equo compenso per la riproduzione privata di fonogrammi e di videogrammi;

il decreto ha aumentato fino al 200 per cento i compensi precedentemente previsti e tale rideterminazione dei compensi consentirà alla SIAE di incassare diversi milioni di euro all'anno, indispensabili per risanare i bilanci della società; pertanto, a parere degli interroganti, non appare serio e veritiero sottolineare che il cosiddetto equo compenso per copia privata non sia una vicenda che debba o possa interessare i consumatori;

è insindacabile infatti il principio economico secondo il quale tutto ciò che viene corrisposto all'erario dalle case produttrici e distributrici di tali dispositivi viene poi conglobato nel prezzo di vendita finale al dettaglio e dunque corrisposto dal consumatore nel prezzo di acquisto;

la problematica è stata analizzata anche dalle autorità francesi, le quali, al fine di rendere trasparente l'operazione, hanno reso obbligatoria l'indicazione, nella misura del prezzo, dello scorporo dell'ammontare del supporto e dell'ammontare dell'equo compenso da copia privata;

si legge su «il Fatto Quotidiano» del 5 luglio 2014 che «le posizioni ufficiali del ministro Franceschini e della Siae sono state definitivamente smentite e sconfessate addirittura dall'Autorità Garante per la concorrenza ed il mercato che nell'indirizzare al Parlamento ed al Governo la sua consueta segnalazione ai fini della predisposizione della legge annuale per il mercato e la concorrenza ha avvertito l'esigenza di riservare un capitolo proprio alla questione della "copia privata", raccomandando, di modificare, senza ritardo, la legge sul diritto d'autore, per prevedere espressamente che "l'ammontare dell'equo compenso sia specificato nel prezzo corrisposto dai consumatori per acquisti di apparecchi di registrazione e di supporti vergini"»;

nonostante le rassicurazioni del Ministro in indirizzo, fornite durante la seduta del 9 luglio 2014 alla Camera dei deputati in occasione della risposta ad un atto di sindacato ispettivo (3-00928) presentato sulla medesima vicenda, l'ufficio stampa di una nota casa produttrice di telefonini, *tablet* e *pc*, mediante un comunicato, dà atto che l'aumento dei prezzi al consumo è dato dall'aumento delle tariffe disposte nel decreto;

considerato infine che:

l'aumento disposto nel decreto avrebbe avuto la funzione di equiparare le nostre tariffe a quelle degli altri Paesi dell'Unione, ma le asserzioni sono state ancora una volta smentite dai numeri che hanno, al contrario, dimostrato che nel 2012 l'Italia è stato il secondo Paese in Europa, in termini di incasso complessivo di equo compenso da copia privata. Ciò a dimostrazione che il costo del prodotto è dato da molteplici fattori, uno fra tutti, appunto, il pagamento dell'equo compenso;

a giudizio degli interroganti il soggetto fruitore e beneficiario degli aumenti tariffari è certamente la SIAE la quale appare protagonista assoluta di tutta la vicenda, in quanto portatrice di un interesse egoistico, in danno della collettività, che come sempre diviene destinatario incolpevole degli aumenti determinati a sostegno di un singolo centro d'interesse,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda intervenire al fine di rivedere la normativa tenendo conto delle raccomandazioni suggerite dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato e prevedendo che il consumatore finale sia informato sulla misura del prezzo, dello scorporo dell'ammontare del supporto nonché dell'ammontare dell'equo compenso da copia privata, in ragione del principio della trasparenza e della pubblicità;

quali iniziative intenda assumere al fine di vigilare sulla corretta applicazione delle norme vigenti in materia, nonché di quelle a tutela dei consumatori;

se non ritenga che l'aumento dell'equo compenso, come recentemente rideterminato, possa incidere ulteriormente sui consumi aggravando il disavanzo commerciale che si genererebbe a causa delle mancate occasioni di vendita a cui le imprese potrebbero essere sottoposte, considerando che i prodotti oggetto dell'equo compenso sono su supporti in gran parte prodotti all'estero e quindi importati nel nostro Paese.

(3-01157)

FASIOLO. – *Ai Ministri della salute e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

nel 2005 le organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale del Friuli-Venezia Giulia hanno siglato un accordo integrativo regionale (delibera reg n. 269 del 20 febbraio 2006) con l'Assessorato per la salute della Regione che prevedeva, nell'ambito del servizio sanitario regionale, nuovi modelli organizzativi all'accesso agli studi dei medici di medicina generale, allo scopo di offrire al cittadino un servizio più consono ai bisogni dell'utenza, anticipando di fatto il progetto di riforma del servizio sanitario nazionale, sfociato nel decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189 (legge Balduzzi), che prevede il riordino dei servizi territoriali e il rafforzamento dell'assistenza sanitaria sul territorio, come già sancito dall'articolo 26-*ter* dell'accordo collettivo nazionale per i medici di medicina generalen (MMG);

l'obiettivo dell'accordo regionale è stato di determinare: 1) un aumento dell'orario di apertura degli studi; 2) un'informatizzazione integrata negli stessi (medicina in rete e di gruppo); 3) una deburocratizzazione dell'attività del MMG attraverso l'assunzione del collaboratore di studio (personale amministrativo esclusivamente funzionale al servizio pubblico e non ad alcuna attività libero-professionale e assolutamente riservato pertanto ai pazienti del servizio sanitario nazionale già in carico al singolo medico);

in riferimento alla deburocratizzazione, l'accordo ha infatti stabilito le modalità di assunzione del collaboratore di studio (3 ore al giorno per 5 giorni alla settimana), prevedendo il completo rimborso spese al MMG per l'assunzione dello stesso da parte della Regione, di fatto una partita di giro);

la figura del collaboratore di studio si è resa necessaria per far fronte alle nuove esigenze di salute dei cittadini residenti in Friuli-Venezia Giulia, regione in cui è in atto un processo di riorganizzazione del sistema sanitario che mira ad assegnare agli ospedali la gestione delle patologie acute, a ridurre i tempi di ricovero e a favorire le cure al di fuori delle strutture ospedaliere, ciò anche in considerazione dell'allungamento della vita della popolazione (attualmente oltre il 23 per cento della popolazione supera i 65 anni);

l'accordo ha fatto registrare un rapido e significativo incremento (dal 13 al 37 per cento) delle assunzioni di «collaboratori di studio» da parte dei MMG del Friuli-Venezia Giulia con un oggettivo miglioramento dell'offerta del servizio sanitario a livello territoriale;

rilevato che numerosi medici di medicina generale operanti in regime di convenzione per un pubblico servizio in Friuli-Venezia Giulia si sono visti recapitare dalle Direzioni provinciali dell'Agenzia delle entrate ingiunzioni di pagamento per l'omessa presentazione della dichiarazione IRAP relativa assunzione dei «collaboratori di studio»;

considerato che:

tali professionisti hanno assunto un collaboratore di studio in virtù d'una legge regionale, condizione che di per sé, pur portando ad una migliore organizzazione del servizio offerto (esclusivamente però nell'ambito del servizio sanitario nazionale), non determinava ovviamente alcun vantaggio in termini economici al MMG, datore di lavoro, ciò significando che la presenza del collaboratore non determinava mai quel *quid pluris* fonte di aumento del reddito, essenziale ai fini dell'attribuzione dell'imposta IRAP;

stanti tali presupposti, l'adesione all'accordo regionale da parte del MMG equiparava lo stesso al MMG che non si avvale del collaboratore di studio e che è esentato alla presentazione della dichiarazione IRAP, ai sensi della sentenza della Cassazione civile Sez. V, Sent. n. 11533 del 12 maggio 2010, rientrando lo studio medico nel minimo indispensabile per l'esercizio dell'attività professionale convenzionata con il SSN. Inoltre il medico di medicina generale che aveva aderito all'accordo regionale, al fine unico di favorire un migliore accesso allo studio esclusivamente agli assistiti, attraverso le visite per appuntamento, attivando la medicina di iniziativa (prevista dall'art. 5 dell'accordo collettivo nazionale) avrebbe subito una « discriminazione», in termini di pagamento IRAP, rispetto al MMG che non aveva dato corso ad alcun processo di innovazione e che, paradossalmente, mantenendo lo *status quo* non era soggetto all'IRAP, non ravvedendosi nella sua attività alcuna ipotetica autonoma organizzazione;

il MMG che si avvale della figura del collaboratore di studio e che riceve il rimborso spese dalla Regione in base all'accordo integrativo regionale siglato nel 2005, è costretto ad adottare provvedimenti onerosi (ad esempio l'adeguamento della struttura alle norme sulla sicurezza del lavoratore, corso antiincendio, responsabile di servizio di prevenzione e protezione, eccetera) non contemplati dal rimborso regionale previsto dall'accordo e, pertanto, a parità di numero di assistiti presenta un *minus* reddituale rispetto al collega, senza collaboratore e sicuramente non soggetto ad IRAP;

considerato che:

il medico di medicina generale è un lavoratore autonomo convenzionato con il SSN (decreto legislativo n. 502 del 1992);

il MMG che esercita la professione come regolamentato dalla convenzione nazionale dispone di una struttura la cui ampiezza e articolazione sono imposte dagli *standard* richiesti dalle ASL per l'erogazione del servizio sanitario;

la remunerazione del medico convenzionato viene liquidata dalle ASL e viene determinata in base a criteri standardizzati (numero assistiti in carico e fino ad un massimo di 1.500). Lo studio, gli strumenti diagnostici e la presenza di collaboratori non rendono più produttiva l'attività (maggiori guadagni);

la presenza di attrezzature e personale nello studio non producono un aumento del reddito ma al contrario lo riducono;

per lo studio del medico di medicina generale convenzionato con il SSN le spese per miglioramenti strutturali e organizzativi non producono maggiori guadagni, ma solo migliori servizi per i cittadini;

l'attività professionale del medico convenzionato non può svolgersi in sua assenza, per quanto possa essere ampia e sofisticata la sua organizzazione e la struttura organizzativa non potrà supplire alla sua assenza;

i proventi provengono esclusivamente dall'attività esercitata in regime convenzionale e non dalla struttura, e quindi, come hanno sostenuto la Corte costituzionale e la Corte di cassazione, nell'attività del medico di famiglia non è presente il *quid pluris*, ossia la maggiore capacità di arricchimento;

considerato, inoltre, che;

una recente sentenza della Corte di cassazione, n. 22020 del 25 settembre 2013, esenta dal tributo il MMG con dipendente *part time* in considerazione del fatto che un'interpretazione costituzionalmente orientata dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 446 del 1997 non può non ravvisare l'autonoma organizzazione in una capacità produttiva che deve sempre più essere «impersonale e aggiuntiva» rispetto a quella propria del professionista, tale da garantirgli una quota appunto aggiuntiva di profitto;

con la sentenza n. 958 del 17 gennaio 2014 la Corte ha ritenuto corretta la motivazione del giudice di merito in ordine alla non sussistenza di una stabile organizzazione di supporto al MMG ed ha precisato che la

presenza del collaboratore non costituisce elemento che di per sé provi l'esistenza di autonoma organizzazione. In particolare i giudici hanno affermato che il MMG è tenuto, nell'interesse della sanità pubblica, all'efficienza del servizio con ciò riconoscendo la specificità del ruolo del MMG convenzionato con il SSN e l'opportunità che lo stesso si possa dotare degli elementi finalizzati a tale servizio;

a supporto di tale sentenza vi è anche la recente comunicazione del presidente nazionale dell'ordine dei medici;

quanto stabilito dalla sentenza, pertanto, pone in evidenza come i MMG della Regione Friuli-Venezia Giulia, ottemperando alle disposizioni previste dall'accordo regionale, abbiano adottato le misure stabilite esclusivamente al fine di dare maggiore efficienza al servizio pubblico nell'ambito della prestazione professionale svolta in qualità di MMG, in regime di parasubordinazione e mai per incrementare economicamente la propria redditualità;

l'accordo collettivo nazionale stabilisce, inoltre, che le Regioni stipulino accordi regionali con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative della medicina generale, in funzione delle necessità specifiche del sistema sanitario regionale, al fine di porre in essere «obiettivi di salute della popolazione» attraverso modelli organizzativi concordati (artt. 4-5). Il comma 4 dell'art 4 dell'accordo collettivo così recita: «Il livello di negoziazione regionale, Accordo integrativo regionale, definisce obiettivi di salute, modelli organizzativi e strumenti operativi per attuarli, in coerenza con le strategie e le finalità del Servizio sanitario regionale ed in attuazione dei principi e dei criteri concertati a livello nazionale»;

è dunque evidente come l'assunzione del collaboratore di studio da parte di elevato numero di MMG del Friuli-Venezia Giulia sia stata dettata esclusivamente in funzione dell'accordo regionale siglato nel 2005 e sia funzionale a offrire ai cittadini un servizio pubblico migliore e non sia mai stata correlata ad un aumento del profitto del singolo medico;

l'accordo integrativo regionale definisce quindi: le modalità di assunzione del personale secondo il vigente contratto nazionale dei dipendenti che prevede, nell'ultimo contratto nazionale, compiti specifici per il dipendente del MMG che opera in funzione del SSN; la tipologia oraria del servizio; un mansionario operativo del collaboratore riservato unicamente ai pazienti in carico al medico e quindi funzionale al servizio pubblico;

la Regione si impegna, come già sopra riferito, a rimborsare il MMG aderente volontariamente al progetto delle spese sostenute, per un massimo di 3 ore al giorno, per 5 giorni alla settimana;

i criteri individuati dalla Suprema corte di cassazione ai fini dell'individuazione del requisito dell'autonoma organizzazione nelle attività di lavoro autonomo non possono essere considerati come universalmente validi; verso alcune attività professionali, infatti, i predetti criteri risultano inapplicabili in considerazione della peculiare modalità di svolgimento;

conseguentemente, la presenza di un collaboratore di studio, lungi dal costituire un elemento in grado di potenziare la capacità produttiva impersonale del MMG, deve essere interpretata unicamente come una misura posta all'asservimento del paziente e dello stesso SSN, senza rappresentare alcun fattore produttivo di reddito;

non si comprende come la Regione abbia potuto adottare criteri di valutazione diversi da quelli adottati dalle realtà regionali in cui è stato promosso un analogo processo di riorganizzazione delle cure territoriali, dove non si osserva quello che a giudizio dell'interrogante costituisce un accanimento applicativo in senso restrittivo nell'assoggettamento all'imposta IRAP, nei confronti di MMG che svolgono l'attività professionale nell'ambito della convenzione con il SSN, supportati da personale di studio, a sostegno del sistema sanitario pubblico;

inoltre risulta la stessa Direzione centrale della salute della Regione Friuli-Venezia Giulia in data 30 gennaio 2014 abbia inviato alla Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate una comunicazione in merito, nella quale viene sottolineato come l'utilizzo di personale atto a svolgere meri compiti esecutivi non comporti, ottemperando alle nuove modalità organizzative dell'erogazione delle prestazioni sanitarie, alcun incremento retributivo del professionista;

la recente sentenza della Corte di cassazione n. 22020 del 25 settembre 2013 dispone che la presenza del dipendente non è di per sé elemento costitutivo di autonoma organizzazione e non depone per alcun aumento della capacità produttiva e la sentenza della Corte di cassazione n. 958 del 17 gennaio 2014 sancisce che la presenza del collaboratore non costituisce elemento che di per sé provi l'esistenza di autonoma organizzazione e in particolare i giudici hanno affermato che il MMG è tenuto, nell'interesse della sanità pubblica, all'efficienza del servizio sanitario e conseguentemente la specificità del ruolo del MMG convenzionato pone lo stesso nella condizione di dotarsi degli elementi finalizzati all'efficienza di tale servizio;

un'applicazione difforme nell'assoggettamento della tassazione IRAP in Friuli-Venezia Giulia ai medici con e senza collaboratore prevedibilmente indurrà i MMG, per evitare i costi aggiuntivi a loro carico, a completo svantaggio dei cittadini e con significativi danni occupazionali, optino per il regresso nella qualità del servizio con il licenziamento forzato dei numerosi collaboratori, disperdendo tra l'altro professionalità,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo, ciascuno per quanto di competenza, non ritengano necessario intervenire in merito al fine di scongiurare incoerenze applicative nella disciplina dell'IRAP in ambito nazionale e far sì che si creino i presupposti per un'omogenea declinazione della legge Balduzzi che prevede la riorganizzazione delle cure primarie nonché nuovi assetti organizzativi territoriali a vantaggio del cittadino che si avvale dei servizi del SSN.

(3-01158)

IDEM, DALLA ZUANNA, LAI, GUERRA, PUPPATO, COLLINA, MATTESINI, GOTOR, Mauro Maria MARINO, RANUCCI, Gianluca ROSSI, PUGLISI, SPILABOTTE, TOCCI, FASIOLO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

il lavoro è uno dei principi fondamentali fissati dalla Costituzione della Repubblica italiana, valore addirittura fondante della Repubblica stessa (art.1) e criterio ispiratore dell'emancipazione sociale, oltre ad oggetto di forte tutela. L'art. 35 «tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni», mentre gli articoli successivi dettano precisi criteri di determinazione per materie delicate come retribuzione, orari di lavoro e ferie;

la legge 20 maggio 1970, n. 300, recante «Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento», nota come statuto dei lavoratori, costituisce un punto di riferimento essenziale in quanto definisce il quadro generale delle tutele. Ad essa si affiancano altre norme di garanzia universale, quali la legge sulla tutela del lavoro minorile, il testo unico sulla maternità, il testo unico sulla sicurezza sul lavoro, e molte altre di contenuto più specifico che regolamentano particolari aspetti inerenti al lavoro, quali le norme sul collocamento e quelle sull'orario di lavoro. Ad oggi di fatto costituisce, a seguito di minori integrazioni e modifiche, l'ossatura e la base di molte previsioni ordinamentali in materia di diritto del lavoro in Italia;

l'attuale livello di garanzia dei lavoratori è frutto di un percorso che ha visto una graduale conquista di diritti, al quale ha contribuito in maniera fondamentale la capacità dei lavoratori di rappresentare collettivamente, attraverso la costituzione di sindacati, le proprie esigenze. Il ruolo fondamentale giocato dal sindacato trova riconoscimento anche nella Costituzione che stabilisce come in Italia l'organizzazione sindacale sia libera;

considerato che:

nel 2013 è stata rilevata l'irregolarità dei rapporti di lavoro tra lo stato del Qatar e i lavoratori migranti, che costituiscono l'85 per cento della popolazione della penisola e il 90 per cento della forza lavoro, provenienti principalmente da India, Nepal e altri stati del sud est asiatico, che si occupano della costruzione delle infrastrutture necessarie allo svolgimento dei mondiali di calcio 2022, in un clima di moderna schiavitù, chiamata «*kafala*» dalla popolazione locale, per cui si costringono i lavoratori a condizioni che si allontanano drasticamente dal concetto di libertà e annullano ignominiosamente i diritti umani. Quanto riferito dalle fonti di informazione costoro lavorano un minimo di 10 ore al giorno nei cantieri, 7 giorni su 7, retribuiti a meno di 200 dollari al mese, mancato o irregolare pagamento degli stipendi, confisca del passaporto, negazione dell'accesso all'acqua potabile con temperature superiori ai 50 gradi centigradi, camerate che ospitano fino a 12 lavoratori in ambienti angusti e malsani.

La legge vigente in Qatar permette e favorisce tali condizioni di sfruttamento attraverso il sistema di *sponsor*, il quale prevede che un datore di lavoro faccia da garante del lavoratore impedendogli, di fatto, di licenziarsi o abbandonare il Paese senza il consenso del suo superiore. A questo si aggiunge l'assenza di qualsiasi tipo di tutela, di un sindacato che protegga i lavoratori, di una corte di giustizia che li difenda;

a queste criticità si aggiunge che il regno degli Al-Thani, minuscolo e totalmente privo delle infrastrutture necessarie per ospitare un torneo di 32 squadre che porterà nella penisola milioni di tifosi, sta letteralmente ricostruendo la penisola e l'operazione comporta, in termine di costi in vite umane, numeri inaccettabili: circa 44 morti tra i lavoratori nepalesi, secondo i dati dell'ambasciata di Kathmandu a Doha, tra il 4 giugno e l'8 agosto 2013 per cause indiscutibilmente legate alle terribili condizioni di lavoro, e l'ambasciata indiana a Doha ha reso noto che nel mese di agosto vi sono stati decessi quotidiani tra i propri cittadini; ad oggi, i dati aggiornati riferiscono di 1.200 morti bianche secondo le analisi di queste due sole ambasciate;

considerando che:

nel prossimo decennio il Governo qatariota si vedrà costretto ad assumere oltre un milione di lavoratori per completare le infrastrutture del mondiale 2022 entro i termini previsti: il bilancio delle morti sul lavoro è destinato ad aggravarsi ulteriormente raggiungendo, secondo una stima proporzionale, 4.000 vittime di incidenti sul lavoro, con un tasso di mortalità di 8 volte superiore ad un qualsiasi Paese sviluppato;

risulta agli interroganti che il problema, ad oggi, non sia ancora stato risolto in maniera definitiva ed anzi si proceda piuttosto nel tentativo di smentire i dati e le dichiarazioni, autorevoli e confermate da soggetti appartenenti a istituzioni internazionali, quali quelle del giornale inglese «The Guardian», della campagna della Confederazione internazionale dei sindacati (Ituc), del rapporto di Human rights watch e del *dossier* intitolato «The dark side of migration» di Amnesty international. Il comitato supremo per Qatar 2022 ha insistito perché i contratti per la coppa del mondo siano elaborati secondo *standard* accettabili, ma vi è un complesso sistema di progetti manageriali e di reclutamento a gravitare attorno all'organizzazione dell'evento, per il quale si stima che il Paese spenderà oltre 100 miliardi di dollari in infrastrutture;

la coppa del mondo è parte di un ben più vasto programma di costruzione che punta a ridisegnare il profilo del Qatar nelle prossime due decadi ed il Governo difficilmente ridimensionerà le proprie ambizioni dinanzi a quello che si configura sempre più come un dramma umanitario, anche perché le compagnie britanniche coinvolte non hanno voce in capitolo sulla formulazione dei contratti degli operai. Il Ministero preposto, del resto, afferma di svolgere già tutti i controlli e le supervisioni necessarie a garantire condizioni di lavoro adeguate, applicando sanzioni ed intentando processi laddove le evidenze lo impongano, ma per il momento

la situazione non sembra migliorare e la tragedia dei lavoratori stranieri in Qatar continua a consumarsi in un'atmosfera di relativo silenzio;

Ali bin Samikh Al-Marri, Presidente del comitato nazionale per i diritti umani, ha smentito i fatti e ha definito esagerati i numeri citati, mentre il ministro Cameron si è limitato, dopo la conferenza di Zurigo, a fare pressione sulla dirigenza qatariota per un generico miglioramento delle condizioni di lavoro degli stranieri;

stando a quanto riferito dalle autorità qatariote, in data 14 maggio 2014 il Governo ha annunciato una riforma del lavoro che tutelerà maggiormente i lavoratori attraverso l'abolizione del sistema dello *sponsor* che impedisce agli operai di lasciare l'impiego o il Paese senza il permesso del datore di lavoro, la creazione di contratti obbligatori per il *welfare* dei dipendenti e l'introduzione di sanzioni per i datori di lavoro che verranno meno ai propri doveri;

rilevato che, nonostante l'ottimismo espresso dal presidente della FIFA Joseph Blatter in merito alla dichiarazione del Governo del Qatar, si ritiene necessario sollecitare il Governo qatariota a presentare un piano di intervento chiaro e verificabile nei tempi e negli obiettivi misurabili, permettendo la supervisione di tali promesse di riforma. Si ritiene, infatti, che solo un intervento politico che mostri le pressioni coordinate delle nazioni che parteciperanno alla manifestazione possa condurre a reali cambiamenti, di cui i prioritari sono la libertà di appartenere a un sindacato, la creazione di una commissione o una corte che si occupi di casi legati ai rapporti di lavoro, l'abolizione del sistema della sponsorizzazione,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti descritti;

quali iniziative intenda intraprendere in sede nazionale e internazionale, al fine di sensibilizzare il Governo qatariota sulle questioni relative al rispetto della dignità e dei diritti dei lavoratori, sanciti a livello internazionale, per coloro che sono impegnati nelle opere e nei cantieri per l'evento Qatar 2022;

se intenda proporre, in accordo con altri Paesi e con l'Unione europea, iniziative nei confronti del Governo del Qatar, affinché siano disposte misure concrete ed urgenti finalizzate al pieno rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e di quanto stabilito dalle leggi e dagli statuti internazionali;

se non ritenga opportuno convocare un tavolo di discussione comune con gli organi rappresentativi dello sport italiano, quali il CONI e la FIGC, per far pressione su tutti i soggetti internazionali responsabili della programmazione e della supervisione dei mondiali di calcio, in primo luogo la FIFA, al fine di stabilire azioni coordinate di intervento che possano condurre allo svolgimento dei preparativi per la competizione mondiale nel rispetto delle conquiste in materia di dignità e tutela dei diritti dei lavoratori.

(3-01159)

IDEM, PUPPATO, LAI, GUERRIERI PALEOTTI, GRANAIOLA, GUERRA, FAVERO, COLLINA, Elena FERRARA, SAGGESE, MATTESINI, GOTOR, Mauro Maria MARINO, RANUCCI, PUGLISI, SPILABOTTE, TOCCI, FASIOLO. – *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.* – Premesso che:

nel suburbio della Ostia romana, si estende un'area caratterizzata da testimonianze culturali che dal periodo classico giungono fino all'epoca moderna e in cui si inseriscono il borgo e la rocca;

ai primi secoli dell'impero sono riconducibili una serie di materiali (epigrafi, sarcofagi, tombe a fossa) e monumenti che indicano l'uso sepolcrale dell'area nella quale prosegue la necropoli di porta Romana, sorta lungo l'antica via Ostiense, più volte individuata in coincidenza dell'attuale via dei Romagnoli;

circa 10 anni fa è stato effettuato un intervento di restauro sulle mura ad opera del Ministero per i beni e le attività culturali, sospeso in seguito a causa dell'esaurimento dei fondi. La sospensione ha, pertanto, impedito la possibilità di intervenire sui restanti ultimi 20 metri delle mura e del torrione. Questi ultimi sono stati dotati di un ponteggio a protezione di eventuali cadute di materiali, nonché a protezione dei merli pericolanti delle mura del borgo rinascimentale di Ostia antica, in attesa di un intervento di consolidamento del punto lesionato;

ad oggi tale intervento non è stato ancora effettuato e i vecchi ponteggi, non più a norma, costituiscono elemento di degrado, nonché, dato il tempo trascorso, di pericolo. Il trascorrere delle stagioni ha comportato, infatti, un indubbio deterioramento della struttura predisposta che nel tempo è divenuta pericolante. Inoltre, le mura ancora in parte coperte da strutture metalliche di sostegno fatiscenti creano, in aggiunta, disagi ai cittadini che vivono e lavorano nell'area;

in assenza di determinazioni assunte dalle istituzioni preposte, diversi esponenti della società civile si sono mobilitati negli anni con azioni di sensibilizzazione al fine di sollecitare un progetto di restauro di tali opere;

considerato che:

l'articolo 4 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137», attribuisce le funzioni di tutela al Ministro in indirizzo «che le esercita direttamente o ne può conferire l'esercizio alle regioni, tramite forme di intesa e coordinamento». Il Ministro, inoltre, esercita «le funzioni di tutela sui beni culturali di appartenenza statale anche se in consegna o in uso ad amministrazioni o soggetti diversi dal Ministero»;

il comma 1 dell'articolo 30 stabilisce che: «Lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché ogni altro ente ed istituto pubblico hanno l'obbligo di garantire la sicurezza e la conservazione dei beni culturali di loro appartenenza»,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda intraprendere al fine di garantire la conservazione e la valorizzazione del complesso delle mura di Ostia antica, nonché al fine di dare impulso alla rivitalizzazione dell'abitato storico;

se non ritenga opportuno, anche attraverso forme di intesa e coordinamento con gli enti locali, prevedere un progetto complessivo di recupero dell'area al fine di garantire la tutela dei valori artistici paesaggistici, nonché la valorizzazione dell'arte e la cultura locali.

(3-01160)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

CONTE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che sabato 2 agosto 2014, a seguito delle forti precipitazioni che nelle ultime settimane hanno interessato il Veneto, ed in particolare il territorio della provincia di Treviso, dalla collina sovrastante la località di Refrontolo, piccolo comune in provincia di Treviso, si è prodotto uno smottamento che ha causato l'esondazione del torrente Lierza. Un'ingente quantità di acqua e fango si è riversata in un'area in cui si stava svolgendo una festa paesana, travolgendo il capannone dei festeggiamenti e causando la morte di 4 persone. Altre sono state ricoverate in ospedale, due di loro in gravi condizioni;

ritenuto che:

si sono registrati anche gravi danni alla viabilità locale il cui ripristino richiede l'impiego di ingenti risorse economiche di cui certo non può disporre la piccola amministrazione di Refrontolo;

varie aree delle fascia pedemontana (dal confine est in comune di Vittorio Veneto al confine ovest in comune di Borso del Grappa) già nelle scorse settimane sono state intercluse alla circolazione perché a rischio di frane con grave pregiudizio e danno, oltre per i residenti, anche alle molte attività economiche presenti;

constatato che l'urgente necessità di predisporre e realizzare un piano per la messa in sicurezza di questa vasta area a nord della provincia di Treviso, onde evitare che episodi luttuosi come quello del 2 agosto, ed altri in precedenza verificatisi con gravi allagamenti e consistenti danni ad infrastrutture, abitazioni e attività economiche, abbiano a ripetersi,

si chiede di sapere:

se si intenda dichiarare lo stato di calamità naturale per l'area interessata e, di concerto con le amministrazioni locali e la Regione Veneto, dar corso all'indispensabile iniziativa di realizzazione di un piano di interventi mettendo a disposizione le necessarie risorse;

se ai Comuni interessati possa essere consentito l'impiego di proprie risorse anche in deroga al vincolo del rispetto del patto di stabilità.
(3-01155)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

SCILIPOTI. – *Ai Ministri della giustizia e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che, a parere dell'interrogante:

il 5 febbraio 2011 veniva presentato a Roma il progetto esecutivo per l'istituzione del dipartimento risoluzione criticità bancarie dopo che da importanti e specialistiche associazioni di difesa degli utenti si era appurato che, tra anatocismi, interessi, spese, commissioni, prodotti derivati e oneri usurari illegittimi, il sistema bancario italiano aveva accumulato oltre 50 miliardi di euro di potenziali risorse da restituire ai correntisti;

ma non era ancora emerso che tali illegittimità, ed in special modo gli interessi usurari, fossero annidate anche nei contratti di mutuo, di *leasing* e di cessioni del quinto dello stipendio;

in questi ultimi rapporti creditizi albergano altri 50 miliardi di euro di oneri usurari e illegittimamente pattuiti che andrebbero resi alla clientela;

quindi 10 miliardi e oltre di risorse che il sistema creditizio dovrebbe rendere alle imprese e famiglie per risintonizzare i rapporti contrattuali con le leggi che governano l'attività bancaria e creditizia;

più volte le «*lobby*» bancarie guidate e coordinate dall'ABI (Associazione bancaria italiana) hanno influito sull'adozione di provvedimenti legislativi che hanno cristallizzato nei bilanci delle banche di tutti i riferiti illegittimi ricavi;

il decreto «salva-banche» del Governo D'Alema, di cui al decreto legislativo n. 342 del 1999, ha tentato di sanare la pratica anatocistica illegittima anche per il passato, ma poi è stato bocciato dalla Corte costituzionale il 17 ottobre 2000 con la sentenza n. 425;

nel decreto «Milleproroghe» del 2010, di cui al decreto-legge n. 225 del 2010, all'art. 2, comma 61, veniva inserita una norma prescrittiva dei diritti a rivendicare tutti gli indebiti bancari. Quella disposizione serviva ai banchieri per coprire anzitempo i loro debiti di bilancio a scapito della clientela che si preannunciavano in circa 30 miliardi di euro. L'anno dopo questa disposizione è stata dichiarata incostituzionale con la sentenza n. 72 del 2012;

solo l'anno successivo il Paese ha appreso che i debiti di bilancio delle banche ammontavano proprio a 30 miliardi di euro;

la necessità dei banchieri di colmare i loro debiti di bilancio ha spinto solo pochi mesi dopo il Governo ad imporre un'altra disposizione all'interno del «decreto sviluppo» (decreto-legge n. 70 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 106 del 2011) che regalava ai «signori del credito» altri 36 miliardi di euro all'anno a scapito delle imprese e famiglie;

si è decretato l'aumento dei tassi soglia disciplinati dalla legge antiusura n. 108 del 1996 modificando il comma 4 dell'art. 2 di detta legge;

con l'aumento dei tassi soglia i signori associati all'ABI hanno sottratto all'economia nazionale a giudizio dell'interrogante illegittimamente risorse per oltre 100 miliardi di euro e continuano a sottrarre risorse all'economia per circa 36 miliardi di euro annui;

questa è la ragione e la causa dell'anoressia irreversibile in cui versa l'economia italiana;

in questi ultimi anni la sorte sta beneficiando il Paese di tassi di interessi bassissimi e quasi prossimi allo zero ma chi ne beneficia sono solo i banchieri non per fare utili o per fortificare i loro patrimoni ma solo per coprire i debiti;

il 13 maggio 2011 il Governo varava l'aumento dei tassi soglia: l'EURIBOR a tre mesi, base 360, quotava 1,43 per cento, a metà luglio 2014 questa quotazione è scesa allo 0,20 per cento mentre la media dei tassi soglia rispetto a tre anni fa è passata dal 13,443 per cento al 15,959 per cento. Il medesimo giorno, la BCE prestava soldi alle banche al tasso ufficiale dell'1,25 per cento, e oggi le banche devono pagare per detenere i soldi *overnight* presso la BCE il cui tasso ufficiale è sceso allo 0,15 per cento;

risulta che la stessa associazione di difesa degli utenti continua a martellare con i suoi *streaming* il lobbismo bancario e chi lo sostiene, addirittura la Banca d'Italia, affinché la smetta di spremere le imprese e famiglie italiane. Addirittura risulta che ben 62 esponenti dei primi 4 istituti bancari nazionali siano indagati dalla Procura di Trani per usura, favoreggiamento e altri reati;

la Banca d'Italia a cui questo Paese deve la sua attuale sopravvivenza quando con la guida di Carli e Baffi riuscivano spesso a supplire alle endemiche carenze di sana politica economica evitando lo schiacciamento della lira e la depressione dell'economia, dall'epoca Fazio in poi si è distinta per cooperare (spesso farsi influenzare) con i banchieri avventurieri a violare la legge: quella antisura in particolare;

dalla Cassazione penale con le sentenze n. 12028 del 2010, n. 28743 del 2010 e n. 46669 del 2011 a quasi tutti i tribunali italiani ormai è notorio che le banche hanno spesso applicato interessi usurari a imprese e famiglie e devono renderli indietro, ma nessuno è mai colpevole per difetto del «dolo soggettivo»;

la difesa dei banchieri per ottenere che i loro clienti vengano scagionati invoca alle istruzioni (a giudizio dell'interrogante illegittime secondo la legge e secondo la Cassazione penale) emanate dalla Banca d'Italia;

la Banca d'Italia è come il guardiano della «stalla» del nostro Paese i cui «buoi» sono i banchieri, e, ovviamente, li mette sotto commissariamento sempre quando sono già scappati; si deve ricordare che il 5 febbraio 2011 l'interrogante ha ipotizzato la restituzione d'ufficio agli italiani di circa 50 miliardi di euro che i bilanci delle banche non avrebbero nell'immediato potuto sopportare se non con apposite emissioni di Tre-

monti *bond*, da restituire in 10 e più anni; 50 miliardi che sarebbero affluiti direttamente all'economia produttiva sprigionando ulteriori risorse e attivando flussi ulteriori di altre risorse creditizie a seguito dei miglioramenti dei *rating* aziendali ed eliminazione di crediti pregiudizievoli nella centrale dei rischi che evidenzia le sofferenze; ma, beffa per tutti gli italiani negli ultimi anni, e tuttora in corso, i banchieri hanno chiesto ed ottenuto dal mercato quasi 50 miliardi di euro per ricapitalizzare i loro istituti senza che alle imprese e alle famiglie sia giunto un euro in più. Anzi è a tutti noto che il flusso creditizio all'economia è in costante diminuzione e costa sempre di più: 2,45 per cento dal primo trimestre 2011 al terzo trimestre 2014 con incremento del costo massimo (ex tassi soglia) dal 13,443 per cento a marzo 2011 al 15,889 per cento a luglio 2014; allora se il mercato borsistico ha assorbito 50 miliardi di euro di aumenti di capitale «tappabuchi», ne può assorbire anche 100 miliardi di euro per renderli alle imprese e famiglie. È necessario che siano loro, i signori del credito, della finanza esotica e delle speculazioni spregiudicate, a fare i sacrifici per la prossima generazione di giovani italiani e non che siano le prossime generazioni a soffrire per continuare a mantenerli;

la Scuola superiore della magistratura d'intesa con l'ABI e la Banca d'Italia, ha organizzato incontri di studio presso la sede dell'ABI, cui hanno partecipato circa 70 magistrati (anche con funzioni requirenti);

risulta all'interrogante che gli organismi incaricati della formazione della magistratura avrebbero invece trascurato le richieste di coinvolgimento negli incontri di studio delle associazioni di difesa degli utenti bancari,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti in premessa;

se non ritengano, per quanto di rispettiva competenza, che in tali vicende possano configurarsi gravi rischi di commistione tra controllori e controllati, a danno degli utenti e dei cittadini;

se non ritengano scorretta e pericolosa la particolare attenzione dimostrata dagli organismi di formazione della magistratura verso le posizioni del sistema bancario rispetto alle ragioni e alle esigenze di milioni di cittadini.

(4-02591)

MUNERATO. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

la pesante crisi economica che ha colpito in questi ultimi anni l'intera Europa sta avendo pesanti ripercussioni sul sistema economico italiano, ed in particolare sul settore del commercio, in cui migliaia di imprese lamentano da tempo una contrazione del fatturato tanto da vedersi costrette, anche in Veneto, a cessare la propria attività con pesanti ripercussioni sui livelli occupazionali;

organi di stampa locali di Rovigo del mese di luglio 2014 riportano notizie secondo le quali le nel primo semestre del 2014 il saldo per il commercio in Polesine è negativo;

stando, infatti, ai dati raccolti dal comitato provinciale di Confesercenti, si delinea una difficoltà crescente in tutti i principali comparti merceologici: nel commercio al dettaglio c'è un saldo negativo di 51 unità con 33 nuove iscrizioni alla Camera di commercio a fronte di 84 chiusure che, così, fanno attestare a quota 2.288 le imprese attive nel settore in provincia, ma il calo riguarda anche le imprese legate al turismo, con 23 attività nate a fronte di 65 fallite, in un complesso di 1.704 imprese;

i dati evidenziano come la tanto attesa ripresa, per commercio e turismo, non si sia ancora materializzata, e anzi, rispetto all'anno passato, se un negozio o un pubblico esercizio sono in vendita, oggi sembra di fatto impossibile riuscire a vendere l'attività stessa;

nemmeno l'andamento delle vendite estive ha supportato una ripresa nel breve periodo, tanto che i commercianti segnalano vendite al di sotto delle attese;

il calo dei consumi sta portando alla distruzione di un tessuto, ovvero quello degli esercizi di vicinato, di grande importanza sociale, con una contemporanea avanzata della desertificazione dei centri urbani,

si chiede di sapere:

quali concrete misure i Ministri in indirizzo intendano adottare per sostenere gli operatori del settore del commercio di Rovigo;

quali iniziative il Governo intenda adottare per superare il clima di sfiducia, causato dalla stretta del credito, dall'eccessivo carico fiscale e da una domanda interna ancora molto debole;

se il Ministro del lavoro e delle politiche sociali non reputi opportuno estendere gli strumenti messi a disposizione da «Garanzia giovani» per favorire l'autoimprenditorialità attraverso un'adeguata formazione, prevendo altresì un regime fiscale *ad hoc* per le *start up* di impresa.

(4-02592)

MUNERATO, BISINELLA, BELLOT, TOSATO, STEFANI. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

il 26 marzo 1999 è stato firmato il patto territoriale per il Polesine allo scopo di favorire iniziative industriali indirizzate allo sviluppo economico e sociale del territorio e che aveva portato, tra le diverse conseguenze, alla sottoscrizione, il 20 febbraio 2008, di un accordo tra la Provincia di Rovigo, Consvipo, Adriatic LNG e Edison per la compensazione territoriale destinata al Polesine, legata all'insediamento di un *terminal* al largo della costa polesana;

l'impianto, che fa capo a Terminale GNL Adriatico Srl, società partecipata da Qatar Terminal Limited (45 per cento), ExxonMobil Italiana Gas (45) e Edison (10 per cento), è una tra le prime strutture *offshore* al mondo per la ricezione, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale liquefatto, con una capacità di rigassificazione di 8 miliardi di metri

cubi di gas all'anno, il terminale contribuisce alla diversificazione e alla sicurezza delle fonti energetiche in Italia;

la legge 23 luglio 2009, n. 99, all'articolo 45, comma 1, prevede che l'aliquota dovuta dai produttori di idrocarburi passi dal 7 al 10 per cento; tale variazione deve essere convogliata in un fondo annuale a beneficio delle regioni che ospitano i giacimenti di idrocarburi e deve avvenire sotto forma di sconti sul prezzo della benzina a favore dei residenti nei territori in cui sono situati i giacimenti;

nel maggio 2009 l'approvazione dell'emendamento, presentato al Senato, 27-*bis*.302 al disegno di legge AS 1195 (poi divenuto la legge n. 99 del 2009), dei senatori Stiffoni, Cagnin e Monti, aveva determinato l'estensione di tale agevolazione anche alle Regioni che ospitano dei rigassificatori attraverso impianti fissi di tipo *offshore*;

la Regione Veneto era in attesa da tempo del *bonus* derivante dalla normativa citata, alla luce del fatto che il decreto che ripartisce i fondi derivanti dall'innalzamento dell'aliquota dovuta dai produttori, non considera l'attività di rigasificazione operata nella struttura del Polesine, essendo quest'ultima, dal punto di vista tecnico, attività di trasformazione e non di estrazione;

nel 2011, la Regione Veneto ha presentato ricorso al Tar del Lazio allo scopo di impugnare la legge dello Stato che la esclude dalle compensazioni ambientali in sconto benzina, e nel 2012, con sentenza n. 04172/2012, il Tar del Lazio ha dato ragione al Veneto;

respingendo il ricorso n. 6865/2012, il Consiglio di Stato ha accolto per intero i dubbi e le violazioni rilevate dalla Regione Veneto, la quale «ha dedotto la violazione dell'articolo 45 della legge n. 99 del 2009, che è volto a riconoscere una compensazione, sotto forma di minor costo del carburante, a tutti i residenti delle Regioni che sopportano la presenza di impianti di elevato impatto ambientale a vantaggio dell'intera collettività, così contrastando l'effetto nimby (not in my backyard)»,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non reputi opportuno considerare, nella predisposizione dei provvedimenti per il riparto del fondo idrocarburi e pur dopo le modifiche normative alla legge n. 99 del 2009, la citata sentenza del Consiglio di Stato del 2013 prevedendo anche l'inserimento dei residenti della Regione Veneto tra i beneficiari del previsto sconto sul prezzo della benzina, in ragione, oltre che della sentenza medesima, altresì del pesante impatto che l'attività estrattiva ha nel territorio della provincia di Rovigo ove l'impianto è ubicato.

(4-02593)

MUNERATO. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

la legge sugli sgravi Inps (decreto-legge n. 148 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 236 del 1993) è di quasi 20 anni fa ed è stata concepita con lo scopo di ridurre la disoccupazione nel comparto dell'artigianato e della piccola impresa, permettendo ai piccoli imprenditori di assumere con contratti a termine i lavoratori licenziati da al-

tre aziende godendo sempre di una parziale decontribuzione delle quote Inps dovute per legge;

la procedura fu bloccata nel 2012 dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali *pro tempore* Elsa Fornero ma molti imprenditori hanno continuato ad utilizzare l'ammortizzatore, fiduciosi del rifinanziamento;

la circolare INPS n. 150 del 25 ottobre 2013 precisa come non siano state prorogate le disposizioni che prevedono l'iscrizione nelle liste di mobilità dei lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo né degli incentivi inerenti al loro reimpiego (cosiddetta piccola mobilità), cosicché oggi non appare possibile riconoscere le agevolazioni per le assunzioni, effettuate nel 2013, di lavoratori licenziati nel 2013;

soltanto nel trevigiano ci sarebbero almeno 600 imprenditori che rischiano di dover rifondere l'istituto di previdenza delle somme trattenute per un importo di circa 2.200 euro a testa per poco meno di un milione e mezzo di euro complessivi; tale cifra su base regionale, secondo le stime effettuate recentemente dall'agenzia «Veneto lavoro», potrebbe arrivare a raggiungere i 50 milioni se si tiene conto di 56.000 assunzioni effettuate dalle liste di mobilità fra il 2011 ed il 2012 soggette alla cancellazione retroattiva degli sgravi;

stando ad organi di stampa locali del Veneto di questi ultimi giorni, sindacati ed associazioni di categoria del territorio avrebbero evidenziato come le pretese di restituzione annunciate dall'Inps sono espressione di uno Stato che intende fare cassa perfino a danno di chi ha dato lavoro in tempo di crisi a lavoratori licenziati dalle piccole e medie imprese, tanto che dalla stessa Treviso starebbe per partire anche l'ipotesi di una causa-pilota contro lo Stato italiano per la presunta incostituzionalità del provvedimento governativo, assieme a una rassicurazione per gli associati alle sigle imprenditoriali che, qualora la richiesta dell'istituto previdenziale non fosse eludibile, promettono che l'Ente bilaterale della provincia di Treviso si farà carico della somma da versare;

il legislatore, in effetti, ponendo al 31 dicembre 2012 il termine ultimo di validità delle agevolazioni, non si è preoccupato di quanti avessero assunto dei lavoratori in mobilità con contratto a termine, della durata consueta dai 12 ai 18 mesi, all'interno dell'ultimo anno e dunque con una scadenza nel 2013;

in un momento di grave crisi economica come quello attuale, questi ulteriori sacrifici per le aziende potrebbero determinarne una situazione difficile da affrontare, tanto da costringere le stesse a cessare l'attività,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno, in ragione della strategica importanza per il tessuto imprenditoriale dei contributi per la cosiddetta piccola mobilità, provvedere urgentemente al rifinanziamento dei benefici anche per l'esercizio 2013, anche allo scopo di scongiurare i negativi effetti sui livelli economici ed occupazionali che deriverebbero da un'eventuale cessazione delle attività interessate.

(4-02594)

NUGNES, MORONESE, PUGLIA, CIOFFI, BERTOROTTA, SERRA, CAPPELLETTI, DONNO, PAGLINI, MONTEVECCHI, LEZZI. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

nell'area dell'attuale SIN (Sito di interesse nazionale) di Napoli Bagnoli-Coroglio fin dall'inizio del 1900 si sviluppa un'intensa attività industriale incentrata sulla produzione di acciaio da parte della società Ilva-Italsider e sulla produzione di cemento e amianto con le società Cementir ed Eternit;

a partire dagli anni '70 il settore industriale è attraversato da una profonda crisi che porta nel 1993 alla definitiva chiusura dell'Ilva SpA;

nell'aprile del 1994 il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) individua nell'Ilva SpA in liquidazione il soggetto responsabile delle operazioni di bonifica dei siti industriali dismessi nella zona di Bagnoli;

nella stessa delibera Cipe, tra gli interventi immediatamente avviabili, è indicata la realizzazione «Città della scienza» nel complesso ex Federconsorzi e si individua la fondazione IDIS (Istituto per la diffusione e la valorizzazione della cultura scientifica) quale soggetto responsabile dell'esecuzione del progetto. L'Ilva predispone il «Piano di recupero ambientale dell'area di Bagnoli» (Ilva, Eternit), ma trascorreranno ancora alcuni anni prima che la bonifica abbia inizio;

dal 1994 ad oggi la bonifica dell'area non è conclusa ed emerge il pericolo del disastro ambientale in una vicenda che ha visto negli scorsi mesi numerosi esponenti politici, amministratori locali ed industriali rinviati a giudizio dalla Procura di Napoli;

nel 1995 il Comune di Napoli approva la variante al piano regolatore generale per Bagnoli prevedendo che una gran parte del sito venga convertita a parco urbano con strutture turistiche ricreative;

il decreto-legge 20 settembre 1996, n. 486, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 1996, n. 582, recante «Disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali delle aree di Bagnoli e di Sesto San Giovanni», recepisce il contenuto della delibera Cipe, che aveva sancito la responsabilità dell'Ilva in merito alle operazioni di bonifica, affidando all'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI), direttamente o per il tramite di società partecipate e quando occorra di società specializzate, il risanamento ambientale dei sedimi industriali interessati da stabilimenti di società del gruppo e dall'ex Eternit, sulla base del progetto del «piano di recupero ambientale – progetto delle operazioni tecniche di bonifica dei siti industriali dismessi nella zona ad elevato rischio ambientale dell'area di crisi produttiva ed occupazionale di Bagnoli». Sono, di conseguenza, previsti stanziamenti pubblici per finanziare l'intervento;

in attuazione dell'accordo di programma, in ordine alle risorse finanziarie da destinare agli interventi ed alle modalità di erogazione, sottoscritto in data 30 marzo 1996 tra il Ministro del bilancio e della programmazione economica, il Ministro dell'ambiente, il Ministro del tesoro, la Regione Campania, la Provincia e il Comune di Napoli e l'IRI, a titolo

di concorso «fisso e invariabile» negli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, è autorizzato il conferimento, per stati di avanzamento, all'IRI dei seguenti importi: 171.540 milioni di lire a carico dei fondi di cui all'articolo 4 del decreto-legge 28 febbraio 1948, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 1984, n. 80, già trasferiti alla Regione Campania; 85.000 milioni di lire a carico dello stanziamento iscritto sul capitolo 7099 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1995; 5.000 milioni di lire mediante riduzione dello stanziamento iscritto sul capitolo 7705 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno 1996, intendendosi corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 6 della legge 28 agosto 1989, n. 305;

il decreto-legge n. 486 del 1996 prevedeva l'ultimazione della bonifica al 31 dicembre 1999, mentre il piano di completamento del 2003 spostava la data al 31 giugno 2007;

nel 1996, all'indomani dell'approvazione della variante occidentale, viene costituita la società Bagnoli SpA, strumento dell'IRI per l'attuazione del piano di recupero ambientale predisposto e finanziato dal Cipe tramite la delibera del 20 dicembre 1994;

nella nuova società confluiscono i lavoratori dell'ex impianto siderurgico, grazie a un accordo sindacale che garantisce loro anche un breve percorso di formazione per adattare le loro competenze alle operazioni di bonifica;

il progetto prevede lo smantellamento delle strutture industriali (a eccezione di quelle che poco dopo saranno individuate come aree di archeologia industriale) e il risanamento ecologico ed ambientale dell'area;

viene inoltre istituito, a norma di legge, un comitato di coordinamento ad alta sorveglianza, supportato da una commissione tecnico-scientifica di esperti, al fine di vigilare sulle attività di bonifica. Nei primi 3 anni di attività, tuttavia, la Bagnoli SpA non rispetta i tempi previsti e pur smontando la maggior parte dei fabbricati non avvia, nemmeno in minima parte, l'attesa bonifica dei suoli;

nel 2000 la società sostiene di aver completo il 95 per cento delle demolizioni, il 65 per cento dello smontaggio e l'81 per cento della bonifica dei suoli, corrispondenti all'83 per cento del lavoro da eseguire. Relativamente alle demolizioni le percentuali sono veritiere, mentre quelle inerenti alla bonifica sono in evidente disaccordo con la realtà. Al termine di 6 anni di lavoro, finanziato per un totale di 400 miliardi di lire, la bonifica totale è al 30,35 per cento (rispetto all'83 per cento attestato dalla Bagnoli) e le operazioni in tal senso si limitano alla sola «messa in sicurezza» della colmata a mare, considerata di estrema pericolosità per la preservazione dell'ambiente marino e litoraneo di Bagnoli;

il sito di interesse nazionale Bagnoli-Coroglio (aree industriali) è stato individuato dall'art. 114, comma 24, della legge n. 388 del 2000 (legge finanziaria per il 2001). Al suo interno sono inserite le aree ex Ilva ed ex Eternit nonché l'area marina antistante;

la legge n. 388 del 2000 ha disposto lo stanziamento di risorse statali per 75.059.174 euro finalizzate al finanziamento del piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli, del costo complessivo di 151.377.964 euro. Per l'attuazione del piano in data 17 luglio 2003 viene sottoscritto un accordo di programma, approvato il 31 luglio 2003 con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nel quale è previsto che il Ministero dell'ambiente eroghi alla Bagnoli Futura SpA le suddette risorse pari a 75.059.174 euro;

la Bagnoli Futura SpA è una società di trasformazione urbana (STU), partecipata dal Comune di Napoli (per il 92 per cento), dalla Regione Campania e dalla Provincia di Napoli, nata il 24 aprile 2002, la cui *mission* aziendale consiste nella progettazione e realizzazione di interventi di trasformazione e risanamento urbano nel territorio di Napoli, in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti, con particolare riferimento all'acquisizione e alla bonifica dell'area ex Italsider di Bagnoli;

nel 2001, a fronte del procedere a rilento delle operazioni di bonifica, il Comune di Napoli acquisisce i suoli dell'ex area industriale, ad esclusione dell'area ex Cementir di proprietà del gruppo Caltagirone, impegnandosi a corrispondere all'IRI (oggi Fintecna) e a Cimimontubi e Mededil, proprietarie dei suoli, 69 miliardi di lire. Tali somme a tutt'oggi ancora non versate, sono lievitate, in virtù degli interessi, a circa 59 milioni di euro; ciò ha causato il fallimento della società Bagnoli Futura SpA per la quale il Tribunale di Napoli Sezione fallimentare, con sentenza n. 188/2014 del 29 maggio 2014, ha dichiarato il fallimento;

considerato che, a parere degli interroganti:

non pare comprensibile la motivazione per cui il Tribunale di Napoli abbia decretato il fallimento della Bagnoli Futura, fallimento indotto dalla richiesta da parte di Fintecna del pagamento dei suoli, considerato che Fintecna è subentrata ad Irtecna del gruppo IRI incorporandola per completare opere di bonifica che non sono state eseguite. È evidente che se ad oggi i suoli hanno valore nullo, all'atto della cessione alla STU Bagnoli Futura tali suoli valevano ancor meno;

Fintecna avrebbe dovuto bonificare anche la spiaggia, i fondali e rimuovere la colmata;

ci si dovrebbe chiedere quale valore potrebbero avere i suddetti suoli se la STU Bagnoli Futura avesse portato a termine la sua missione senza l'assunta bonifica degli arenili e dei fondali e di conseguenza quali soggetti potevano essere interessati all'acquisto dei suoli a destinazione turistico-balneare in un sito con spiaggia e fondali ancora fortemente inquinati;

non è chiaro il motivo per cui Fintecna vanti la riscossione di circa 60 milioni di euro, essendo la diretta responsabile dell'inquinamento dei suoli e non è chiara la modalità con cui la responsabile dell'inquinamento ha pagato la bonifica e il risarcimento del danno causato in ottemperanza al principio europeo recepito e ribadito dall'Italia del «chi inquina paga»;

considerato inoltre che:

dal mese di aprile 2013 le aree ex Italsider e l'area di colmata a mare sono state oggetto di sequestro da parte della Procura della Repubblica di Napoli. Tali aree sono state affidate al presidente della Bagnoli Futura SpA, in qualità di custode dinamico, con l'obbligo di procedere alla realizzazione di alcune attività relative alla bonifica ed alla messa in sicurezza dei suoli e delle acque di falda. A causa del fallimento di Bagnoli Futura, il Comune di Napoli è subentrato al commissario delegato della Bagnoli Futura SpA ed è quindi l'attuale responsabile dell'area SIN Bagnoli-Coroglio;

la Bagnoli Futura SpA, ottemperando a quanto richiesto nell'ambito del procedimento penale, ha trasmesso alcuni elaborati tecnici che sono stati esaminati dal gruppo di assistenza tecnica della Direzione generale TRI (Territorio e risorse idriche) del Ministero dell'ambiente e da ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale). Sono, quindi, state specificatamente individuate dal Ministero e comunicate ai rappresentati della Bagnoli Futura le integrazioni necessarie. Attualmente il Ministero è in attesa di ricevere le integrazioni progettuali dal Comune di Napoli, ovvero dal soggetto attualmente responsabile;

in data 23 aprile 2014 si è svolta la conferenza di servizi istruttoria che ha affrontato dal punto di vista tecnico le problematiche insistenti nell'area ex Eternit e le fasce di rispetto degli immobili di archeologia industriale;

in data 10 luglio 2014 si è svolta la conferenza decisoria che ha evidenziato come risulti superata, sulla base di quanto indicato dalla procura di Napoli, la variante 2012 per la destinazione d'uso delle fasce di rispetto, in quanto deve essere rivalutata per lo scenario verde residenziale e la medesima procedura dev'essere applicata anche alle restanti aree sottoposte a sequestro. La conferenza ha pertanto deliberato di richiedere entrambe le caratterizzazioni commerciale-industriale e verde-residenziale. Inoltre, considerato che la bonifica risulta eseguita al 60 per cento, la conferanza ha osservato che Bagnoli Futura deve chiarire le motivazioni che hanno portato ad un aumento dei volumi dei terreni da rimuovere e che tali motivazioni devono essere dettagliate e ben specificate. Bagnoli Futura deve trasmettere il progetto definitivo di messa in sicurezza delle acque di falda, mentre per l'area Cementir dovrà essere elaborata una specifica analisi di rischi del sito condotta secondo precise indicazioni predisposte dalla conferenza stessa; la campagna di monitoraggio dovrà riguardare tutti i pozzi dell'area sotto il coordinamento dell'ARPAC (Agenzia regionale protezione ambientale Campania) che trasmetterà gli esiti al Ministero dell'ambiente;

ai sensi dell'art. 36-*bis*, comma 3, del decreto-legge n. 83 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 134 del 2012 la Giunta regionale della Campania ha richiesto al Ministero, con delibera n. 514 del 25 novembre 2013, la ridefinizione del perimetro del SIN Bagnoli-Coroglio. L'ipotesi di riperimetrazione avanzata dalla Regione prevedeva che restassero di competenza ministeriale esclusivamente le aree ex industriali,

quelle ad esse immediatamente adiacenti, la colmata, gli arenili ed i fondali;

successivamente la Direzione generale TRI ha acquisito la relazione dell'ARPAC in riferimento al caso EU Pilot 5972/13/ENVI. Dall'esame di tale relazione, è emerso che nella perimetrazione del SIN Bagnoli-Coroglio, di cui al decreto ministeriale del 31 agosto 2001 pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n.250 del 26 ottobre 2001, è presente un'area di discarica un tempo asservita alla società Ilva-Italsider, ubicata in corrispondenza del «Cavone degli Sbirri», di estensione di circa 48.400 metri quadri. A seguito di tale relazione la Direzione generale TRI, con nota del 4 aprile 2014, ha richiesto alla Regione Campania, al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli ed all'ARPAC di trasmettere con urgenza ulteriori informazioni in merito alle procedure di autorizzazione, tipologia dei rifiuti ed indagini eseguite per la discarica, evidenziando che, in attesa del riscontro alla nota medesima, la procedura di riperimetrazione del SIN di Napoli Bagnoli-Coroglio sarebbe stata sospesa. Il Comune di Napoli ha fornito la documentazione relativa all'area (dati catastali ed individuazione delle proprietà) ed il 30 giugno 2014 si è svolta una Conferenza di servizi per la riperimetrazione del SIN che ha riconfermato la competenza del Ministero, oltre che per le aree ex Ilva e Eternit e limitrofe, anche per l'ex discarica «Cavone degli sbirri» nonché per le aree ex Cemetir, fondazione Idis, area di colmata Arenili nord e sud e area marina. Tutte le restanti parti sono state attribuite alla competenza della Regione;

considerato altresì che:

il fallimento della Bagnoli Futura SpA ha creato conseguenti gravissime criticità di natura finanziaria e amministrativa che investono, ad oggi, il piano di completamento del recupero ambientale;

attualmente la situazione finanziaria relativa al SIN risulta la seguente: rispetto alle risorse già erogate a favore della Bagnoli Futura SpA (40.788.463,40 euro), risulta l'ulteriore importo di 8.000.000 euro non trasferito in quanto pignorato da soggetti terzi creditori della Bagnoli Futura SpA; le risorse ministeriali ancora da erogare (complessivi 26.270.710,60 euro) sono cadute in perenzione amministrativa e per procedere all'erogazione di tali somme occorre attivare le necessarie procedure di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze ai fini della reiscrizione nel bilancio del Ministero; anche le citate risorse ancora da erogare (26.270.710,60 euro) sono gravate da atti di pignoramento di soggetti terzi creditori della Bagnoli Futura SpA;

in data 21 dicembre 2007 è stato sottoscritto l'accordo di programma quadro «Bagnoli-Piombino», cessato anticipatamente il 30 settembre 2013, a causa di ingenti definanziamenti operati dal Governo nonché per il venire meno della disponibilità di Piombino ad accogliere i sedimenti del SIN di Bagnoli-Coroglio. Rispetto a tale accordo, allo stato residuano circa 48 milioni di euro, stanziati dal Ministero, attualmente nelle disponibilità del Comune di Napoli, da riprogrammare;

la società Bagnoli Futura SpA, subentrata alla precedente Bagnoli SpA, aveva assunto l'incarico di portare a termine la bonifica dei suoli e la realizzazione definitiva del PUE (piano urbanistico esecutivo). Lo scopo sociale della STU consisteva dunque nel gestire i suoli divenuti di sua proprietà, bonificarli, edificarli laddove previsto dal piano con opere pubbliche e quindi vendere i restanti lotti ai privati, che avrebbero realizzato le restanti opere previste dal PUE;

contestualmente alla società, era stata istituita una commissione di vigilanza sulle attività della Bagnoli Futura la cui presidenza fu affidata ad un esponente dell'opposizione comunale;

nel giugno 2005, un mese dopo la definitiva approvazione del PUE da parte degli enti locali, la Bagnoli Futura aveva avviato le sue attività operative;

la commissione di vigilanza fin dal suo insediamento ha sempre incontrato numerose difficoltà tanto che la nuova commissione insediatasi nel 2007 a seguito del rinnovo del Consiglio comunale nella prima relazione depositata evidenziava quanto segue: «La vecchia Commissione di Vigilanza sulla Bagnolifutura ha tenuto la sua ultima seduta utile, in data 26 maggio 2005. Da quella data è stata denunciata, per l'indisponibilità dei vertici della Bagnolifutura e/o per la reiterata mancanza del numero legale, l'impossibilità di riunirsi in sedute valide. L'ex presidente Passariello sostiene che questi sono stati i motivi principali che lo hanno indotto ad informare, nel merito, la Procura della Repubblica. Questi, chiarisce ancora che, relativamente al secondo semestre 2005 ed al primo semestre 2006, si è stati impossibilitati alla redazione delle relazioni semestrali in primo luogo perché la Bagnolifutura non ha fatto pervenire in tempo utile le proprie rendicontazioni delle attività riferite a questi periodi, in secondo luogo perché la Commissione non si è più potuta riunire per la mancanza ripetuta e continuativa del numero legale dei propri Commissari»;

tutto ciò, a parere degli interroganti, avrebbe dovuto costituire un campanello d'allarme;

i punti critici già allora riscontrati dalla Commissione erano i seguenti: mancata disponibilità del sito per lo stoccaggio per i materiali inerti; assenza di strategie alternative volte a trovare ubicazione per i circa 800.000 metri cubi provenienti dal piano di completamento della bonifica di Bagnoli; mancata definizione delle trattative per l'acquisizione dei restanti suoli facenti parte del PUE; accumulo di importanti ritardi rispetto alle previsioni contenute nel piano di intervento fornito dalla Bagnoli Futura; accumulo di importanti ritardi anche rispetto alla bonifica della linea di costa e dei fondali marini; incertezze presenti nell'opinione pubblica circa la rimozione della colmata a mare e circa la realizzazione del porto canale;

in data 12 febbraio 2007 la Commissione di vigilanza accoglie in audizione i vertici della STU. Nel corso della seduta viene per la prima volta audito il presidente della Bagnoli Futura, professor Papa. Al riguardo si riporta parte della relazione della Commissione di vigilanza: «Il profes-

sor si impegna a fornire le tre relazioni trimestrali di rendicontazione delle attività della Stu che risultano arretrate. Relativamente ai limiti delle aree di competenza della Stu chiarisce che queste terminano sul lato mare, in coincidenza di Via Nuova Bagnoli. Oltre detto limite, verso il mare, ci sono altri soggetti che hanno competenze su queste aree, in primo luogo il Commissario di Governo per le bonifiche e l'Autorità Portuale. Il professor Papa chiarisce ancora che, essendo dette aree in massima parte del demanio marittimo, ne scaturisce, non solo che la Stu non ha competenza sulle stesse, ma che non ne ha, neanche, la disponibilità. Ovviamente, sostiene il professor Papa, come Bagnolifutura, siamo interessati affinché le trasformazioni di queste aree (realizzazione del porto canale e rimozione della colmata), siano le più rapide possibili in quanto, essendo limitrofe a quelle di competenza della Stu, incidono in maniera importante sul valore delle stesse. Ciò, diventa importante soprattutto ai fini della commercializzazione delle aree trasformate dalla Stu, che è prevista dalla Convenzione, subito dopo la trasformazione urbana. Lo stesso, continua, chiarendo che la Stu non ha potere decisionale, ma è stata creata per realizzare gli obbiettivi indicati dal Consiglio Comunale. Chiarisce ancora, che lo scopo della Stu è di trasformare le aree in questione, previa bonifica, per poi commercializzarle e gestirle nel rispetto del PUE, approvato dal Consiglio Comunale. Aggiorna la Commissione circa la circostanza che nel 2005, il Consiglio Comunale ha approvato il PUE, ciò ha consentito alla Stu di proporre al Ministro dell'Ambiente una variante, che tenga conto delle destinazioni d'uso delle diverse aree e quindi dei diversi livelli di bonifica necessitanti. Ciò ha prodotto un elevato salto temporale, detta variante è stata difatti approvata dal Ministero dell'Ambiente nel luglio 2006 e da quelle data la bonifica di Bagnoli, ha cambiato sostanzialmente forme e tempi. Secondo elemento importante è costituito dall'area di recapito degli inerti provenienti dalla bonifica difatti questi non saranno più trasportati a Pianura ma serviranno *in loco* nell'ambito di un'operazione di consolidamento del costone di Posillipo sotto il quale nascerà il Parco dello Sport. L'unica area, che rimane da bonificare, con lo stesso impegno e lo stesso tempo previsto dall'originario piano di bonifica è l'area del parco. Anche l'area del Turle Point è tutta bonificata e si può cominciare a trasformarla. Il professor Papa riferisce ancora che si è iniziato a lavorare sulla "porta del parco", area già bonificata, altra area già bonificata è l'ambito due, cioè quella degli alberghi, sul versante di Via Diocleziano. L'area del parco dello sport è sostanzialmente anch'essa, già bonificata. Lo stesso conferma che esiste un cronoprogramma complessivo di Bagnoli dove si prevede entro 2011 di consegnare l'intera area di Bagnoli già trasformata»;

al punto 7 della relazione della commissione di vigilanza relativo alle criticità emerse all'esame degli atti, in particolare quelle sulla gestione della società Bagnoli Futura, si legge che «nel corso dell'attività di vigilanza della Commissione circa l'operato della Bagnoli Futura sono emerse numerosissime ed inquietanti anomalie procedurali che hanno caratterizzato la modalità di gestione delle fasi attuative dei procedimenti in corso

che espongono fortemente l'amministrazione comunale ed inficiano il raggiungimento dello scopo della società. Con riferimento ai documenti esaminati si denunciano la: inadeguatezza dei progetti a base di gara; superficialità della fase di gestione e di affidamento degli appalti; imprudenza nella gestione della bonifica; carenza nella programmazione operativa concreta degli interventi»;

considerato infine che:

attualmente, la situazione dell'inquinamento riscontrata all'interno del SIN si presenta con la contaminazione presente nelle aree ex industriali ex Ilva ed ex Eternit che può essere così sintetizzata: riporti, presenza di metalli pesanti (arsenico, piombo, stagno, zinco e vanadio), idrocarburi, IPA; suoli, metalli pesanti (arsenico, piombo, stagno, zinco e vanadio), idrocarburi, IPA, ma in quantità minori; acque sotterrane: presenza di metalli pesanti (arsenico, ferro e manganese), idrocarburi, IPA, inquinamento da reflui urbani. Inoltre sul sito è stata verificata la presenza di amianto dovuto all'area Eternit di produzione di manufatti in cemento-amianto;

la caratterizzazione ambientale di dettaglio degli arenili interni al sito di interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio è stata effettuata su incarico del commissario di governo della Regione Campania. La contaminazione individuata riguarda principalmente i seguenti analiti: idrocarburi policiclici aromatici (IPA), PCB e metalli pesanti (arsenico, piombo, rame e zinco);

relativamente all'arenile posto a nord della colmata a mare, cioè l«Arenile di Bagnoli» (aderente al pontile), risultano completati gli interventi di bonifica con misure di messa in sicurezza, attestati dalla Provincia di Napoli con certificazione prot. n. 2177 del 13 maggio 2009, e le aree sono state riconsegnate dal commissario di governo all'Autorità portuale di Napoli in data 14 maggio 2009;

relativamente all'arenile posto a nord della colmata a mare, cioè l'«Arenile Ovest» (verso Pozzuoli), non sono stati ancora avviati i lavori previsti dalla variante approvata dalla conferenza di servizi decisoria del 20 aprile 2011;

per quanto riguarda l'arenile posto a sud della colmata a mare, cioè l'«Arenile di Coroglio», non sono stati completati gli interventi di bonifica; sono stati realizzati soltanto la messa in opera della protezione spondale e l'impianto di trattamento delle acque di falda in corrispondenza della colmata;

sulla base del piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli e delle relative varianti sono stati attuati fino ad oggi i seguenti interventi: demolizione di gran parte degli edifici esistenti; bonifica del suolo e sottosuolo di circa il 60 per cento dell'intero intervento (aree collaudate e certificate dalla Provincia di Napoli);

in merito poi alla messa in sicurezza delle acque di falda si evidenzia che attualmente è attiva una barriera idraulica, costituita da 31 pozzi di emungimento, a monte della colmata con successiva re-immissione, a

valle della stessa, delle acque di falda emunte, previo idoneo trattamento. Sono stati, inoltre, realizzati 2 diaframmi plastici paralleli alla linea di costa, a nord ed a sud dell'area di colmata a mare, atti ad intercettare le acque di falda contaminate;

tuttavia non è noto agli interroganti l'effettivo funzionamento della stessa barriera, a fronte del persistere della presenza di inquinanti;

all'interno dell'area ex industriale sorge la Città della scienza, centro di divulgazione scientifica ed incubatore d'impresa gestito dalla fondazione Idis di Vittorio Silvestrini, insediato nei capannoni della ex Federconsorzi, ristrutturati nel 1993; la bonifica dell'area, ampia circa 6,5 ettari, è stata realizzata dall'Idis con circa 105 miliardi di lire (di cui oltre il 90 per cento di fondi pubblici). Gli interroganti rilevano che non risultano mai consegnate o comunque mai rese pubbliche le certificazioni di avvenuta bonifica, rilasciate, secondo dichiarazioni della fondazione Idis e del Ministero, dalla Provincia, e, ad oggi, mai pervenute nonostante i cittadini di Bagnoli le abbiano più volte richieste al Comune di Napoli;

benché gli strumenti urbanistici prevedano l'abbattimento di tutti gli edifici insistenti sulla spiaggia, l'Idis gode di una specifica deroga, grazie ad un accordo di programma del 1996 che ha disposto la sua permanenza *in loco* per un periodo di almeno 70 anni. A giudizio degli interroganti viene così inficiato il recupero del litorale per favorire un'attività che presenta, accanto ad aspetti di pregio, diverse incompatibilità con le previsioni urbanistiche nonché oscurità politico-gestionali;

la Città della scienza, come noto, il 4 marzo 2013 è stata oggetto di un incendio probabilmente doloso. Attualmente il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca sta valutando la firma di un accordo di programma con il Comune di Napoli e la fondazione Idis per la ricostruzione della stessa nello stesso punto in cui essa sorgeva a giudizio degli interroganti perpetuando un'irregolarità non compatibile con il piano di risistemazione dell'area e con l'attuazione della destinazione prevista nel piano generale;

inoltre risulta a gli interroganti, come riportato dalla stampa, che sia prossima la firma di un secondo accordo di programma per disciplinare il prosieguo della bonifica;

trattandosi di un SIN il Ministero dell'ambiente è il soggetto competente per la procedura di bonifica di cui all'art 242 del decreto legislativo n. 152 del 2006,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dell'attività della commissione comunale di vigilanza su Bagnoli Futura SpA e degli ostacoli frapposti alla sua operatività prima nella mancata elezione del presidente e poi nella ripetuta assenza dei vertici della stessa alle riunioni;

se risultino le ragioni per cui è stato soppresso il comitato di coordinamento ed alta sorveglianza, supportato da una commissione tecnico-scientifica di esperti;

se risultino le motivazioni per cui, a tutt'oggi, la bonifica del sito sia stata attuata dalla Società Bagnoli Futura SpA solo in misura del 60 per cento del piano totale, venendo meno così agli obblighi assunti;

quali iniziative siano state assunte, nell'ambito delle proprie competenze, per monitorare il corso degli interventi realizzati dalla Bagnoli Futura SpA negli anni addietro, sulla cui validità fin da subito si evidenziavano problemi e dubbi come può evincersi dal verbale della commissione di vigilanza, e per controllare il rispetto dei piani di bonifica e degli accordi, impedendo che si verificassero danni allo Stato e ai cittadini;

se intenda attivarsi, nell'ambito delle proprie attribuzioni, presso l'ente competente affinché vengano indicate le iniziative intraprese dal Comune di Napoli attuale responsabile dell'area SIN Bagnoli-Coroglio subentrato al commissario delegato della Bagnoli Futura SpA, il cui fallimento è stato dichiarato in data 29 maggio 2014 con sentenza n 188, per il completamento della corretta bonifica;

quale tipo di approfondimenti siano stati condotti per constatare, anche a seguito delle indagini della magistratura, l'effettivo stato di inquinamento dei suoli e del sottosuolo nonché il funzionamento della barriera idraulica adottata come intervento di messa in sicurezza d'emergenza per le acque di falda;

quali iniziative di competenza siano state adottate e quali accertamenti disposti per garantire che non siano in atto situazioni di pericolo per la salute dei cittadini di Napoli e in particolare del quartiere Fuorigrotta-Bagnoli, anche in accordo con il Ministero della salute;

quali misure di competenza abbia promosso o intenda promuovere per recuperare, in ottemperanza al principio del «chi inquina paga», dalla società Ilva, dalla società Cementir e dalla Eternit i costi sostenuti e da sostenere per la completa bonifica dell'area;

quali iniziative abbia intrapreso o intenda intraprendere considerato che nei confronti della Bagnoli Futura SpA pende sia giudizio fallimentare, la cui udienza sarà a breve chiamata dinanzi alla 7ª sezione del Tribunale di Napoli, che giudizio penale dinanzi alla 6ª sezione penale del Tribunale di Napoli per disastro ambientale in merito alla mancata bonifica;

quale esito abbia avuto la richiesta di dichiarazione di disastro ambientale formalizzata dai cittadini ed inviata al Ministero dell'ambiente nonché alla Commissione europea rispettivamente in data 3 luglio 2013 e 4 luglio 2013;

se nel valutare i termini relativi all'accordo per la ricostruzione della Città della scienza intenda tenere conto della situazione d'insieme dell'area e del proseguimento della bonifica di tutta l'area al fine di ridisegnare la fisionomia dei luoghi come approvati dal Comune di Napoli, dove la presenza dell'edificio in riva al mare potrebbe costituire un vincolo ed un limite a perseguire la naturale vocazione dell'area turistico balneare, essendo stato, tra l'altro, l'edificio stesso ristrutturato in deroga al piano regolatore generale;

se intenda inoltre suggerire lo spostamento in altro luogo dell'edificio della Città della scienza nel rispetto della variante urbanistica per la zona occidentale del piano regolatore della città di Napoli, della legge n. 582 del 1996, dove si prevede il ripristino della linea di costa, considerato che nel decreto ministeriale attuativo non sono stati vincolati come «monumentali» i capannoni «incendiati» quindi ad oggi demoliti o gravemente danneggiati;

se tra i fondi stanziati per la bonifica vi siano fondi europei ed eventualmente in che misura;

a quanto ammonti, oltre ai 48 milioni di euro già nella disponibilità del Comune di Napoli a titolo di residuo dello stanziamento conseguente all'accordo Bagnoli-Piombino, la somma ancora vincolata alla bonifica del SIN Napoli Bagnoli-Coroglio effettivamente disponibile anche se in perenzione amministrativa e dunque da riassegnare;

quali urgenti iniziative intenda adottare affinché venga completata la bonifica del sito, in particolare in assenza di valide proposte da parte del Comune di Napoli a seguito del venir meno dell'accordo Bagnoli Piombino, e quali siano i tempi;

se sia in possesso della certificazione di avvenuta bonifica dei suoli di Città della scienza rilasciata dalla Provincia di Napoli.

(4-02595)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-01154, 3-01156 e 3-01157 della senatrice Montevecchi ed altri, rispettivamente, sulla tutela del parco della Rimembranza di Modena, sul restauro del duomo di Modena e sull'aumento del compenso per la riproduzione privata di fonogrammi e videogrammi;

3-01160, della senatrice Idem ed altri, sulla tutela e la valorizzazione delle mura di Ostia antica;

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-01158, della senatrice Fasiolo, sulla presenza del collaboratore di studio presso gli studi dei medici di medicina generale convenzionati con il servizio sanitario nazionale in Friuli-Venezia Giulia.